



5.6.274

SP. 6



N U O V A G E O G R A F I A

D I

ANT. FEDERICO BÜSCHING

CONSIGLIERE DEL CONCISTORO SUPREMO DEL RE DI PRUSSIA,
E DIRETTORE DEL COLLEGIO ILLUSTRE DI BERLINO.

TRADOTTA IN LINGUA TOSCANA

DALL' AB. GAUDIOSO JAGEMANN.

EDIZIONE PRIMA VENETA

Corretta, illustrata, accresciuta e d'alcuni Rami adornata.

TOMO DECIMOSESTO,

Che comprende

NUMERO XXXIX. La Danimarca.

NUMERO XL. La Norvegia coll' Isole Färöer, Islanda,
e Grönlanda.

NUMERO XLI. Introduzione alla Russia.



IN VENEZIA MDCCLXXVI.

PRESSO ANTONIO ZATTA

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio dell' Eccellentissimo Senato.



TAVOLA

Delle materie contenute nel Num. XXXIX.

LA DANIMARCA.

L A Carta di Danimarca. Pag. 3	
Il nome di Danimarca onde derivi: sua situazione. <i>ivi</i>	
L'estensione del Regno, l'Aria, il Terreno, e l'Agricoltura. 4	
Il Commercio di Biade. 5	
Il numero delle città ec. degli abitanti. 6	
Lo Stato de' Contadini, Cittadini, e Nobili. 7	
La lingua Danese. 9	
La Religione. <i>ivi</i>	
La Letteratura, e le arti. 12	
Le manifatture. 13	
La Navigazione, ed il Commercio. <i>ivi</i>	
Le monete. 17	
Il braccio Danese. <i>ivi</i>	
La storia de' Regnanti. 18	
I Titoli del Re, l'Arme, gli Ordini Cavallereschi. 20	
Se sia stata anticamente Regno Elettivo, o Ereditario. 22	
Diversi Collegi, Magistrati, e Cancellerie. 23	
Le Regie entrate. 27	
La Potenza militare per terra, e per mare. 29. 31	

LA DIOCESI DI SEELAND.

L'Isola di Seeland. 33	
Le Capitale, Coppenaghen. 34	
La Religione Dominante di questa città. 41	
La Storia della medesima. 45	
L'altre città di quest'Isola. 48	
I Castelli Regj. 55	
Le Fondazioni. 61	
Le Prefetture Regie. 63	
Le Contee, e Baronie. 68	
L'Isola di Møen, Mona. 70	
L'Isola di Bornholm. 71	

LA DIOCESI DI FIONIA.

L'Isola Fionia, Fünen. 73	
La Capitale Otense coll'altre città. 74	
Le Prefetture Regie. 78	
Le Contee, e Baronie. 79	
Le Tenute Nobili. 80	
L'Isola di Langeland, e Laaland. 81	
Di Falster. 84	

LA PENISOLA DI JÜTLAND, O GIUZIA.

La descrizione generale della medesima. 85	
La Diocesi d'Aalborg colle città e Prefetture. 87	
La Diocesi di Wiborg colle città, e prefetture. 90	
La Diocesi d'Aarhuus colle città, prefetture, Contee, e Baronie. 93	
La Diocesi di Ripen colle città, e prefetture. 100	

IL DUCATO DI SCHLESWIG.

Se il Ducato di Schleswig sia una parte della Germania. 108	
I suoi confini e qualità del terreno. 109	
I suoi prodotti. 110	
Il numero delle città, lo stato de' Contadini, Cittadini, e Nobili. 112	
La Religione, le scuole, le manifatture. 113	
La Storia del paese. 115	
I paesi compresi nel Ducato, ed il governo. 116	
Le contribuzioni. 117	
La città, e prefettura di Hadersleben co' Distretti. 118	
La città, e prefettura di Apenrade, e Lygumkloster co' distretti. 120	
Città e prefettura di Tonderen co' distretti. 122	

L'Isola di Sylt.	122
Di Föhr.	124
La città, e prefettura di Sonderburg nell'Isola d'Alsen.	ivi
La prefettura di Nordburg.	125
L'Isola d'Arrøe.	126
La città e prefettura di Flensburg.	127
La Provincia celebre d'Anglen.	128
La Provincia di Bredstedt.	129
La città e prefettura di Husum, colla prefettura di Schwabstedt.	130
L'Isola di Pelworm, o sia Nordstrand.	132
L'Isola di Helgoland.	133
La Provincia d'Eiderstedt.	136
La città di Tönningen.	137
La prefettura di Gottorf, la città	

di Tönningen, ed il castello di Gottorf.	140
La prefettura di Mohrkirchen.	142
La Provincia di Stapelholm, colla città di Fridericsstadt.	143
Le prefetture del Capitolo di Schleswig, di Hütten, e la città d'Eckernförde.	ivi
L'Isola d'Anis.	144
La Fortezza di Friderichsfort.	145
L'Isola, e la Provincia di Femarn.	146
Il paese ereditario del Duca di Glücksburg.	147
Il distretto del Duca d'Augusten- burg.	149
La Contea di Reventlau.	150
Le Parrocchie Nobili.	151

T A V O L A

Delle materie contenute nel Num. XL.

LA NORVEGIA COLL'ISOLE FARÖER, ISLANDA, E GRÖNLANDA.

L E Carte Geografiche di Norvegia.	Pag. 155
I confini della medesima.	ivi
La lunghezza, larghezza, e l'aria.	156
Le coste occidentali.	ivi
I fiumi, laghi, e le montagne.	158
L'Agricoltura, Pascoli, e Erbe.	160
Traffico di legnami, e di pesci.	163
Il bestiame, le pietre, e le miniere.	165
Il numero delle città, e degli abitanti.	168
L'arti, i prodotti, ed il commercio.	170
La Storia di Norvegia.	171
Divisione naturale, e politica.	173
La Diocesi di Cristiania, o d'Aggerhuus, colle città, prefetture, e Contee.	174
La Diocesi di Cristianfand, o Stavanger colle città, e prefetture.	185
La Diocesi di Bergen, colle città, e prefetture.	190
L'Isole di Guløe, e di Selløe.	193

La palude maravigliosa di Birkedal.

195	
La Diocesi di Drontheim, colle città, e prefetture.	196
La serie d'Isole detta Nordland.	202
La corrente detta Mosköestrom, o Maelstrom.	203
Findmark.	205
Relazione della missione Danese stabilita nella Norvegia Settentrionale, dove si tratta della Religione de' Lapponi.	ivi

LE ISOLE DI FARÖER.

La Carta, e situazione delle medesime.	211
La descrizione d'ognuna in particolare.	ivi

ISLANDA.

La carta, la situazione, origine del nome.	214
La sua lunghezza, e larghezza.	215
Le montagne, e Vulcani.	216
Acque calde, o bollenti.	217
Pietre, metalli, e minerali.	ivi
Il cibo degli abitanti.	220

Pol-

Pollami, uccelli, pesci, stagioni, e aria.	228
Il numero degli abitanti, e loro temperamento.	222
Il commercio d'Islanda.	223
L'ingegno degl' Islandesi, e la Religione.	224
La Storia dell' Isola,	225
Il Governo civile, e le Rendite Regie.	226
Il Governo Ecclesiastico.	227
La divisione dell' Isola.	229
La descrizione de' Quartieri dell' Isola.	ivi.
L' Isola di Flat-Ey.	230
Il Vulcano Krabla.	ivi
L' Isola di Pap-Ey.	232
Il Vulcano Hekla.	ivi
La Fontana maravigliosa nella valle di Haukadal.	233
L' Isola di Videy.	234
L' Isole di Westmanna-Eyar.	235
L' Isola di Flatey.	236

GRÖNLANDA.

Le carte di Grönlanda.	236
La sua situazione, e fin dove sia stata costeggiata.	237
Lo stretto di Davis, di Forbisher, e di Børnsund.	ivi
Della costa orientale, ed occidentale.	238
L' aria, e la qualità delle stagioni.	239
La qualità del terreno, ed i prodotti.	ivi
La costituzion naturale degli abitanti.	241
Il linguaggio Grönlandese.	242
Degli abitanti, e loro marittaggi.	242
L' educazione, il cibo, l' arti, e costumi.	244
La Storia antica di Grönlanda.	246
I luoghi della costa occidentale.	251
L' Isole delle Balene.	252
L' Isola di Disco, e il Golfo di Baffin.	253
Il termine che fin' ora non s' è oltrepassato.	ivi

T A V O L A

Delle materie contenute nel Num. XLI.

INTRODUZIONE ALLA RUSSIA.	L' Arti, e manifatture.	276
LE Carte Geografiche della Russia.	Generi nazionali di mercanzia.	277
Pag. 257	Peso di Moscovia.	279.
I contini dell' Impero della Russia, fissati per varj Trattati di Pace.	Commercio.	280. Monete.
258	La Storia.	288. La successione nell' Impero Russo.
La costituzione naturale dell' Impero Russo, i prodotti naturali, il clima.	Il Titolo del Regnante, e l' Arme.	289
259	295	
La facilità di viaggiare nella Russia.	Gli Ordini Cavallereschi.	ivi
261	I Tribunali, e Collegj di Governo.	296
La popolazione, ed il numero degli abitanti.	Le Rendite Imperiali.	298. Le spese ordinarie.
263	La forza militare per terra.	300.
La diversità delle Nazioni.	La marina.	302.
La maniera di vivere, e vestire.	Division Politica dell' Impero Russo.	303
Varie classi di persone.	305	
Della lingua Russa.	Spiegazione de' termini Russi, che frequentemente occorrono nella Geografia.	ivi
Della Religione, e del C'ro.		ivi
La letteratura de' Russi.		275

Libri

Libri, e Documenti de' quali s'è servito l'Autore nella descrizione della Norvegia, Islanda, Grönlanda, e dell'Isole Färöer.

PER LA NORVEGIA.

Le Descrizioni della Norvegia, di *Clausün, Wolf*, e di *Gionn Ramus*; in lingua Danese.

Saggio di Storia naturale della Norvegia del *Pontoppidano*; in Danese.

Descrizione della città di *Tonsberg* di *Muller*; in Danese.

Descrizione della città di *Friederichshald* di *Schröder*; in Danese.

Descrizione della città di *Bergen* di *Holberg*; in Danese.

Johann Ström Physisk og O'konomisk beskrivelse over fogderiet Söndinör.

Cioè Fisica, ed Economica descrizione del Baliaggio di *Söndinör*; di *Giovanni Stroem* part. 1 1762.

Le Relazioni del Viaggio all'America Settentrionale di *Kalm* part. 1.

PER L' ISOLE DI FÄRÖER.

La Descrizione di quest'Isole è ricavata per la maggior parte dal *Debes*.

PER L' ISLANDA.

Crymogea di *Angrim Jonas*.

Olavii cuarrationes Hist. de natura & constitutione Islandiæ.

Relazioni d' *Anderson* intorno all'Islanda, ed il di lui antagonista *Horrebovv*.

Tborlacii Dissertationes de Islandia.

Dissertatio de ultimo montis Heclæ incendio, d'un altro *Tborlacio*.

Il Racconto *Dauese* di *Samundsen* intorno all'incendio del Monte *Krabla*.

PER LA GRÖNLANDA.

Torpei Grönlandia antiqua.

Relazione d' *Egede* del principio, e progresso della Missione in Grönlandia.

Nuova Perlustrazione dell'antica Grönlandia del medesimo.

Lars Dalager Grönlandske Relationes.

Jani Hoyer Dissertationes tres de Religione Grönlandorum naturali, e il *Jus Grönlandicum* del medesimo.

Le Relazioni finalmente che da uomini rispettabili sono state comunicate all'Autore intorno a quelli paesi Settentrionali.

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova .

A Vendo veduto per la Fede di Revisione, ed approvazione del *P. Fr. Filippo Rosa Lanzi* Inquisitor Generale del Santo Ufficio di *Venezia* nel Libro intitolato : *Nuova Geografia di Antonio Federico Büsching, tradotta dalla lingua Tedesca, ec.* non v'esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e buoni costumi, concediamo Licenza ad *Antonio Zatta* Stampator di *Venezia* che possi essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librarie di *Venezia*, e di *Padova*.

Data li 9. Luglio 1772.

(Sebastian Zustinian Riform.

(Alvise Vallareffo Riform.

(Francesco Morosini 2. Cav. Proc. Riform.

Registrato in Libro a Carte 96. al Num. 794.

Davidde Marchesini Segr.

Re-

Registro delli Rami contenuti in questo Tomo.

NUM. XXXIX. pag. 21. Li Cavalieri dell' Elefante, e di
Danebrog.

NUM. XL. pag. 254. Li Cavalieri detti di *Carolina Ma-*
tilde.

Li Cavalieri dell' Elefante per la Reale Famiglia di
Danimarca. *ivi.*

Li Cavalieri detti *per il Merito.* *ivi.*

L A

DANIMARCA.

NUM. XXXIX.



INTRODUZIONE

ALL' STATO

DI DANIMARCA.

PARAGRAFO I.

LA prima buona Carta Geografica de' Regni Settentrionali, fu data alla luce da *Andrea Buraco de Boo*; primo Architetto del Re di Svezia, la quale benchè destinata solamente a rappresentare la Svezia; contiene però tutti i Paesi Settentrionali, ed è la base di tutte l'altre più moderne, che sono venute alla luce sotto nome di *Scandinavia*; fra le quali a mio parère quelle di *Ermanno Moll*, di *Homanno*, e di *Witt* meritano la preferenza.

§. 2. Del Règno di *Danimarca* fu fatta una Carta da *Giovanni Mayer* per ordine di Cristiano IV. Re di Danimarca; la quale da tutti i moderni è stata presa per base delle loro Carte; nelle quali soltanto quà e là hanno o corretto; o aggiunto qualche cosa. Fra queste moderne è più in uso; e di maggior comodo quella di *Homann*. Nel Teatro della *Danimarca* del *Pontoppidano* si trova anche una Carta; la quale nell'esattezza Geografica merita d'esser preferita a tutte l'altre; ma l'esterno di essa non è bello. Una buona Carta generale della Danimarca si desidera ancora: Non mancano Carte de' Paesi particolari di questo Règno; ma meritano appena d'esser comprate.

§. 3. Il nome *Danimarca* non significa altro; che il Paese de' Danesi; il significato della voce *Mark* ne' Paesi Settentrionali; si vede anche nelle parole *Heidemark*; *Tellemark*, *Findmark*; *Lapmark* ec. Questo Nome spesse volte si trova già scritto ne' titoli, e nelle lettere del Re Canuto il Grande, ed è usitatissimo appresso gli Scrittori dell'XI. Secolo, donde si può conchiudere, che per

un gran pezzo avanti è stato universale; la qual cosa anche si manifesta dal libro d'*Othéro* intitolato: *Periplus, seu Relatio ad Alfredum Anglia Regem*: il qual monumento fu pubblicato dallo *Spelmann in Appendicibus ad Alfredi vitam* num. 6. pag. 205. dove il nome *Denemarca* per tre volte si legge. *Othéro* morì nel 900.

§. 4. La *Danimarca* è situata immediatamente dopo la Germania verso il Nord, e n'è separata per il fiume d'*Eidera*, e quello di *Levensaue*; il primo fiume fu ne' tempi antichi stimato sempre il termine, che divide la Germania dalla Danimarca: onde si trova sulla porta detta d'*Olfazia* della Città di *Rendsburg*, dove passa l'*Eidera* inferiore il seguente Pentametro inciso:

Eydora Romani terminus Imperii.

Verso Ponente è bagnata dal *Mare Settentrionale*; verso mezzogiorno ha il *Golfo Codano* che si chiama anche *Cattegat*, o *Schagerrack*; e verso Levante v'è il *Mar Baltico*. Fra la Terra ferma, e le Isole grandi di *Fionia* e *Zelandia* vi sono due Stretti chiamati il piccolo, ed il gran *Belt*, e lo Stretto *Oresundico* (1) *O"resund*, il quale divide la Danimarca dalla Svezia; ed è largo presso *Helsingör* circa 1331. pertiche (incirca 2 miglia Italiane) ed è l'ordinario passaggio dal Mare Settentrionale al Baltico. Il Re di Danimarca ha il Dominio di questi tre Stretti. Il Regno di Danimarca pertanto consiste in due grand' Isole, e in diverse Isole minori, e nella Penisola di *Jütlandia* (2).

§. 5. La vera estensione di tutto il Regno è difficile a determinarsi, non essendo unito; si valuta però circa 13600 miglia quadre Geografiche; la grandezza di ogni parte, si dirà in seguito nella descrizione di ciascheduna in particolare.

§. 6. L'*Avia* della *Jütlandia Settentrionale* è assai rigida, e fredda: nella parte però Orientale della *Jütlandia* Me-

(1) L'O" è dittongo nelle lingue Danese, Svedese, e Tedesca; si legge col suono dell'*e acuto*, o come il dittongo *oe* in lingua Latina verb. gr. *proœmium*, o come l'*eu* Francese.

(2) L'*u* si legge come l'*u* Francese.

Meridionale, e nell' Isola di Fionia, e Zelandia ella è più dolce, e migliore; nelle contrade poi di Ditmarſe e Delmenhorſt, e in Laland l' Aria è torbida e mal ſana: è vero che i molti venti vi rendono il tempo variabile, ma vi purificano l'aria, e fra queſti il vento di Ponente è il più ordinario, ed il più forte l' Inverno v' è aſſai dolce. Il terreno nella Danimarca è per lo più baſſo e piano, e ſe ſi eccettua la parte di mezzo della Jütlandia, è molto fertile, talmentechè forniſce a' ſuoi abitanti mezzi baſtevoli per vivere, e produce in abbondanza tuttociò; ch'è biſognevole al mantenimento della vita. L' Agricoltura vi potrebbe eſſer molto più in fiore di quel che eſſa è di preſente: ma biſognerebbe che il Contadino vi foſſe più iſtruito e animato. Si calcolano 8361700 Tonnellate (che ſono all' incirca ſtaja 6277550 di Venezia, (1) di grano gentile, di ſegala, di orzo, di vena, di formentone, di ceci, di vecce, e di fave, che in queſto Regno annualmente ſi raccolgono: Negli anni d'abbondanza poſſono traſportarſi molte biade fuori del Regno: Il traſporto maggiore, e il più vantaggioſo ſi fa alla parte Meridionale di Norvegia, dove non ſi poſſono vendere altre biade, ſe non quelle che vengono dalla Danimarca, benchè i Normanni potrebbero comprarle a miglior prezzo da altre Nazioni. La maggior parte delle biade eſce da Fionia, e Laland, ch'è la parte più fertile del Regno; e da Langeland (2), e da Jütlandia. Da Seland eſce in gran quantità una certa Biada detta *Malz*, cioè Orzo germogliato, o tallito: da Fionia molto Formentone, da Jütland e da Schleſwig molti Buoi, e Cavalli, che ſono più grandi di quelli che

na-

(1) La Tonnellata di Copenhagen, detta *Tonne*, quella cioè con cui ſi miſurano i corpi aridi, è 3,116 Pollici cubici Parigiſi, cioè ſtaja di Livorno $\frac{8}{163}$, ovvero ſtaja di Firenze $\frac{3.6878}{6.8150}$ cioè una *Tonne* di Copenhagen è quaſi ſtaja $\frac{1}{3}$ di Firenze (che corriſponde all' incirca a quarte 3 Veneziane).

Lo ſtajo di Livorno è Poll. Cub. Parigiſi. 1163. Lo ſtajo di Firenze è Poll. Cub. Parigiſi. 1186 $\frac{16}{49}$, ſcemandolo ſtajo di Livorno in Firenze il 2 per cento.

(2) La ſillaba *ge* ſi legge per lo più come *ghe*.

nascono nell' Isole, e molti Porci; da alcuni Paesi vengono molti Ceci, da altri, e principalmente dall' Isola di Falster molte frutta; da Laland della Manna eccellente, e da Fionia una gran quantità d' Idromele. In alcuni Paesi, e principalmente a Eiderstadt si fa anche un gran commercio di Burro, e di Cacio. Vi è provvisione sufficiente di Frutti di Giardino, e di Luppolo. Vi si coltiva del Tabacco, del Guado, e della Rubbia. Dove non bastano le legne, si brucia la Torba chiamata *Torf*. In diversi Paesi si trovano anche delle buone Caccie, e i Lidi del Mare, i Laghi, i Pantani, Fiumi, e Riviere sono abbondanti di Pesce. Si cerca di scoprire sempre più de' Minerali utili, e scoperti che sono, d'impiegargli in vantaggio del Regno. In Jütlandia particolarmente si trova della terra colorita, terra Tripolitana, e terra di Purgio: vicino a Fridericia e a Horsens si trova dell' Allume, e del Vetriuolo vicino a Jägerprijs (1). Vi manca il Vino, i Metalli, ed il Sale; poichè quel pò di Sale, che si fa in Jütlandia, è cattivo.

§. 7. In tutta la Danimarca sono 68 Città, 22 Borghi, 583 Terre di Nobili, 16 Baronie, e 15 Contee. Dall' anno 1743 fin al 1756 in Danimarca, senza comprendervi il Ducato di Schleswig (2), nacquero 325748, e morirono 285339 uomini; conseguentemente il numero di quelli ch' ogni anno vi son nati, contando un' anno per l' altro, è di 23267, e di 20381 quelli, che in ciascun anno vi son morti. Nel Ducato di Schleswig sogliono anno per anno nascere 6500, e morire 6000 uomini; così in tutta la Danimarca sarà il numero annuo de' nati 29767 in circa, e de' morti 26381. Se si moltiplica questo numero per 40 ne verrà il numero di tutti gli abitanti di Danimarca, che sarà un milione e 55240, o pigliando un numero pari, un milione d' uomini. Molti sudditi della Danimarca se ne vanno annualmente ne
Pae-

(1) L' ä si legge come un *e* aperta, o come l' *ae* Latino v. gr. *præda*.

(2) Le lettere *sch* si leggono quasi come *sci*, talmente però, che l' *i* non si sente.

Paesi Bassi, e in Inghilterra per arrolarsi nel servizio di Marina; la Danimarca però riceve annualmente un numero considerabile di forestieri, che o entrano nel servizio Militare, o portandosi colà come Artefici, e Manifattori, si ammogliano, e vi rimangono. I *Contadini* o vi sono proprietarj di una certa estensione di Terra, di cui al loro Padrone non danno che poco in ricognizione di dominio, e nel rimanente sono liberi d'ogni altro aggravio, eccettuate le contribuzioni generali, e sono chiamati *Selv-eyer-bönder*, cioè Contadini che possiedono del proprio, oppure hanno in affitto un pezzo di Terra, e si chiamano *Faste-bönder*, Contadini d'affitto, e pagano annualmente a' proprietarj de' Podeti, e Case un certo danaro, o una certa quantità di Bestiame, o di Biade, e sono anche obbligati di prestar una certa servitù personale nelle Tenute de' loro Padroni. Il Re Federigo per un'ordine dato nel 21 di febbrajo del 1702, abolì affatto la servitù riguardo a quelli, ch'erano nati dopo i 25 d'Agosto del 1699, nel qual'anno egli avea cominciato a regnare. Ma la libertà è stata di nuovo tolta a' Contadini per lo stabilimento della Milizia del Paese; imperciocchè subito che un ragazzo ha nove anni, non può lasciar più il Podere, e da' 18. fin a' 40 anni egli è obbligato di farsi arrolare nella Milizia del Paese. Nessun arrolato così può fissare la sua dimora in un'altro Podere fuori di quello, nel quale fu arrolato, nè accettar Podere con Casa in un'altro luogo. Se uno di questi Milizioti ha compito i suoi anni di servizio militare, e non vuol accettar un Podere, allora il Proprietario di quella Tenuta, a cui egli appartiene, lo può lasciare alla Guardia del Re, o a qualche Reggimento; anche un Proprietario di qualche Tenuta può pigliare un Soldato dalla Milizia a suo piacere, purchè questi voglia fare il Contadino, ed il Proprietario metta un'altro in suo luogo, e se un Contadino senza Passaporto parte dalla sua Tenuta, può essere inseguito come disertore. Quanto alla differenza che passa fra' Contadini di questi Paesi, e fra quelli del Ducato di Schleswig, ne daremo notizia in appresso. De' *Cittadini* non vi è niente di particolare, che sia degno d'os-

servazione, fuorchè i Cittadini di Coppenhagen, nell'anno 1658 e 61 hanno ottenuto per loro, e per i loro Discendenti de' privilegi di Nobiltà. La Nobiltà ivi domiciliata, generalmente gode il diritto della Caccia, e della Pesca, il Giuſpadronato, e non ſolamente il diritto di nominare i Curati, ma anco di chiedere da' Debitori, e di raccogliere l'entrate delle Chieſe. Il Nobile ha inoltre il diritto di mettere nelle ſue Terre un Giudice, e Scrivano; e di ſtabilire un nuovo Caſato; e il diritto di ſtimare una coſa data in preſtito, come naufragata, ſe il Proprietario di quella non ſi fa conoſcere nel tempo d'un'anno e ſei ſettimane. I Nobili nelle coſe riguardanti l'onore, e la vita non poſſono eſſere accuſati ſe non davanti al Tribunale Supremo del Re, e ſe per cagione di debiti è ordinato un ſequeſtro, queſto debbe eſeguirſi dal Giudice Provinciale. De' Privilegi della Nobiltà del Ducato di Schleſwig ne daremo in appreſſo delle notizie particolari. Ogni perſona di rango ha la Nobiltà perſonale. I *Conti Feudatarj*, e *Baroni* ſono ſtati introdotti per la prima volta dal Re Criſtiano V. nel 1681. Queſti oltre i privilegi di Nobiltà di ſopra mentovati, hanno ancora i ſeguenti: cioè il diritto di Maggioranza, in virtù del quale il Primogenito eredita la Baronìa, o la Contea, ed i loro Teſtamenti non hanno biſogno della confermazione Regia; hanno il Giuſpadronato di tutte le Cure, nelle quali almeno la decima parte di coloro che danno le decime, ſono a loro ſoggetti. Hanno parimente il diritto di Caccia. La Terra principale, dove riſiede il Barone infeudato, la qual deve importare cento Tonnellate (che vengono ad eſſere all'incirca Staſa 75 di Venezia) di Segala, e la Terra principale de' *Conti Feudatarj*, che deve importare 300 Tonnellate di Segala, e deve conſiſtere in poderi rurali, ſono franche di contribuzioni, e d'impoſizioni, eccettuata l'impoſizione per la Dote delle Principeſſe Regie. I debiti non poſſono ſoddiſfarſi con alienare le Baronie, o le Contee; e queſte non poſſono venderſi ſenza il conſenſo degli Eredi, e del Re: Non ſi conſiſcano ſe non in caſo di delitto di Leſa Maieſtà, e allora ſon devolute alla linea più proſſima. I *Conti* hanno

an-

ancora questo privilegio particolare sopra gli altri Nobili, che le miniere de' Metalli, e i Tesori ritrovati nelle loro Contee ad essi soli appartengono; Che la loro servitù sta sotto la loro Giurisdizione immediata, e le Case che essi fabbricano nella Città di Copenhagen, hanno la franchigia de' Dazj, che sogliono pagarsi per il fondo sopra cui sono erette le Case, d'alloggio Militare, e d'altre Imposizioni, ed i maggiornati ereditano queste Case, come le loro Contee. Dalla Cancelleria i Conti son così titolati (*Hoch und Wohl geborn*) e i Baroni (*Wohl geborn*) e se i Conti appartengono alla prima classe della Costituzione Regia de' Ranghi, allora hanno il titolo d'Eccellenza oppure (*Hoch gastriche Excellenz*). Le Baronie Feudatarie della Danimarca sono al presente *Brabertrolleborg*, *Cristiansdahl*, *Conradsborg*, *Einsidelsborg*, *Geltingen*, *Högholm*, *Holberg*, *Holkenhavn*, *Juelinge*, *Lindenberg*, *Marssillesborg*, *Rosenlund*, *Ryssensteen*, *Scheelenborg*, *Wilhelmsborg*, *Wintersborg*. E le Contee Feudatarie sono: *Bregentved*, *Christianssæde*, *Christiansholm*, *Frijsenborg*, *Gyldensteen*, *Holsteenborg*, *Knutenborg*, *Langeland*, *Ledreborg*, *Reventlau*, *Samsøe*, *Schackenberg*, *Scheel*, *Walloe*, *Wedelsborg*.

§. 8. La Lingua Danese non è differente da quelle di Norvegia e di Svezia, se non nel Dialecto: perchè gli abitanti di questi 3 Regni Settentrionali s'intendono fra di loro, eccettuatine alcuni termini. Questa lingua, come si parla oggidì, è una mescolanza della lingua antica de' Goti, di quelli di Frisia, e di Germania, e nella pronunzia ha molta somiglianza coll'Inglese, colla quale ha comuni molti termini, ed è molto adattata alla Poesia. Nel Ducato di Schleswig si parlano 3 lingue principali, cioè la Tedesca, la Frisia, e Danese.

§. 9. Ne' tempi del gentilismo, i Danesi adoravano particolarmente gli Dei, *Freyer*, *Thor*, *Thyr*, *Odin*, e *Freja*, dagli ultimi quattro de' quali è venuta la denominazione di quattro giorni della settimana, Martedì *Tijrsdag*. Mercoledì *Onsdag* cioè *Odinsdag*. Giovedì *Torsdag*. Venerdì. *Fredag*. *Odin* era il principale. Ne' secoli di mezzo si è tentato diverse volte di convertirgli alla Religione Cristiana. Nell'anno 822. Ebbene Vescovo di Rheims,

predicò il Vangelo in Danimarca, ed il Re Araldo essendosi rifuggito presso l'Imperatore Lodovico, si fece battezzare nell'826 e si fece accompagnare nel suo Regno da alcuni Monaci, i quali fondarono in alcuni luoghi delle Comunità Cristiane, e particolarmente in *Haddebye* nel Ducato di *Schleswig*, dove fu fabbricata la prima Chiesa di questo Paese, che fu confidata alla cura del Vescovo *Ansgario*. Ma i Regi seguenti furono nemici de' Cristiani, e perseguitarono crudelmente i Cristiani Danesi, di fresco convertiti, i quali però dopo diversi cambiamenti finalmente ebbero pace sotto il Re *Sveno*, circa l'anno 1000. Quando *Lutero* cominciò la sua pretesa Riforma, questa vi trovò sotto il Re *Cristiano II.* molta accoglienza, e fu molto più dilatata sotto il Re *Federigo I.*, e fu sola stabilita ne' Comizj di *Coppenhaghen* del 1537 sotto *Cristiano III.* *Giovanni Bugenhagen* compose un falso Rito Ecclesiastico, e fece ancor altre simili Costituzioni; in questa maniera domina adesso in questo Regno la *Dottrina di Lutero*: dell' altre Religioni è stato accordato il libero Esercizio a' *Calvinisti Cattolici Romani*, e *Ebrei* in *Coppenhaghen*, *Fridericia*, e *Friderichstadt*, nel qual' ultimo luogo anche si tollerano gl' *Arminiani*, *Mennoniti*, e *Quackeri*, e nell' Isola di *Nordstrand* i *Cattolici Romani* hanno anche il pubblico Esercizio di Religione. Dalle lodevoli diligenze de' Regi di Danimarca il lume del Vangelo è stato portato anche in *Finnmark*, *Grönlandia*, in *Asia*, ed a' Negri nelle Regie Isole d' *America*, e nell' anno 1714 fu istituito un Collegio de' *Cursu Evangelii promovendo*, purchè fosse nella sua purità.

I *Ministri principali* della Religione ne' Regni di Danimarca, e di Norvegia sono i pretesi *Vescovi*, de' quali 6 ve ne sono in Danimarca, 4 in Norvegia, e 2 nell' *Islandia*. Nessuno di questi è soggetto all' altro; essendo ognuno immediatamente sottoposto al Re; ciò non ostante i Vescovi delle Città capitali d' ambedue i Regni, cioè quello di *Coppenhaghen*, e quello di *Cristiania* hanno sopra gli altri qualche prerogativa, e fanno insieme con un terzo Vescovo l' incoronazione del Re. Il titolo d' Arcivescovo è stato abolito. Nel Ducato di *Schleswig*, ed

in

In quelle parti dell' Olfazia che appartengono al Re, v' è un Soprintendente Generale. Anticamente i Vescovi aveano un gran potere, e componevano insieme con gli altri Prelati rispettabili la terza classe degli Stati del Regno; ma in oggi non vi valgono, più de' Soprintendenti generali nella Germania; ed in fatti nella Legge non si chiamano se non col nome di Soprintendenti. Essi son messi dal Re, e consecrati dal Vescovo di Seeland nella Chiesa della Madonna di Copenhagen. Visitano le Chiese e le Scuole della loro Diocesi, la quale debbono visitar tutta dentro lo spazio di tre anni; esaminano e ordinano i nuovi Curati, e tengono ne' tempi fissi il Sinodo Provinciale assieme co' loro Proposti, alle quali assemblee presiedono insieme col Bali della Diocesi. Le loro entrate, che sono considerabili, consistono in Terreni, Decime, e nel Cattedratico, così chiamato, cioè in una piccola somma di danaro che essi ritirano da ogni Chiesa della Diocesi. Godono l'istesso rango co' Consiglieri di Stato. Dopo che i Capitoli Cattedrali sono stati aboliti, e che i beni di questi sono stati assorbiti dal Tesoro del Re, vi sono nulladimeno rimaste in ogni Chiesa 5, o 6 Prebende, ed i Terreni che vi appartengono, sono stati accordati al Vescovo, a' Proposti, e ad altri Parrochi, e in alcuni luoghi anche al Medico Provinciale in aumento del suo stipendio. Onde queste persone sono intanto riguardate come Canonici o Capitolari, perchè in certi giorni chiamati *Tampertage* tengono un'assemblea nel Capitolo della Chiesa, nel quale alla presenza del Bali della Diocesi, che vi presiede, giudicano le cause Matrimoniali, che prima erano Gius Canonico, e questo è nominato *Tampergericht*. Questi nella Norvegia, come Capitolari, sono Assessori del Concistoro Ecclesiastico. Sotto i Vescovi sono i *Proposti*, de' quali 142 ve ne sono in Danimarca, v'è anche un Ispettore delle Chiese. I Proposti visitano ogni anno i Parrochi e Maestri delle Scuole della loro Propositura, giudicano le liti che i Curati possono avere co' Provveditori delle Chiese, o colla Comunità, supposto che queste siano tali, da poterli decidere per mezzo del Gius Ecclesiastico, e com-

pariscono ogni anno due volte col Bali, e col Vescovo d'ogni Diocesi nel Sinodo Provinciale, che si chiama *Lande-Mode*, *Proovst-Mode*, e finito il Sinodo comunicano a' Parrochi loro sottoposti, quel che v'è stato definito. Ritirano ogni anno un Risdallero da ciascuna Chiesa, e nella visita vi sono trattati senza spesa. A' Proposti succedono i *Parrochi*, gli ajuti de' quali si chiamano *Cappellani*. In tutta la Danimarca si trovano 2030 Chiese Parrocchiali, e 1624 Parrochi, compresi anche i Proposti.

§. 10. Il numero degli Uomini letterati in Danimarca, in proporzione dell'estensione del Regno, non è punto inferiore al numero di qualunque paese d'Europa, in cui fioriscano le scienze. In ogni genere di letteratura i Danesi hanno dato riprove gloriose della loro abilità colle loro opere. Oltre l'*Università di Copenhagen* co' suoi quattro Collegj, e l'*Accademia Nobile di Soroe*, e il *Ginnasio d'Odense*, vi sono per ordine del Re Cristiano VI. del 1739, trentadue scuole pubbliche di Lingua Latina; le Scuole Latine però di Danimarca hanno questo di particolare, che non solamente i Professori vi sono bene stipendiati, ma che anche agli Scolari s'insegna gratis, anzi in parte vi sono mantenuti. In Copenhagen si trova una *Società Regia di Scienze* fondata nel 1742, un'altra *Società Regia per l'avanzamento della Storia, e Lingua de' paesi Settentrionali*, una *Società per l'avanzamento delle Scienze d'Economia domestica*, un'altra per l'avanzamento della Medicina; una *Società per promuovere le belle Lettere, ed il buon gusto*; Innoltre un *Teatro Anatomico-Chirurgico*; e molte eccellenti Librerie. V'è anche un'*Accademia di Pittura, Scultura, e Architettura*; e le belle arti vi s'avanzano ad un grado sublime. Tutto questo vien da me ampiamente riferito nelle *Relazioni*, che ho principiate, dello Stato presente delle Scienze e Arti ne' Regni e Paesi del Re di Danimarca.

§. 11. Nel secolo passato non v'era ancora in Danimarca niuna di quelle *Manifatture*, le quali poi da' Regi Federigo IV. e Cristiano VI. furono introdotte, e dal Re Federigo V. molto accresciute e migliorate. In Copenhagen si trovano molti bravi Artefici; e nel Regno si fab-

fabbricano adesso tutte le manifatture che mai possano desiderarsi. Vi si fabbrica attualmente la tela propria a farne le vele, Tela batista, Trine fine, Carta, Tabacco da fumare, e da naso, drappi di mezza e di tutta bambagia. Vi si raffina lo Zucchero, e le Terre colorite, si fanno a forza di fuoco pipe da tabacco, si fabbrica la vera e falsa Porcellana, si prepara il Vitriolo, l'Allume e il Sapone; si fanno galloni d'argento e d'oro, si lavora eccellentemente in oro ed argento, in rame e ottone, in ferro ed acciaio. L'indoratura falsa, che è stata inventata da *Stenrum*, l'hanno i Danesi condotta a tal perfezione, che s'avvicina alla vera nello splendore e nella durata. Le fabbriche d'armi provvedono in abbondanza tutto lo Stato militare. I lavori di Cuojo si perfezionano sempre più, e i guanti di Rander e d'Odense sono ricercati. Si tessono panni di lana fini, mezzani, e grossi, diverse draperie, e tappeti, de' quali ne fanno anche de' dipinti e stampati; si fabbricano calze lavorate co' ferri o tessute, e cappelli; stoffe molto belle di seta, la felpa, velluti, ed altre mercanzie, somministrate specialmente dalla gran Fabbrica Regia d'Amalienburg. Non farò menzione d'altre mercanzie, di manifatture, e di fabbriche: soltanto rammenterò ancora la *Stamperia delle tele di cotone*. L'introduzione di manifatture forestiere è proibita, e già dall'anno 1736 è stato prosritto l'uso delle gioje, de' drappi d'oro e d'argento, e delle trine forestiere. Nel 1738 il Re fece fare nella *Borsa* di Copenhagen un Magazzino comune, dove i manifattori depongono tutte le mercanzie, ch'essi altrove non possono vendere, e ne ricevono subito il pagamento. Da questo magazzino i Mercanti possono estrar delle mercanzie a credito. Un tal sistema per una parte è vantaggioso, come per l'altra è pregiudiziale.

§. 12. La Danimarca è in una situazione molto comoda per la *navigazione*, e per il *Commercio*, due cose, che la possono rendere il centro del commercio del Nord, e in particolare del commercio considerabile del Mar Baltico. Prima tutto il commercio di Danimarca era nelle mani delle città Anseatiche, alle quali fu tolto dagli Olandesi e In-

e Ingleſi, e da' primi principalmente. Sotto il Re Criſtiano III. i Daneſi ſteſſi principiarono ad eſercitare il loro commercio, che dal Re Criſtiano IV. fu promolto, e da loro medefimi fu intrapreſo con baſtimenti proprj ſotto il Re Criſtiano V; nulladimeno Federigo IV. ſi dee ſtimare il vero fondatore del commercio Daneſe, il quale dal potente Criſtiano VI. fu confermato; e poi per la liberalità e per le ſpeſe di Federigo V. avanzato al ſommo grado. I prodotti e le mercanzie, che ogni anno eſcono dalla Danimarca ſono: ſegala; grano gentile; orzo, venia, ceci, fave; formentone; annualmente 548496 tonnellate in circa d'ogni ſorte (che formano all'incirca Staja 411370 Veneziani); Manna, miglio, lenticchie, erba di rape, ſenapa, comino; frutti d'alberi tanto freſchi, che ſecchi, acquavite di grano (in cir. 32000 Anker) (che equivagliano all'incirca a Secchi 116000 di miſura di Venezia) (1); birra, pane, cavalli (in circa 6000); buovi 32000 in circa; porci di Jütlanda (in circa 10000) lardo, carne, burro, cacio, ſego, cera; miele, idromiele; pelli, lana, ſetole di porci; pelli, piuma; aringhe ed altri peſci ed oſtriche; panni; guanti di Rander, trine, corde da navi, lavori di latta; d'ottone; e di ferro, tela e traliccio, diverſe ſtoſſe, e calze di Jütlanda, pellicce fatte di pelle di pecora; filo di lana, canovaccio, cappelli, pietre da murare, porcellana falſa, vaſi di pietra, bauli, mobili da caſa; ſcarpe, e pianeſſe, zucchero e ſciroppo, cotone, e indiane ſtampate, e molte altre coſe. Il valore di queſte mercanzie, e robe, ch'eſcono dal Regno, co' guadagni del traſporto è ſtato calcolato nel 1759 dal *Pontoppidano* Procancelliere per 2531271 Riſdalleri di Moneta Daneſe (che ſono all'incirca Zecchini 993150 Veneziani) (2); e il valore delle mercanzie, che v'entrano altronde per 2477445 Riſdalleri (che compongono all'incirca Zecchini 971270 Veneziani) ſicchè quelle che eſcono ſono nel valore ſu-

pe-

(1) L' *Anker* è una miſura, che contiene un piede cubico e $\frac{2}{3}$.

(2) Vedi il paragrafo 12 e la nota anteaſſavi ſul valore del Riſdallero Daneſe.

petiori di 55826 Risdalleri (cioè di Zecchini 21880 di Venezia), e per conseguenza la Danimarca ha l'equilibrio nel commercio. Varie e rispettabili compagnie di traffico sono state a poco a poco stabilite a Copenaghen, ognuna delle quali ha il suo particolar Presidente, i suoi Direttori, e Ministri.

La prima di queste è la *Compagnia Regia dell'Asia*, per il di cui stabilimento, per la prima volta nel 1616 fu concesso il Regio consenso; nel 1698 fu poi rinnovato il Real Beneplacito, e nel 1732 e 44 vi furono fatte nuove ordinazioni, talmente che al presente consiste in 1600 interessati, de' quali ognuno vi ha 375 Risdalleri (che fanno all'incirca Zecchini 147 Veneziani). Questa Compagnia porta il suo traffico fin a Tranguebar sulla costa di Coromandel, e vi tiene un Governatore a Bengala, a Cantoni nella China, e nell'Isole Nikobarie e Fridericie; e il commercio vi si fa quasi sempre col denaro contante, o coll'argento. Da Tranguebar ella piglia del sale, legno di Caliatura, Nitro di Bengala, Pepe, Panno Comprido, Salempuris, Durias, Panno Canari Camis, Panno Camis, fazzoletti, Calewappu, Gingang, ed altre mercanzie; e dalla China porta Sago, Radix China, Gallanga, Rhabbarbaro, diverse forti di Thè, stoffe di seta di diverse forti, e diverse Porcellane. Ho un conto nelle mani, dal quale costa che dal 1731 fin al 1745 son partite per la China, e per l'Indie Orientali 31 navi, delle quali il carico in denaro contante era di 3714535 Risdall. (quali corrispondono all'incirca a Zecchini 14562660 di Venezia) e che 24 navi ne son ritornate col carico di mercanzie che importavano 7470761 Risdalleri (che sono all'incirca di Venezia Zecchini 2928870), delle quali il valore di 1304329 Risdalleri (che ammontano all'incirca a Zecchini 511350 Veneziani) è rimasto in Danimarca, ed il resto del valore di 6166432 Risdalleri (che formano Zecchini 2417520 di Venezia) n'è stato portato per mare in altri paesi. In questi anni adunque il guadagno della Compagnia è stato considerabile; ora però è notabilmente minore. Ella manda annualmente due navi a Canton, ed altrettante, o una di più a Tran-

Tranguebar. Di tutte le mercanzie Asiatiche, che escono dal Regno, si dà alle Regie Finanze non più d'uno per cento, e di quelle mercanzie Asiatiche che restano nel paese, si paga $2\frac{1}{2}$ per cento in specie.

La *Compagnia dell'America, e della Guinea* è stata abolita nel 1754, ed è stata accordata a tutti i Sudditi della Danimarca, e della Norvegia la libertà di negoziar in America colla condizione di certe gabelle; ed il monopolio dello zucchero è stato levato. Il Re Federigo V. ha dato agl'interessati di questa Compagnia 2200000 Risdalleri (che fanno di Venezia all'incirca Zecch. 862500), e si è appropriato il vantaggio dell'Isole Americane, ed il fortalizio nell'Africa, assieme con tutto quello che vi appartiene; l'istesso Monarca però ha confermato una nuova Compagnia di commercio in Africa, che consiste in 500 Caratti, ciascuno di 500 Risdalleri.

La *Compagnia generale di Commercio* privilegiata dal Re, ha per suo fine principale di mandar in Spagna, Francia, Portogallo e Italia le mercanzie de' paesi vicini al Mar Baltico. Questa ha un privilegio esclusivo del Traffico di Grönlandia, e della pesca delle balene nelle coste della medesima; conduce i Negri dalla Guinea alle Isole Americane del Re, ed al presente gode anco la 200 parte del guadagno nel commercio di Levante. Essa consiste in 1000 Carattanti, ognuno de' quali sul principio vi avea messo 300 Risdalleri, ma nel 1757 ognuno ve ne ha 500.

Il *Traffico di Levante* è sotto la direzione della Compagnia Generale del commercio, per l'avanzamento della quale si sono uniti 500 Interessati, ed ognuno d'essi vi ha messo di capitale 500 Risdalleri.

Il *Banco delle Assignazioni, di cambio, e d'imprestito* di Coppenhagen si stabilì nel 29 d' Ottobre del 1736. Le polizze del Banco sono di 100, 50, o di 10 Risdalleri, e vagliono come danaro contante da per tutto ne' Regni e Paesi del Re, anche per le casse delle Regie Rendite. In questo Banco con un pegno sufficiente si danno in prestito piccole e gran somme di danaro a quattro per cento; la minor somma però non deve essere me-

no di 100 Risdalleri. Il numero degl' Interessati nel fondo è stato accresciuto nel 1760.

V'è anche in Copenhaghen una *Compagnia privilegiata che assicura le mercanzie* che vanno per mare, il di cui guadagno è montato sino a 9 per cento.

§. 13. Il diritto di batter monete è del Re solo, da' tempi di Federigo III. in quà. Le monete ordinarie sono: un *Fyrk* di rame (corrisponde in Venezia all'incirca a $\frac{2}{3}$ di soldo), di cui due fanno un Schillingo (ch'è di Venezia all'incirca soldo 1 $\frac{3}{4}$). Due Schillinghi Danesi fanno uno Schillingo di Lubecca, oppure uno Stüver, cioè un Pfenning, e mezzo in circa (che sono in Venezia all'incirca soldi 3 $\frac{1}{2}$). Il *Dütghien* vale 3 Stüver, o 6 Schillinghi Danesi (ch'equivagliano in Venezia all'incirca a soldi 10 $\frac{1}{2}$), alcuni però non vagliono più di 2 $\frac{1}{2}$ Schillinghi. Vi sono delle monete del valore di 2, 4, 8, 12 (ora però solamente di 5 Schillinghi di Lubecca) di 16 (adesso di 7 $\frac{1}{2}$ Schillinghi di Lubecca) e di 24 Schillinghi Danesi. Un Marco Danese del valore di 16, e se si valuta l'aggio, di 17 Schillinghi, è la metà d'un Marco di Lubecca (che sono di Venezia all'incirca soldi 29 $\frac{3}{4}$). Una *mezza Corona* vale 2 marchi Danesi, o un marco di Lubecca (che corrisponde in Venezia all'incirca soldi 59 $\frac{1}{2}$); chiede però l'aggio d'un Stüver; una *Corona* intiera vale il doppio della mezza Corona, e compresi l'aggio vale 34 Stüver (che sono di Venezia all'incirca lire 5. 19). Vi sono anche delle doppie Corone. I Risdalleri, e i Ducati sono del valore ordinario, eccettuati i Ducati nuovi correnti che vagliono 12 Marchi di Lubecca. Aggiugnendo in circa la quinta parte alla moneta di Sassonia contando in pezzi di 2 o 4 buoni grossi, ne viene il valore della moneta di Danimarca: Imperciocchè 100 Risdalleri moneta corrente di Danimarca, di Lubecca, o d'Amburgo fanno ordinariamente 120 Risdalleri in circa in pezzi di 2 grossi di Sassonia, sicchè un Risdallero Danese vale quasi 34 grossi di Sassonia (che sono all'incirca Lire 8: 10 piccoli di Venezia); quel che concerne il valore intrinseco della moneta

Num. XXXIX.

B

d'ar-

d'argento, si battono 34 Marchi correnti di Lubeca d'un Marco, d'argento fino (1) (che equivale ad una Marca, o sieno oncie 8 di Venezia, e ragguaglia all'incirca a Lire 101 de piccoli).

§. 14. Anticamente regnarono in Danimarca diversi piccoli Regi fin a Ivar Vidfadm ed al suo nipote Araldo III. chiamato anche Hildetland. Uno di questi di nome Skiold s'acquistò una tal riputazione, che per un pezzo i Regi di Danimarca da lui portarono il nome Skioldunger, cioè successori di Skiold. Il mentovato Araldo è del settimo secolo, e regnò in tutto il Regno, e si soggettò anche la Svezia, il paese de' Sassoni (2), la Russia, ed una parte dell'Inghilterra. Gothrico o Goffredo, che ha avuto guerra con Carlo Magno, era solamente Re di Jütlandia. Svenno chiamato Tyfveskeg o Tyggeskaeg era Re di Danimarca, e di tutta l'Inghilterra nel secolo XI, come pure il suo figlio Canuto il Grande. Fra i successori di questo Re è da notarsi Waldemaro I, ch'è del

(1) Coppenhagen cambia con Londra Risdalleri $4 \frac{3}{4}$ più o meno secondo il cambio per una Lira Sterlina (che corrispondono all'incirca a Lire 42 di Venezia). Livorno cambia con Londra una Pezza da 8 Rédli per 52 denari sterlini più, o meno secondo il cambio, cioè lire fiorentine 26. 10. 9. $\frac{1}{3}$ per una lira sterlina 3 (che ragguagliano all'incirca a lire 42 di Venezia). Il Risdallero Danese pertanto ragguaglierebbe, completo il cambio, lire fiorentine 5. 11. 8. (che sono all'incirca lire 8 $\frac{5}{8}$ di Venezia). Non volendo poi nel ragguaglio computare il cambio, tanto a Livorno, che a Firenze ne' baratti di mercanzie si costuma di valutare ordinariamente il Risdallero Danese lire 5 $\frac{1}{2}$ di nostra moneta, cioè Paoli 8 nostra moneta (che sono lire 8 $\frac{5}{8}$ di Venezia). Un Paolo si valuta 12 Schillinghi (che fanno all'incirca soldi 12 di Venezia) e 96 Schillinghi un Risdallero. In Coppenhagen i libri de' conti si tengono a Risdalleri, Marchi, Schillinghi, o Soldi Danesi; ovvero si tengono a Risdalleri, e Schillinghi. Il Risdallero si divide in 6 Marchi, o 4 Oors Danesi. Un Marco Danese si divide in 16 soldi Danesi, ovvero 8 soldi Lubs. Un soldo Danese è composto di 12 Denari Danesi (ma la più parte de' Negozianti tengono i di lor libri di Scrittura doppia, e de' Conti in Risdalleri, e Schillinghi, o sieno soldi Danesi, tanto essendo uno Schillingho, quanto un soldo Danese).

(2) La Sassonia allora da Penente si stendeva fino al fiume Mosa, da Levante avea l'Elba, da Mezzodì Boemia e Franconia, e da Settentrione Jütlandia o Chersonesus Cimbrica.

del secolo XII, il quale prese il titolo di Re de' Vandall. Il Nipote di questo Re, Waldemaro II. ebbe una posterità infelice. Sotto il Re Waldemaro III. nel secolo XIV. il Regno riprese le sue forze, e la di lui figlia *Margherita* sulla fine del Secolo XIV. per mezzo di sue nozze unì la Norvegia, e per la fortuna dell'armi unì la Svezia colla Danimarca, e nel 1397 stabilì a *Calmar* l'unione de' tre Regni Settentrionali. Ma i suoi parenti dopo di lei non goderon lungo tempo di questa fortunata riunione; imperciocchè il Re Enrico di Pomerania fu scacciato, ed il Re Cristoforo III. di Baviera nel 1448 morì senza prole. Succedè poi *Cristiano* Conte d'Oldenburg nel 1449, il quale anche dagli Stati del Ducato di Schleswig e della Contea d'Olsazia nel 1460 fu eletto in Sovrano. Il suo figlio, e successore *Giovanni* fu il primo che divise i Ducati di Schleswig e d'Olsazia, e il figlio di questo, *Cristiano II.* perse il Trono, e la libertà, e la Svezia si staccò affatto dalla Danimarca. Il fratello del padre suo *Federigo I.* fu eletto, ed iè principio alla pretesa Riforma della Chiesa, che fu terminata da *Cristiano III.* il quale nel 1537 incorporò la Norvegia al Regno di Danimarca, e divise per la seconda volta i Ducati di Schleswig e d'Olsazia. *Federigo II.* coll' ajuto de' Duchi d'Olsazia nel 1559 si sottomise coll' armi gli abitanti di Dithmarsia, assicurò mediante la pace di Roschild, e di Stetin la potenza del suo Regno, e della sua famiglia, e fu destinato dall' Imperatore Massimiliano II. per successore delle Contee d'Oldenburg e di Delmenhorst. *Cristiano IV.* quel valoroso Re figlio di Federigo II. acquistò dominio nell' Indie Orientali; ebbe però poca fortuna della sua guerra di 30 anni; ed il di lui figlio *Federigo III.* per causa della potenza troppo accresciuta della Nobiltà fu molto disgraziato contro gli Svedesi; diventò però all' improvviso Monarca ereditario d'una potenza illimitata nel 1660. *Cristiano V.* dopo una lunga contesa per mezzo d'un accordo ottenne il possesso d'Oldenburg, e di Delmenhorst, e tantochè egli quanto il suo figlio *Federigo IV.* ebbe molte brighe colla Casa Ducale d'Olsazia, e molte guerre colla Svezia; egli fi-

nalmente unì tutto il Ducato di Schleswig alla sua corona. Dipoi sotto il Pio Cristiano VI. il Regno godè d'una tranquilla felicità, ch'è durevole ancora sotto il Regno glorioso di Federico V, che in una maniera indicibile promuove i vantaggi de' suoi Stati. (1) I Regi di Danimarca della fortunata casa d'Oldenburg portano successivamente i nomi di Cristiano, e di Federico.

§. 15. I Titoli del Re di Danimarca sono: *Per la grazia di Dio Re di Danimarca e di Norvegia, de' Vandali, e Goti, Duca di Schleswig, e d'Olsazia, Stormarn, e di Ditmarschen, Conte d'Oldenburg e di Delmenhorst* (*). Il Re di Danimarca porta *nella sua Arma* uno Scudo diviso in quattro quartieri principali dalla Croce dell'ordine di Danebrog; nel primo sono in campo d'oro tre Leoni Azzurri del Regno di Danimarca circondati da 9 cuori: nel secondo un Leone d'oro coronato in campo rosso con una Scure, ch'è l'Arme della Norvegia: il terzo è diviso; nella parte superiore sono le 3 corone d'oro de' Regni Settentrionali in Campo azzurro, e nella parte inferiore i due Leoni di Schleswich in campo d'oro; il quarto pure è diviso; nella parte di sopra v'è l'antico Leone azzurro de' Cimbri, e de' Gothi con 9 cuori in Campo giallo: e nella parte di sotto, il Drago d'oro coronato de' Vandali in Campo rosso. Nello Scudo di mezzo si vede una foglia spiegata d'ortica con tre chiodi per l'Olsazia, il Cigno per Stormarn, e un Cavaliere armato per Ditmarschen, l'un e l'altro in campo rosso. Nel cuore dello Scudo vi sono le due fascie d'Oldenburg in Campo giallo, o la croce di Delmenhorst in Campo rosso: lo Scudo è accompagnato da due uomini selvaggi, de' quali ognuno tiene in mano una gran mazza.

§. 16.

(1) A questo è succeduto Cristiano VII. suo figlio, presentemente regnante, il quale sembra voler seguire in tutto le tracce gloriose del suo Genitore.

(*) Queste due Contee in virtù d'un Trattato seguito tra il Re di Danimarca; ed il Gran-Duca di Russia, furono ultimamente cedute dal primo Regio Sovrano ad esso Gran-Duca a fronte di quella parte del Ducato d'Olsazia, ch'era al secondo appartenente, come si è indicato nella descrizione fatta dell'Holstein al Tomo XIV.

autore ¹⁴
cadde in disgrazia, e che originariamente si chiamava rie
tro Schümacher: *L'ordine di Successione* vi è determinato con
B 3 tale



Ordine dell' Elefantaliere di Danebrog
p. A. Zatta

le(crizione fatta dell' Holstein al Tomo XIV. . . te del Du-
dicato nella

§. 16. *L'Ordine primo Cavalleresco* è quello dell' *Elefante*, e pare che derivi da Caputo VI. del Secolo XII. Il simbolo di quest'Ordine è un'Elefante smaltato bianco, che si porta dalla sinistra alla destra, pendente da un nastro azzurro: nella parte sinistra del petto portano i Cavalieri una stella ottagonale d'argento, nel mezzo di cui v'è la Croce di Danebrög. Il secondo è l'*Ordine di Danebrög*, che fu istituito da Waldemaro II. Il suo simbolo è una croce d'oro smaltata di bianco, e fornita d'11 diamanti, che si porta dalla destra verso la sinistra, attaccata ad un nastro bianco orlato di rosso: nella parte destra del petto i Cavalieri portano una stella ottagonale d'argento; nella quale evvi una croce colla divisa *Restitutor*, e nel mezzo il nome di Cristiano V. Ambedue questi ordini sono stati rinnovati da Cristiano V, hanno i loro statuti, collane, e divise magnifiche.

§. 17. Si disputa ancora se la Danimarca anticamente sia stato un *Regno elettivo*, o *ereditario*, sostenendo alcuni il primo, ed altri il secondo. Posto che si voglia sostenere il primo, rimarrà quasi certo che gli Stati si sieno sempre determinati nella loro elezione per la Casa Regia, e che qualche volta se ne siano scostati. I Regi pure della Casa d'Oldenburg furono anche eletti dagli Stati; finchè sotto Federigo III. nel 1660 la *Corona* divenne *ereditaria* nella linea mascolina, e femminile della Casa Regia, ed egli mediante l'offerta volontaria di tutto il Popolo, acquistò, e introdusse la *Sovranità assoluta*: In questa maniera s'abolirono le leggi, fin allora fondamentali del Regno, e in luogo di queste successe la *Legge Regia*; sottoscritta dall'istesso Re a' 14 di Novembre del 1665, e pubblicata da Federigo IV. a' 4 di Settembre del 1709, la quale prende un tal nome dall'essere stata stabilita da Friderico III., come una regola da tenersi da i suoi Successori nel Trono, dalla quale non possono deviare, perchè Federigo III. come primo acquistatore di questo diritto avea tal facoltà d'obbligargli. Questa Legge ha per autore il Gran Cancelliere Conte Greiffenfeld, che poi cadde in disgrazia, e che originariamente si chiamava Pietro Schümacher: *L'ordine di Successione* vi è determinato con

tale esattezza, che non si dà nel Mondo una più perfetta Legge di Successione ne' Regni.

§. 18. Il Supremo Collegio è il *Consiglio Segreto di Stato*, istituito nel 1676, esistente tuttora, al quale il Re medesimo presiede, ed è composto al presente di quattro Consiglieri. In questo si tratta, e si delibera degli affari più importanti del Regno, esterni ed interni: tutti gli affari da proporsi in esso, passano prima per la Cancelleria Danese, e Tedesca.

I. *La Cancelleria Danese* secondo il presente regolamento, ebbe il suo principio nel 1660, ed è composta dal Segretario Maggiore (Segretario de' Memoriali) e da diversi Segretarij, fra' quali v'è un Segretario de' Feudi, da due Amministratori, ed alcuni Scrivani di Cancelleria, e Registratori. Per questa passano tutti i Memoriali diretti ad ottener cariche nella Danimarca, e Norvegia, per Uffizj Ecclesiastici, o Secolari, e per altre cose. Il Collegio della *Cancelleria* consiste in un Segretario Maggiore con altri Segretarij più riguardevoli, e in alcuni altri Assessori.

II. *La Cancelleria Tedesca* è stata fondata nel 1688, ed è composta d'un Segretario Maggiore, d'un Amministratore di Cancelleria, di alcuni Segretarij ed Ajuti di Segreteria, d'un Segretario dell' Archivio, e d'un Copista segreto. Passano per questa tutti i Memoriali per ottener Cariche Ecclesiastiche, e Secolari, che non hanno veruna relazione coll' entrate Regie, e colla Marina; Dispense, Conferme di Testamenti, Restituzioni *in integrum*, conferme o mitigazioni di Sentenze di morte, ed altre simili cose appartenenti a' Ducati di Schleswig, e d'Olfsazia, e delle Contee d'Oldenburg, e Delmenhorst. In essa pure si tien la corrispondenza colle Corti Estere, e con gli Ambasciatori, e vi si registrano tutti i Trattati colle Potenze Estere. I membri che assistono alle Sessioni della Cancelleria d'ogni settimana, sono il Segretario maggiore, alcuni altri Segretarij, e due altre persone che non sono del corpo, ma che si prendono di fuori per Assessori.

§. 19. Gli altri Collegi di Stato sono:

I. La

I. *La Cancelleria di Guerra per Terra*, che è composta d'un Segretario maggiore, d'un Amministratore di Cancelleria, d'alcuni Segretarij, e ajuti de' medesimi, e d'un Archivistà. A questa sono sottoposti tutti gli affari che interessano gli avanzamenti Militari, ed ordini nell'armata, e generalmente tutte le cose Militari. L'Economia Militare in specie è amministrata dal *Commissariato generale di Stato*; dove si tratta del soldo, del mantimento, e delle Reclute dell'Armata, delle provvisioni, e magazzini, del mantenimento delle Fortezze, e dell'Artiglierie in ambedue i Regni, ne' Ducati, e nelle Contee. Il primo della Cancelleria di Guerra è il Segretario maggiore, e tutte le rappresentanze del Commissariato, e tutti gli ordini che si danno a quello, passano per le sue mani. A questo Collegio sono sottoposti tutti i Commissarij Generali, e Provinciali di Guerra, i Ministri de' Viveri, degli Arsenali, e delle Munizioni di Guerra, ed i Magistrati ed Uffiziali di Magistrature, in quanto essi hanno mano nelle Marcie, e ne' Quartieri dell'armata. Il denaro che vi bisogna, si trae dalle Finanze per mezzo d'un assegnazione fattane da alcuni Deputati. I Ministri del medesimo sono un Ragioniere, e tre Segretarij, i quali son divisi in tre Scrittoj, cioè in quello della Danimarca, della Norvegia, e delle Provincie di Germania; con un Registratore.

II. *La Cancelleria di Guerra per Mare*, che è composta d'un Segretario maggiore, e d'un Amministratore, ha sotto la sua direzione gli avanzamenti, e gli ordini, che sono relativi alla Marina, ed a' Porti di Mare: ma l'Economia particolare sta sotto il *Commissariato generale della Marina*, che nel 1746 è stato unito al Collegio dell'*Ammiralità*. Quest'ultimo che ha avuto principio nel 1660. è da riguardarsi come un Collegio, in quantochè ha il comando della Flotta e di tuttociò che vi appartiene; è come un Tribunale Supremo, in quantochè tutte le Sentenze dell'Ammiralità inferiore vi debbono essere approvate. Il Tribunale poi dell'*Ammiralità inferiore* è per i bassi Uffiziali, e per i Ministri civili della Marina. Nel Tribunale dell'*Ammiralità Superiore*, siedono Membri, che

sono nell'istesso tempo del Collegio dell'Ammiragliato, con alcuni altri Ministri Civili. Il *Commissariato della Marina* è quello, che soprintende alla costruzione delle Navi, e agli affari della Flotta.

III. Il terzo Collegio è la *Camera delle Regie Rendite*, della quale il vero autore fu Federigo IV. Questo Re abolì i Ricevitori delle Finanze, ed il Collegio del Tesoriere, onde non vi restò se non il solo gran Tesoriere del Regno, ed il vice Tesoriere: la carica di quello è amministrata adesso da tre Deputati per le Finanze, a' quali s'aggiungono ancora certi Commessi della Camera delle Reali Rendite. Questi Deputati dirigono assieme con i Commessi, tutti gli affari di questa Camera; ma essi sono i soli a' quali sia confidato il denaro, ed essi misurano le spese secondo le forze della Cassa, e sottoscrivono soli le Assegnazioni. I Commessi hanno il peso di tutti gli altri affari della Camera, che riguardano le Imposizioni di grano e di denaro, gli affari d'Appalti, e di tutto ciò, che riguarda l'accrescimento delle Gabelle, e delle Rendite del Re; essi sottoscrivono ancora tutte le rappresentanze, che la Camera fa al Re: In questa Camera sono due *Cancellerie*: la *Danese*, che ha un Segretario, e due Deputati; e la *Tedesca*, nella quale vi è un Segretario, ed un Deputato. Il Tribunale della Camera è provveduto d'un Segretario, e d'un Deputato, che trattano le cause della Camera: si tien la corrispondenza delle Lettere di questa Camera, e si rivedono i Conti de' Cassieri da' 18 Segretarij, fra' quali son divisi tutti i Paesi del Regno secondo le diverse Cassi; sette di essi sono per la Danimarca; 5 per la Norvegia; 5 per le Provincie della Germania, ed ognuno de' medesimi ha un Deputato al fianco.

IV. La *Camera generale delle Gabelle, e Finanze dell'America, e della Guinea* è stata stabilita nel 1760. Questa a nome del Re non solamente maneggia tutto ciò che concerne l'Isole d'America di S. Croce, di S. Tommaso, e di S. Jean, e la fortezza di Cristiansburg nella Guinea, il loro avanzamento, e i diritti Regj, ne' quali son comprese ancora tutte le piantazioni Regie in que' paesi, e la fabbrica da raffinar lo zucchero, ch'è a Copenaghen; ma

ma amministra ancora tutto ciò, che riguarda le Regie Entrate di gabelle, di consumi, e di dazj in generale, ed i conti che se ne debbono rendere tanto per la Città di Coppenaghen, quanto in riguardo alla gabella del Sund, di Nyeborg, e di Fridericia; e la gabella ancora de' Manzi, e Cavalli, e quel che riguarda tutti gli altri luoghi delle Provincie Danesi, Tedesche, e di Norvegia. Inoltre saranno sottoposte a questa Camera in avvenire tutte le Rappresentanze, Decreti, Rescritti, Resoluzioni, Ordini di ricevere, e di pagare, contratti, libri e contralibri di gabelle, ricevute, salari di qualunque sorte, che prima erano pagati a' Regj Ministri in America, e nella Guinea dalla Camera delle Regie Rendite, i Passaporti necessarij per andare o tornare dalle mentovate Colonie, proibizioni d'introdurre, o di condur fuori certe mercanzie, e tutte l'altre ordinazioni relative alle mentovate Colonie, ed agli affari generali delle gabelle. Questa Camera è composta di due Deputati, 3. Commessi, e d'un Mandatario.

V. *Il Collegio generale d'Economia, e di Commercio di Stato* stabilito nel 1735, consiste in que' Deputati e Commessi che sono nel dipartimento d'Economia e di Commercio, ed in una segreteria Tedesca e Danese: ha per sua incombenza tutto ciò che riguarda l'avanzamento del traffico, e della navigazione, delle manifatture e fabbriche, pesche, e agricoltura. Mediante un'ordine del Re del 1753 ognuno de' Deputati dee amministrare affari differenti, i quali però s'esaminano nell'assemblea generale.

VI. *Il Collegio Generale d'ispezione degli affari di Chiesa* fu istituito da Cristiano VI. nel 1737 ed è composto di 6 Membri, de' quali tre sono Secolari, e tre Ecclesiastici, che si chiamano Ispettori generali della Chiesa. Il terzo secolare è nell'istesso tempo Segretario del Collegio, e ha sotto di se ancora uno o due altri Segretarij ed alcuni ajuti. Questo Collegio ha l'ispezione e direzione generale delle Chiese di Danimarca, e di Norvegia, di tutti gli Ecclesiastici, dell'Università, delle Scuole, e della censura de' libri, e controversie scritte che concernono la Religione; ed è immediatamente sottoposto al Re.

VII. Finalmente v'è ancora l'*Uffizio generale delle Poste*, che dirige tutti gli affari delle Poste d' ambedue i Regni, e de' Ducati e delle Contee; rivede i conti de' Maestri di posta, e invigila alla loro condotta. Questo Uffizio è amministrato da alcuni Direttori, e vi è la Camera della cassa e delle revisioni. Le rappresentanze di questo da farsi al Re, passano per le Cancellerie.

§. 20. Ciascuna *Diocesi* ha il suo Governatore, che si chiama Prefetto della Diocesi. Le Città son sotto la di lui ispezione: questi giudicano assieme con alcuni altri Assessori nelle cause matrimoniali, e dalle loro sentenze si appella al Supremo Consiglio; non hanno altra giurisdizione. Ci sono poi i Bali, che hanno sotto la loro ispezione i Borghi e le Terre; debbon prendere sotto la lor protezione i Contadini, e hanno cura dell' eredità de' proprietarj de' terreni. Tanto i Prefetti delle Diocesi, quanto i Bali devono aver in mira l' interesse del Re, e l' esecuzione de' suoi ordini, e secondo il bisogno farne il suo referto. Ogni Baliaggio ha il suo cassiere, che dipende immediatamente dalla Camera delle Finanze di Copenhagen; ma questo non si mescola nelle cause giudiziali. Il governo civile nelle gran Città è in mano del *Borgomastro*, e del *Senato*; e nelle piccole Città e ne' borghi in mano del Giurisdicente Regio. Molte Città hanno oltre di questo ancora un Presidente Reale, e diverse Città godono il dritto del Giudizio Provinciale, cioè le loro sentenze non passano per il canale del giudizio ordinario della Provincia, ma vanno direttamente al Tribunal Supremo di Copenhagen. In Danimarca niun valore hanno le leggi straniere, ma solamente il *Codice Cristiano*, chiamato *Lowbuch*, che fu pubblicato da Cristiano VI. nel 1683, e a cui si son fatte già da gran tempo molte correzioni.

Oltre a' Tribunali delle Città, e quei de' Nobili, Baroni e Conti Feudatarj, che essi tengono nelle loro terre, chiamati *Birketing*, sonovi ancora tre altre specie di Tribunali; cioè il *Tribunale di ciascun luogo in particolare*. Il *Tribunale di tutta la Provincia*, e il *Tribunal Supremo di giustizia*. Il primo è la prima istanza tanto nel-

le Città che nella Provincia, dove ogni piccolo distretto di 40 o 50 Villaggi (*Herred*) o Propositure, ha il suo Giurisdicente *Herritsvogt*, e un Segretario. A questi Tribunali assistono 8 Contadini come Testimonj, che si chiamano *Stockemänner*. Le sessioni si tengono una volta la settimana, ed in cose criminali il Giurisdicente prende per assessori gli otto Contadini mentovati. Da questo Tribunale si appella al Tribunal provinciale (*Landting*) che è composto ordinariamente di Giudici (*Land dømmer*), e d'uno Scrivano. Un simil Tribunale per la Selandia si tiene nella Città di Ringstaedt, per la Fionia e Langland nella Città di Odense; per la Jütlandia in Wi-borg, e per Laland e Falster in Marieboe, e si tiene una volta il mese. Finalmente l'ultima Istanza è il *Supremo Tribunale* in Coppenhaghen, che si tiene quasi ogni giorno dell'anno nella Residenza di Coppenhaghen, e di cui annualmente si fa l'apertura dal Re medesimo nel principio del mese di Marzo. Della maniera d'amministrare la giustizia nel Ducato di Schleswig ne daremo relazione in appresso.

§. 21. Le Regie entrate vengono

1. Dalle Possessioni de' Terreni, che sono stati concessi alla Corona, o per il mantenimento della Cavalleria, o de' quali il possesso proviene da' tempi antichi, o da quelli che sono stati acquistati dal Re in diverse occasioni. Quelli della prima specie si amministrano per mezzo di certi *Segretarj de' Reggimenti ne' distretti detti della Cavalleria*. Simili distretti e Segretarj sono undici, cioè quelli di Coppenhaghen, di Fridrichsburg, di Cronburg, d'Andworts-kow, di Wordingborg, di Nyekiöbing, e di Stubbekiöbing nell' Isola di Falster, e di Fionia, di Koldinghuusen, di Dronningborg, e di Scanderborg.

2. Dalle *Regalie*, tra le quali le gabelle sono le più importanti: la gabella del passaggio del Mare Settentrionale nel Baltico, e da questo in quello si paga in ognuno de i 3 stretti, cioè a Helsingör, Nyborg, e Fridericia: quella però del Sund è la più considerabile. Già da alcuni anni in quà vi sono passate anno per anno da 5 in 6000 navi, contando il passo ed il ripasso. La gabella gene-
ral-

almente v'è uguale rispettivamente a tutte le nazioni; i soli Amburghesi debbono pagar più di tutti gli altri. Le Navi degl' Ingleſi, Olandeſi, Svedeſi e Franceſi non vi ſono viſitate, ſe ſono provvedute di Paſſaporti conforme ai trattati: queſti anche non pagano più d'uno per cento per i beni, che non ſono eccettuati nella Tariffa delle gabelle. Tutte le navi dell' altre nazioni ſi viſitano; e devon pagare 1 e un quarto per cento. Se non ſon provvedute di certe carte, ſono obbligate di pagare inoltre una certa moneta d' oro, che ſi chiama *Rofenoble* (che equivale a Ungari 5 o ſieno Ducati $13 \frac{1}{4}$ effettivi di Venezia), e in un certo caſo ne debbono pagar due. In riguardo poi alle Città Anſeatiche ſituate ſul lido del Baltico, v'è una tal differenza nelle gabelle, che vi pagano, che quaſi con ognuna ſi tratta diverſamente. Alcuni ſono di ſentimento che ogni nave vi paghi ordinariamente 4 per cento, e che ſi poſſa fare il calcolo di 100 Riſdalleri per ogni nave (che ſono all' incirca Zecchini 39 ¹ Veneziani). Le gabelle, che ſi pagano per le mercanzie che ſ' introducono, ſi ſtimano, l' un per l' altro, il dieci per cento; per ogni bue che eſce dalla Danimarca ſi pagano 2 Riſdalleri, e per ogni cavallo 4 Riſdalleri (che corriſpondono all' incirca a Lire $17 \frac{1}{4}$ di Venezia, e 4 a Lire $34 \frac{1}{2}$). Le gabelle di Norvegia non ſono meno importanti, mentre quelle della ſola Città di Berghen aſcendono a 100000 Riſdalleri l' anno (che fanno all' incirca. Zecch. 39200 Venez. di formento). Fra l' Entrate che ſi ricavano dall' altre Regalie, ſono aſſolutamente le più importanti quelle delle Miniere di Norvegia. L' Entrate delle Poſte ſono deſtinate a pagar le penſioni, e le ſpeſe delle Miſſioni.

3. *Da' Dazj de' Sudditi*: Qui appartengono; 1. I Dazj de' Terreni, i quali vi ſono taſſati ſecondo il numero delle Tonnellate di frumento (che viene a ragguagliare all' incirca a Campi 15 arativi di Pertiche 1200 l' uno, ed all' incirca a Staja 15 Veneziani di frumento (Tonnen harttcorn): ſotto il nome di Tonnellata ſ' intende tanto terreno, quanto ſe ne ſeminerebbe con una Tonnellata di grano, o di orzo o due Tonnellate di vena (che corriſpon-

de all' incirca a Staja 1 $\frac{7}{8}$ Venez. di Formento). Una Tonnellata contiene incirca 8 *Scheffel*, o *Skäppe* di ogni Tonnellata di terreno presa per tanto spazio, quanto si seminerebbe con una Tonnellata di Frumento si pagano annualmente 16 Marchi o lire Danesi (che sono Risdalleri 2 $\frac{3}{4}$, i quali corrispondono all' incirca a Ducati 2 $\frac{7}{8}$ effettivi di Venezia, e ragguagliano all' incirca a ragione di lire 1 : 11 de piccoli per Campo) contandovi tutti gli aggravj che vi sono annessi; e questa Imposizione è sempre l' istessa. Per poter regolare questa tassa, fu misurata la Danimarca nel 1731, 32, e 33. In Norvegia pagano un Dazio anco i Contadini d' affitto, e quelli ch' ereditano; ed hanno un dazio anco i viveri. 2. L' imposizione delle teste, o sia testatico, che si paga dalle persone di campagna, che non esercitano l' agricoltura, o che possiedono terreni privilegiati. 3. I dazj per i consumi nelle Città. 4. L' imposizione sopra le persone che piglian moglie, dal che però sono esenti i Contadini, Marinari, e Soldati. 5. La tassa per la franchigia de' Quartieri Militari, che si dà dagli abitanti delle Città. 6. La Carta bollata.

Nel Ducato di Schleswich, e nelle Provincie di Germania si ritraggono le Rendite Regie, parte dalle sorgenti mentovate di sopra, e parte d'altronde. Si valutano generalmente le rendite del Redi 5 in 6000000 di Risd. moneta Danese (che corrispondono all' inc. a Zecch. 1960220 in 2332260 Veneziani), Parte di queste vanno alla Camera di Finanze, dove puè s'incassa anco il danaro di sussidio della Francia, parte alla cassa particolare del Re, dove entrano le gabelle del Sund, di Berghen, e di Drontheim, e 24000 con più centinaja di Risdalleri (che sono all' incirca Zecchini 9400 in 9500 di Venezia) dell' entrate della Città d' Altona, ed il guadagno de' fondi Regj nelle Compagnie del commercio.

§. 22. *La Potenza Militare per terra di Danimarca*, è composta ordinariamente,

Nella Danimarca e nelle Provincie di Germania :

1. Di 12 Reggimenti di Cavalleria, cioè di quello della guardia del Re, di 10 Reggimenti di Corazze, e d'un Reggimento di Dragoni, i quali tutti insieme presi, nell'anno 1757, ascendevano alla somma di - - - - -	5784 Uomini
2. Di 12. Reggimenti di truppe levate d'Infanteria - - - - -	12392
3. Di 2. Regg. di guardia d' Infant. - - - - -	1872
4. Di 7. Reggimenti nazionali d'Infanteria - - - - -	10440
5. D'un Regg. di presidio d' Infant. - - - - -	1200
6. Del Corpo d' Artiglieria di Danimarca, e d' Olfazia - - - - -	864
fanno 32552	

II. Nella Norvegia .

1. Di 5 Reggimenti di Dragoni - -	320
Ognuno di questi Reggimenti ha seco due Compagnie di Guardie del Paese : in tutto sono - - - - -	780
2. Di due Regg. di Truppe levate d'Infanteria - - - - -	2424
3. Di 13 Regg. Nazionali d'Infanteria - - - - -	16224
Ognun di questi ha due Compagnie di Guardie del paese - - - - -	2404
4. Di 4 Compagnie di Presidio - -	494
5. D'un Corpo, che sono chiamati <i>Skjeläufer</i> (1); - - - - -	900
6. D'un Corpo d' Artiglieria di - -	420
26766	

Dunque tutte le forze Militari sono di 59318 Uomini
I Reg-

(1) *Skjeläufer*, può significare soldati che scappano per paura, ed anche truppe, che per la sua lesterza è capace ad impaurire l'inimico.

I Reggimenti mentovati Nazionali, o sia de' Miliziot-
ti furono stabiliti dal Re Federigo IV. nel 1701. I Pro-
prietari de' terreni sono tenuti a dare, per ogni quantità
di 60 Tonnellate (che equivagliano all' incirca a Cam-
pi 900 arativi di pertiche 1200 l'uno dello Stato Ve-
neto) a frumento da loro seminato, un soldato per
la milizia provinciale, e un'altro mezzo soldato per la
Riserva: a quello si dà l'uniforme, ed a questo nò. Il
Re Federigo IV. eresse anche nel 1714 una Compagnia
di Cadetti nazionali in Copenhaghen, e divise nel 1718
il Regno in 12 Distretti di Cavalleria per altrettanti
Reggimenti, i quali vi dimoravano in baracche, lo che
però è stato abolito ne' tempi più moderni. Il Re Cri-
stiano VI. nel 1737 ha eretto due Reggimenti di mili-
lizzioti nel Ducato di Schleswig, e d'Olsazia.

§. 23. I Danesi fin da' tempi antichi e principalmente
da' tempi del Re Cristiano VI. sono stati Potenti, e for-
tunati per Mare. Il Re Cristiano V, e Federigo IV, han-
no fatto dell'azioni grandi con la Flotta Danese, la qua-
le è la più rispettabile del Nord, tanto in riguardo alle
Navi, quanto in riguardo all'Armamento. A tenore del-
la Relazione manoscritta che tengo in mano, ella con-
sisteva nel 1743 in 28 Navi da Guerra di 40 sino a 90
pezzi di Cannone, e di 13 Fregate di 8 a 36 Cannoni,
e nel 1762 si contavano 26 Navi da guerra di 40 a 96
Cannoni, e 7 Fregate; vi fu aggiunto un certo numero
di Galere. I Marinari che si mantengono ordinariamen-
te, consistono dall'anno 1755 in 4 Divisioni, ed ognu-
na di queste di 10 Compagnie; e ciascuna Divisione ha
una Compagnia d'Artiglieria, e tutti assieme sono 4400
Soldati di Marina. I Marinari poi arrolati, co' quali in
caso di bisogno s'armano le Navi da guerra, e le Fre-
gate, sono divisi nella Danimarca in 6, e nella Norve-
gia in altrettanti Distretti, ne' quali essi dimorano sotto
il governo di alcuni Uffiziali. Il lor numero si computa
di 20000 uomini. Egli è certo, che prima in tempo di
guerra la leva di simili Truppe per armarne la Flotta, si
faceva molto adagio, e con gran spesa. Questa Flotta
sta a Copenhaghen, e nel vecchio, e nuovo Holm,
che

che sono piccole Isolette; e ne' magazzini molto ben ordinati si trova in abbondanza tutto ciò che bisogna per il mantenimento di essa, e per la costituzione delle Navi: Non farò qui la relazione di altri edifizj eretti a questo fine, poichè se ne farà menzione più sotto nella descrizione di Coppenaghen; V'è anco costì una Compagnia di Cadetti di Marina, che il Re Federigo IV. crebbe nel 1701.

Spiegazione d'alcune voci per la maggior parte Danesi, che spesso volte occorrono nella Descrizione della Danimarca.

<i>Au</i> , o <i>Aue</i> . Fiume secondario : Influente : e talvolta anche fiume primario .	Un luogo umido, prosciugato, e reso capace di coltura .
<i>Berg</i> . Monte .	<i>Land</i> . Paese .
<i>Bae</i> . Abitazione .	<i>Mark</i> . Paese, e in Tedesco, Ter- mine . Confine, o Segno del con- fine .
<i>Borg</i> , o <i>Burg</i> . Castello .	<i>Mode</i> . Radunanza .
<i>Broe</i> . Ponte .	<i>Norre</i> . Settentrionale .
<i>Bye</i> , o <i>By</i> . Città .	<i>Nye</i> . Nuovo .
<i>Dahl</i> . Valle ; si trova anche <i>Dal</i> .	<i>Oe</i> . Isola : nel numero del più <i>O'er</i> .
<i>Feld</i> . Campagna .	<i>Ort</i> . Luogo .
<i>Fiord</i> . Seno di Mare .	<i>O'fter</i> . Orientale .
<i>Fiordung</i> , o <i>Fierding</i> . Quartiere .	<i>Sæde</i> . La Sede, o Sedia .
<i>Gaard</i> . Villa . Casa di Campagna .	<i>See</i> . Mare, Lago .
Cortile .	<i>Skovv</i> . Selva, Bosco .
<i>Gammel</i> . Vecchio .	<i>Sonder</i> . Meridionale .
<i>Hard</i> . Baliaggio .	<i>Steen</i> . Sasso, Pietra .
<i>Havn</i> . Porto .	<i>Sted</i> , o <i>Stadt</i> . Città .
<i>Herrit</i> , o <i>Herred</i> . Distretto .	<i>Strand</i> . Spiaggia di Mare .
<i>Hof</i> . Casa di Campagna .	<i>Sund</i> . Stretto .
<i>Holm</i> . Isoletta .	<i>Syffel</i> . Distretto .
<i>Holz</i> . Bosco, Legno .	<i>Ting</i> . Tribunale, Giudizio .
<i>Huus</i> . Casa .	<i>Torp</i> , o <i>Torf</i> . Villaggio .
<i>Kiøbing</i> , da <i>Kiøbe</i> . Comprare .	<i>Wald</i> . Selva, Bosco .
<i>Kog</i> . Nel numero del più <i>Koge</i> .	<i>Wester</i> , Occidentale .

LA DIOCESI DI SEELAND.

Ch'è la prima dell'ordine delle Diocesi, e contiene

L' ISOLA DI SEELAND.

L'Isola di Seeland, in Danese *Säländ*, o *Siälländ*, è circondata dal gran Belt, dal Baltico, dallo Stretto del Sund, e dal Cattegat. Dicesi che cotesto nome significhi un paese fertile di frumento, e comodo per l'Agricoltura (1): altri lo derivano da *Siö Mare*, trovando anche negli antichi Monumenti d'Island scritto *Siöland*, sicchè questa voce par che non altro significhi, ch' un paese circondato dal Mare. Ella è la più grande fra l'Isle Danesi, avendo in lunghezza 64, o 68 miglia, 52, o 56 di larghezza: è molto fertile, e produce specialmente dell'Orzo eccellente, che lasciato germogliare, o vogliam dire tallire, e poi asciugare, chiamandosi allora *Malz*, si trasporta in gran quantità fuori del paese. Il terreno è anche molto fertile in vena assai buona; la Segala però che vi cresce, appena basta per il mantenimento del paese. Oltre le belle Praterie vi sono anche boschi di Querce e di Faggi, principalmente nelle Prefetture di Friderichsburg, Wordingburg, Soröe, e Anderskow. Fra Coppenaghen però e Roskild, e fra Coppenaghen, e Kiöghe non si trovano boschi; laonde gli abitanti di queste contrade non bruciano altro che Torf, *Torba*. Fra i *Lagbi* grandi ricchi di Pesce, che si trovano dentro al Paese, si contano quello di *Tirsöe* distante alcune miglia da Kallundborg verso il Sud, il *Lago di Vinstrup* fra Soröe, e Nestved, ed i tre *Lagbi* presso Soröe, ed altri. Sono anche ricchi di Pesci i *Fiumi* che scorrono dentro l'Isola; il più grande nasce poco lontano dalla Città di Ringhstääd, e sbocca sotto la Città di Nestved, in un seno del Bal-

(1) *Sæe* significa in Danese *Seminsæ*; e *Land*, *Paese*: onde *Sæland* sarebbe l'istesso che *Paese da Seminare*.

Baltico. Fra i *Seni del Baltico* il maggiore è quello d'*Ifse-ford*, il quale dal *Cattegat* s'innoltra dentro terra, e si divide in due braccia principali, di cui l'uno si stende fino a *Holbeck*, e l'altro fino a *Roskild*. Il miglior *Porto* è quello di *Coppenhagen*; il secondo quello di *Kallundborg*. Nella *Diocesi di Seeland*, non compresa la Città di *Coppenhagen*, un anno per l'altro sogliono morire 6000 uomini in circa. In quest' *Isola* sono:

1. *Le Città che seguono.*

1. *Kopenhagen; Coppenagben*. La Capitale, e Residenza, chiamata in lingua Danese *Kiöbenhavn*, e anticamente *Kiöbmanshavn*, cioè Porto di Mercanti, a motivo del suo bel Porto comodo alla Mercatura, in latino *Hafnia*. L'elevazione del Polo, o sua latitudine è 55 gradi, 40 min. 59 sec. è situata sul lido del Baltico, e distante dal Sund 5 miglia germ. (20 d'Ital.) Il fondo del suo sito è marazzolo, e basso; è però circondata da diversi laghi deliziosi, e di buona acqua, la qual può servire abbondantemente agli abitanti. La contrada è piacevole, e dirimpetto v'è la fertile *Isola d'Amack*, che vi forma un bel Porto, e che sarà poi descritta. La Città ha al di fuori un magnifico aspetto. La sua lunghezza dalla Porta chiamata *Westerthor*, fin alla Porta di *Norvegia* nella *Cittadella*, e di 4140 braccia di *Seeland* (che corrispondono all'incirca a Piedi 7480 di misura Veneziana) la lunghezza dalla Porta del Nord fino a quella d'*Amack* di 3120 (sono incirca Piedi 5638) la circonferenza 12600 braccia (che rinvencono all'incirca a Piedi 22767 misura Veneziana sono 4 in 5 miglia. (1) La strada chiamata di *Gother-Strasse*, che taglia obliquamente per linea retta tutta la Città, dividendo la Città

Vec-

(1) Il Braccio Danese, detto in quella lingua *Elle*, di cui si servono comunemente i Mercanti, è Piedi Parigini 1. 10. 10 $\frac{1}{10}$, cioè braccia a panno Fiorentino 1. 1. 2 $\frac{1}{2}$, cioè un braccio, e quattro quattrinf (che ragguaglia all'incirca a Braccia 1 $\frac{1}{6}$ Veneziano, o sieno Piedi 1 $\frac{1}{2}$).

Vecchia dalla nuova; è lunga più di 4200 ($3762 \frac{1}{2}$ Veneti) piedi, compresa la larghezza del mercato Regio, e la contrada presso il nuovo Porto (1). Ella contiene 4 Regj Palazzi; 10 Chiese Parrocchiali; ed altre 9, un buon numero di Palazzi pubblici, e privati, più di 4000 case di Cittadini; di cui moltissime sono abitate da 10 e più famiglie; 11 Mercati; e Piazze pubbliche; e 186 Strade. Dal 1725 fin al 1756 vi sono nati 81814, e morti 90982 Uomini: Per conseguenza contando un anno per l'altro ve ne son nati ogni anno 2556 e morti 2843: La Città è divisa in tre parti principali; che sono la Città vecchia, e nuova; e Christianshafen (*Porto di Cristiano*: Le due ultime parti, e più moderne, hanno le strade larghe, e diritte; nella Città vecchia si procurò dopo l'ultimo incendio di rifabbricar le strade più diritte; ma la tortuosità primiera non si è potuta togliere interamente: Nel conservare la pulitezza delle strade si spende ogni anno 10, o 12000 Risdalleri, che sono all'incirca 3900, o 4700 Zecchini Veneziani), benchè questa non vi si mantenga come si desidera. Di notte tempo le strade sono illuminate con fanali; le case delle strade e delle piazze principali sono fatte di muri che resistono al fuoco; ma quelle delle strade più piccole sono fabbricate quasi interamente di legname; benchè vi sia atico del lavoro di muro. Sono però generalmente d'un bell'aspetto; onde questa Città comparisce una delle più belle e magnifiche dell'Europa: In alcuni luoghi della Città si trovano de' Canali profondi, dove entrar possono grosse Navi; e scaricare, con gran comodità de' naviganti, e de' commercianti le mercanzie assai vicino alle case de' Mercanti; e a' magazzini: Oltre alla mentovata general divisione della Città; essa si divide

an-

(1) Ne' Paesi Settentrionali, e specialmente in Danimarca, e in Svezia usano comunemente il Piede del Reno, che è Pollici 12. e $\frac{2}{10}$ del Piede Parigino. Costumano di valurar due Piedi del Reno per un Braccio loro, o per un *Elle* detta di sopra; onde dividono anco l'*Elle* in Parti del Piede del Reno, cioè in 14 Pollici, ed il Pollice in 11 linee (che corrisponde all'incirca a Piede $1 \frac{1}{16}$ di misura Veneziana).

ancora in 12 quartieri, e la Cittadinanza in altrettante compagnie, di cui ognuna ha la sua insegna particolare; debbe però osservarsi, che i quartieri di Sant'Anna, il quartiere Oster, e Wester fanno solamente una Compagnia, e che la duodecima è quella, che sinorza gl'incendj. Riferirò qui pertanto ogni cosa in particolare.

1. *La Città Vecchia*, che consiste ne'quartieri seguenti:

- 1) Il *Quartiere del Nord*, ove è da osservare (1) la *Chiesa Tedesca di S. Piero*, che nel tempo della Riforma era una Chiesa Parrocchiale di riguardo; fu di poi scelta per il luogo da fondere i metalli; nel 1585 però fu data alla Nazione Tedesca per loro Chiesa, e nel 1618 dichiarata Chiesa Parrocchiale. (2) Il *Collegio di Walkendorf*, che prima fu un Convento de' Carmelitani, e da Crittoforo Walkendorf Maggiordomo del Regno, nel 1395 fu cambiata in un Collegio per 16 Collegiali, de' quali ognuno in oggi gode 36 Risdalleri, che gli si danno per cinque anni (cioè all'incirca 14 Zecchini Veneziani).
- 2) Il *Quartiere del West*, dove si trovano, (1) il Mercato de' heni, (2) il gran *Spedale di Warlow*, ch'è uno de' più considerabili provvedimenti per i poveri della Città; la fondazione di questo è antica, ma la fabbrica è nuova, ed assai spaziosa, e le rendite son tali, che vi possono esser mantenute più centinaja di poveri, trovandosi attualmente 330 letti con altrettanti poveri, ognuno de' quali ha un mezzo Risdallero la settimana per suo mantenimento, e vestiario (che viene a ragguagliare all'incirca per uno a lire 4 $\frac{1}{2}$ di Venezia). V'è anche vicina una piccola Chiesa consagrada nel 1755 costruita in modo, che i malati possono sentire la predica da' loro letti. Nel 1755 il capitale di questo Spedale era di 280045 Risdalleri (vale a dire all'incirca a 109790 Zecch. Veneziani), che s'è messo a interesse, ed in Terreni, possedeva 537 Tonnellate di frumento (che corrisponde all'incirca a Staja 8060 Veneti). (3) *La Piazza degli scherzi d'acqua*. (4) *Le Prigioni della Città*, che hanno una Chiesa particolare. (5) *La Casa degli Orfanelli*, che occupa un lato intiero del mercato nuovo. Anticamente si trovava in questo luogo un Palazzo appartenente alla famiglia-

miglia de' Conti di Frijs, che fu comprato dal Re Cristiano V. per fondarvi un' Accademia di Cavalieri, che fu consagrada nell' anno seguente; ma cambiata nel 1712 in una scuola Militare di Cadetti delle Provincie. Essendo questa scuola trasportata poi nella Casa dell' Opera, la fabbrica mentovata fu destinata per una Casa d' Orfanelli, e vi fu cominciata una fabbrica affatto nuova, la quale consumata da un' incendio prima di essere interamente finita, fu ricominciata nel 1731, e terminata nel 1734. Fin ora vi sono sempre stati mantenuti, e istruiti 100 Fanciulli, cioè 60 Ragazzi, e 40 Fanciulle, ed ora vi se ne mantengono 108. V'è annessa la sua Chiesa particolare, la Spezieria, Libreria, e Stamperia. Due Collegj vi tengono le loro ordinarie Radunanze, cioè il Collegio dell' Ispezione della Chiesa, e l'altro *de Cursu Evangelii promovendo*. (6) *Il Palazzo del Senato*, una nuova Fabbrica Isolata da tutte le parti, che divide il vecchio dal mercato nuovo. Nel mercato vecchio v'è una bella fontana, e sul nuovo v'è un luogo di supplizio, murato. (7) *Il Palazzo Regio* presso al Castello di Cristiansburg. Quivi era prima la Casa di Wigand, Mercante rispettabile, da esso fabbricata, come pure fabbricata era dal medesimo quasi tutta la strada che v'è annessa, che da esso ha preso anche il nome. Quando il Re Federigo IV. cominciò a rifabbricare il Palazzo, comprò questa Casa per il Principe della Corona, per la cui Residenza ell'è destinata, dopo che nel 1743 e 44 fu accresciuta d'un bel tratto di fabbrica nella parte d'avanti. (8) *La Porta* chiamata *Vester-thor* fabbricata nuovamente dal Re Federigo III. nel 1668, e per cui il passo è più frequente. In faccia a questa verso il Mare, v'è il Lazzeretto, ove 100, o 160 poveri sono mantenuti. 3) *Il Quartiere delle Botteghe d' Abiti* (*Kleider-buden* = *Quartier*) dove si ritrovano. (1) *La Chiesa della Madonna*, ch'è la Collegiale, rifabbricata dopo il grand' incendio. In questa si consacrano i Vescovi d' ambedue i Regni. Questa ha il più alto Campanile di tutta la Città, alto 380 piedi, fornito di un concerto di Campane, ed occupa il posto più alto della Città. (2) *La Scuola della Lingua Latina di 6. Classi*.

(3) *Le Fabbriche dell'Università*. Il Re Enrico di Pomerania, ottenne il primo dal Papa Martino V. per mezzo d'una Bolla, il privilegio di erigere un'Università nel suo Regno, che sospese per allora; fu poi eretta per consenso del Papa Sisto IV. nel 1478 dal Re Cristiano I, e dotata di ricche Entrate da' suoi Successori. Il Re Cristiano III. la rilevò dalla sua decadenza nel 1539, ed i suoi Successori la resero ancor migliore, e specialmente al Re Cristiano VI. essa deve l'ottimo stato, in cui presentemente si ritrova. Il suo Rettore gode il Rango dopo i Consiglieri Regj di Conferenza, ed il Cancelliere ha attualmente il Rango di Consigliere di Stato. Queste Fabbriche dell'Università comprendono quella Comunità Regia, nella quale prima alcuni poveri Candidati erano cibati due volte per giorno, de' quali però 160 godono ora ogni settimana 4 Marchi Danesi in vece della Tavola (che corrispondono all'incirca a lire 5 $\frac{1}{4}$ di Venezia). Vi si tiene Disputa ogni giorno; vi sono anche l'abitazione dell'Economo, ed altre Case, il Concistoro, gli Auditorj, e le Sale. Vi sono anco 4 gran Collegj che appartengono all'Università, che sono sufficientemente provveduti per mantenervi la gioventù, che vi studia. *Del Collegio di Walkondorf* ne abbiamo già parlato di sopra; gli altri sono. (4) *Il Collegio Regio*, che dal Re Cristiano IV. fu fondato per 120 Studenti nel 1618, benchè per ora non ve ne siano che 100 in circa: ha un Proposto, e de' particolari Ispettori. (5) *Il Collegio Elersiano*, che fu fondato da Giorgio Elers per 16 studenti, che vi hanno libero l'alloggio, e de' quali ognuno gode 40 Risdalleri per anno (cioè all'incirca Zecchini 15 $\frac{1}{2}$ di Venezia). (6) *Il Collegio Borrichiano*, chiamato anche *Collegio Medico*, ch'è la più ricca, e la migliore di tutte l'altre fondazioni private, fu fondato dal Dotto e Famoso Olao Borrichio nel 1689 per 16 Studenti di Danimarca, o di Norvegia, di cui ognuno per cinque anni vi ha libero alloggio, e 60 Risdalleri per anno (che sono all'incirca Zecchini 23 $\frac{1}{2}$ Veneziani). La Libreria, e il Gabinetto di cose artificiali e naturali, che vi era, arso fortuitamente nel 1728, è stato in qualche ma-

nie-

niera restaurato. (7) *Il Mercato del Carbone*. (8) *La Porta Nordertbor*, che è la più bella ed elegante, fabbricata nel 1728. In faccia a questa v'è uno Spedale di Soldati. (9) *Il Mercato di Friderichsburg*. 4) *Il Freymanns-Quartiere*, nel quale si trovano. (1) *La Piazza d'Uhlefeld*, dove prima era il Palazzo del Conte di questo nome: in luogo di cui, essendo stato gettato a terra, fu eretta una Piramide d'eterna infamia, come n'attesta l'Iscrizione affissa in tutti quattro i lati. (2) *Il Mercato d'Amack*, dove i Contadini di Amack vendono i frutti. (3) *La Chiesa dello Spirito Santo*, che ha avuto il nome da un grande Spedale, che v'è stato una volta. 5) *Snarrens-Quartiere*. 6) *Stand-Quartiere*, dove si ritrovano; (1) La magnifica e nuova Residenza del Re, *Cristiansburg*; in questo luogo prima erano delle fabbriche vecchie e di poca importanza. Nel 1168 vi fu fabbricata una Residenza Vescovile dal famoso Vescovo Absalon, la quale egli nominò dal suo nome proprio Axelhuus, che fu poi da' Regi abitata, e migliorata, principalmente da Cristiano III. e IV. e da Federico IV. Ma siccome questa fabbrica era molto irregolare, fu nel 1731 per ordine di Cristiano VI. tutta disfatta, insieme con alcune case vicine de' particolari, da Esso comprate; e quell' Edifizio grande, e magnifico, che si vede ora, fu condotto a perfezione nel 1740, e nell'istesso anno la Regia Famiglia v'andò ad abitare. Nel Piano più basso, che si chiama il Piano delle Dame, dimorandovi quelle Dame, e que' Cavalieri, che non possono allontanarsi dal Servizio del Re, v'è anche la Camera delle Rendite della Cassa particolare del Re, ed in certi Appartamenti si tengono il Giudizio Regio Aulico, e il Giudizio Castellano; l'Uffizio Generale della Sopraintendenza delle Fabbriche vi occupa anco una Camera. Nel secondo Piano dove dimora il Re, gli Appartamenti sono riccamente mobiliti, dove è anche la Sala, in cui si tiene il Supremo Consiglio di Stato. Il Piano del Principe della Corona è chiamato così, perchè egli vi ha i suoi Appartamenti assieme colle Principesse Regie, che non son meno riccamente adornati. La Cappella della Regia Residenza è al di dentro molto

bella. Tutto il Palazzo ha un'apparenza maestosa, e d'ogni intorno si presenta con una prospettiva bellissima. Nella Piazza vecchia della Residenza è presentemente il luogo della Parata Militare. (2) *La Cancelleria*, che per mezzo d'un corridore coperto è annessa al Palazzo del Re, è un'Edifizio di ottimo aspetto, fatto dal Re Federico IV; il Piano inferiore in volta Reale serve per lo più ad uso degli Archivj. Nel secondo Piano è la Sala con appartamenti, ove si aduna il Consiglio Segreto del Re; vi sono anche le Cancellerie Danese, e Tedesca, e quella di Guerra, e la Sala ove si raduna il Collegio della Camera delle Rendite Regie. Il terzo Piano per lo più è occupato da' Banchi degli Uffiziali della Camera delle Rendite. (3) Una Fabbrica nel di cui Piano inferiore v'è l'*Arsenale*; nel secondo Piano la *Libreria Regia*, la di cui bella Sala è lunga più di 200 piedi, e contiene in circa 60 o 70000 Volumi, la quale rassomiglia moltissimo al di fuori alla Libreria della Minerva in Roma. Nel terzo Piano vi è il Gabinetto Regio delle cose artificiali, la di cui Galleria è adornata di Quadri, dove è anche un Gabinetto di monete; Nel quarto Piano v'è la Camera de' Modelli. (4) *Il Magazzino de' Viveri*. (5) *Il Palazzo delle Poste*, dove si radunano il Collegio d'Economia, e di Commercio, ed il Commissariato di Stato. (6) *La Borsa* è una Fabbrica Gotica, lunga piedi 406, e larga $66 \frac{1}{2}$, e per la maggior parte fatta dal Re Cristiano IV. nel 1624. Il Pian terreno è comodo per imballare le Mercanzie, essendovi dall'una, e dall'altra parte della Borsa de' Canali pe' quali le Navi possono arrivare fin presso il Pian terreno, per caricare, o scaricarvi le Mercanzie. Nel secondo Piano dalla parte Settentrionale c'è la Sala dell'Adunanza de' Mercanti, e nel mezzo, lungo lo spazio frapposto dall'una, e l'altra parte, vi sono delle Botteghe di Mercanzie, e Banchi, e nella parte Meridionale da un lato vi sono gli Appartamenti del Banco Regio, e dall'altro lato v'è il Magazzino Regio delle Merci, in cui si depongono per la maggior parte i Panni, i Drappi di seta, le Stoffe, e simili cose che si lavorano nelle Città, donde i Mercanti, e
altri

altri le comprano poi all'ingrosso. 7) *Il Mercato del Pisce*. 8) *Il Rosenburger-quartiere*, dove si trovano (1) *La Chiesa della SS. Trinità*, che fu fabbricata nel 1637 d'ordine del Re Cristiano IV, solo per comodo degli Studenti; fu però nel 1683 destinata per Chiesa parrocchiale. Vien ordinariamente chiamata la Rotonda per causa della figura del Campanile. La volta di questa Chiesa, che è assai alta, è sostenuta da due ordini di pilastri ottagonali, non molto larghi; quindi è che questa Chiesa ha molto lume. Nel grand' incendio del 1728 questa Chiesa soffrì meno dell'altre, e fu in breve tempo ristorata. La maggior perdita e più lacrimevole fu quella della Libreria dell'Università, che si teneva in una gran sala sopra la volta di questa Chiesa, e che era fornita di moltissimi libri, e d'eccellenti manoscritti, i quali tutti rimasero inceneriti. Fu però raccolta una nuova Libreria pubblica, nella quale si trovano de' preziosi manoscritti spettanti all'Istoria del Nord. La Torre di questa Chiesa è un capo d'opera, d'invenzione di celebre Astronomo Cristiano Longomontano; è rotonda, piana al di sopra, e cinta di cancelli di ferro, alta 115 piedi, e 3 pollici, e grossa 54 piedi. Vi si ascende per una scala a chiocciola, ch'è così spaziosa e stabile che vi si può passare con carri, e ritornare in giù; Così vi salì Pietro il Grande nel 1716. Questa Torre è destinata all'Astronomia, e da Cristiano VI. fu fornita di nuovi istrumenti Astronomici e Matematici in vece di quelli, che dal fuoco erano stati consumati. (2) *La Chiesa de' Calvinisti*, ove si predica in Tedesco e Francese. 8) *Il Kaufmacher-quartiere*. 9) *Il quartiere dell'Ost*, dove si trovano; (1) *La Chiesa di S. Niccolò*, che dopo quella della Madonna è la più grande, e una delle più considerabili riguardo agli ornamenti interiori, ed esteriori: la fabbrica ne fu terminata nel 1517, ed è coperta di lastre di rame. Il campanile fu atterrato nel 1628 da un vento burrascoso; fu però rimesso in piedi tra il 1663, e 66, ed è dopo quello della Chiesa della Madonna il più alto e maestoso della Città. (2) *La Chiesa di Bremer-holm*, o dell'Ammiragliato, fabbrica una volta destinata all'uso della Marina, che

che diventò poi Chiesa Parrocchiale, fu fabbricata nel 1601, e ridotta alla figura di Croce nel 1640. (3) *Il Commissariato generale* è un grand'edifizio fatto da Federigo IV. nel 1704, in cui si raduna il Collegio dell'Amiralità e del Commissariato Generale. Oltre questa fabbrica appartiene ancora alla Marina il *Bremer-holm* (Isoletta) e il *nuovo Holm* (altra Isoletta), dove sono i materiali per la costruzione delle navi, e dove prima si tenevano i rei condannati a' lavori, i quali presentemente sono divisi parte nella Cittadella e parte nella casa di gastigo; e l'Isoletta di Cristiano (*Christians holm*) dove è l'*Arsenale della Marina*, che si dice essere più grande di quello di Venezia; presso di questa stà ancorata la flotta Regia.

II. *La Città nuova* è composta di due Quartieri. 1) *Il quartiere orientale di S. Anna*, che contiene; (1) *Il Palazzo Charlottenburg*, ch'è una fabbrica assai grande, regolare, e comoda, fatta nel 1672. e negli anni seguenti, e chiamati così dalla Regina Carlotta Amalia Conforte di Cristiano V. Presentemente vi risiede l'Accademia di Pittura, Scultura, e Architettura, fornita di privilegi considerabili da Federigo V. nel 1754; vi si trova anche un Gabinetto di cose naturali ed economiche, ove sono due Letture pubbliche di Storia Naturale, e d'Economia, istituite da Federigo V. nel 1759. La situazione del Palazzo è deliziosa; essendo nella facciata principale voltata verso il nuovo Mercato Regio, dove si vede la statua equestre del Re Cristiano V. fatta di piombo indorato in figura gigantesca, eretta nel 1688. sopra un ben rilevato piedistallo. L'Autore di questa è *Abramo Cesare l'Amoureux*, che la principiò nel 1681. C'è inoltre in questa gran Piazza la Gran Guardia, la Fonderia, e il Teatro Danese. (2) *Lo Spedale della Marina*. (3) *La Chiesa della guarnigione* fabbricata nel 1704. (4) *La Città Fridericiana*, *Friderichs-Stadt*, fabbricata in quel luogo, ove era prima il Palazzo Regio. d'Amalienburg, e dove in appresso è stato il giardino d'Amalienburg, e la piazza della rivista militare, ornata presentemente di case cittadinesche bellissime, e di superbi palazzi. In que-

questa piazza, ch'è circondata da quattro bellissimi palazzi, si alzerà la statua di Federigo V. fondatore di questa nuova Città. La Chiesa Fridericiana è un monumento di gratitudine per la conservazione della casa d'Oldenburg per 3. secoli sul Trono di Danimarca, e ne fu gettata la prima pietra ne' 30. Ottobre 1749. Il modello n'è stato preso dalla Chiesa di S. Pietro in Roma. *Lo Spedale Fridericiano* è un'ottimo provvedimento immaginato nel 1757. *L'orto Botanico* è anche una parte della Città Fridericiana. (5) *La Fabbrica dell' Accademia de' Cadetti*, che fu eretta da Federigo IV. per essere un Teatro dell' Opera, e poi nel 1720. fu ceduta a' Cadetti Provinciali, i quali vi godono non solamente alloggio libero, lume, legne, vestito, e una certa somma mensile di danaro, sufficiente al loro vitto, ma vi sono anche instruiti a spese Regie in tutte le scienze da maestri abili, che sono incaricati della loro cultura: Vi presiedono alcuni Uffiziali, che vi abitano. I Cadetti della Marina frequentano le scuole in questa casa, ma non vi hanno alloggio. Queste due compagnie di Cadetti sono un seminario di bravi Soldati per lo Stato Militare di terra e di mare. (6) *La Dogana*. 2) *Il Quartiere occidentale di S. Anna*, dove sono (1) *Il Palazzo Regio di Rosenburg*, ch'è piccolo, fabbricato molto alla Gotica dal Re Cristiano IV. nel 1604, cinto d'una fossa, e provveduto d'un proprio comandante, benchè le guardie vi si mandino per la permuta dalla guarnigione di Copenhaghen. Il giardino vicino è grande, e serve nell'estate agli abitanti della Città per comune diporto. La Regia famiglia talvolta passa alcuni mesi in questo palazzo. Il terzo piano di questo Palazzo è degno d'esser osservato, perchè vi si conserva un tesoro d'un valore inestimabile. Nella gran sala, che comprende tutta la lunghezza e larghezza del Palazzo, sono cinque quadri dipinti a olio da Errico Krogk Danese, celebre Pittore di Storie; 12. Tappeti molto preziosi, che rappresentano l'azioni di Cristiano V; 3. Leoni d'argento nassiccio di grandezza naturale, che sogliono collocarsi a canto al Trono nella unzione solenne de' Regi, ed altre cose

coſe di gran pregio. In due gabinetti vicini alla ſala ſi trovano gli antichi e moderni regali fatti a' Regj di Danimarca, ed altre coſe prezioſe d'oro e gioje, ed il ſervizio Regio da tavola: d'oro. Un'altro Gabinetto contiene una raccolta di vaſi da bere rari e prezioſi, ed altri vaſi di vetro; ed ancor un'altro gabinetto racchiude il Trono Regio, di cui ſi fa uſo nell'unzione de' Regj. Vi ſi trova anche una pittura riguardevole, che rappreſenta tutte le diverſe forti di Corone. (2) *Le nuove Botteghe*, oppure i *Quartieri de' Marinari*. (3) *La Porta* detta *Oſterthor*.

III. *Criſtians-baſen* (Porto Criſtiano) fa ſolamente un Quartiere. Il Re Criſtiano IV. fondò queſta Città nell'Iſola d'Amack nel 1618, che prima avea il ſuo proprio governo; preſentemente però è ſotto il Magiſtrato di Coppenhagen. Vi ſi oſſerva. 1) *La Chieſa del Salvatore*, ch'è la più bella di tutte le Chieſe di Coppenhagen; fu principiata nel 1682, e terminata nel 1694. La piramide che poſa ſopra il ſuo Campanile è talmente coſtruita, che vi ſi può camminare all'intorno fin alla cima. 2) *La Chieſa Tedefca Fridericiana*, poſta ſulla piazza, dove prima erano le fabbriche Regie del Sale, principiata nel 1755, e confeſcrata nel 1759. 3) *La Caſa* deſtinata all'educazione de' poveri ragazzi, la di cui fabbrica fu cominciata nel 1753, e terminata nel 1755. 4) *La gran Caſſa di Gaſtigo* preſſo il mercato, che rinchiede circa 600 perſone diſcole dell'uno e dell'altro ſeſſo delle quali però la maggior parte ſon donne, provveduta d'una piccola Chieſa con campanile. Le perſone che vi ſon per gaſtigo, ſono obbligate a filar la lana, di cui nell'iſteſſa caſa ſi fabbrica il panno, che ſerve per veſtire la milizia. 5) *La Caſa Americana* da raffinar lo zucchero. 6) *La Caſa della Compagnia dell'Indie Orientali*. 7) *Il Cantiere* dove ſi riſarcifcono le navi. 8) *Delle Piazze* private per fabbricarvi le navi. 9) *Il Laboratorio* per il Militare di Terra e di Mare. 10) *La fabbrica del Salnitro*. 11) *La porta di Criſtians-baſen*.

La Religione dominante di Coppenhagen, e di tutto il Regno, è la Luterana. I Calviniſti vi hanno una Chieſa

fa propria; i *Cattolici* vanno agli Uffizj divini nelle case de' Ministri esteri, ove privatamente si esercitano. Gli Ebrei, che sono 137 famiglie, vi hanno le loro Sinagoge. Il Magistrato della Città è composto del primo Presidente, 3 Borgomastri, d'alcuni Vice-Borgomastri e Scenatori, che si scelgono dal Re solo. Il Re Federigo III. accordò nel 1658 a' Cittadini di Coppenhagen i Privilegj ed onori della Nobiltà, i quali egli confermò nel 1661; quindi è, che i Cittadini in compagnia del Magistrato eleggono 32 Deputati, per invigilare sopra il loro interesse. Oltre a' molti Collegj, Accademie, e Compagnie, delle quali ho parlato di sopra, vi restano inoltre da ammirarsi i ben pensati provvedimenti per smorzare gl'incendj, la cassa per indennizzare ed assicurare le case abbruciate, e le molte belle officine d'eccellenti Artigiani, le manifatture e fabbriche numerosissime. La Città ha il diritto *della Scala* (1), e vi arriva gran numero di bastimenti mercantili. Fra la Città di Coppenhagen, e il porto Cristiano in mezzo all'acqua è situata sopra un'alta colonna la Statua d'una donna nuda, al di cui lato sinistro v'è un Cigno, che stende intorno ad essa il suo lungo collo, e dal lato sinistro le mette il becco in bocca. Questa statua che rappresenta Leda, si chiama il monumento di Coppenhagen, e fu trovata nel 1611 in Svezia presso Calmar in tempo di guerra, donde fu trasportata in Coppenhagen. Che la Città sia assai fortificata e per arte e per natura, si è veduto ne' tre lunghi assedj ch'essa ha sostenuto in tempi diversi sotto Federigo I, Cristiano III, e Federigo III. Le presenti fortificazioni però sono molto considerabili. *La Città della del Porto Fridericiano* fu fatta nel 1663 fra questo Porto, e la Porta Oster-Thor; ed una piccola Chiesa vi fu fabbricata per la guarnigione. Il porto celebre di Coppenhagen è formato dallo stretto di Kallebøe fra l'Isole di Seeland, e d'Amack.

Di ciò che concerne la Storia della Città, ne ha fatto

to

(1) Il Diritto *della Scala* è il diritto di poter obbligare qualunque Mercante ad esporre alla vendita le sue mercanzie prima che passio al-
trove.

to menzione prima d'ogni altro *Saxo-Grammaticus* nella vita del Re Waldemaro, che la chiama il Porto de' Mercanti (*Portum Mercatorum*). Non era allora; cioè nel Secolo XII, che un Villaggio; o al più un Borgo; che fu dichiarato Città nel 1254. Non si può dimostrare ad evidenza; se veramente fosse chiamata Stegelborg; o Axelhuus dall' Arcivescovo Axel o Absalon. Nel testamento di questo Arcivescovo vien chiamata col nome di *Castrium de Haffn*; e così vien nominata anche nelle Bolle Pontificie del 1186 e 1198. Fini al 1443 era una Città Vescovile; e nell'istesso anno divenne Regia mediante un cambio di questa Città con un'altra; e dopo quel tempo fu sempre la Residenza de' Regi. Nell'anno mentovato fu dotata anche di leggi particolari; che poi nel 1581 furono cambiate con Leggi nuove. Nel 1360 e 1372 fu presa e saccheggiata dalle Città Anseatiche de' Vandali, e assediata nel 1356; 1428; 1523; 1535; 1658, e 59; l'ultimo assedio durò quasi due anni. Nel 1251, 1425, 1614, e 19 vi furon fatti de' Sinodi Ecclesiastici, e nel 1258, 1445, 1533; 1551, e 1660 vi si celebrarono i Comizj del Règno. Nel 1546, 71, 83, 1601, 29, 37, 59, e 1711 vi fu la peste. Nel 1626 fu accresciuta notabilmente. Nel 1700 bombardata dalla flotta unita degli Svezzezi, Inglezi; e Olandesi. Nel 1728 nello spazio di 48 ore la migliore e la maggior parte della Città fu consumata da un'incendio; che cominciò in una piccola casa presso la porta *Westen-Thor*; restarono incenerite allora 24 strade, 1650 Case; 5 Chiese, le fabbriche dell'Università co' 4 Collegj che vi appartengono, il Senato, e diversi altri edifizj del Pubblico. La memoria di questo funesto accidente si rinnova ogni anno nelle Chiese a' 23 d'Ottobre. La Città però è stata rifabbricata più magnifica che non era per l'avanti.

Essendo la Città di *Cristians-bafen*; ch'è incorporata col resto della Città di *Copenhagen*, situata nell'Isola d'*Amack*, convien farne particolar menzione. Essa è congiunta colla Città e con *Zeland* per mezzo di due porti, de' quali il più piccolo, per dove il passaggio è più frequente, si chiama *Knippelsbrücke*, e l'altro, il Ponte lun-

lungo, il quale è lungo un miglio e mezzo, e largo un buon mezzo miglio di Germania, oppur secondo il calcolo comune ha in lunghezza 6000 passi. Sono 6 miglia. L'Isola è tutta piana, e non ha bosco, eccettuatine certi piccoli boschetti. Manca d'acqua fresca. Essendo il suo terreno estremamente grasso e fertile, ella è riguardata come l'orto, e la dispensa di Copenhagen. Gli abitanti portano due volte la settimana al Mercato della Città i frutti di giardino, e in specie latte, burro, e cacio in gran quantità. Vi sono molte lepri, ma la loro carne fa del cavolo, di cui si nudrisciono: Le volpi passano colà sopra il ghiaccio, e vi si moltiplicano ogni anno più, ma fanno diminuire il numero delle lepri nocive agli erbaggj. Gli abitanti di quest'Isola in gran parte sono della Provincia di Waterland dell'Olanda Settentrionale, chiamati costà dal Re Cristiano II. nel 1516 per soddisfare al desiderio di sua Consorte Elisabetta, ch'era de' Paesi Bassi. A questa Colonia fu dato il Villaggio di *Maglebye*, che da essi fu chiamato *Holländer bye*. In tutta l'Isola vi abitano 800 famiglie in circa, ed è divisa in due parrocchie; la prima, e la più grande, che occupa la parte occidentale dell'Isola, si chiama *Taarnebye* (1), che comprende 9 Villaggi; ed i suoi abitanti sono Danesi, mescolati però cogli Olandesi. La seconda che occupa la parte orientale dell'Isola, e che propriamente fu data agli Olandesi, chiamasi *Hollanderbye*, a cui appartiene ancora il Villaggio di *Dragöe*, che ha l'aspetto d'una Terra, ed è abitata da più di 150 famiglie, parte Danesi, e parte Olandesi, che si guadagnano il pane colla pesca, o colla navigazione, e col far il Piloto. In *Kastrup* v'è una fabbrica di Porcellana falsa, dove anco lo zucchero si riduce in pergamen. Il linguaggio degli abitanti d'Amack è parte tutto Danese, parte una mescolanza di Tedesco, Olandese, e Danese: perciò vi si predica tanto in Olandese che in Danese. Nientedimeno la loro lingua Olandese non è quasi

(1) L' *oa* doppio si legge in lingua Danese come un O.

quasi differente dal Tedesco della Germania Bassa. Essi hanno una maniera singolare di vestirsi, come pure particolari hanno i costumi. Il loro Magistrato di prima istanza è un Pretore (*Schultheiss*) con quattro Scabini (*Schöppen*), e di seconda istanza il Prefetto Regio (*Amtmann*) della prefettura di Coppenhagen, e finalmente il Tribunale Supremo. Essi sogliono nell'estate menare le loro vacche a pascere nell'Isoletta vicina di *Saltholm*, nella quale si trovano delle ottime cave di pietre da calcina, e da fabbricare, ed anco del marmo; d'inverno però è sott'acqua, e perciò resta disabitata. Nell'Atlante di Resenio e nella descrizione di quest'Isola del de Thura si trova una Carta dell'Isola d'Amack.

2. *Helsingør*, Helsingora, Città accanto allo stretto del Sund, dirimpetto alla Città di Helsingburg della Scania, situata nella pendice d'un Monte, detta così dagli Helsingi, popolo antico Gotico. Questo luogo fu un semplice borgo, finchè dal Re Enrico non gli furono accordati nel 1425 i privilegi di Città. Dopo la Città di Coppenhagen questa è la più bella e la più ricca di Seeland, contiene 636 case in circa, e 5000 abitanti, due Chiese principali, cioè la Chiesa di S. Olao, o la Chiesa Danese che propriamente è la Chiesa della Città, e che ha sotto la sua cura i Cittadini Danesi; il Magistrato; la Scuola Latina, e lo Spedale, e la Chiesa di S. Maria o la Tedesca, che ha nella sua cura i Tedeschi e forestieri che dimorano nella Città; la Comunità del Castello, la Camera delle gabelle del Sund, e la guarnigione di Cronenburg. Nella Scuola della lingua Latina, vi si mantengono del tutto 30 poveri Scolari. V'è anche un buono Spedale per i malati, ed un'altro per i poveri. E' una Città di traffico, e celebre per il passaggio di coloro, che dalla Norvegia o dalla Svezia vanno in Danimarca, e particolarmente per il dazio che qui si paga dalle navi che passano il Sund; quindi è che tutti quei popoli che abitano sul lido del Baltico, vi tengono i loro Consoli, che prestano il loro servizio a' naviganti negli affari di dogana, ed in altre occasioni. La Dogana presente fu fabbricata dal Re Cristiano VI, e terminata nel

nel 1742. E' un' ampia fabbrica, e ben intesa, vicina allo stretto del Sund, di modo che da quella si possano vedere le navi che vi passano. Non v'è porto, ma una Rada comodissima. Nel 1311 fu distrutta la Città da Rostokesi e Wismaresi, e nel 1522 da una flotta di tutte le Città Ansea-liche. Il Re Cristiano II. voleva cederla agli Olandesi, ma gli abitanti vi resistarono; perciò essa incorse la disgrazia del mentovato Re, che ne trasportò la gabella a Coppenhaghen (lo che però non potea esser durevole); nè dispiacque poi molto al Re, che nel 1522 restasse incenerita.

3. *Røeskilde, Røeskildia, o Røesfontes*, Città assai antica e celebre, un miglio lontana dal seno d' Iseford. Dicesi aver avuto il suo nome da *Røe* undecimo Re di Danimarca, fondatore di questa Città, e dalla parola *Kilde* (sorgente) a causa di varie diverse sorgenti di buon' acqua, che vi si trovano. Bisognerebbe dunque, che fosse fondata tra gli anni del Mondo 3320 e 3630; non vogliamo decidere: Certo si è però, che non fu circondata di bastioni e fossa prima del 1151, e che ebbe il privilegio di Città nel 1268, o 78. Ne' tempi che i Vescovi di questa Diocesi n' erano infeudati, essa crebbe talmente, che vi si contavano 27 tra Chiese e Conventi. La grandezza di questa Città si può dedurre dal sapersi, che alcuni de' Villaggi circonvicini erano allora compresi nel recinto della Città, e che le strade arrivavano fin alla spiaggia del Mare. I Regi vi erano eletti e incoronati, e v'avevano anco la loro Residenza. La decadenza di questa Città deriva in parte dagl' incendj, parte dalla condotta insoffribile de' Vescovi, che vi risedevano, parte dall' accrescimento della Città di Coppenhaghen, che n'è distante sole 16 miglia, in parte ancora dalla Riforma della Religione, essendo allora i Monaci, e i Cherici, che vi godevano delle grosse prebende, sforzati d' abbandonar il paese. Essa è composta presentemente d'alcune centinaia di case per lo più piccole, e gli abitanti vivono di traffico, d'economia, d'agricoltura principalmente, e delle piantagioni di Tabacco. Fra le molte sorgenti di questo luogo due sono da osservarsi; la sorgente di *Røe* alla fine della strada d'*Oluf*, e quella della Santa Croce in fondo della Città, dalla

quale ogni settimana si trasporta a Coppenhagen l'acqua per uso della Corte del Re, che è sana, ed aggradevole.

La sola Chiesa Cattedrale fa ancora testimonianza della passata grandezza di questa Città; Da un Epitaffio del Re Araldo Blaaland, che si trova nel Coro, si rileva, che questa Chiesa fu fabbricata di legno da quel Re nel 980; Nell'istesso luogo poi fu terminata quella di pietra nel 1084, e fu chiamata Chiesa di Lucio, e poi della SS. Trinità. Questa bruciò tre volte, cioè nel 1282, 1443, e 1525, nè fu poi rifabbricata con tanta magnificenza. Nulladimeno è ancora un'Edifizio molto bello, e di dentro e di fuori molto maestoso, coperto parte di rame, e parte di piombo, e adorno nel 1635 di due alte Torri del Re Cristiano IV. Il suo più bell'ornamento sono i *Sepolcri*, e i *Monumenti de' Regi*. Qui si vedono in uno spazio rinchiuso la superba Tomba di marmo del Re Cristiano V, e Federigo IV. con quelle delle loro Consorti, e fra queste sotto ad un'arcata i Cadaveri della Prole de' Regi, e de' Principi. Si vede inoltre il Monumento della celebre Regina Margherita, la quale avea regalato a questa Chiesa un'Altare colla di lei immagine, sopra il quale stavano i dodici Apostoli d'oro della grandezza d'un bambino di tre anni, i quali furono tolti di là dal Re Enrico di Pomerania, quando abbandonò la Danimarca. Il Monumento di questa Regina è posto dietro la Tavola bellissima d'un'Altare, che rappresenta in Scultura ben indorata la Storia della Passione di Cristo, trasportata qui in tempo di Cristiano IV. da Friderisburg, e si vede ogni anno una volta nel tempo degli Uffizj Divini, ma si mostra a' Forestieri a loro piacere. A man destra si vedono sotto una volta in tre archi i Sepolcri de' Regi Cristiano IV. e Federigo III. con quelli delle loro Consorti, e di diversi Principi, e Principesse della Real Famiglia. Qui v'è una Cappella dove si depongono i Cadaveri de' Regi, finchè sieno fatti i loro Sepolcri, ed attualmente vi riposano i corpi di Cristiano VI. e della Regina Luisa, prima Consorte del Re Federigo V. Vi si vede anche una magnifica pittura, che

rap-

rappresenta il Re Federigo III. giacente sul suo Catafalco. Dirimpetto a mano sinistra si trova la Cappella de' tre Re Magi, fabbricata dal Re Cristiano I. nel 1464, nella quale si vedono i preziosi, e magnifici Monumenti di marmo del Re Cristiano III. e Federigo II; e nel Sotterraneo sottoposto vi riposano i Corpi di questi due Regi, e delle loro Conforti, e quelli, come credesi, di Cristiano I, e di Cristoforo di Baviera ec. Vicino a questa avvi un'altra Cappella di S. Lorenzo, nella quale oltre il Battisterio vedonsi molte antiche pitture, ed altre cose rare. Nella Cappella Trolliana v'è un Monumento prezioso della Regina Anna Sofia, presso il quale riposano in casse di marmo, le ceneri de' suoi Figli. Si trovano pure in questa Chiesa molti epiraffi d'Uomini illustri; fra i quali quello di Saxo Grammaticus, e di Niccolao Hemming. Per mezzo d'un Corridore v'è unito il Palazzo Regio di mediocre grandezza, fabbricato nel 1733. Nell'altra parte accanto alla Chiesa v'è quell'Edifizio, che prima era destinato per un Ginnasio, fondato nel 1636, ed abolito nel 1688, dove adesso si radunano due volte l'anno i Proposti della Diocesi di Seeland sotto la presidenza del Vescovo, e del Prefetto della Diocesi. Accanto a quello v'è una Scuola, nella quale oltre il Correttore Conlettore, 20 Scolari ci hanno libero l'alloggio. Costi v'è anche la Scuola della Cattedrale, che ha sei Maestri, e nella quale son mantenuti 40 Scolari, essendo questa Scuola fornita di rendite più forti, di qualunque altra di Seeland. Oltre ad uno Spedale per 6 povere Vedove, v'è ancora una casa di poveri, che fu fondata dell'entrate di 3 altre nel 1570, e arricchita da Federigo II. Nel 1699 vi fu fondato da Margherita Uhlesfeld, e Brigida Scheel un Convento per 21 Damigelle con una Madre Priora, ognuna delle quali, oltre la tavola, alloggio, e servitù, ed altre cose necessarie, gode anco 80 Risdalleri per anno. Il Re Cristiano V. ne accrebbe le rendite, con aggiungervi 500 Risdalleri annui, presi dall'entrate d'una Miniera in Norvegia, e dalle decime di due Chiese. La seconda Chiesa è quella della Madonna. Anticamente in questa Città furono battute

delle monete. Nella metà del Secolo XII. vi fu eretta una Confraternita mezza Religiosa, e mezza Militare, che si chiamava *Milites*, o *Fratres Roschildenses*, e che poi si dilatò per tutta l'Isola di Seeland: il suo intento era di difendere le coste Marittime dalle invasioni de' Vandali Idolatri. Il Vescovado di questa Città fu fondato nel 1012; Nel 1291 vi fu tenuto un Concilio Ecclesiastico: e nel 1658 vi fu conchiusa la famosa pace di Roschild.

4. *Nesved* Città di mediocre grandezza, e di fabbriche poco considerabili, ma in una situazione piacevole, e fertile, presso un Fiume chiamato *Nes*, che divide la Città in due parti disuguali, e sbocca nel Baltico, e somministra del comodo al traffico. Vi sono due Chiese Parrocchiali, una di S. Pietro, e l'altra di S. Martino: nella prima si trovano fra i residui della Religione Cattolica Romana, una Scultura assai ben fatta e indorata del S. Re Canuto, e un Redentor Crocifisso in figura assai naturale. Anticamente v'erano in questa Città alcuni Conventi. Qui si tessono delle buone Stoffe di Lana, e vi si stampa, e dipinge le tele di Cotone, e l'Indiana. Esiste una moneta che è stata coniata in questa Città. Presso a questo luogo si diede nel 1259 una gran battaglia; e nel 1271 fu molto danneggiata la Città per un'incendio.

5. *Kiøge*, *Coagia*, Città posta in un luogo fertile presso il fiumicello *Kogaae*, e il Mar Baltico, sul quale esercita qualche traffico. Fu anticamente una piazza Mercantile riguardevole, ma adesso è poco considerabile. Il Palazzo del Senato è sulla Piazza grande. V'è qui una sola Chiesa, una Scuola di Lingua Latina, e un buon Spedale di poveri, che è stato fin al 1531 un Convento di Frati Minori. Le belle Tappezzerie, che adornano il Palazzo di Friderisburg, furono lavorate in questa Città. Nel 1633 la Città fu molto danneggiata da un grand' incendio. Nel 1659 fu fortificata da Carlo Gustavo, Re di Svezia, con terrapieni, e fosse; nel 1677 la Flotta principale di Svezia fu battuta nel seno di *Kiøge* dall' Ammiraglio Danese Niels Juel.

6. *Korsøer*, *Crucifora*, una Città piccola sopra una collina presso il gran Belt, dirimpetto alla Città di Nye-borg

borg nella Fionia, distante 16 miglia, fra le quali due Città v'è il passaggio ordinario del gran Belt. Ha il diritto della Scala, ed esercita la Navigazione, e un traffico considerabile, essendo provveduta di un Porto, ch'è uno de' migliori dell' Isola, e molto comodo specialmente per le Navi che non pescano più di 9 piedi. E' però composta di fabbriche niente considerabili. Sulla spiaggia presso la Città v'è un Palazzo Regio molto antico, circondato d'un bastione, e d'una fossa, che serve in parte d'abitazione al Comandante, e ad alcune altre persone, ed in parte per magazzino di grano, e per difesa del Porto.

7. *Slagelse, Slaglossa*, una Città di mediocre grandezza ben popolata, ma d'Edifizj di poca considerazione, fabbricata dall' antico Eroe *Slag* o *Slav*, bisavo del Vescovo Absalon, nella fine del decimo Secolo, alla di cui famiglia prima apparteneva, in appresso poi è passata sotto la Corona. Ha due Chiese Parrocchiali, un ricco Spedale con una Chiesa, una Scuola di lingua Latina con un Collegio di 20 Scolari; è molto intenta alla coltivazione del Tabacco, e delle Campagne, essendovi queste assai spaziose, ed il traffico di poca importanza. Nel 1652 e 1740 fu molto danneggiata dal fuoco.

8. *Ringsted, Ringstadium*, piccola città, che si dice fabbricata dal Re *Ring*; per conseguenza sarebbe la più antica città di Seeland dopo Roschild: E' situata in mezzo all' Isola. Anticamente era una bella, e gran città, decaduta poi per gli spessi incendi, ed in specie quelli del 1692, 1716, e 1747, fu però dopo quest' ultimo assai bene rifabbricata. La Chiesa maggiore fu fabbricata nel 1475, e fu celebre per diverse Reliquie. Vi sono sepolti diversi Principi, Regi, e Regine, come il Re Waldemaro I, e II. Enrico il Santo, Canuto il Duca ec. ed altre persone di alto Rango, ed anco più di 80 nobili Persone. Questa Chiesa, come anche il Monastero vicino, ha avuto diversi nomi, ora fu chiamata la Chiesa della Madonna, ora di S. Canuto, ed ora di S. Benedetto. Il mentovato Monastero fu fondato alla fine del Secolo XI. dedicato alla Vergine Maria, dato a' Benedettini, e chiama-

to poi Monastero di S. Canuto. La Fabbrica del Monastero, ch'è molto contigua alla detta Chiesa, sussiste ancora intiera, ed è stata venduta assieme co' terreni, che vi appartengono, ad una persona privata. Dell'altra Chiesa principale detta di S. Giovanni, non v'è rimasto altro che il Cimiterio. La città è celebre per il Giudizio Provinciale, al quale si può appellare da tutta l'Isola, eccettuatane la città di Copenhagen, e quella di Korsöer: ma da questo Tribunale non si può appellare, se non al Supremo Tribunale di Copenhagen. Questo Giudizio si tiene ogni mese, in una parte della Chiesa mentovata.

9. *Skjelskiöer*, o *Schelschiöer*, città piccola, ma meglio fabbricata di quella di Korsöer, che esercita mediocrement la Navigazione, e il Traffico; presso la Chiesa Parrocchiale vi fu anticamente un Convento di Carmelitani, fondato nel 1418. In questa contrada v'è una buona pesca, e particolarmente d'Anguille.

10. *Kallundborg*, *Callunda*, una città industriosa, quanto altra mai dell'Isola, e che ha il miglior Porto dopo quello di Copenhagen, perciò gli abitanti esercitano assai bene la Navigazione, ed in specie trasportano di qui altrove moltissimo Orzo germogliato. V'è qui il passaggio ordinario di 48 miglia per Aarhus in Jütland, e per facilitarlo, alcuni Navigli vanno a queste due città, e ne ritornano, due volte la settimana. Nel castello che prima era molto fortificato, e che ora è rovinato, morì il Re Cristiano II. in prigione. Anche il Re Alberto di Svezia vi fu tenuto prigioniero, onde gli Svezesi poi per vendetta lo fecero saltar in aria nel 1658. La città fu fabbricata da Esberno fratello dell'Arcivescovo Absalon nel 1171. Nel 1249, e 1314 vi furono celebrati de' Sinodi Ecclesiastici.

11. *Wordingborg*, *Orthunga*: piccola città nell'estrema punta di Seeland verso mezzo giorno, presso lo Stretto chiamato Grön Sund, nella più bella contrada dell'Isola. V'è una Scuola Latina, e gli abitanti vivono parte d'Agricoltura, e parte d'un piccolo Commercio per Mare. Dell'antico castello vicino, destinato dal Re Valdemaro I. nel 1066. per fortezza, non se ne vedono che le rovine. Il Re Valdemaro III. era molto portato per questo luogo, e spesso vi dimorò, e vi fece

fece fabbricare in iscorno delle città Anseatiche una Torre, a cui diede il nome d' Oca, a motivo d' un' Oca d' oro che vi mise nella cima, essendo intenzionato di rinchiudervi tutti quei prigionieri, che gli caderebbono nelle mani, nella guerra, che allora faceva, contro le mentovate città. Rovinando vieppiù l'antico castello il Principe Giorgio fratello del Re Cristiano V. e consorte d' Anna Regina d' Inghilterra, vi fece fabbricare un castello nuovo, accresciuto poi da Federigo IV: fu però in appresso distrutto. V' è qui un passaggio per l' Isole di Falster, e di Laland; nel 1240 nella Dieta del Regno, che fu qui tenuta, si stese, e si pubblicò il *Codice delle Leggi d' Jütland*, che è in vigore ancora nella parte Meridionale d' Jütland. Nel 1256 vi fu tenuta un' altra Dieta del Regno, e nel 1658 vi si fecero de' maneggi di Pace tra la Danimarca, e la Svezia.

12. *Holbeck*, piccola città, situata in una contrada fertile presso un braccio del seno d' Isefiord, e provveduta d' un buon Porto, d' onde ogni anno si estraggono molte Biade. Nel 1290 fu devastata dalla Flotta di Norvegia. Nel 1317 Birgero, l' esule Re di Svezia, vi si rifuggì, e ne fu infeudato, sua vita durante, dal suo Cognato Errico. Il castello, che qui si trova, è una possessione d' un Gentiluomo.

13. *Nyekiöbing*, città piccola, che tempo fa è stata più considerabile: ha un buon Porto.

II. Castelli Regj.

1. *Friderichsborg*. Un famoso castello distante 16 miglia dalla Capitale, e 4 miglia da *Fridensburg*. E' sentimento comune, che in queste vicinanze sia stata una piccola città, con un Monastero, chiamata *Ebelholt*. Nel tempo di Federigo II. era là, dove è adesso il cortile del castello, il Palazzo nobile di Hillerödsholm, che il Re acquistò nel 1560 da Herlus Troll Ammiraglio del Regno, mediante un cambio del Monastero situato nel bosco poco lontano da Nestved, ed a cui, agcomodato secondo il suo disegno, diede il nome di *Friderichsborg*: Questo antico e primo Palazzo era in quel luogo dove presentemente è il primo e secondo Cortile del Palazzo nuovo. Cristiano IV. fece distruggere il vecchio Palazzo, e rifabbricare il nuovo per i più rinomati Maestri d' Europa.

E' situato in mezzo a un Lago d'acqua buona, ed è composto di tre parti principali, delle quali ognuna è circondata d'acqua, e tutte e tre per mezzo de' ponti son congiunte insieme. La prima che è di faccia, a cui si arriva per mezzo d'un ponte, ha quasi del tutto la figura di un corno, ed è al di fuori cinta di muraglia, e vi si passa per una strada diritta, che è composta dall'uno e l'altro lato di diverse fabbriche, destinate in parte a diversi artigiani appartenenti al castello, e ad altri che vi servono, ed in parte per ricovero di Cavalli. Di quà si va per mezzo d'un ponte di pietra alla magnifica Torre, ov'è la porta che conduce alla seconda Corte del castello, la quale per ogni lato è cinta di due fabbriche magnifiche, in una delle quali sono le Cucine Regie, e l'abitazione del Guardaroba, e diverse Camere per i Cavalieri di Corte, e nell'altra abita il Bali, o Prefetto di questa Prefettura. Da questo Cortile per mezzo d'un bel ponte di pietra, ch'è sopra una fossa profonda d'acqua, s'arriva alla bella facciata del Palazzo, dov'è l'ingresso principale, ch'è lavorata di pietra arenaria, ed estremamente arricchita di sculture, ed d'indorature. La fabbrica principale consiste in tre ale, divise in quattro piani, coperte di rame, e adorne intorno di molte torri, delle quali quella della Chiesa è la più alta. Le due ale corte d'ambidue i fianchi, sono unite da una fabbrica d'un solo piano. Al primo ingresso della corte interiore del castello, si resta abbagliati dalla magnificenza delle fabbriche, dall'eccellenza de marmi, e dell'immagini, dalla finezza delle sculture, e dalla preziosità dell'indorature. L'arcate poste l'una sopra l'altra, quelle specialmente della Galleria di mezzo, fanno vedere un bel modello d'antica architettura, delle quali arcate sette si vedono di sotto, e sette di sopra, composte di pietra arenaria, e adornate, oltre gli altri abbellimenti di statue, parte situate nelle nicchie, e parte isolate. Al di fuori nella muraglia d'un ala, v'è una bella fontana con scherzi d'acqua: per ogni dove si vedono in questo cortile interiore degli ornamenti, e de' pezzi di scultura. Nella Chiesa poi del castello si ammirano da per tutto l'oro, l'argento, il marmo, ed altre cose preziose. L'Altare è di mar-

marmo nero, e la Tavola d'argento finissimo, e d'ebano, di cui è composto anco il Pulpito. Nella Galleria di sopra si vedono le belle pitture, che coprono gli archi fra le finestre, e nella tromba interiore delle finestre, l'Arme di tutti i Cavalieri dell'Ordine di Danecbrog, co' loro nomi, e divise. Dietro l'Altare vi resta uno spazio ben grande, ove sta il Trono Regio, e dove si trovano l'Arme di tutti i Cavalieri dell'Ordine dell'Elefante, sopra un velluto rosso, di cui la muraglia è rivestita. L'Organo eccellente ha un suono molto piacevole, ed è ricco di scultura, e d'indoratura; Prima vi era un'Organo molto più superbo d'argento, e d'ebano: le due tribune Regie sono magnifiche, e belle. In questa Chiesa si ungono ora i Regi. Nella torre della Chiesa v'è un bel giuoco di Campane: tutti gli appartamenti sono veramente Reali, e in specie la Sala de' Cavalieri, che è al terzo piano sopra alla Chiesa, della quale è altrettanto più lunga, e larga: fu destinata in principio per la Gala, e per ogni sorte di divertimento, e perciò v'è un Organo eccellente. Il Giardino di diporto è molto bello, in fondo a cui il Re Cristiano VI. nel 1745 e 1746 fece fabbricare un ampio Casino: c'è ancora una fabbrica di Salnitro.

2) *Fredensborg*, o *Friedensborg* (1). Una Villa Regia; è 8. miglia distante da Kronburg, fabbricata da Federigo IV. allettato dall'amenità della contrada, non essendo prima questo luogo, che una Fattoria chiamata Oestrup, dove era una razza di Cavalli. Combinandosi che questa fabbrica si terminasse nel 1720., cioè nel tempo istesso, che vi fu segnato il trattato di Pace tra la Danimarca, e la Svezia, il Re gli diede per questa cagione il nome di *Fredensborg* (Castello di pace). Avendo il Re preso dell'affetto per questo luogo, e trattenendovisi spesso principalmente negli ultimi anni del suo Regno, per renderlo viepiù piacevole, cercò di ricompensare coll'arte quel che

vi

(1) In lingua Danese, come anco nella Tedesca l'e non si pronunzia dopo l'i.

vi mancava per natura. La corte interiore del Palazzo, ha la figura ottagonale di lati uguali, formata dalle sette ale del Palazzo, che sono d'un piano, e dal Palazzo istesso, che è in faccia all'ingresso principale. In mezzo al cortile v'è una fontana, sopra di cui vedesi eretta una statua fatta a Firenze, che rappresenta la Pace. La fabbrica principale della Villa, è della figura d'un Parallelogrammo; è coperta di rame, ed ha nel mezzo una sala quadrata, grande, luminosa, e molto ornata; gli altri appartamenti di ambedue i piani sono mobilitati con somma eleganza, e magnificenza. Il Giardino non è grande, ma è ornato di molte statue, di vasi, e d'altre belle cose, proprie di un Giardino delizioso; Il Bosco folto, che lo circonda, è tagliato in be' viali, e fornito di salvaggiumi. Bellissimo è il prospetto di questo Giardino, veduto dal Castello, presentandosi quasi in un'occhiata tutti i viali, alla fine de' quali si scorge l'acqua del lago d'Esserom, grande e profondo, in cui si tiene un prezioso Naviglio chiamato *Yacht*, che nel tempo d'Inverno si pone al coperto sotto un portico fabbricato apposta. Presso il Castello v'è anche un bel Giardino d'agrumi, annesso per mezzo d'un portico. La Chiesa vicina è assai bella; fuori del Giardino, dentro al bosco, v'è un serbatojo d'uccelli domestici, e salvatici.

3. *Kronborg*, Castello famoso, e Fortezza importante, poco lontano da Helsingöer, fabbricato di sassi quadri da Federigo II. tra'l 1574. e 1585., e il più considerabile fra' vecchj Castelli di quest'Isola, dopo quello di Fridrichsburg. E' ornato di molte Torri, e di diversi lavori di scultura, ed ha una Chiesa. Le fortificazioni sono in ottimo stato. Lo Stretto del Sund in questa vicinanza è largo 1331. pertiche, o due miglia incirca. Prima della erezione della Città di Helsingöer, v'è stato un Castello fortificato per difesa dello Stretto del Sund: il più antico, che si sappia, si chiamava Flünderburg, e l'ultimo ebbe il nome di Kloge, o Oerekrog. Nel 1659 la Fortezza presente fu assediata, e presa per strattagemma.

4. *Jägerspreis*, Castello Regio di diporto, molto antico, che ebbe prima il nome d'Abrahamstrup, così chia-

ma-

mato in un documento del 1382; la mutazione del nome fatta in tempo di Cristiano V. deriva dall'abbondanza di salvaggiume, e dalla comodità della caccia di questo luogo, onde fu riguardato come la corona del divertimento della caccia. Il Castello fu accresciuto di nuove belle fabbriche, e d'altri comodi da' Regi Federigo IV. e Cristiano VI. Il Giardino è bello, e vago, e la contrada tutta all'intorno è molto deliziosa.

5. *Jägersborg*. E' una Casa per comodo della caccia Regia, fabbricata nel luogo d'una Villa d'un gentiluomo, chiamata Istrup: fu edificata dal Re Cristiano IV. e accresciuta da' suoi Successori, demolita finalmente da Federigo V. Vi abitano però de' Cacciatori Regi, e vi si trova tutto ciò, che alla caccia è necessario. Di quà per mezzo di un viale diritto si passa al

6. *Parco di Charlottenlund*, chiamato così dalla Villa Regia di *Charlottenlund*, che vi è dentro, e che prima si chiamava *Güldenlund*, ed ebbe dipoi tal nome dalla Principessa Reale Carlotta Amalia, che fece fabbricar di nuovo questo edifizio nel 1733. Un miglio lungi di là v'è

7. *Il Parco grande di Jägersburg*, bosco assai delizioso. E' grande, e ripieno di quantità considerabile di animali. Quasi in mezzo a questo v'è una Casa di diporto chiamata il *Romitorio*. Nel piano terreno di questa v'è una macchina artificiale, mediante la quale i cibi e le bevande si trasportano sulla Tavola Regia fin al secondo piano, e si riportano giù. Di quà a poca distanza si arriva a

9. *Hirshbolm*, Castello Reale distante 4. miglia da *Freudenlund*, fin da' tempi antichi conosciuto sotto il nome di *Hiortholm*, ed in quei tempi serviva di buona fortezza, che dal Conte Cristoforo d'Oldenburg fu assediata e presa nel 1535: di questo antico Castello però non è rimasto altro che il nome, essendo stato distrutto, e la situazione e la natura del luogo affatto cangiata dall'arte. Fu posseduto da Cristiano VI. essendo Principe ereditario, il quale dopo aver fabbricato un nuovo edifizio in faccia all'antico, ed essendo succeduto al Regno, lo regalò alla sua Regina, che proseguì la fabbrica nuova.

Nel

Nel 1737. tutta la fabbrica vecchia fu disfatta per ridurre la nuova alla sua ultima perfezione, che fu terminata nel 1739. Fu però ne' tempi successivi abbellita di più, ed in molte cose cangiata. Il Castello al di fuori è molto maestoso, e al di dentro molto magnifico. E' però sopra ogni altra cosa ammirabile la gran sala, che ha l'altezza de' due piani, e nel di cui mezzo v'è una fontana, dalla quale l'acqua con un getto ben grosso sale all'altezza di 20. e 22. piedi, e ricade in un bacino di rame. La Cappella del Castello è molto vaga, ed il giardino bellissimo, in fondo a cui v'è una bella casa dirimpetto al palazzo, e dall'altra parte v'è un monte coperto d'alberi, sopra il quale si trova la casa chiamata Norvegese, che nel 1733. vi fu fabbricata alla moda di Norvegia. Il Re Cristiano VI. morì in questo Castello nel 1746. a' 6 d'Agosto. Poco lontano da questo luogo v'è

10. *Sophienberg* piccol Castello Reale distante due miglia da Hirschholm, sopra un'altura presso al mare, fabbricato dalla Regina Vedova Sofia Maddalena; ha un bel prospetto, in specie sul mare, ed è molto comodamente fabbricato, e mobilitato da Sovrano.

11. *Sorgben frey*, una villa 6. miglia lontana da Copenhagen verso il Nord, fabbricata con gran dispendio dal Conte Carlo d'Ahlefeld, e comprata per il Re Federigo IV. dal gran Cancelliere Conte d'Holstein. Fu poi abitata dalla Principessa Reale Sofia Hedwige, e dal Re Federigo V. regalata alla Principessa Vedova d'Ostfrisia, che la fece fabbricar di nuovo nel 1756.

12. *Friderichsberg*, lontano due miglia al Ponente di Copenhagen sopra un Monte. Ha il nome da Federigo IV. suo fondatore. Fu accresciuto poi dal Re Cristiano VI. La fabbrica è grande, e maestosa in tutte le sue parti, con un bellissimo prospetto. Il suo giardino è molto grande, fornito d'un gran numero di be' viali, di molti boschetti, d'un Anfiteatro, di molte statue e case di diporto, e d'una gran cascata d'acqua avanti il Palazzo, la quale però non è in buono stato, accanto alla quale per due scale larghe di pietra si scende dall'eminen-

nenza, sopra cui è situato il Castello, giù nel giardino. Il Parco vicino al giardino è ripieno di fiere forestiere. Il giardino d'agrumi, il serbatoio di Fagiani e Falchi è degno di vederli. Da questo Castello comincia un ridente viale, piantato a due ordini d'alberi, e finisce un miglio lontano da Copenhagen.

13. *Andwortsø*, o *Andersø*, situato sopra una collina poco lontano da Slagelse verso Levante; anticamente fu un rispettabile Monastero dell'Ordine di S. Giovanni, fondato nel 1220. dal Re Waldemaro II. cambiato però dopo la Riforma in un Castello Regio. Fu accresciuto da Federigo II. che avea affetto per questo luogo, il quale nel 1580. v'abbruciò il libro della Concordia, e che poi vi morì. La Chiesa vi fu rifatta da Federigo IV. nel 1720. La fabbrica al presente è di poco buon aspetto al di fuori. Nel 1546. vi fu tenuto un Sinodo Nazionale di tutti i Vescovi.

14. *Walløe* poco lontano dalla Città di Kiøge. Questo Castello fu per la prima volta fabbricato dal famoso Pietro Oxe, e dalla sua Consorte Mette Rosencranz nel 1575. Fu poi molto accresciuto da' discendenti di questa famiglia. Il Re Federigo IV. l'ingrandì molto, allorchè il Castello insieme colla Contea venne in mano della Corona. Il Re Cristiano VI. regalò l'uno e l'altra alla Regina Sofia Maddalena sua Consorte, che vi fondò un Convento per Damigelle Nobili, unendovi tutte le rendite della Contea di *Walløe*, e de' terreni appartenenti di Billesborg, Gunderup, e Lellinge, e destinando per abitazione delle Damigelle la nuova fabbrica, che compone il quarto lato del cortile. La dedicazione del Convento si fece nel 1738. con gran solennità, e la Principessa di *Württemberg-Neiùburg* vi fu eletta prima Badessa.

III. FONDAZIONI.

1. *Herlufsholm* una Scuola di Nobili, lontana un miglio da Næstved. Prima abitavano in questo luogo i Monaci Benedettini, dopo che questi nel 1261. aveano abbandonato il loro Monastero di Næstved, vicino alla Chiesa

sa di S. Pietro, perchè era rimasto incendiato, e nominarono questa loro nuova abitazione *Skov-Kloster*, Monastero del Bosco. Questo Monastero avea ricche rendite, che però nella Riforma furono devolute al Tesoro Regio, dopo che il Re avea messo un Prefetto dipendente dal Re. Quando però il celebre Ammiraglio del Regno Herluf Troll ebbe questo luogo dal Re Federigo II. in cambio del Castello d'Hillerödsholm, dove presentemente è il Castello di Friderichsburg, egli vi fondò una scuola alla quale assegnò le rendite di tutti i terreni circonvicini, che frutteranno ogni anno incirca 3000. Risdalleri, (che ammontano all'incirca a Zecchini 1175 Veneziani) e fece chiamare questo luogo dal suo nome Herlufsholm, e ordinò, che vi dovesse essere sempre un primo amministratore da prendersi a vicenda dalla sua famiglia di Troll, e da quella della sua Consorte di Goe. Dopo la dilui morte seguita nel 1565. la Vedova proseguì il progetto della fondazione, e dopo la morte di questa fu perfezionata. Questa scuola fiorì per lungo tempo, venne però dipoi in decadenza insieme co' terreni assegnatile. Quando però il Re Cristiano VI. nel 1733. diede la commissione del ristabilimento di questa fondazione al Conte Giovanni Ludovico Holstein, questi operò tanto, che il tutto fu ristabilito con maggior perfezione. Presentemente questa scuola è composta d'un Rettore, di due Coadiutori, e d'un Maestro di scritto e abbaco; anche il Curato di questo luogo ha l'uffizio di Maestro in questa scuola, la quale comprende 3. classi, e vi sono mantenuti del tutto 20. scolari, de' quali la metà è di condizione Nobile, e l'altra metà di condizione di Cittadino. Ognuno d'essi può godere i benefizj di questa fondazione per 6. anni. La fabbrica principale è l'antico Monastero. Il luogo è situato in una bella contrada e deliziosa, presso il fiume che passa per la Città di Nestved, ed è circondato dal bosco e dall'acqua. Nella Chiesa che comprende anche una gran comunità del Contado, si trovano alcuni bellissimi Sepolcri ed urne; delle persone nobili, che vi sono sepolte, nomineremo solamente il fondatore colla sua consorte, e l'istoriografo Danese Arild Hvirfeld.

2. *Wemmetofte*, un Conservatorio per Damigelle nobili, che riconosce la sua origine da una antica casa nobile; e che apparteneva ne' tempi più moderni al Principe Carlo che vi morì, fratello di Federigo IV. e alla di lui Sorella Sofia Edwige, che spesso, come il suo Fratello Carlo vi facevano la lor dimora. Ambedue vi hanno speso moltissimo, per abbellire questo luogo di natura sua piacevolissimo, onde le fabbriche vi furono accresciute e il giardino fu messo in ottimo stato. Essi ordinarono nel loro testamento, che questo luogo con i beni che vi appartengono, dopo la loro morte fosse destinato per un Convento di Damigelle Nobili, la qual intenzione sieseguì nel 1735. Vi sono due Curatori e due Parrochi, un Danese e un Tedesco. Ogni Damigella è obbligata a far rilevare un bambino privo di padre e di madre. Il luogo è situato nel Distretto di Faxøe.

IV. *Prefetture Regie.*

1. *La Prefettura di Coppenbaghen*, che comprende 3. Distretti, cioè quelli di *Socbelund*, *O'lflycke*, e *Smörum*.

2. *La Prefettura di Roskild*, che comprende 4. Distretti cioè quelli di *Somme*, *Thune*, *Ramsøe*, e *Woldborg*.

3. *La Prefettura di Friderichsborg*, che contiene:

1) Il distretto chiamato *Liunge-Friderichsborg*, nel quale è da notarsi.

(1) *Hillerød*, borgo allegro accanto al Castello di *Friderichsborg* con uno Spedale ben inteso, fondato dal Re nel 1726. per comodo di 30. invalidi; Fu consumato dal fuoco nel 1733. assieme col borgo, ma rifabbricato nell'anno seguente. La scuola, ch'è qui, è stata fondata dal Re Cristiano IV. nel 1633. e secondo la determinazione fatta dal Re Cristiano V. ogni Cavaliere dell'Ordine dell'Elefante vi deve contribuire in qualche cosa.

(2) *Slangørup*, borgo poco lontano dal seno d'*Ilefiord*, chiamato così, perchè anticamente vi fu adorato un Serpente. Qui nacque il Re Errico Ejegod, perciò gli concesse nel 1102. alcuni privilegi, e vi fabbricò un Convento con una Chiesa. Sotto il Regno di Federigo II. il luogo

luogo era in ottimo stato, ma venne poi in decadenza, cagionata principalmente dal Borgo di Friderichs-Sund, che abbruciò nel 1724. In vicinanza v'è il campo di Battaglia, dove dal Re Sveno Eritson fu vinto Canuto.

(3) *Friderichs-Sund*, borgo distante 4. miglia da Slangerup, vicino al mare, più dell'altro comodo alla navigazione, onde ha tirato a se la più gran parte de' vantaggi, che godeva il borgo di Slangerup, e quello specialmente del trasporto del grano.

2) *Il Distretto di Strøe*: è da notarsi la manifattura di Seta di *Lyngbye*, e una fucina vicina a quella, dove si fanno diversi lavori di ferro, di rame, e d'ottone.

4. *La Prefettura di Kronborg* che comprende:

1) *Il Distretto di Lunge Kronborg*. Poco lontano da Hirschholm verso Helsingør scorre il fiumicello *Nivaae*, che sbocca in un piccol seno dello stretto del Sund, nel quale il Re Federigo V. fece costruire un Porto per le galere, dirimpetto all'Isola *Hwen*, ed opposto al Porto Svedese di Landskrøn.

2) *Il Distretto di Holbøe*. Si nota la Parrocchia di Söeborg, dove in un'Isola d'un lago, fu la città di Söeborg assai antica, nel castello della quale sono stati prigionieri de' personaggi di Stato di distinzione: poco lontano v'è anche il castello rovinato di *Gurre*, e nella Parrocchia di *Tibirke* v'è quella sorgente d'acqua dolce, e di piacevole sapore, chiamata *la Fonte d'Elena*, che era famosa innanzi la Riforma. Nella Parrocchia *Tikiøb* v'è una fabbrica d'armi: si deve notare anche qui la Possessione Reale d'*Esferum*, luogo molto dilettevole, ricco d'acque abbondanti di pesci, e coperto di boschaglie, dove ora si tiene una razza di Cavalli. Innanzi la Riforma v'era un ricco Monastero di Cistercensi, fabbricato nel 1150. che era il primo di quest'ordine nella Danimarca, e che provide tutto il Nord de' suoi Monaci. Finalmente dee notarsi presso il villaggio di *Thiesfeld* una colonna triangolare con un'iscrizione latina, Danese e Tedesca, la quale nel 1738. fu eretta alla memoria di Federigo IV. e Cristiano VI. per la savia loro disposizione fatta per togliere il flagello dell'arena volante, che come un Tor-

req.

rente copriva talvolta i campi, i terreni, ed i villaggi intieri, minacciando rovina alla miglior parte di Seeland. Un tal male non essendosi potuto fin allora impedir con nessun provvedimento, fu finalmente rimediato sotto il Regno de' Regi mentovati, e sotto l'ispezione del Prefetto Federigo di Gram, e per l'abilità di Giovanni Udalrico Röhl Mecklenburghese; presentemente l'arena è coperta d'erba, ed è divenuta una bellissima campagna.

5. *La Prefettura di Jägerpreis*, che comprende solamente il *Distretto di Hoorn*, nel quale una qualità di terra si ritrova, che contiene del Vitriolo in abbondanza.

6. *La Prefettura di Soröe*, che contiene:

1) *Soröe*, *Sora*, piccola città famosa, in sito allegro, circondato da tre laghi di acqua viva, che si chiamano di *Sor*, di *Thul*, e di *Petersburg*, e che sono cinti anch'essi da belle boscaglie; il luogo è notabile per l'*Accademia de' Nobili Cavalieri*, situata nella parte Meridionale: la Storia di questa Accademia è la seguente. I Figliuoli di Skialmo Huide, vi fabbricarono nel Secolo XII. un Monastero, che dal celebre Arcivescovo Absalon Huide nel 1161, fu dato ad abitare a' Cisterciensi. Questa Badia divenne estremamente ricca, fu però secolarizzata dopo la riforma nel 1580. ritirandosene dalla Camera Regia le rendite, avendovi il Re messi de' Prefetti. Il Re Federigo II. nel 1586. vi pose una Scuola nella quale 30 Nobili, e 30. altri Giovani di famiglie illustri vi erano istruiti, e mantenuti. Ne fece poi il Re Cristiano IV. nel 1613. un'Accademia pubblica di Cavalieri, provvedendola in parte coll'Entrate della Badia, e in parte con quelle del Monastero di Marieboe nell'Isola di Laaland, e ornandola di belle fabbriche. Fiorì per 90. anni, essendo molto frequentata dalla Nobiltà del Regno, ed Estera, avendovi studiato anche Carlo Gustavo, che fu poi Re di Svezia, onde nel 1659. non volle usare contro di essa nessuna ostilità. Diminuendosi però il numero dell'Accademia, ed essendone molto diminuita la rendita a cagione della guerra, il resto ne fu impiegato altrove nel 1665: ed alcuni de' Professori furon chiamati a Copen-

haghen , altri ebbero il riposo . Ciò non ostante vi fu fondata un'altra Scuola dal Re Federigo III. la metà per i Nobili , e metà per i Cittadini , la quale rimase nel suo essere fino al 1734. nel qual anno fu abolita affatto , per un certo tempo , da Cristiano VI. Ma siccome questo Re aveva intenzione di ristabilirvi l'antica Accademia de' Nobili , vi fece alzare quelle fabbriche belle , e maestose , che si vedono adesso ; morì però avanti d'aver condotto a fine il suo pensiero , che fu poi eseguito dal Re Federigo V. il quale nel 1747. vi rimise in piedi l'Accademia de' Cavalieri. Questa è provveduta di rendite considerabili , accresciute dal famoso Barone di Holberg , che per testamento le lasciò la sua Baronìa . L'Accademia è fornita d'un Ajo maggiore , d'un Inspettore , di Professori in tutte quelle Scienze , che appartengono al Civile , e al Politico , d'un Maestro di lingua Francese , di un Cavallerizzo , d'un Maestro di Scherma , di Ballo , e di Disegno , e di una Stamperia . Gli Accademici convivono insieme in una fabbrica di pietra grande , e ben ordinata ; l'Ajo maggiore , come Prefetto della Prefettura di Soroe , ha sotto il suo comando la Città di Soroe , nell'istessa maniera che gli altri Prefetti tengono le altre città . Questa Accademia ha la sua propria Giurisdizione , che si chiama Giudizio di Corte , o Castellano , nel quale presiede l'Ajo , e i Professori sono gli Assessori . Oltre di ciò per i serventi Accademici , la prima Instanza è nel Tribunale della Città , che in casi simili rappresenta quasi il Giudizio Castellano dell'Accademia . Ella ha ancora degli altri Privilegi , che si possono leggere nell'Istrumento della Fondazione del 1747. La Chiesa grande è l'unico avanzo dell'antico Monastero , e in essa sono sepolti diversi Principi , e Regi , come Valdemaro III. &c. e persone di alto rango , e letterate . Questa Chiesa è destinata al comodo non solamente dell'Accademia , ma anche della città . Nel lago di Soroe si pesca una specie di pesce molto grande , che si chiama in Danese *Malle* , in Latino *Silurus* , o *Mustela maxima* , Lampreda grande , e che talvolta è lungo più di quattro braccia , e che non si trova in nessun altro luogo della Danimarca .

2) Il Distretto d' Albsted.

7. La Prefettura di *Ringsled* contiene il Distretto dell' istesso nome. In *Harrested* fu ammazzato a tradimento dal Re Magno suo parente il Duca S. Canuto nel 1130. La possessione nobile di *Gisselsfeld* fu cambiata in un Monastero di Fanciulle dal Conte di *Güldenlöwe*, e allo stesso appartengono anche le Tenute di *Broxöe*, e d' *Affen-urup* nel recinto della Prefettura di *Wordingborg*.

8. La Prefettura di *Wordingborg*, che comprende:

1) Il Distretto di *Tyberg*.

2) Il Distretto di *Hammer*.

3) Il Distretto di *Baarfe*, nel quale è da notarsi:

(1) *Præstøe*, *Presbyteronesus*, Borgo mediocre con un Porto, d'onde si trasporta il grano; prima vi era un Monastero. Nel 1750. abbruciò il Borgo.

(2) *Kallehaäuge*, Villaggio, con una Parrocchia, dove è il passo per l'Isola di *Möen*.

5. La Prefettura di *Tryggevælde*, che contiene:

1) Il Distretto di *Biesverskov*. Nel luogo della Parrocchia, fu fondato dalla Regina Anna Sofia uno Spedale per 20. poveri vecchi, e per 10. bambini, pe' quali è destinata una persona che gl'istruisca.

2) Il Distretto di *Faxöe*; Qui si scava dalla terra la pietra da calcina, migliore di tutto il Paese, tra la quale si trovano in abbondanza delle conchiglie impietrite.

3) Il Distretto di *Stevn*, che è una Penisola, dove è da notarsi:

(1) *Store Heddinge*, cioè grande Heddinge, Borgo antico di poca considerazione, nella di cui contrada si trovano buone pietre, e delle cave di calcina.

(2) *Tryggevælde*, *Tuta Vallis*, che fu anticamente un Castello famoso, ma presentemente è una Possessione nobile della casa de' Conti di *Moltk*, presso la quale, sopra una collina, prima si trovava una Pietra di figura Piramidale, con una Iscrizione Runica, che ora ritrovasi in *Wallöe* alla fine del ponte.

(3) Il Promontorio di *Stevns-Klint* alto 50. braccia,
E 2 sco-

scoltoso, e pieno di scogli, che si vede in gran lontananza: lo scoglio è composto di strati alternativi di creta, e di pietra focaia; e nella Primavera quando la neve, e il ghiaccio si sciolgono, molte pietre spontaneamente se ne distaccano, e cadono al basso, che si trasportano poi nell'Estate. Dal mezzo di questo scoglio nasce una sorgente di buonissima acqua.

10. *La Prefettura di Kallundborg*, che contiene il Distretto d'Arz, e di Schipping.

11. *La Prefettura di Draxholm*, ha il nome dall'antico Castello nobile di Draxholm, che rappresentava anticamente una Fortezza, e serviva per custodia di diversi prigionieri di Stato: contiene il Distretto di Odd, che forma una Penisola molto fertile.

12. *La Prefettura di Sabyegaard*, che è composta dal Distretto di Löwe.

13. *La Prefettura di Holbeck*, consiste ne' Distretti di Tuzze, e di Mehrlöse.

14. *La Prefettura di Anderskow*, consistente ne' Distretti di West-, e d'Ost-Flacheberg.

15. *La Prefettura di Korsöer*, composta dal Distretto di Slagelse.

16. *La Prefettura di Hirschholm*, che ha il nome dal Castello Regio descritto di sopra.

V. Contee, e Baronie.

1. *La Contea di Ledreborg o Letbraborg*, eretta nel 1742 dal Re Cristiano VI. de' beni di Giovanni Ludovico di Holstein, che era allora Consigliere intimo di conferenza, il quale con tutta la sua successione fu innalzato al rango di Conte da Federigo V. nel 1750. V'è un Castello considerabile distante 4. miglia da Roschild. Vi si tessono flanelle, ed altri panni di lana. Vi si trovano ancora de' monumenti del celebre antico Castello Reale di Letbra, o Leyre, dove Rolfo Krakus fabbricò dipoi una bella Città, nella quale i Regi di Danimarca avevano la loro Residenza, perciò furono talvolta chiamati *Reges Letbrae*, a differenza de' piccoli Regi, che dominavano

vano nell'altre provincie del Regno presente, per esempio in Jutland . Si trova anco quì una gran pietra , che rassomiglia a una sedia d'appoggio , chiamata *Kong-stolen* , Sedia del Re , perchè i Regi se ne servivano nel ricevere l'omaggio de' Sudditi . Ne' tempi de' Gentili , ogni 9. anni nel mese di Gennajo vi si sacrificavano agl'Idoli 99 Uomini , e altrettanti Cavalli , Cani , e Galli , onde fu stimato questo il luogo più santo di Seeland . *Giovanni Pietro Ancherfen* è di sentimento nella sua dotta Dissertazione intitolata „ *Hertbedal ved Leyre in Siaeland* , che quì sia stato l'antico luogo di *Hertbedal* , dove la *Dea Hertba* fu adorata .

2. La Contea di *Holsteenborg* , o *Holsteinburg* con un Castello dell'istesso nome appartenente alla famiglia de' Conti di *Holstein* ; consiste nelle possessioni di *Holsteenborg* , *Snedinge* , e *Fuirendal* .

3. La Contea di *Bregentved* appartenente alla famiglia de' Conti di *Moltk* .

4. L'Isola , o la Contea di *Samsøe* , o *Sams* , *Samsøa* , distante 32.miglia da *Kallundborg* , e 16.miglia dalla città d'*Aarhuus* in Jutland , sopra all'Isola di *Fünen* laddove il gran Belt si divide dal piccolo , lunga 12. miglia , e larga 4. Contiene molte colline , tra le quali 3. sono promontorj . Non v'è nessun ruscello , ma il terreno v'è fertile , principalmente in buoni ceci : perciò gli abitanti occupandosi totalmente nell'agricoltura , nella quale hanno fatto gran progressi , sono gente per lo più benefante . 20000. Tonnellate di biade vi s'estraggono ogni anno , (che ragguagliano a Staja 300000 Veneti) ed altrettanto si consumano nell'Isola . Il numero degli abitanti è 4000. in circa . L'Isola come una Contea feudataria appartiene al Conte di *Danneshjold Samsøe* , e consiste in 5. Parrocchie , che sono quella di *Bedzer* , d' *Onsberg* , di *Kaalbye* , di *Nordbye* , e di *Trandberg* . Nell'ultima si vedono ancora de' monumenti dell' antichissimo Castello di *Bratingsborg* , ch'era situato in un'altura , e circondato di 3. mari , e di 3. fosse , disfatto poi nel 1288. Nella Parrocchia di *Kaalbye* era anticamente il Castello di *Visborg* . Nella parte orientale dell'Isola sono le piccole Isole

di *Hiörtholm*, nella quale anticamente fu un Castello; di *Kibolm*, *Lindholm*, o *Veyeröe*, che formano 3. porti, de' quali quelli di *Langöe*, e di *Gammelholm* sono comodi per navi piccole e mediocri, e quello di *Veyeröe* per le navi grosse. In questa parte deve ancora notarsi il luogo pericoloso chiamato *Bottfack*. Nella parte occidentale v'è la piccola Isola di *Thunöe*, che è quasi tutta coperta di boscaglia, consistente in una sola Parrocchia, e appartenente alla Cattedrale di *Aarhuus* a titolo di donazione del 1216. Il Parroco di questa Parrocchia è nell'istesso tempo anche il Giudice. Finalmente nella parte meridionale ci è anco l'Isola d'*Endelau*, o d'*Endöe*. Fra *Samsöe*, *Endöe*, e *Thunöe* vi sono diversi banchi d'arena. Nell'*Atlante*, e nella descrizione dell'Isola di *Samsöe* di *Resenio* si trova una Carta Geografica di quest'Isola.

5. *La Baronìa Conradsborg*, chiamata prima *Sorup*, appartiene al Baron *Knuth*.

6. *La Baronìa di Rosenlund*, prima *Totterupholm*, appartenente al Baron *Rosenkranz*.

7. *La Baronìa di Holberg*, ch'era del celebre Letterato Barone di questo nome, e che dopo la dilui morte seguita nel 1754: diventò una possessione dell'Accademia di *Soröe*, è composta di due Tenute nobili, di cui l'una chiamata *Terslöse*, è nella Prefettura d'*Olbeck*, e l'altra col nome di *Brorup* è in quella d'*Anderskov*.

B. L'Isola di *Möen*, *Mona*, *Virginia Danica*, è dirimpetto al Borgo di *Prestöe*, diviso da essa dallo Stretto chiamato *Wolfsund*, Stretto del Lupo. Nell'*Atlante di Resenio* trovasi una Carta di questa Isola. Ella s'estende dal Nord verso il West, lunga 16. e larga 8. miglia: la sua costiera alta, verso il Baltico, è composta di Monti di creta bianca, che si vedono da lontano sul Mare. Fra questi uno ve n'è, che ha la figura d'un Trono, e perciò vien chiamato la Sedia del Re. Non si ritrovano in nessuna parte del Mondo pietre di figura così bizzarra, come su questo lido. L'Isola è per tutto fertile, e principalmente di ceci. Consiste in una Prefettura, e in un Distretto, che contiene 1) una città piccola presso il Mare, di nome *Stege*, che anticamente era così fortificata, che

che nel 1510. sostenne un assedio di Lubeckesi, ed aveva un bel Castello di nome Elmelund, che nel 1534. da' suoi Cittadini in una sollevazione fu demolito, e dopo esservi stata eretta una Scuola pubblica da Cristiano V., fu poi cambiata in una casa di Correzione o di manifatture. 2) Le Parrocchie di *Nieldbye*, *Hiertibierg* o *Elmelunde*, *Borrhe*, *Maglebye*, *Damsbolt*, *Sönder-Sogn* (Parrocchia Meridionale) o *Phanefjord*.

C. L' *Isola di Bornholm*, *Bornbolmia* o *Boringia*, e nell' Idioma d' Islanda *Burgunderbolm*, nel Mare Baltico, lontano 64. miglia dall' estrema punta di Zeland, e 24. miglia da *Nstad* nella Scania. Ce n'è una Crata Geografica, e una descrizione fatta dal General Maggiore Thura. Una carta più antica se ne trova nell' Atlante di Reisenio. Si stende dal Nord-Nord-ost verso Sud-Sud-ost: è lunga 24 e larga 12 miglia, piena di scogli, fertile però d' ogni sorte di biade, e in specie di vena. E' anco provveduta di buoni pascoli, onde si trasporta fuori molto burro. La coltura delle pecore vi è grande, e della lana se ne tessono panni dalle Donne dell' Isola. La Pesca del Sermone è di gran profitto. In alcuni luoghi si trovano ancora buoni sassi da calcina, o macine per i mulini, delle quali sono alcune così grandi, che ascendono a 20. e 30. Risd. (cioè circa a $7\frac{1}{2}$ e $11\frac{1}{2}$ Zecch. Veneziani) Vi sono anco delle cave di marmo, di carbone fossile, e una fabbrica da purgare i Minerali. La costa è resa quasi per tutto inaccessibile per causa de' fondi pericolosi nel Mare, e dove potrebbe farsi uno sbarco, vi sono piantati de' Cannoni. Tutti gli abitanti son Soldati. L' Idioma fin dal tempo che i Lubeckesi n'erano padroni, è stato mescolato di molte voci Tedesche. Sogliono relegarsi in questa Isola dagli altri paesi di Danimarca le persone nobili, ed altre per causa de' loro misfatti, come accadde al famoso *Dippel*. Questa Isola da' tempi antichissimi è stata soggetta alla Corona di Danimarca. Nel 1149 fu data all' Arcivescovo di *Lund*, a cui fu tolta nel 1510 da Cristiano II. Il Re Federigo I. l' impegnò per 50 anni alla Città di Lubecca. Nel 1645. la prese coll' armi, l' Ammiraglio Svedese Wrangel, e nella pace di Rosch-

ild del 1658. fu ceduta alla Svezia. Ma dopochè il Governatore Svedese maltrattò gli abitanti, questi si ribellarono nell'istesso anno 1658. si misero in libertà sotto la condotta di Jens Koefod, e sottomisero nuovamente il paese al Re Federigo III. che moltissimo gli amò, d'indi in poi, per questa azione saviamente pensata, e ben eseguita, la quale lo mosse a scriver loro una lettera di ringraziamento, ed un'altra, nella quale promise loro la sua special protezione, che fu poi confermata da' Successori. Dopo quel tempo quest' Isola è ereditaria ne' Regi di Danimarca. Nel 1679. 5000. Uomini di Truppe Svezzezi, che dalla Pomerania dovean condursi in Svezia per andar contro quest' Isola, s'annegarono, e quelli che non s'annegarono, vi furono fatti prigionieri di gurrà, non ostante il Passaporto Danese. Vi sono un Comandante, un Vice-Comandante, un Prefetto, un Giudice con altri Ministri. Tutta l' Isola comprende una sola Prefettura; ha incirca 100. Villaggi, e 16. Chiese di Campagna, ed i luoghi seguenti, che son degni di esser notati.

1) *Rønne*, *Rønde* una piccola Città nella parte di Sud-West, dove il Comandante, o il Regio Governatore ha la sua Residenza, ed ove è una Scuola di lingua latina. Vi è un Porto fortificato, e sicuro da certi venti, benchè non molto profondo.

2) *Hasle*, *Svannike*, e *Nexøe*, sono piccole città con Porti di Mare.

3) *Aakirke*, piccola città in mezzo al Paese, dove si tiene il Giudizio Provinciale, e il Sinodo.

4) *Hammerhuus*, Castello antico rovinato, nella parte Settentrionale dell' Isola, che anticamente era una buona Fortezza.

Otto miglia lontano da Bornholm, in mezzo al Mare, vi è la piccola Fortezza di *Cristiansøe* sopra scogli scoscesi ed erti, che tutti insieme si chiamano generalmente *Ertholmen*, ed in specie hanno il nome di *Cristiansøe*, *Friederichsøe*, *Græsholm*; questi tre sono i maggiori, *Tat*, *Westen*, e *Oster-Skierne*. Fra i primi due c'è il Porto del Sud, e del Nord, dove comodamente possono gettare l' ancora i Bastimenti. Sopra questi scogli abita poca gente, oltre

la

la guarnigione. La Fortezza fu fatta dal Re Cristiano V. nel 1684, e in quest'occasione fece battere una medaglia particolare.

2. LA DIOCESI DI FÜNEN, o FIONIA.

E' la seconda nell'ordine delle Diocesi, e comprende l'Isola di Fionia, Langeland, Laaland, Falster, e altre piccole Isole. Ha due Prefetti Diocesani, sotto l'uno de' quali sono Fionia, e Langeland, e sotto l'altro Laaland e Falster.

A. *L'Isola Fionia*, in Tedesco *Fünen*, in Danese *Fyen*, in latino *Fionia*, è tra il grande e il piccol Belt. Misurando da Bogenfee fin a Svenborg, ha di larghezza 40 miglia, e da Assens fin a Nyeborg ne ha 36 in larghezza. Il suo nome dicefi, che significhi, *un bel paese*. E per verità l'Isola da per tutto è molto fertile e piacevole, per la qual cagione fin da' più remoti tempi, le più notabili famiglie del Regno si sono in quest'Isola domiciliate, dimodochè difficilmente si troverà un paese di ugual grandezza, in cui siano nella Campagna tante abitazioni di Gentiluomini, come in questa, contandosene più di 100. Il Terreno è sì adattato a tutte le sorti di Biade, che gli abitanti oltre il loro bisognevole possono vendere ancora ogni anno alla Norvegia, e Svezia più di 100000 Tonnellate di Segala, Orzo, Ceci, e Vena (che ragguagliano all'incirca a 1514000 Staja di misura Veneziana). Il Terreno produce anche in abbondanza del Grano Saracino, che i paesani raccolgono in gran quantità. Impiegano molta diligenza nella coltura delle Pecchie, onde si trae quell'abbondanza d'Idromiele, che gl'Isolani trasportano da per tutto fuori dell'Isola. Le mele di Fionia sono molto stimate. Non vi mancano le frutta di giardino, ed il Luppolo ancora vi nasce a sufficienza.

Per risparmiare il legno, che principiava a mancarvi, si brucia la Torba (ch'è una terra minerale, quale produce un calore vivissimo, e durevole per lungo tempo). Nella Contrada d'Assens sono due Monti di mediocre altezza, cioè il *Faulstenberg*, e l'*Oxenbergh*, ed un'altro ve n'è presso *Maldefart*.

Vi

Vi sono anche de' laghi d'acqua fresca, rivi, e piccoli Fiumicelli ripieni di Pesce, ma niuno è navigabile. Ne' seni di Mare, e per tutta la spiaggia si pesca il merluzzo, e specialmente l'Aringhe, e l'Anguille; ed il pesce chiamato *Butten*, in latino *hippoglossus*. Vi sono

1. Le Città.

1) *Otense*, Lat. *Othinia*, *Othinium*, *Othene*, antica città Capitale di tutta l'Isola, grande, popolata, e provveduta in parte di buone fabbriche, benchè del tutto costruita sul gusto antico. Dicesi fabbricata innanzi la Nascita del Signore, e denominata dall'Idolo Odin, non dall'Imperadore Ottone I. che neppure è arrivato mai fin qui. Ella è situata in mezzo all'Isola, in una bella pianura, presso un fiume ricco di pesce, che va nel seno di Stegestrand; la sua lunghezza è un miglio, e la larghezza un mezzo. Delle 4 Chiese è da notarsi il Duomo, rimodernato al di dentro nel 1752. L'Architettura è antica, e al di fuori non è bella. l'Altare è dorato nuovamente. Dicono che dietro all'Altare in una cassa di rame dorato, vi sieno nascoste in una volta murata l'ossa del Re e Martire S. Canuto, il quale fu ucciso nel 1086, o 87 dopo che egli avea principiato a fabbricare questa Chiesa. Vi si trovano de' monumenti considerabili, uno in specie della Famiglia d'Ahlefeld. Nella Chiesa de' Frati Grigi o Francescani, sono sepolti i Corpi del Re Giovanni, con quelli di sua Consorte Cristina, e Francesco lor Figlio, e del Re Cristiano II. La tavola dell'Altare donata dalla mentovata Regina Cristina, è bella e preziosa. Vicino a questa Chiesa, c'è un buono Spedale fin dal 1540 provveduto d'una Chiesa con Curato, e d'un Seminario. Innanzi la Riforma vi furono ancor quattro altre Chiese, e Conventi. Il Palazzo Regio, ch'è dove era prima il Convento di S. Giovanni, non è grande, nè molto ornato; non manca però di tutti i comodi necessarj: fu fabbricato dal Re Federigo IV, per avervi alloggio in caso che passasse per Fionia. Questo Re morì nell'istesso Palazzo nel 1730; sopra un'eminenza.

nenza in un'angolo della città, c'è stato anticamente un castello. Il Ginnasio pubblico che v'è, fu eretto da Cristiano IV. nel 1621, nel quale leggono quattro Professori, che è rimasto solo di tanti Ginnasj, che erano nel Regno; oltre di questo v'è anche la Scuola pubblica della Cattedrale di 6 classi, nella quale gli Scolari s'istruiscono senza spesa, ed è dato loro anche qualche somma in danaro; i Poveri però in numero di 36 vi sono mantenuti del tutto. Questa Scuola, che è una delle migliori di tutto il Regno, è stata fondata dalla Regina Margherita, e migliorata, e arricchita da alcuni de' Successori, e altri Benefattori. Fu fatta la dedica della nuova fabbrica della Scuola nel 1757. Nel 1716 vi fu fondato un Convento di Damigelle nobili, dalla nobile Damigella Karen Brahe d'Oestrupgaard. Nel Palazzo del Tribunale si tiene ogni mese il Giudizio Provinciale. Oltre gli altri Privilegj, questa città ha avuto ancora ne' tempi antichi il diritto di batter moneta, ed alcune di queste se ne trovano anco al presente. Benchè il Porto sia due miglia distante dalla città, pure i cittadini molti s'esercitano nella Navigazione, mantenendo di continuo i Mercanti della città 34 Navi, partendo, e ritornando ogni anno più di cento Bastimenti carichi. Questa città provvede quasi tutta l'armata, e principalmente la Cavalleria di cuojo. I guanti in questo luogo lavorati sono anco molto stimati. Si tessono anco qui de' Panni, e delle Stoffe di lana. Sono state erette anche qui delle fabbriche da raffinar lo Zucchero, e da fabbricare il Sapone. Qui risiede non solamente il Prefetto Diocesano, e del Vescovo, ma anco molte famiglie nobili e di rango. Molti sono d'opinione, che la lingua Danese sia qui la più elegante, e più pura. Il Vescovato d'Odense è stato fondato nel 980 dal Re Araldo Blauuzahn (di denti azzurri) e ristabilito nel 1020 dal Re Canuto il Grande, che era stato disfatto nella persecuzione di Svenone. Nel 1245 vi fu tenuto un Sinodo d'Ecclesiastici, e nel 1527 vi si celebrarono i Comizj maggiori del Regno. In altri Comizj celebrati qui nel 1538 furono gettati i veri fondamenti della Riforma di tutto il Regno, e vi
 si fo

fece la Liturgia Danese. Nel 1580 il Re Federigo II. diede con gran magnificenza a tre Principi di Schleswich l'Investitura de'loro Feudi. Nel 1657 vi furono altri Comizj del Regno, che furono i penultimi: il Re vi conchiuse un trattato di Sussidj con l'Inghilterra, e Olanda. Nel 1724 privilegiò il Re la Compagnia Mercantile, che si trovò in questa Città.

2) *Nyeborg*, Lat. *Neoburgum*, una città fortificata presso al gran Belt; non è grande, ma fabbricata con buon disegno. La Chiesa Parrocchiale, e il Palazzo del Senato debbon contarli fra le più belle fabbriche del Paese. V'è una Scuola di lingua latina, e un Porto ben grande, ma poco fondo, e non abbastanza assicurato da certi venti. Gli Abitanti tirano il loro guadagno dal passaggio continuo di coloro, che di quà vanno a Korsöer in Seeland, che n'è distante 16 miglia, e che di là ritornano dal Traffico per Terra, e per Mare. Le navi che passano per il gran Belt debbono pagare qui un dazio, per il qual'oggetto vi sta sempre in guardia nelle vicinanze una Nave da guerra. Dall'antico Palazzo Regio, nel quale nacque il Re Cristiano II. nel 1481, e sopra il di cui tetto ancor bambino, fu portato da una Scimmia, e riportato senza esser danneggiato, non v'è rimasto altro che un'ala grande, con una torre poco più alta del tetto, di cui si servono per Arsenale e Magazzino. La città ebbe il suo principio verso l'anno 1170, come ha dedotto dagli antichi annali l'Hamsfort. Huitfeld, e Pontan ne fissano il principio nel 1175. Il suo primo Fondatore fu Canuto Re, o Duca di Laaland, da cui anco il Promontorio vicino, ha preso il nome di *Knuds borvet*, Capo di Canuto. Ne' Secoli XIII. e XIV. vi si sono tenuti per lo più i Comizj del Regno, fra' quali i più celebri sono que' del 1256. Nel 1659 gli Svedesi furono disfatti quasi sotto il Cannone della fortezza.

3) *Kierteminde*, Lat. *Cartemunda*, quasi *gratum fluminis Ostium*, una Città presso un gran seno del Mare, nel quale sbocca un fiume: La foce di questo fiume forma un Porto, di cui si servono gli abitanti per trasportare altrove le loro Biade. I Mercanti di Odensee avevano pri-

prima quì delle Case per imballare le loro Mercanzie. In faccia al Porto v'è la piccola Isola di *Ramsøe*, che quasi tutta è coperta di Bosaglia.

4) *Faaborg*, Città sulla costa Meridionale del Mare in una contrada bassa, e molto fertile. Si fa qui buon traffico di biade, e di diverse sorti di viveri, benchè il Porto sia poco buono; v'è quì un buono Spedale. Nel 1535 la città fu saccheggiata e bruciata. Anche nel 1612, 1715, e 1728 fu molto danneggiata dal fuoco. Non lontano di quà, nella Parrocchia d'*Horne*, e presso il Villaggio di *Beuthen*, v'è un passo per l'Isola d'*Alsen*: nel seno di Mare, ch'è presso questa città, sono diverse Isolette, fra le quali quella di *Avernach*, e di *Lyøe* son le più grandi; tutte queste hanno una Chiesa.

5) *Svenborg*, o *Svendborg*, una piccola città nell'estrema punta dell'Isola verso mezzodì, in una contrada molto coperta di boschi. Vi sono due Chiese, e il miglior Porto di tutta l'Isola: si stampano diverse sorti di tela di Lana, e di Lino. Nel Secolo XIII. era qui la Residenza della Linea Reale diramata dal Re Abel. Nel 1288 vi fu fondato un Convento di Frati Grigi o Francescani Minoriti: e nel 1433 vi fu fatta una grande Assemblea per conchiudere la Pace fra il Re Waldemaro IV. e le città Anseatiche. La città alcune volte è stata molto maltrattata.

6) *Affens*, o *Affnes*, cioè *Promontorio Santo*, Città sulla spiaggia del piccol Belt, che anticamente era in buono stato. Nella guerra del 1535 fu smantellata, e saccheggiata. Nel 1628 fu di nuovo cinta di muro e di fossa, che però non esistono più. Le case per lo più son piccole fabbriche. Dicono che la Chiesa maggiore sia stata fabbricata nel 1486, e negli anni seguenti. Innanzi la pretesa Riforma c'era quì un gran Convento di Francescani. Il Porto non è molto buono. Da questo ciò non ostante si trasportano altrove moltissime biade, ed altri prodotti del paese. Il traghetto ordinario del piccol Belt, per cui si passa di quì ad *Aarøe - funds farge* ha otto miglia. Sul Monte
[chia-

chiamato *Ochsenberg* due miglia lontano di quà, fu bat-
tuto il Conte Cristoforo d'Oldenburg colla sua Truppa,
dal Re Cristiano III. nel 1535.

7) *Middelfarth*, piccola città sul piccol Belt, che in
questa parte non è più largo di un miglio, chiamato
Middelfarths-Sund. Qui è il passaggio ordinario per Jüt-
land, per abbordarvi nel luogo chiamato *Snoghöy*. Nel
1290 fu abbruciata la città.

Due miglia distante di quà v'è un' altro passaggio per
Fridericia in Jütland, chiamato *Striebsfærge*; dove il Re
Federigo III. pensava di fabbricare una città col nome
Soppbianode, che non fu poi eseguito.

2. Prefetture Regie.

1. Le Prefetture d'*Odensè*, *Dalum*, o *Cristiansdal*, e di
S. Canuto, che stanno sotto un Amministratore. La pri-
ma contiene:

1) Il Distretto d'*Oldensè*: bisogna che anticamente si
fieno domiciliati qui molti Tedeschi come si deduce da'
nomi di que' Villaggi, che sono situati fra le Parrocchie
d'Ubberrud, Tommerup e Brylle, e si chiamano *Leip-
zig*, *Braunschweig*, *Schauenburg*, *Nurnberg*, e *Wittenberg*.

2) Il Distretto di *Seham*.

3) Il Distretto di *Lunde*.

2. La Prefettura di *Nyeborg*, che comprende i Distret-
ti di *Bierge*, *Winding*, *Aasum*, *Gudme*, *Salling*, e *Sund*.
Nel luogo della Chiesa Parrocchiale di quest' ultimo Di-
stretto, detto *S. Giorgio*, v'è uno Spedale per 30 pove-
ri, che è stato fatto d'un antico Monastero.

Sprøe, o *Sprogøe*: Isoletta in mezzo al gran Belt lon-
tano 8 miglia da *Nyeborg*, e da *Korsøer*, lunga mezzo
miglio incirca. Non v'è altro che una sola casa d'un
Contadino, il quale ogni anno non vi può seminare più
di 60 Tonnellate di Biade (che all' incirca equivagliano
a 900 Staja Veneziani), e mantiene alcune Vacche.
Quest' Isoletta diventa sempre minore. In tempo d' In-
verno coloro che passano il gran Belt, si vedono talvol-
ta costretti a rifugiarsi in quest' Isoletta.

3. *La Prefettura di Rugaard*, che consiste nel Distretto di *Seboubye*, dove si nota.

Bovense, Borgo piccolo, i di cui abitanti esercitano qualche traffico in Norvegia. Quà, enella contrada chiamata *Nørre Sletting* si fabbricano in quantità le tele da letto. Vi si coltiva anche in abbondanza il Comino Danese. Di quà vi è un passaggio di 8. miglia per *Kalkringin Iütland*.

4. *La Prefettura di Hindsgaard* consistente nel Distretto di *Wend*.

5. *La Prefettura di Assens*, che consiste nel Distretto di *Baag*.

3. Contee, e Baronie.

1. La Contea di *Wedelsborg*, che prima fu chiamata *Lverfnäs*, con un Castello dell'istesso nome appartenente a' Conti di *Wedel*. Vi appartengono anche le Possessioni *Wedelsborg*, *Tybring*, *Bannerslund*, *Søndergarde*, e *Skierbek*.

2. La Contea di *Gyldensteen* con il bel Castello dell'istesso nome appartiene al Conte di *Knuth*. Prima si chiamava *Engaard*, e consiste nelle possessioni di *Gyldensteen*, e d'*O'rregaard*.

3. La Baronìa di *Scheelenborg* chiamata prima *Efschioldsborg*, appartenente a' Baroni di *Brockdorf*.

4. La Baronìa di *Holkenbavn*, che prima ha avuto quattro altri nomi, con un Castello riguardevole. Appartiene alla casa de' Baroni di *Holk*.

5. La Baronìa *Brahe-Trolleborg* appartenente a' Conti di *Roventlau*, che prima fu un Monastero Cisterciense, col nome *Holme Kloster*, o *Holm in Fünen*, in latino *Insula Dei*, cui Enrico Ranzau nel 1565 comprò dal Re Federico II. per prezzo di 55000. Risdal. (che all' incirca corrispondono a 20390. Zecchini Venez.) e lo chiamò dal suo nome *Ranzau Holm*. Fu poi una delle possessioni del disgraziato *Key Lyncke*, confiscata dal Re Federico III. nel 1661., e concessa a *Manderup Brahe*, e alla di lui Consorte *Brigida Trolle*, donde viene il nome di *Brahe-Trolleborg*.

6. La Baronìa d' *Einsidelsborg*, consiste nelle due Pos-

sess.

fezioni nobili d'*Einsidelsborg*, e di *Kiörupgaard*, e appartiene al Conte Putbus.

4. Tenute Nobili.

1. *Kierstrup*, è una vasta Tenuta, ed assai ricca sull'Isola fertile di *Taaſing*, che è dirimpetto alla città di *Svenborg*, ed è lunga 4. miglia, e larga 4. A questa Tenuta sono soggette tre Chiese con molti buoni Villaggi. Nell'estrema parte di quest'Isola Cristiano IV. fece fabbricare nel 1629. il Castello di *Waldemarsburg*; ma nel 1677. il Re Cristiano V. diede tutta quest'Isola all'Ammiraglio Generale Niels Juel, la di cui posterità ne ha ancora il possesso. V'è una Manifattura di bambagia.

2. *Hindsgavel* fu prima un' antichissimo Castello Regio, situato poco lontano dal *Middelfarth* in una stretta lingua di terra che s'inoltra nel piccol Belt; Tenuta regalata da Federigo III. con altri terreni appartenenti a Enrico Banner, il quale disfece la maggior parte dell' antiche fabbriche. Presentemente è una Possessione nobile. Poco distante nel piccol Belt v'è l' Isoletta di *Fanøe* provveduta di Boschi, e di buoni Pascoli, e abitata da alcuni Contadini benefanti.

B. L'ISOLA DI LANGELAND.

Stendesi dal Sud, verso il Nord lunga 28. miglia, e larga 4. miglia, per tutto fertile. Nel XIII. Secolo appartenne ad alcuni Principi del Sangue Reale sotto il nome di Principato; presentemente ha il nome di Contea, essendo per la maggior parte un'appartenenza del Castello di *Tranekjær*, ch'è della famiglia de' Conti di *Ablefeld*, una Contea delle più ricche del Regno. Del resto è sottoposta al Prefetto Diocesano dell'Isola di Fionia, ed ha una sola Prefettura Reale di *Tranekjær*, che comprende i *Distretti Settentrionale, e Meridionale*.

Rudkiöbing, è l'unica città del Paese, di grandezza mediocre, e industriosa nel traffico delle biade e di diverse sorti di grassumi. Ha una Chiesa Parrocchiale, e una

una Scuola fondata nel 1619 da una ricca Signoria. La città verso Terra è circondata d'una fossa, e d'un vallo.

Tranekjær è il nome della Residenza de' Conti d'Ahlefeld, che anticamente fu una delle maggiori fortezze del Regno. E' situata sopra un'alto Monte scosceso, e cinta d'un grosso muro, ed è fabbricata all'antica. All'istessa Famiglia d'Ahlefeld appartiene anco la Tenuta d'*Holmegaard*.

Nel Distretto Meridionale, v'è l'alto Promontorio di *Fackebjerg*.

C. L' ISOLA DI LAALAND, o LOLLAND:

E' separata dall'Isola di Falster per mezzo del piccolo stretto chiamato *Guldborgsund*, e nell'altre parti è circondata dal Belt e dal Baltico. E' distante 16 miglia dall'Isola di Femern. Ha 30 miglia di lunghezza, e 12 miglia di larghezza, ed è di tutte le Provincie del Regno la più fertile, e la più ricca. Produce ogni sorte di biade, e il grano gentile in grandissima abbondanza. Sono famosi i Ceci di quest'Isola, come pure la Manna, ch'è del sapore delle Mandorle dolci, ed è un frutto rosso che cresce sopra un gambo lungo e sottile. Vi son delle frutta in abbondanza, e squisite. Delle legna ve ne sono a sufficienza, molte più però verso la parte Orientale, che Occidentale dell'Isola. Non si danno molta pena della moltiplicazione del Bestiame, essendo loro più vantaggiosa l'agricoltura: Essendo il terreno basso e marzoso, e l'acqua cattiva, e in specie salata, bisogna vivere in Laaland con gran dieta per star sani, lo che non è poi tanto difficile. Fra tutti gli abitanti, i Curati vi stanno meglio attese le buone rendite, che hanno. La Nobiltà v'è numerosa e vi hanno belle possessioni. L'Isola con quella di Falster, ha un particolar Prefetto Diocesano, ma ambedue quest'Isole nelle cose Spirituali, son sottoposte al Vescovo di Fionia. In Laaland si trovano.

1. Le Città.

1. *Naskov*, la Capitale del Paese, che prima era una fortezza, ma adesso non ha che un vallo d'intorno; è di mediocre grandezza, e i suoi abitanti sono benestanti, che fanno traffico de' prodotti del paese. Religioni forestiere non vi son tollerate, eccettuata quella degli Ebrei, che vi hanno pubblica Sinagoga. V'è un ricco Spedale, una Scuola di lingua Latina, e un Porto assai buono. Nel 1420 la città fu molto danneggiata dal fuoco. Nel 1570 fu saccheggiata da' Lubecchesi, e nel 1659 soffrì un'assedio dagli Svezzezi che durò 13 settimane, a' quali finalmente si rese.

2. *Marieboe*, *Habitaculum Mariæ*; anticamente *Skirminge*, Città presso un gran lago ricco di Pesce, di cui vivono gli abitanti, trafficando i prodotti del paese. E' qui il primo Tribunale di Laaland, e di Falster, e cì si tiene ogni anno un'assemblea degli Ecclesiastici. Il celebre Monastero di *Marieboe*, situato all'estremità Occidentale della città, fu fondato nel 1416, e 17. per le Monache; e nel 1623 le rendite furono unite al tesoro Regio.

3. *Nyested*, *Neostadium*, Città piccola, ma industriosa, che fu molto più grande, prima che fosse danneggiata dal fuoco nel 1560, e nel 1760. Qui si fa un gran commercio con i paesi di Germania, e in specie con quello di Mecklenburgo. Si vedono ancora i vestigi del Monastero, che vi fu fabbricato nel 1286.

4. *Saxkiöbing*, Città antica, e piccola, sulla riva d'un gran fiume, per il quale si trasporta fuor del paese molto grano.

2. Le Prefetture Regie.

1. La Prefettura di *Halsted*, che comprende il Distretto Settentrionale, e Meridionale.

2. La Prefettura di *Aalholm*, che comprende 1) Il Distretto di *Fuglse*, nel quale si trovano

(1) *Rødbye*, *Erytropolis*; Borgo con un Porto, d'onde si traf-

si trasporta altrove gran parte delle biade dell' Isola. V'è qui un passaggio di 16 miglia per l' Isola di Femern, e per Heiligenhafen nell' Olsazia.

(2) L' Isole di *Faë*, *Femøe*, distanti fra di loro di un miglio. La prima è distante di un miglio dal Villaggio Kragnes di Laaland, ed è fra Laaland; e *Vairøe*, e questa ultima Isola è sottoposta all' istessa Parrocchia dell' Isola *Faë*: Nelle Carte questa situazione non è giusta.

2. Il Distretto di *Musse*, nel quale deve osservarsi *Radsled*, Villaggio che ha un buono Spedale.

3. La Prefettura di *Marieboe*, che contiene i beni del fu Monastero di *Marieboe*.

3. Le Contee, e Baronie.

1. La Contea di *Cristiansfæde*, che per un breve tempo si chiamò *Cristiansborg*, e appartiene a' Conti di *Reventlau*, situata fra *Marieboe*, e *Naskow*. I Conti di *Reventlau* possiedono qui *Cristiansfæde*, *Aalsrup*, *Lungholm*, *Rosenland*, *Krunkerup*, *Nøregaard*, *Haugaard*, e *Pederstrup*.

2. La Contea di *Cristiansholm*, che prima ebbe il nome di *Aalholm*, e appartiene a' Conti di *Rabe*. Il castello vicino a *Nyested* era anticamente la Residenza de' Principi di *Laaland*, ed era fortificato. Oltre la Tenuta Nobile di *Bramslyck* vi appartengono diversi altri villaggi.

3. La Contea di *Knuttenborg* appartenente a' Conti di *Knuth*, non è molto distante da *Marieboe*. Le Possessioni comprese in questa Contea sono *Knuttenborg*, *Marieboe*, *Bandsbolmsgaard*, *Lundegaard*, e *Knuttenlund*.

4. La Baronìa di *Juelinge*, che prima fu chiamata Monastero di *Halsted*, e ch'appartiene al Baron di *Juel Wind*, non è molto lontana da *Naskow*.

5. La Baronìa di *Wintersborg* appartiene a' Baroni di *Gedde*, e comprende le Possessioni di *Wintersborg*, e *Sidbyeholm*.

6. La Baronìa di *Cristiansbal* appartenente a uno de' Baroni di *Knuth*.

D. L' ISOLA DI FALSTER , FALSTRIA .

E' dell' istessa natura dell' Isola di Laaland , ed è con essa sottoposta al medesimo Prefetto Diocefano , e nelle cose Spirituali è sotto il Vescovo di Fionia . E' distante da Seeland 4 miglia ; e la lingua di terra che si stende verso Mezzodì , chiamata *Gedserf-Odde* è lontana 24 miglia da Warnemünde nel Meklenburghese . Ha 24 miglia di lunghezza , e la sua larghezza nella parte Settentrionale è di 12 miglia , e nella parte Settentrionale di 4 appena . Si può chiamare il Giardino , onde la Danimarca ricava le sue frutta . Il Salvaggiame v'è abbondantissimo . Questa Isola per lo più si concede alle Regine Vedove come il loro appannaggio Vedovile , e comprende la Prefettura di *Niekiöbing* , consistente in due Distretti , l' uno Settentrionale , e l' altro Meridionale ; il primo s' estende anche sull' Isola *Bogöe* fra Seeland e Falster , e sulla Parrocchia di *Kippinge* , dove si trova una sorgente d' acqua salutare ; e la Chiesa , che vi è , è stata in gran venerazione innanzi la Riforma pretesa . Le due città che sono in quest' Isola , sono :

1. *Niekiöbing* , *Neapolis Danica* , o Nicopia ; città delle più antiche del Regno , vicino allo stretto di Guldborgsund , assai grande e ben fabbricata , ma non così in fiore come era prima , quando le Regine vedove ed altri Personaggi Reali vi dimorarono . Verso terra è circondata d' una fossa , e d' un Vallo . V' è un buon traffico ; ed è fornita di una Scuola pubblica di lingua latina di 4 Classi , e d' uno Spedale , ch' è uno de' più ricchi , e de' migliori del Regno . Il suo maggior ornamento , è la Residenza Reale , fabbricata nel 1589 dalla Regina Sofia Vedova di Federigo II. la quale secondo il sentimento d' altri è più antica ; l' Architettura è secondo il gusto antico . Ciò non ostante questo Palazzo dopo quello di Friderichsburg , e in Kronenburg è fra gli antichi Palazzi Reali il più grande , il più maestoso , e la sua situazione è ridente , e molto piacevole . Qui han fatto il soggiorno la Regina Sofia dal 1588 fin al 1631 , il suo
Ni-

Nipote Principe Cristiano, la Consorte di questo Maddalena Sibilla, e la Vedova di Cristiano V. Carlotta Amalia, che morì nel 1714. Da quel tempo in quà il Palazzo non è stato più abitato, onde gli appartamenti in parte mancano di mobili, e in parte hanno de' mobili, che sono in cattivo stato. Il giardino poco distante è vasto, e ben tenuto. Nel 1288. la città fu saccheggiata, e nel 1507 vi fu tenuta un'assemblea dal Re Giovanni, e dalle città Anseatiche situate sulla Spiaggia del Baltico.

2. *Stubbekjøbing*, Città piccola ed antica, i di cui abitanti fanno qualche traffico per lo stretto chiamato *Grønensund*, ch'è fra Falster, e Møen.

LA PENISOLA DI JÜTLAND, O DI JUTIA.

LA Penisola di *Jütland*, in Danese *Jydland* o *Jylland*, in latino *Jutia*, anticamente chiamata *Cimbria*, o *Cbersonesus Cimbrica*, assai conosciuta dagli antichi, come si può vedere in Tacito e Plinio. Si deduce da Omero, che i Greci aveano un'idea spaventevole dello stato degli abitanti di questo paese, essendo nella falsa opinione, che questi non godevano lume alcuno del Sole. Questo paese ha perduto il suo nome antico *Cimbria* fin da' tempi immemorabili, nè vedesi chiamar più *Cimbria*, ma *Jütland*. La Penisola è situata fra il Mare Settentrionale, e il Baltico, divisa dall'Olsazia per mezzo de' fiumi *Eider*, e *Lewensau*. Dal fiume *Eider* sino all'estremità di *Skaunhorn* la sua lunghezza è di 208 miglia, e da *Bouberg* fin a *Nässel* la sua larghezza è di 96 miglia. Essendo divisa in Settentrionale e Meridionale, e chiamandosi la prima semplicemente col nome di *Jütland*, e l'altra col nome di Ducato di *Schleswig*, sarà ben fatto trattare di ciascheduna in particolare.

1. *Jütland*, *Jutia*, *Ginzia*.

E' da tre parti circondata dall'Oceano; ma dalla quar-

ta parte, o verso mezzogiorno è divisa dalla Juzia Meridionale per il fiume di Kolding, e di Skotburg. Ha 52 miglia di lunghezza, e 60 fin a 80 di larghezza, ed è fra tutti i paesi della Corona di Danimarca il più grande, e il più vantaggioso. In mezzo a questo paese v'è una vasta pianura deserta, che serve nondimeno di buonissimo pascolo ai bovi, alle pecore, ed alle capre: hanno però principiato a coltivare alcuni di questi Terreni. Il resto del paese è d'una bontà, e fertilità senza paragone, come lo prova la grand'abbondanza d'ogni sorte di biade, che di qui son trasportate in Norvegia, Svezia, e Olanda, e dalla somma rispettabile di danaro, che gli abitanti ricavano ogni anno dalla vendita de' bovi, e cavalli (pe' quali specialmente è celebre il paese di Tye) e de' porci; onde Jütland si suol chiamare il paese del lardo e del pane di segala. V'è qui grand'abbondanza di pesci d'acqua dolce, e di mare. I *Lagbi* più grandi, e più ricchi di pesci sono presso il castello di Skanderburg. I *Seni di mare* più riguardevoli s'inoltrano nella parte orientale del Paese, fra' quali il più considerabile è il *Seno di Lymfiorden*, *Sinus Lymicus*, ricco di pesci, e navigabile, che dal *Cattegat* s'insinua per lo spazio di 80 miglia dentro terra, e sempre più si dilata, formando molte Isole. Nella parte occidentale è separato dal Mar Settentrionale, o Occidentale per mezzo d'un istmo, largo nella sua estremità settentrionale 100 passi. Gli altri seni di mare dalla parte orientale, che formano de' buoni porti, son quelli di *Mariage*, *Randers*, *Kalløe*, *Ebeltoft*, *Horsen*, *Weile*, e *Koldingfiord*, e dalla parte occidentale quelli di *Lyster*, *Graae*, *Dyb*, *Nymind*, *Gab.*, *Torskminde*. V'è un gran numero di piccoli fiumi. Il maggiore, è il fiume *Guden*, da cui dicono derivarsi il nome di Jütland; scorre nella Diocesi d'Aarhuus, ove ha la sua sorgente in un luogo confinante colla Diocesi di Ripen. Più di 40 Influenti sboccano in questo fiume; il suo corso è di 100 miglia; è navigabile presso *Randers*, e sbocca nel Golfo Codano. Dopo questo i fiumi maggiori sono *Skjern*, o *Lönburg-aue*, *Holsterbroe*, *Warde*, e *Aips-aue*. Nella costa Settentrionale, e Occidentale di
Jü-

Jütland si trova dell' *Amora*, e talvolta de' pezzi assai grandi. In tutta la costa del mare da Fridericia fin ad Aarhus, ed anco più lontano, la terra è pregna di Alume e di Vetriolo. Vi sono de' monti sparsi quà e là. Il paese dalla parte orientale è fornito sufficientemente di bosco d'ogni sorte di legname; ma dalla parte occidentale non ve n'è quasi alcuno; onde vi si brucia la Torba, e de' fusti di grano Saracino. V'è ogni sorte di Salvagiume in abbondanza. L' *Aria* v'è assai rigida e fredda, e in specie nelle parti Settentrionali, e nella Diocesi di Ripen, Mors, Tye, e Wendsyssel. Però gli Jütlandesi sono d'un temperamento robusto: son stati i primi popoli di Danimarca liberi dalla schiavitù. Vi sono in Jütland molti *Contadini* che sono proprietari di terreni liberi, per i quali non pagano altro al Padrone che una recognizione, oltre a quel che devon pagare nelle comuni contribuzioni. Vogliono che la *lingua Danese* si parli in Jütland con meno pulitezza che negli altri paesi della Danimarca. Il Re Federigo V. tirò molti Tedeschi in questo paese per coltivarlo, e popolarlo di più. Qui non si permette l'Esercizio di qualunque Religione straniera, fuorchè in Fridericia. Il *Codice Cristiano* ha abolito il corpo dell' antiche leggi di Jütland, e questo solo ha l'istessa forza in Jütland, che nel resto del Regno.

Anticamente la parte Settentrionale di Jütland, che ora semplicemente è chiamata Jütland, fu divisa in nove gran Distretti (*Syssel*) ch'erano quelli di *Wend*, *Himmer*, *Cimmer*, o *Cimber*, *Salling*, *Han*, *Løver*, *Aabe*, *Ommer*, *Ielling*, e *Almind*, o *Baring*. In oggi questa divisione non sussiste più, e tutto il paese è diviso in quattro Diocesi, delle quali ognuna ha il suo Prefetto, e Vescovo, e si denominano dalle quattro Città principali. Secondo questa divisione descriverò il paese, e nell'istesso tempo farò menzione dell' antica divisione.

1. *La Diocesi d' Aalborg.*

Comprende il Nord di Jütland, ed è divisa dall' altre Diocesi per mezzo del Golfo di Lymfjorden, e sarebbe

un' Isola, se un piccolo Istmo che unisce le due provincie di Tye, e di Harfsyssel, non separasse il Golfo dal Mare Occidentale. E' lunga da Tyeholm fin al promontorio di *Skager* 72. miglia, ed altrettanto larga. Il terreno in questa Diocesi è di diversa natura, come osserveremo in appresso. Il *Vescovado* d' Aalborg è stato fondato nel 1065, ed ha avuto anticamente diversi nomi, chiamandosi ora *Vandalico* dal paese di Wendsyssel, ora di *Borglum* dall' antichissimo Castello di Borglum. I primi Vescovi risiedevano in Aggersborg sul Golfo di Lymfurf, dov' è presentemente la Baia di Aggersfund. Comprende i paesi di Wendsyssel (*Vandalia Venilia* o *Venfilia* in latino) *Han-berred*, *Tye*, *Mors*, ed *Himmersyssel*, dove si trovano.

1. Le Città seguenti che appartengono alla Provincia di Wendsyssel.

1. *Aalborg* capitale della Diocesi situata sulla spiaggia meridionale del Golfo di Lymfurf ne' confini della Diocesi di Wiborg, Città antica, grande, popolata, e dopo la Città di Copenhagen la migliore, e la più ricca di tutto il Regno. La sua situazione è bassa, tagliata da due fiumi l' uno dalla parte di Ponente, e l' altro di Levante. Vi sono due Chiese Parrocchiali, uno Spedale con una Chiesa, due altri Spedali per i poveri, una Scuola della Cattedrale di 6. classi, fondata dal Re Cristiano III. nel 1553, vicino alla quale avvi un Convento d' Ecclesiastici. V' è poi la Residenza del Vescovo, fatta fabbricare dal Re Cristiano V. nel 1684; un antico Castello Reale vicino all' acqua, chiamato Alborghuus, dove risiede il Prefetto Diocesano; una Casa della compagnia de' Mercanti, o sia la Borsa. E' fornita d' un porto profondo e sicuro, la di cui entrata però presso *Hals* è un po' incomoda. Vi si fa un traffico riguardevole, ed in specie d' Aringhe, e di Segala. Vi è anche una manifattura di seta, una fabbrica da raffinare lo zucchero, e un' altra da cuocere il grasso di balena, e un' altra per far il sapone, I fucili, e le pistole, le selle,

le, e i guanti di questa Città son molto stimati. Nel 1512. il Re Giovanni vi morì. Nel 1530. fu danneggiata dal fuoco. Nel 1534. fu presa dal famoso Viaggiator di mare Clemente, ed in questa turbolenza la Città fu molto danneggiata. Nel 1546. ottenne i suoi migliori privilegj. Nel 1554. fu separata dalla Diocesi di Wiborg, e fu fatta Residenza del Vescovo. Nel 1643. e 58. fu presa dagli Svezzeſi.

2. *Sabye*, *Sæboium*, Città piccola e antica preſſo un fiume dell' iſteſſo nome, che qui sbocca nel mare, e forma un porto piccolo e comodo: Fa buon traffico di ogni ſorte di prodotti del paefe. Nel 1160. vi fu fondato un Monaftero, e nel 1469. un' altro chiamato Marieſted per le Brigidiane.

3. *Hierring*, piccola Città di Campagna, dove fu la Reſidenza del Vescovo, prima che da Federigo II. foſſe trasferita in Aalborg. Qui ſi celebra ogni anno nel meſe d' Agoſto il Sinodo d' tutti i Propoſti della Diocesi. Anticamente la città era grande, ed avea 3. Chieſe. Nel 1693. abbruciò quaſi tutta.

4. *Skavn*, o *Skagen* Città piccola, che ne' tempi più moderni ha ottenuto il privilegio di Città. E' ſituata nell' eſtrema punta del paefe nel Diſtretto di Horn. Gli abitanti vivono parte della peſca, ed in ſpecie delle ſogliole, parte d'un traffico minuto, e parte ſervendo da Piloti i foreſtieri che per queſta contrada pericolosa del mare eſcono dal mare Baltico, o v'entrano poichè dal promontorio di *Skagen* per un gran ſpazio ſi ſtende ſott' acqua il pericoloso banco chiamato *Skager-rack*; per la qual ragione per comodo de' naviganti vi ſi mantiene di notte tempo un fuoco nell' inverno, e vi fu fabbricata a queſto fine nel 1751. una nuova Torre, alta 64. piedi, dopo che la Collina che ſerviva a queſto, era ſtata a poco a poco portata via dall' acqua.

5. *Tysted* o *Thiſtäd*, una Città mercantile, e induſtriola.

II. Prefetture Regie.

1. La Prefettura d' *Aalborgbuus*, che comprende.

1) Il Diſtretto di Horn nella Provincia di *Wendſyſſel*,
o ſia

o sia nella Vandalia. La Parrocchia di *Hirzbolmen*, che vi si contiene, consiste in 3. Isolette situate nel Cattedgat, e abitate da' pescatori; questi sono assai bravi nella pesca, perchè tutti i navigli che ogni anno arrivano in gran numero a Copenhaghen carichi di Sogliole, e provvedono non solamente la capitale, ma anco tutto il paese di questa, e d'ogni sorte di pesci prosciugati, vengono da queste Isolette.

2) Il Distretto di *Kiär* nella Vandalia. Presso il Villaggio in cui vi è la Parrocchia, v'è un piccolo fortilizio, che difende l'ingresso del Golfo di Lymfurf.

3) Il Distretto di *Hvætboe* nella Vandalia.

4) Il Distretto Orientale di *Han*, che comprende anco l'Isola d'*O'eland* nel Golfo di Lymfurf, nella quale v'è stato anticamente un Monastero detto *O'exholm* oppure *O'ekloster*.

5) Il Distretto Occidentale di *Han*. Il Monte di *S. Giorgio* presso *Aagaard* è celebre per una battaglia, data in questo luogo nel 1441. nella quale restaron morti 25000. Contadini ribelli.

6) Il Distretto di *Fleischum* nel *Himmer-syssel*.

7) Il Distretto di *Hornum* nel *Himmer-syssel*.

8) Il Distretto di *Slet* parimente nel *Himmer-syssel*. Il Borgo *Logstör*, o *Lystöer* ha una buona pesca d'*Aringhe*. Solamente fin qui possono arrivare i bastimenti grossi nel Golfo di Lymfurf, perchè inoltrandosi di più si trovano luoghi di poco fondo.

9) Il Distretto di *Hellum* anco nel *Himmer-syssel*.

10) Il Distretto di *Aars* nell'istesso antico Distretto.

11) Il Distretto di *Hindsted* nell'istesso antico Distretto.

2. La Prefettura d'*Aastrup*, che comprende i Distretti di *Venneberg*, e *Ierslef*. Nel primo v'è

Fladstrand, borgo piccolo, dove è un passo per la Norvegia, e un buon porto, difeso da 3 Cittadelle marine; non è però sicuro da tutti i venti. Una buona parte degli abitanti vive della pesca delle sogliole.

3. La Prefettura di *Borglum*, che comprende un solo Distretto dell'istesso nome.

4. La Prefettura di *Seigelftrup*, le di cui Parrocchie sono disperse negli altri Distretti.

5. La Prefettura di *Oerum* nella Provincia di Tye comprende:

1) Il Distretto di *Hundborg* vicino al Villaggio *Siöring*; si vedono ancora i terrapieni, e le fosse dell'antico celebre Castello di *Siöringborg*.

Hefsöer, Villaggio poco lontano da *Tysted*: ebbe i privilegi di Città dal Re Cristiano III. nel 1533. non s'è però trovato ancora in istato di profittarne.

2) Il Distretto di *Hillersles*. Nella Parrocchia d'O"sterrild si trova il Porto di *Hoxöe*.

3) Il Distretto di *Hassing*.

4) Il Distretto di *Refs*, dove è

Ottesund, uno sbarco in quella parte del Golfo di *Lymfurst*, che si chiama *Ottesund* dall'Imperatore Ottone I. che vi gettò dentro la sua lancia.

6. La Prefettura di *Westerwiig*, che non ha Distretti determinati.

7. La Prefettura di *Dueholm* nella Provincia di Mors deriva da un Monastero, che vi fu anticamente.

III. La Baronìa di *Lindenberg* nell'antico distretto di *Himmerfysfel*, appartenente alla famiglia de' Conti di *Moltk*. Gli abitanti del Borgo di *Nibe* presso il Golfo di *Lymfurst* s'esercitano nella pesca dell'Aringhe.

IV. Alcune Possessioni nobili degne di rimarco.

1. *Börghum* era prima la Residenza de' Vescovi Cattolici, e diede il nome alla Prefettura. Nel 1537. il Vescovato fu secolarizzato; presentemente è una possessione nobile.

2. *Westerwiig* era prima un Monastero famoso.

3. *Biörnsholm* presso il Golfo di *Lymfurst*, dove da *Waldemaro I.* nel 1158. fu fondato un ricco Monastero di Monaci Cisterciensi, chiamato *Vita Schola*, *Vitskild*, o *Vidskiol*, con Chiesa magnifica che era una delle più belle Chiese del Nord, cangiata ora in un mucchio di sassi. Secolarizzato questo Monastero, fu dato con tutte le sue appartenenze da *Federigo II.* nel 1573 al Consigliere del

Re.

Regno Biörn Andersen in cambio delle possessioni di Stenalt, dal di cui nome fu chiamato *Biørnsbolm*.

2. La Diocesi di Wiborg.

Verso il Nord confina col Golfo di Lymfurt, verso l'Ost col Cattegat, verso il Sud colla Diocesi d'Aarhuus e con quella di Ripen, colla quale confina anco verso il West. Ha 40. miglia di lunghezza, e 48. di larghezza, ed è la più piccola delle quattro Diocesi, essendo stata molto diminuita: poichè prima consisteva in tre Provincie, o Syffel, ch'erano. 1) La Provincia di *Himmer-Syffel*, i di cui 6 Distretti sono stati descritti di sopra nella Diocesi d'Aalborg. 2) Quella di *Ommer-Syffel*, sotto di cui erano i Distretti di *Stefring*, *Odenfild*, *Hald*, e *Gelo*, di *Rind*, *Nörling*, *Middelfon* e *Fiends* assieme colle Città di *Wiborg*, *Randers*, *Mariager*, e *Hobroe*. 3) Quella di *Salling-Syffel* sotto di cui erano quattro distretti, e la Città di *Skive*. Presentemente sotto la Diocesi di Wiborg c'è solamente la metà delle Provincie d'*Ommer-Syffel* e di quella di *Salling-Syffel*. La parte occidentale della Diocesi consiste per lo più in terre deserte e non coltivate, ma la parte settentrionale è più fertile, e specialmente la Prefettura di *Skivehuus*, dove si trovano anco degli ottimi Cavalli. Il Distretto di *Rinds* produce della Segala eccellente. Il Vescovado di Wiborg fu fondato da Svenone II. nel 1065. e il primo Vescovo si chiamò Eri-
berto. La Diocesi comprende.

I. Quattro città, e un borgo.

1. *Wiborg*, la Città capitale di questa Diocesi, e di tutta la Penisola di *Lütland*, situata quasi nel centro del Paese presso il lago d'*Asmild*, ricco di Pesci. Se non è la più antica Città di tutto il Regno, almeno è una delle più antiche. Anticamente era molto potente, e considerabile, ed avea prima della Riforma 12. Chiese, e 6. Monasterj. Presentemente la sua circonferenza sarà di 2. miglia; contiene 3. Chiese Parrocchiali, 3. piazze di mer-
mi-

cato, 6. porte, e 28. strade fra grandi, e piccole; ed è la Residenza del Prefetto Diocesano, e del Vescovo. Il Duomo fabbricato nel 1169 presso il quale era un Collegio d'Agostiniani, era in gran reputazione per il Santo Kield, o Ketil, che v'era stato Vescovo, ed era fornita di molte reliquie. Dietro l'altare in una cassa di piastra di ferro riposano l'ossa del Re Errico Glipping ucciso nel 1286. Dopo l'incendio del 1726. la Chiesa fu di nuovo fabbricata. V'è uno Spedale presso la Chiesa de' Frati Grigi. La Scuola della Cattedrale fu fondata poc' avanti la Riforma dall'ultimo Vescovo Cattolico Giorgio Frys: è provveduta di 6. Maestri, con buoni stipendj, e d'una Comunità Regia di poveri scolari. Il Palazzo, dove si tiene ogni mese il Giudizio provinciale di Iutland, è una fabbrica di riguardo. Nella casa di correzione vi sono delle manifatture di panni, e d'altri lavori di lana. Nel tempo che gli Stati di Iutland, prima che il Re fosse Sovrano, erano soliti di tener quì le loro assemblee, la Città era più industriosa, ed era in migliore stato, che al presente. Ciò non ostante profitta molto anco in oggi e dall'Adunanza del Giudizio Provinciale, e dalla gran fiera chiamata Snapsting, che principia a' 26. d'Aprile, e dura 14. giorni. I campi appartenenti alla Città si stendono a 8. miglia di circonferenza. In questa Città ricevevano prima i Regi l'omaggio de' loro Sudditi. Nel 948. dal Re Araldo Blaatand vi furono celebrati i comizj, ne' quali un certo di nome *Popo* predicò con vantaggio la fede Cristiana. Nel 1523. fu rinunziato quì all'ubbidienza del Re Cristiano II., e nel 1528. vi fu dato principio alla Riforma nel Regno. Nel 1606. la Città abbruciò tutta, e nel 1726. la più gran parte restò incenerita, ma fu poi ristorata da questo danno.

2. *Mariager*, lat. *Ager Mariae*; una piccola Città presso il seno di mare chiamato Mariagerfiord, ch'è lungo 16. miglia, e largo due, sul quale gli abitanti di questa città fanno un qualche traffico, che consiste per lo più in calcina e pietre. Il Monastero di S. Brigida, che anticamente apparteneva alla Chiesa della Città, e che è
sta-

stato convertito in una Possessione Nobile, fu fondato nel 1420 e talmente accresciuto di fabbriche, e rendite, che era uno de' più ricchi e più grandi del paese. Anche la Chiesa è una delle più grandi. Il Duomo è annesso a questa Chiesa, e tutte queste fabbriche insieme son separate dal resto della Città, e sono in un luogo più eminente.

3. *Skive*, lat. *Schiua*, *Schevia*, Città piccola, e antica nella Provincia di Sailing nel Distretto di Hindborg, fa traffico di cavalli, bovi e biade, tanto sul Golfo di Lymfurf, quanto sul fiume che scorre nelle sue vicinanze, e sbocca nel Golfo. La Città ha sofferto spesso volte gran danno dal fuoco, particolarmente nel 1715, e 1735.

4. *Nyekiöbing*, Città piccola e industriosa nell' Isola Mors, provveduta di buon porto, di cui si serve per il commercio.

5. *Hobroe*, lat. *Hobroa*, o *Hopontum*; un piccol Borgo, i di cui abitanti per la maggior parte vivono dell' Agricoltura, ed esereitano un piccol traffico sulla Baia di Mariager.

II. Le Prefetture Regie.

1. La *Prefettura di Halds*, che deriva il suo nome da un antico Castello fabbricato presso un lago, d' appartenenza prima de' Vescovi Cattolici di Wiborg, che serviva loro di ritiro: vi appartengono i *Distretti* Meridionale e Settentrionale dell' Isola Mors, e di *Nörlyng*, *Mideldsom*, *Sönderling*, *Rinds*, e *Fiends*; a quello di *Nörling* è sottoposta l' Isola di *Lessöe* situata nel Cattegat, e distante 12 miglia da Säbie nella Diocesi d' Aalborg, e provveduta d' un Prefetto Provinciale. Ha in lunghezza 12. miglia, e 4. in larghezza; è fertile, ed ha 3. Chiese. I Canonici di Wiborg ne godono la maggior parte delle rendite. Poco lontano c' è il pericoloso scoglio di *Niding*, abitato da pescatori.

2. La *Prefettura di Skivebuus* che comprende la Provincia di Sailing, lunga 20, e larga 12 miglia; è una Penisola, circondata da tre parti dal Golfo di Lymfurf.

I Di-

I Distretti che vi si contengono sono: *Harre*, *Nörre-Herred*, *Rödding*, e *Hindborg*.

3. La Diocesi d'*Aarhuus*.

Questa comincia dalla Diocesi di *Wiborg* presso la Baia di *Mariager*, e s'estende lungo il *Cattegat* per 60. miglia, ed ha in larghezza 32, o 36. miglia. La parte di mezzo consiste in pianure deserte, tra le quali la più grande si chiama *Al-beide*, lunga 16. miglia. Ma le contrade vicine al mare sono molto fertili, donde ogni anno s'estrae gran quantità di biade. Il bestiame Vaccino è di grand'utile. I boschi si diminuiscono. Fra i fiumi il *Gaden* è il più grande. Le migliori tenute nobili sono 70. in circa. Il Vescovado d'*Aarhuus* è stato fondato dopo quelli di *Schleswich*, e di *Ripen* nel 948., o 950. Il primo Vescovo si chiamava *Rimbrando*, o *Regimbrando*. Ma perdendosi il Vescovado nel 980. in una persecuzione de' Cristiani, il Distretto che vi appartenne, venne sotto il Vescovado di *Ripen*, fino che fu ristabilito nel 1065. da *Svenone II*. La Diocesi comprende

1. Le Città.

1. *Aarhuus*, lat. *Remorum Domus*, la Città principale della Diocesi, situata in una pianura bassa e bella fra il Mare, ed un Lago, da cui deriva un canale d'acqua assai largo, che divide la Città in due parti disuguali. E' una Città senza fortificazioni, grande e popolata; ha sei porte, due piazze di mercato, due Chiese principali, e una minore, una Residenza Vescovile, una Scuola Cattedrale di 6. classi, ed uno Spedale provveduto di grosse rendite. Quanto alla Chiesa Cattedrale, ell'è una fabbrica riguardevole, lunga 150. passi, larga 96, e alta 45. braccia di Germania (1): questa fabbrica principiò nel 1201. e contiene di bei monumenti. Avanti la
 Ri-

(1) Il Braccio di Germania e Braccia s. l. di Firenze.

Riforma v'erano 3. Monasteri, 2. di Monaci ed 1. di Monache. Nel Capitolo si tiene due volte l'anno un Sinodo de' Proposti della Diocesi. La Città fa buon traffico. Il porto, ch'è alla foce del fiume sopra mentovato, che scorre per la Città, è sicuro e comodo, ma non abbastanza grande, e l'acqua spesse volte non v'è sufficiente. Qui è il passaggio ordinario, largo 48. miglia, per l'Isola di Zeland. Nel Secolo XI. non v'era altro che il porto solo con alcune casette, e la Città n'era discolta, più dentro il paese, quasi due miglia dove ora si trova il Villaggio di nome Lisberg. Sulla fine poi dell'istesso Secolo per comodo della navigazione fu fabbricata la Città dove essa si ritrova presentemente, la quale dopo quel tempo è molto cresciuta; è compresa nella Prefettura di *Hauerballegaard*, parte nel Distretto di *Hafle*, e parte in quello di *Ning*.

2. *Randers*, lat. *Randrusia*, o *Randrusium*; Città mercantile assai conosciuta e benestante, di grandezza mediocre, presso il fiume Guden. Le sue case sono all'antica, alte e massicce; v'erano prima quattro Chiese e due Monasteri; presentemente non ha se non una Chiesa Parrocchiale, una Scuola latina, un ricco Spedale di 130. poveri, e avanti la Città v'è una Cappella. Il Castello, che prima era qui, era fortificato, e si chiamava *Dronningborg*, ed è conosciuto nella Storia. La Città è famosa per i guanti di cuojo, per il sermone buono, per le sue pignatte, e la buona birra. Si raffina anche qui lo zucchero, e vi si prepara il nero di fumo. Anticamente era fortificata. Nella Storia se ne fa menzione per la prima volta nel 1247. quando fu incendiata da' nemici. Nel 1587. vi furono celebrati i Comizj di tutti gli Stati del Regno. E' situata nella Prefettura di *Dronningborg*.

3. *Ebeltoft*, lat. *Ebeltoftia*, o *Pomagrium*; piccola città presso il seno di mare chiamato *Ebeltofterwick*, che forma un buon porto per i bastimenti di grandezza mediocre, per il che gli abitanti fanno un buon traffico. E' situata nella Prefettura di *Kalløe* nel Distretto di *Mols*.

Mols. Poco lontano v'è il famoso promontorio *Hellenes* o *Helgenäs*, cioè Promontorio de' Santi.

4. *Horsens*, lat. *Horsnesia*, o *Hothernesum*; cioè Promontorio di Hothers; Città commerciante di grandezza mediocre presso il Baltico, con due Chiese, in una delle quali; cioè in quella d'un Monastero, v'è un pulpito d'Ebano e di legno del Brasile, che non ha il suo simile in tutto il Regno: v'è anco una scuola latina; un buon Spedale con un Curato. Vi si trovano anche delle manifatture di panni, Flanella, ed altri lavori di lana. Il porto non è abbastanza profondo per le navi grosse, perciò queste gettan l'ancora un miglio lontano, e conducono le mercanzie dentro e fuora sopra delle barche per il fiume che inaffia la parte meridionale della Città. All'entrata del porto v'era prima l'antico Castello di Stiernholm, da cui deriva il suo nome la Prefettura, che lo circonda. Nel 1534. fu reso l'omaggio a Cristiano III. vicino a questa Città alla Campagna aperta. Prende il suo nome dal Re Hother suo fondatore.

5. *Skanderborg*, piccola Città, la di cui Chiesa è un po' discosta, onde è che gli abitanti per sentir la predica vanno nella Chiesa del Castello. Questo Castello è antichissimo, e secondo la sua architettura antica, riguarda, situato in una bella contrada, che è da per tutto circondata d'acqua e di selve. Gli antichi Regi dal tempo del ricevimento del Cristianesimo vi hanno avuto la loro Residenza interrottamente. Federigo II. soleva spesso dimorar d'estate in questo Castello per suo diporto. Cristiano IV. passò quì la maggior parte di sua età giovanile, e da Federigo IV. l'interno della fabbrica fu migliorato, e vi fu aggiunto un giardino. Nel 1751. vi fu eretta una fabbrica, nella quale si raffinano delle terre fosche, rosse, e gialle da tintori, che si trovano in abbondanza in questa Penisola.

II. Le Prefetture Regie.

1. *La Prefettura di Mariager*, che comprende i Distretti d' *Onsld*, e di *Gislum*; quest' ultimo è sotto la
Nam. XXXIX. G Dio-

Diocesi di Wiborg, che prima comprendeva anco tutta la Prefettura.

2. *La Prefettura di Silkeborg*; che deriva il suo nome dall'antico famoso Castello Silkeborg, ch'è grande, e anticamente passava per una Fortezza. Comprende i Distretti di *Giern*, *Hid*, *Linsgaard*, nel quale è *Karup*, una Terra, che era famosa ne' tempi de' Cattolici Romani, per causa d'una Chiesa Parrocchiale, che da molti pellegrini era visitata; e quello di *Wrad*.

3. *La Prefettura di Dronningborg*, denominata così da un Castello disfatto: comprende i Distretti di *Rougsåd*, e *Stöfring*, col Convento di 12. nobili Damigelle, governate da una Priora, chiamato *Stöfringgaard*, e fondato nel 1736. in un suo terreno dalla Signora Harbøe, moglie di un Consigliere Intimo; Quelli di *Houlberg*, e *Galthen* assieme col Castello di *Clausholm*, dove la Regina Anna Sofia dimorò fino alla sua morte; e quelli di *Gierlev*, e *Nørreballd*, dove è degna d'esser notata la Chiesa Parrocchiale in *Glenstrup*, perchè anticamente vi fu un Monastero di Benedettini, di nome *Nørre Kloster*, che fu uno de' più antichi del Regno.

4. *La Prefettura d'Aakiær* denominata da un antico Castello, ridotto in una Tenuta d'un Gentiluomo; consiste nel solo Distretto di *Hads*, che comprende anco l'Isole d'*Alrøe*, e d'*Endelave* nel seno di *Horsen*.

5. *La Prefettura di Skanderborg* comprende il Distretto di *Törsting* col Borgo di *Rye*, *Rus Regis*, che prima fu una piccola Città, dove dalla Nobiltà nel 1534. fu eletto Cristiano III. I Distretti di *Sabroe*, e di *Woor*, dove nella Chiesa Parrocchiale di *Wahre* è sepolto il disgraziato *Pietro Schumacher*, già Conte di *Greifenfeld*, e Cancelliere del Regno; il Distretto di *Hielmslef*, e quello di *Framlef*.

6. *La Prefettura di Hauerballegaard*, che comprende i Distretti di *Halfe*, *Ning*, e di *Wester-Lysberg*.

7. *La Prefettura di Stiernholm*, che deriva il suo nome da un' antico Castello vicino ad Aarhus, comprende i Distretti di *Bierge*, *Atting*, e *Niim*, ove in un Villaggio di nome *Hanståd*, nel principio del secolo XVIII. fu fondato

dato un buono spedale per 24. poveri da una Signora ricca, nominata Dorotea Tanbøe.

8. La Prefettura di Kalløe, denominata anche essa da un' antico Castello fortificato, che presentemente è uno Spedale: consiste ne' Distretti d' *O'ster-Lysberg*, *Mols*, e in quelli di *Sönder-Herred*, e di *Norre-Herred*, compresovi il Borgo *Grinøe* situato in una contrada che si chiama *Mols*, e l' Isola d' *Anolth*, ch'è nel Cattegat, 32. miglia distante dalla Costa di Iütland, e 40. miglia da quella di Zeland, pericolosa a' Naviganti per i fondi arenosi, onde nelle notti d' inverno vi si tiene acceso un fuoco: gli abitanti di quest' Isola vivono per lo più della presa de' Cani Marini. Alla detta Prefettura appartiene ancora il Distretto di *Sönderbald*, dove è notabile la Chiesa di *Esfembeck*, perchè nel 1040. vi fu fondato un Monastero, ch'è il primo di questo Paese, di cui si sappia di certo la fondazione; e l'altra Chiesa ancora di *Hörning* per il magnifico monumento sepolcrale di marmo di *Giovanni Frijs*; e quella di *Aufning* per altri simili monumenti della Famiglia de' Conti di Scheel.

IV. Le Contee, e Baronie

comprese in questa Diocesi.

1. La Contea di *Frijsenborg* fra Randers, e Aarhus con un Castello dell' istesso nome appartenente a' Conti di *Frijs*. Vi sono comprese le possessioni di *Frijsenborg*, *Haxholm*, *Enslefsgaard*, *O'stergaard*, e la Tenuta di *Tuistrup*.

2. La fu Contea di *Löwenholm* venduta dalla famiglia di *Daneskiold-Samsøe* a certi proprietarij, che colla permissione Regia godono i privilegj di Conti, in quantochè questi privilegj sono Reali, cioè, in quantochè riguardano le possessioni, e finchè rimane qualcheduno della linea mascolina della famiglia di *Daneskiold*.

3. La Contea di *Scheel* appartenente a' Conti di *Scheel*, consiste ne' beni di *Scheel*, *Oerbeck*, *Schierrad*, e *Oestergaard*.

4. La Baronìa di *Hoghölm* appartenente alla famiglia di *Lühe*.

5. La Baronia di *Marfillesborg*, propria de' Conti Daneskiold Samsøe.

6. La Baronia di *Wilhelmsborg* de' Baroni di Gùlden-cron, consistente ne' beni di Wilhelmsborg, e Mösgaard.

IV. La Villa nobile di *Rosenholm* nella Parrocchia di Hornslet, compresa nel Distretto d'O"ster-Lijsberg nella Prefettura di Kalløe, celebre per il Letterato Holgerio Rosencranz, e per il suo figlio Erico, nel tempo de' quali era un vero soggiorno delle Muse. Nella Chiesa di Hornslet sono da notarsi i monumenti de' Signori Rosencranz, e una Libreria.

IV. La Diocesi di Ripen.

Confina dalla parte del Nord col Golfo di Lymfurf, verso l'Ost colla Diocesi di Wiborg, e con quella d'Aarhus, e col piccolo Belt, è verso il Sud col Ducato di Schleswig, di cui alcune parti v'appartengono, e verso il West coll'Oceano Settentrionale, e Occidentale. Vicino al Promontorio di *Boberg* la Costa è molto pericolosa. Nel Continente la Diocesi s'estende per 120. miglia in lunghezza, e per 44. a 48. miglia in larghezza, ed è la più grande delle 4. Diocesi di Jütland, ma non la più fertile, nè la più popolata, perchè ha molte pianure deserte, e specialmente quella che si chiama Aalheide, situata tra Skive, e Kolding, lunga 28. miglia, e quasi tutta deserta e incolta. Ciò non ostante in molti luoghi il terreno è molto fertile, e particolarmente nella Prefettura di Koldingen. Il Vescovado di Ripen fu fondato dall'Imperatore Ottone I. nel 946. dopo aver egli vinto il Re di Danimarca Araldo Blaatand, ed averlo condotto al Cristianesimo. Il primo Vescovo si chiamava Leofdago. Allora il Vescovado era molto considerabile, ed esteso, e per lungo tempo fu l'unico in queste contrade, ed è senza dubbio il più antico Vescovado della Danimarca, Norvegia, Islanda, Groenlandia, Svezia, e Livonia, come ha dimostrato *Giovanni Møller* in una sua dotta Dissertazione. Vi sono.

1. *Le Città.*

1. *Ribe, Ripen*, lat. *Ripæ Cimbrica*, o *Ripæ Phundusorum*; la Capitale della Diocesi, deriva il suo nome dalla parola Latina *Ripa*, e dal Fiume *Nibs-Aae*, *Fiume di Nibs*, sulla cui riva la Città è situata. Pare che fosse fondata allorchè il Cristianesimo vi fu introdotto, e che sia la più antica Città della Jützia Settentrionale. Anticamente era una delle più celebri, e migliori Città del Nord, ed era provveduta, oltre la Cattedrale, di quattro altre Chiese Parrocchiali, ed avea quattro Monasterj con altrettante Chiese, e cinque Cappelle; inoltre un Castello fortificato, 6. o 700. Cittadini, e molte Navi, colle quali trafficava in Norvegia, Francia, Inghilterra, Olanda ec. ed avea anco il diritto di batter moneta. Da uno stato sì florido a poco a poco decadde la Città a cagione di varj incendj, e specialmente per quello del 1580. ed a cagione d'inondazioni, e di guerre. Il presente suo stato è il seguente. La Città è divisa dal Fiume *Nibs* in due parti; cioè nel Sobborgo, e nella Città stessa, che è tutta cinta da questo fiume, che esce qualche volta dal suo letto. Vi sono due Chiese. La Cattedrale, o la Chiesa di S. Maria, ch'è sulla collina chiamata *Lilienberg*, ed è una fabbrica grande, ove son sepolti i Regi *Erico III.* e *Cristofano I.* In un lato del Coro v'è la Casa del Capitolo, ove si fanno l'adunanze, e dove circa la festa di S. Giovanni si radunano i Proposti. La gran Chiesa di S. Caterina fu fabbricata nel Secolo XIII. da' Domenicani, che v'ebbero vicino il loro Convento. La Scuola Latina, che vi si trova, è la più antica nella Danimarca, eretta nel 1298. consiste in 6. classi, provveduta di sette Maestri, e d'una Libreria aperta nel 1720. Nel fu Monastero de' Domenicani v'è presentemente un buono Spedale, e oltre di ciò vi sono ancora 46. abitazioni libere per Vedove, e Orfanelli, le quali però per la maggior parte vanno rovinandosi. Il Palazzo del Senato fu prima la *Borsa* de' Mercanti. Vi si fa commercio di biade, bovi, cavalli, ed altro; ma sic-

come il fiume si è molto abbassato, non è comodo se non per piccole navi, che di quà partono nel tempo del flusso del mare, allorchè l'acqua è più alta. Nella Storia di questa è da notarsi quel che segue: Nell' 860. vi fu fabbricata una Chiesa, la seconda del paese. Vi è stato tenuto un Sinodo Provinciale nel 1246. e due Sinodi nazionali della Chiesa, uno nel 1441. e l'altro nel 1542. Federigo I. nel 1533. vi fece battere delle monete d'oro, e d'argento assai conosciute, delle quali quella d'oro è degna d'essere osservata.

2. *Kolding*, Città piccola presso un fiume dell' istesso nome, che vi sbocca in un seno di mare, il quale dal piccolo Belt fin qui si stende per 4. miglia. Ella è in una situazione bassa fra due monti, assai antica, benchè non se ne faccia menzione nella Storia, prima del 1247. Ha una Chiesa Parrocchiale, un ricco Spedale con una Chiesa; una Scuola Latina, provveduta e arricchita di buone rendite dalla Regina Dorotea Consorte di Cristiano III. Essendo il Porto troppo ripieno, si è reso poco praticabile. Nella parte Settentrionale della Città in un' eminenza v'è il Castello di Koldinghuus, chiamato anticamente *O'rnsborg*, cioè il Castello dell'Aquile. Il Duca Abel principiò a fabbricarlo nel 1248. e da'Regi Cristiano IV. e V. e da Federigo IV. vi furono fatti molti miglioramenti. Fra le cose degne di vedersi deve contarsi la Torre de' Giganti, fatta fabbricare da Cristiano IV. piana al disopra, circondata da una ringhiera di pietra, e in ciascheduna delle quattro cantonate abbellita d'una Statua di pietra, alta 7. piedi. Il Castello ha una Chiesa propria. L'aria di questa contrada si stima essere molto salubre, e dolce; perciò Cristiano III. scelse questo Castello per sua residenza ordinaria, e vi morì nel 1559. Anco Federigo IV. con tutta la Real Famiglia fece qui soggiorno nel 1711. quando inferì la Peste in Copenaghen. La Città è notabile principalmente per la gabella Regia, che vieddbon pagare al ponte del sopradetto fiume le Mercanzie forestiere, che arrivano qui per vettura, ed i bovi, ed i cavalli, che in più miglaja passano nel Ducato di Schleswig. Per ciaschedun bue si pagano due Risdalleri di gabella (che all'

all'incirca vengono ad essere $2\frac{1}{8}$ ducati effettivi di Venezia). Vi sono alcune manifatture di Lana. Nel 1547. furono qui i Comizj, ne' quali si confermarono i Privilegj delle Città Anseatiche. Nel 1614. vi fu un' Adunanza di tutti i Vescovi del Regno.

3. *Fridericia*, l'unica fortezza di Jütland; Città nuova, in una contrada fertile sul piccolo Belt, d'una gran circonferenza, ma non ancora abbastanza ripiena di Case, nè molto popolata. Riconosce la sua fondazione dal Re Federigo III. nel 1651. Ma appena erano finite le fortificazioni, e fabbricate delle case, e la nuova Città un poco popolata, che fu presa d' assalto dagli Svedesi nel 1657, e per la maggior parte incenerita. Finita la guerra la fortezza fu ristaurata, e la Città rifabbricata. Per accrescere il numero degli abitanti il Re Cristiano V. nel 1682. diede alla Città il dritto dell' asilo per tutti i Falliti, tanto esteri, che nazionali, e il libero esercizio di Religione per i Calvinisti, Cattolici, ed Ebrei. Sul principio non era soggetta a' Dazj, che presentemente però vi si debbon pagare; questo denaro s'impiega dal Re per l'accrescimento della Città. Le fortificazioni vi sono in buon essere; richiederebbero però in tempo di guerra una grossa guarnigione, attesa la sua vasta circonferenza. La Città ha il diritto della prima compra di roba forestiera, ma questo non l'è di molto vantaggio, stante che il Porto non v'è buono. Vi sono due Chiese Luterane, nell'una delle quali si predica a vicenda in lingua Tedesca, e Danese; una Chiesa de' Calvinisti, ed un'altra de' Cattolici, una Sinagoga d'Ebrei, una Scuola Latina, e un buon Arsenale. Si pianta del Tabacco dentro e fuori la Città, e v'è anco una fabbrica di Sapone. Tutte le navi che passano per il piccolo Belt, debbono pagar qui la gabella delle loro mercanzie. Questa Città si chiamava prima *Friderichsodde*.

4. *Weile*, o *Wedle*, *Wedel*, *Vejella*, *Velleja*, *Vedelia*; piccola Città in una contrada molto piacevole fra due monti coperti di bosceaglie. Un fiumicello, che scorre fra questi due monti, si divide in tre rami, de' quali l'uno passa per questa Città, e gli altri la circondano, e riuniti

niti poi in un solo alveo, sboccano nel Golfo di Weilefiord, ove si fa buona pesca di Sermone. La casa del Magistrato fu prima un Convento di Domenicani, fondato nel 1227. Gli abitanti coltivano nella pendice de' mentovati due monti il Luppolo in abbondanza. Nel 1256. vi si tenne un assemblea di tutti i Vescovi, e Prelati del Regno, e vi fu fatta la famosa costituzione: *Cum Ecclesia Danica adeo persecutioni tyrannorum subiecta* &c. che fu confermata dall' Papa Alessandro IV, e che poi tante volte diede a' Vescovi pretesto di rivolta contro il Re. Nel 1278. vi fu un altro Sinodo Ecclesiastico. In questa Città la Nobiltà rinunziò all'ubbidienza del Re Cristiano II.

5. *Warde, Warda*, lat. *Varinia*: fu una volta una Città riguardevole: Ma dopochè il fiume, che è presso la Città, e nel quale si fa una ricca pesca di Sermoni, cominciò a non esser così profondo, come era prima, e perciò non più capace delle Navi cariche, la Città è andata in decadenza, ed è divenuta di poca considerazione. Vi sono due Chiese. V'è d'intorno una vasta campagna, che dagli abitanti è assai coltivata, i quali nell'istesso tempo non tralasciano di esercitar qualche traffico. Vi si radunano ogni anno nel mese di Ottobre tutti i Propolti della Diocesi di Ripen sotto la presidenza del Prefetto, e del Vescovo. V'è stata eretta una manifattura di Seta.

6. *Ringhiöbing*, una Città piccola, e industriosa presso un gran seno di mare. Tutti gli abitanti s' applicano al traffico, e alla Navigazione, che esercitano per l'Olanda, ove si può arrivare di quà in 30 ore, e per la Norvegia. Le mercanzie da trasportarsi alle Città Provinciali si depongono quì. Nel seno v'è una ricca pesca di Ostriche, e di altri pesci; Egli è abbastanza sicuro, e profondo, ma l'entrata presso *Nymindsgab* è pericolosa per i banchi d'arena, ed in specie quello di Gladlep. Nella parte meridionale di *Nymindsgab* vi sono de'monti d'arena bianca.

7. *Holstebroë*; lat. *Holdstebroa*, o *Holzepontum*: Città di grandezza mediocre presso un fiume ricco di pesce, che
sboc-

s'bocca nel soprad detto seno di mare in un luogo lontano dalla Città 6 miglia, che però non è profondo abbastanza per portar delle navi. Gli abitanti vivono del traffico di grano, di bovi, e principalmente di cavalli. La Città è stata molto danneggiata dal fuoco nel secolo presente. E' situata nel distretto d' Ulfborg.

2. Le Prefecture Regie.

1. La *Prefettura di Riberhuus*, che comprende i distretti di *Vester-Herred*, *Giörding*, *Malt*, e *Schads*. Non lontano dal Borgo di *Jetting*, o *Hierting*, otto miglia distante da *Warde*, il fiume *Wardau* sbocca nell' Oceano occidentale, e vi forma il miglior porto di tutto *Jütland*, che si chiama *Graae-Dyp*. L' Isola di *Fanøe* appartenente al distretto di *Schads*, nel mare occidentale, è lunga 6 miglia, ed è abitata da pescatori, e marinari; di là vengono le Sogliole dette di *Ripe*, *Riper-Schol-*
len.

2. La *Prefettura di Büßing* comprende i distretti di *Vanfuld*, *Schodborg*, che contiene il Borgo di *Lemwiig*, *Lemovicum*, sul Golfo di *Lymfuit*; d' *Ulfborg*, e di *Hind*. V'è qui un convento per Donne maritate, e zittelle.

3. La *Prefettura di Lundenäs* comprende i distretti Orientale, e Settentrionale, quelli di *Bölling*, *Ginding*, *Hierum*, e *Hammerum*. Dall' unione de' due gran fiumi di *Lundenäs*, e di *Lönborg* nasce il fiume *Skiern* ricco di pesci, che si passa per un ponte lungo 180. piedi, e nel quale c'è una pesca considerabile di Sermone.

4. La *Prefettura di Koldinghuus* comprende i Distretti di *Jerlof*, e *Slaus*, *Tyrrild*, *Holmand*, *Nôrvang*, *Eldboe*, *Brusch*, e *Andst*.

Jelling, Terra grande con una Chiesa Parrocchiale nel Distretto di *Tyrrild*; fu prima una Città, e la residenza di molti Regi. Son degni da vedersi i monumenti sepolcrali del Re Gormone Idolatra, e della sua consorte *Tyra*; sono dentro due Colline, che circondano la Chiesa, ed in mezzo di queste Colline v'è una Pietra accanto alla Chiesa, sopra la quale vi sono delle figure geroglifiche,

fiche, e una Scrittura Runica (1). Questo monumento fu eretto circa l'anno 960. da Araldo, primo Re Cristiano, in memoria de' suoi genitori sopra mentovati. Sul sepolcro della Regina Tyra v'è un pozzo profondo.

5. Nel Ducato di Schleswig sono alcuni Distretti, che sono compresi nella Diocesi di Ripen: e sono

1) La parte Meridionale dell' Isola Röm situata nell' Oceano Occidentale, dove è una Chiesa.

2) La punta Settentrionale dell' Isola Sylt, chiamata *Lyft*, di cui si parlerà poi più estesamente.

3) La metà Occidentale dell' Isola *Föhr*, detta *Weserland*, che consiste per un terzo in terreni bassi, e umidi, e due terzi in terreni alti, ed asciutti di quest' Isola, con undici altri villaggi. Questa metà della mentovata Isola, assieme coll' Isola d' *Amröm* forma un Balliaggio, ed è una parte della Diocesi di Ripen. Sotto la Parrocchia di S. Lorenzo si comprendono sette villaggi.

4) La piccola Isola d' *Amröm* nel mare Occidentale; poco lontana dall' Isola di *Föhr*, lunga 4 miglia Geografiche, e larga 6, forma una sola Parrocchia.

III. Nel recinto di questa Diocesi, e del Ducato di Schleswig v'è la Contea di *Schackenburg*, che ha avuto la sua origine da alcune possessioni, fra le quali quella di Mögeltonderen è la principale, che prima appartenne a' Vescovi Cattolici di Ripen sino al 1536, in cui fu unita alla Corona; fu poi nel 1661 dal Re Federigo III. data in Feudo al Maresciallo Giovanni di Schack, il quale con tutta la sua posterità mascolina nel 1671 da Cristiano V. fu innalzato al rango di Conte, e la possessione di Mögeltonderen con alcune altre Tenute fu dall' istesso Re dichiarata Contea col nome di *Schackenburg*. Da' tre Tribunali di questa Contea non si appella se non al Supremo Tribunale di Coppenaghen. La Contea comprende.

1) L'

(1) La *Lingua Runica* è quella degli antichi Goti, e Danesi, e d'altre Nazioni Settentrionali. Alcuni sono di sentimento, che questa Lingua si chiamasse *Runica*, perchè i Caratteri della medesima erano misteriosi, come i Geroglifici d'Egitto.

1) L'estensione del Paese, che si chiama *Mögel-Tonder-Harde* consistente in terreni parte bassi, e umidi, e parte alti, ed asciutti; forma due Parrocchie.

1) La Parrocchia di *Mögel-Tonder*. Il villaggio grande, chiamato col nome *Mögel-Tonder*, cioè gran Tonderen, deriva il suo nome dall'essere stato anticamente più grande della Città di *Tunderen*, la quale allora si chiamava *Lütken*, o piccolo *Tunderen*. Vicino, e sotto l'istesso Tribunale v'è la Residenza di *Schakenburg*. In questa contrada quasi tutti gli abitanti s'applicano a fare delle *Trine* fine, che si vendono da per tutto, e che in bontà non cedono punto a quelle di *Fiandra*. Fra i villaggi di questa Parrocchia c'è anco quello di *Galbus*, dove nel 1639 una contadina d'*Osterby*, villaggio situato nella Parrocchia di *Daller*, di nome *Caterina*, figliuola di *Sveno*, trovò il famoso *Corno d'oro di Tonderen*, che è presentemente custodito nel Gabinetto Regio di *Coppenhagen*: Ella urtò col piede contro la punta del detto Corno, ch'è lungo nella sua curvatura braccia $1\frac{1}{4}$ Danesi che all'incirca equivale a Braccio $1\frac{7}{8}$ di Venezia, e nella sua linea diritta un solo braccio ch'è all'incirca Braccio $1\frac{1}{2}$ Veneziano, nella estremità più grossa ha 5. pollici di diametro; è d'oro finissimo, e pesa quasi 100. once, o secondo il calcolo del Museo Regio 7. libbre, once $5\frac{1}{4}$ Danesi (1); che all'incirca ragguagliano a marche $7\frac{1}{4}$ di Colonia, ed a marche $8\frac{1}{2}$ di Venezia; il suo valore si stima di 1200 Risdalleri, che sonò all'incirca 470 Zecchini Veneziani. La spiegazione delle figure simboliche, delle quali è abbellito fra sette circoli, ha cagionato mol-

(1) Le Memorie trasmesse di *Coppenhagen*, assicurano, che per le materie d'oro, e d'argento vi si usa il Marco di Colonia: Ed il peso, di cui si fa uso per le materie comuni è più forte del primo. Il primo sta al secondo, come $1486\frac{1}{2}$ a $1582\frac{1}{2}$. La libbra di Danimarca divide in due Marchi, ovvero in 16. once, che fanno 32. Loth; il Loth è composto di 41 quintini, ed il quintino di 4. Oort, o denari, e il denaro di 2. Heller. Sul Conguaglio del Sig. Giraudeau, per cui libbre $127\frac{1}{2}$ di *Coppenhagen* tornano in Firenze libbre $145\frac{7}{16}$ circa, la libbra Danese, paragonata colla libbra comune Fiorentina è once 13, danari $16\frac{1}{2}$. Onde 7 libbre, once $5\frac{1}{4}$ Danesi, sono in Firenze libbre 9, danari $7\frac{1}{2}$.

molte contese fra i Letterati. Il Re Cristiano IV. regalò questo Corno al Principe Ereditario Federigo, e vi fece mettere di sopra una vite. Nel 1734. nell' istessa contrada fu ritrovato da un contadino un Corno simile, sopra il quale, oltre molte figure, v'è anco una Scrittura Gotico-Runica, che dal Sig. Graver così fu interpretata: *Mühltonners Helligdomsbörn in so pipen*: cioè, il sagro, e misterioso Corno di Mühltonneru per mostrar l'ore.

2) La Parr occhia di *Dabler*.

3) La terza parte della Parrocchia d' *Emmerlef*. I Curati di queste tre Parrocchie, delle quali hanno il Jus patronato i Conti di Schack, formano una particolare Propositura.

2) La Parrocchia di *Ballum* vicino al mare Occidentale nel paese chiamato Lohharde, ha un Tribunale, e i Conti di Schack hanno il Juspatronato della Chiesa.

3) Nel villaggio di *Lustrup* poco lontano da Ripen, v'è anche un Tribunale soggetto a' Conti per i di loro sudditi, che abitano quà e là dispersi.

IV. La Baronia di *Ryssesteen* fra Holstebro, e Ringkoebing appartenente a uno de' Baroni di *Juel*, consiste nelle Tenute di *Ryssesteen*, *Rammegaard*, e *Stubergaard*.

V. La Possessione nobile di *Troyburg* appartenente alla famiglia nobile di Buchwald, è lontana da Tunderen 4 buone miglia verso Nord-West. Comprende la più gran parte delle Parrocchie di Visbye, Randerup, Meolden, Dösterup, e la piccola Tenuta d' *Osterbuygaard*, che sono situate nel paese, che si chiama Lohharde.

2. IL DUCATO DI SCHLESWIG. DUCATUS SLESWICENSIS.

NELLA Corografia de' Ducati di Schleswig, e d' Olsazia di Gaspero Dankwerth si trovano, oltre una Carta generale del Ducato di Schleswig, due altre particolari, che rappresentano separatamente la parte Settentrionale e Meridionale del Ducato, e 3 altre che rappresentano l' antica Frisia Settentrionale di Schleswig,

con

con altre sedici Carte particolari del Ducato. La Carta Generale è stata copiata da Visscher, e Homann, e da altri, e questi l'hanno accresciuta, seguitando le Carte particolari; ma ha questo difetto, che da essi vi si rappresenta l'Isola di Nordstrand, non secondo il suo stato presente, ma secondo l'antico stato, cioè come era prima dell'anno 1634; hanno anco lasciato l'Isola Arroë situata nel Mar Baltico, ed i ripari fatti da 100 anni in quà contro l'acque, che danno alla costa Occidentale un'altra veduta, senza mentovare diversi altri difetti.

§. 2. Il Ducato prende il suo nome da *Schleswig* (1) la Capitale, e prima si trova spesso volte nominata, *Jütland Meridionale*; ma questo nome non è più in uso. E' un'errore il considerare questo Ducato per una parte della Germania, e dell'Olsazia: poichè quantunque da alcuni Secoli in quà sia stato in una stretta unione col Ducato d'Olsazia, ed abbia comuni con questo molti privilegi, e sia sotto la Cancelleria Tedesca; e ordinariamente per una strana usanza venga così confuso coll'Olsazia, che i suoi abitanti si chiamino Olsaziani, e dicendo si senta chiamare alcuno *Schleswigese*; nulladimeno il Ducato di *Schleswig* è una parte essenziale della Danimarca, come si può dimostrare dalla Storia, e dall'interiore costituzione del paese. Per mezzo del fiume Eider, e Levens, è separato dal Ducato d'Olsazia, e dall'Imperio Romano, e questi fiumi ne sono i confini verso Mezzogiorno. Verso Levante il Mare Baltico, verso Settentrione il fiume di Kolding, e di Skotburg lo divide dall'*Jütland Settentrionale*, che propriamente così si chiama, e verso Ponente l'Oceano Occidentale. La sua lunghezza da Rendsburg fino a Koldingen è 72 miglia Geografiche, e da Friderichstad fino al fiume di Schottburg miglia 60; la sua larghezza è varia, cioè di 32, 36, 40, fin a 52 miglia; in queste misure l'Isole non son comprese.

§. 3.

(1) *Schleswoig* si legge quasi come *Scilewoig*, talmente però che quell'è dopo il c non venga quasi pronunziato.

§. 3. Sulla costa del Mare Occidentale, i terreni vison bassi, e umidi, e molto fertili, cioè la Provincia d'Eydersted, la parte Occidentale della Prefettura di Hufum, del distretto di Bredsted, e delle Prefetture di Tonderen, e di Hadersleben, i Terreni riparati dall'acqua, l'Isole di Nordstrand, e di Pelworm, una parte dell'Isole di Föhr, e Sylt, della Prefettura Schwabsted, e della Provincia di Stapelholm. Il terreno di questi paesi è composto d'argilla grigia, e tenace, imbevuta d'un'acqua falsa. Non v'è legno nè per fabbricare, nè per bruciare, e non c'è la Torba, nè sorgenti d'acqua fresca; onde gli abitanti debbono contentarsi dell'acqua raccolta dalle pioggie; l'acque che si radunano in queste contrade basse, si sciolano per mezzo di fosse, e di canali, e que' terreni bassi, che sono sulla costa del Mare Occidentale, eccettuati quelli che appartengono alla Prefettura di Hadersleben, sono difesi dall'onde del Mare, per mezzo di alti ripari, che costano gran somme di denaro. Nel mezzo del Ducato si stende dal Sud verso il Nord, uno spazio di terra incolta, e composta di arena, e di Torba nera. La parte Orientale all'incontro è molto più piacevole e fertile. Il Ducato è abbondante d'ogni sorte di Biade, di Grano Saracino, di Carote, e Rape, di Frutti di giardino, di Pascoli, e Fieno. Si coltiva in molti luoghi anco il Lino, e il Luppolo. Il Bestiame v'è in numero considerabile, e l'estrazione de' Cavalli, Bovi, e del burro, è di gran profitto. L'Uccellame, il Salvaggiume, e la Pesca vi sono abbondanti. Nella parte Occidentale fra l'Isole e il Continente, si pescano molte Ostliche. I Boschi non son sufficienti a fornir le legne necessarie per bruciare, per fabbricare, onde vi si brucia molta Torba, dalla quale in *Dagbülle*, e *Galmsbüll*, s'estrae del Sale a forza di cuocerla, ma in poca quantità. Non vi sono Monti che meritino questo nome, ma solamente delle Colline, e le maggiori sono nelle contrade delle Città di Schleswig, e di Apenrade. I Fiumi e Riviere principali, che scorrono per lo più da Levante verso Ponente, sono l'*Eidera* che divide la Germania dalla Danimarca, e che si è descritta nell'Olfazia.

Il *Treen*, che presso *Friderichstad*, per mezzo di *Cateratte* s'unisce coll'*Eidera*; l'*Influente* chiamato *Nipsane*, che scorre vicino a *Ripen*, e gli altri, ricchi di Pesci, chiamati *Lobbeck*, *Widau*, *Grönuu*, *Süderau*, e *Sobolmau*.

§. 4. Il Ducato comprende 13 città, una piccola Fortezza, 11 Borghi, 4 Castelli Regj, e 3 Castelli di Principi, e 1500 Villaggj in circa, senza contarvi la Provincia d'*Eydersted*. Il paese è abitato da' Danesi, o Jutlandesi, da' Sassoni della Sassonia Inferiore, e da' Frisj, vi sono anco degli Olandesi in *Friderichstad*, e de' Brabantesi nell'*Isola di Nordstrand*; onde vi si parlano diverse lingue: gli abitanti sono o Contadini, o Cittadini, o Nobili. I Contadini de' terreni bassi e umidi, e quelli dell'*Isola di Femern* godono de' privilegj particolari, ed i terreni son loro proprj; altri Contadini tengono i loro Beni come Feudi, o dal Re, o da un Gentiluomo, o da qualche Chiesa. In diverse Tenute Nobili vi sono de' Servi annessi al Fondo, e che sono obbligati, o a certi Servizj, o a prestare qualunque Servitù, e non possono andarsene dalle Tenute senza una Patente di libertà. I Cittadini, o le Città, comparvero prima ne' Comizj principali secondo il loro Rango: fanno confermare i loro Privilegj da' Regi successivamente. La condizione della Nobiltà a cagione dell' antica loro unione con quella dell' Olsazia, è qui diversa da quella del rimanente della Danimarca. I suoi privilegj sono simili a quelli della Nobiltà dell' Olsazia, e sono o personali, e rilevano dalle loro possessioni, o sono misti. Della prima specie sono, il diritto di esser ricevuto nelle quattro fondazioni Capitolari, per Damigelle nobili ne' Ducati di Schleswig, e d' Olsazia, una delle quali è nella città di Schleswig, il di cui Proposto è l'unico Prelato del Ducato; Il privilegio di far Testamento, ed altri Istrumenti d'ultima volontà senza la conferma del Re, e di darli l'anello Nuziale nelle loro case senza la Regia dispensa. Il privilegio di non poter esser citato in prima Istanza, se non avanti il Giudizio Provinciale. Nel delitto d'Omicidio, l'accusatore, o quello che si difende, ambedue Nobili, può scegliere o il Giu-

Giudice Provinciale, o in vece di questo tutte persone Nobili, che compongano la Giudizio Criminale. Le Vedove Nobili hanno il Diritto, chiamato *Haubenbands gercchtigkeit*, del nastro delle scuffie. I privilegi affissi a' beni Nobili sono, poterli questi da ognuno liberamente vendere, o comprare; i possessori di questi beni non esser tenuti a pagar dazio, o gabella alcuna per quei materiali, o fabbriche, e per quelle gracie che essi hanno bisogno per la conservazione di detti beni, e per il vino, e la birra che essi comprano per loro uso, e per il grano, bestiame, ed altri prodotti de' loro beni, la qual franchigia s'estende anco sulle bestie grosse per loro bisogno, relativamente alla gabella grossa, che altri ne dovrebbero pagare. Inoltre essi godono il diritto della caccia grossa, e piccola, ed hanno in parte una giurisdizione Civile, e Criminale, ed i loro Sudditi sono schiavi, hanno il Giuspadronato, e la libertà della pesca, e possiedono Mulini. I loro privilegi misti sono di non esser tenuti alla Carta bollata, e di poter comparir ne' Comizj de' Cavalieri, e Provinciali; ma quest'ultimo privilegio è goduto solamente da quei Nobili, che oltre al posseder beni Nobili, sono anco nazionali d'origine, o per un titolo particolare riputati uguali a questi.

§. 5. La *Religione* per tutto è Luterana, se si eccettua no pochi Calvinisti, che dal 1734 vi son privilegiati, ed i Cattolici che hanno il libero esercizio di Religione nell' Isola di Nordstrand, e in Friderichstadt, ove si accorda pure l'istessa libertà anco agli Armeniani, Mennoniti, Quackeri, Anabattisti, ed Ebrei. In tutto questo Ducato si trovano 280 Chiese Parrocchiali Luterane, delle quali 31 sono soggette al Vescovo di Ripen, 18 al Vescovo d'Odense, e 222 al Soprintendente Generale Regio de' Ducati di Schleswig, e d'Olsazia; 7 alla Giurisdizione Vescovile di Gliksburg, e 2 a una Giurisdizione per anco incerta, essendo finora indeciso, se siano soggette al Soprintendente Generale, o ad altri.

§. 6. Per istruire la gioventù nelle Lettere vi sono 11 Scuole pubbliche di lingua Latina.

§. 7. In Friderichstadt si trovano alcune manifatture di

di Lana, e di Seta. Le Trine di Tonderen son famose. Vi si fanno in gran quantità de' guanti ottimi di pelle. Le manifatture di questa Città, sono le migliori del paese. Gli abitanti molto si esercitano nel Traffco, e nella Navigazione, estraggono i prodotti superflui fuori del paese, e riportano sulle proprie lor Navi le merci forestiere, che gli bisognano. Flensburg è la Città di maggior Traffco.

§. 8. Fin da' tempi antichissimi è stato unito questo paese alla Corona di Danimarca, e come una parte di questo Regno ha avuto sempre l'istesso governo, e il medesimo destino fin al 1085, quando il Re S. Canuto creò il suo fratello Oluf Duca di Schleswig, il quale sbaglio di Politica con irreparabile danno del Regno è stato commesso da molti altri dopo di lui. Il Re *Niels* diede questo Ducato in Feudo a Canuto figlio del suo fratello Enrico. Dopo quel tempo è quasi sempre stato concesso a qualche Principe della Regia famiglia col titolo di Ducato, onde sono nate innumerabili controversie; e specialmente quella fierissima sulla natura del Feudo, se sia personale, o ereditario. Nel 1386 ne fu infeudato Gherardo VI. Conte d'Olfazia e di Schaumburg, il di cui figlio Adolfo, ottavo di questo nome fra i Conti di Olfazia, è stato l'ultimo Duca di Schleswig e Conte d'Olfazia. Questo essendo morto senza successione nel 1459, Cristiano I. nel 1460 si fece elegger dagli Stati Signore del Ducato di Schleswig, e della Contea d'Olfazia. A sua richiesta l'Imperatore nel 1474 innalzò l'Olfazia al rango di Ducato. Il Re Giovanni nel 1490 intraprese disgraziatamente per la prima volta la divisione de' Ducati di Schleswig, e d'Olfazia, e si riservò d'ambidue i Ducati la Città di Segeberg, la gabella d'Oldeslo, il porto di Kaden, Rendsburg, Hanrow, Hafseldorp, Femarn, Alsen, Sunderburg, col paese d'Arröe, Flensburg, e Apenrade. Il Duca Federigo suo fratello scelse Gottorp, la Parrocchia di Kampen, il piccolo Tunderen, Hadersleben, Eckernförde, Rundhof, Steinburg, Eidersted, Tritow, Oldenburg, Plön, il Castello di Tylen,

Num. XXXIX.

H

Itze-

Itzehoe, Osterhof, Hohenfeld, Neumünster, Lütkenburg, Kohövede, Neustadt, Kiel, e Nordstrand. Anche i Monasterj furon spartiti fra loro. Il Re ebbe Rheinfeld, Arensböck, Preetz, e Rugelkloster. Il Duca ebbe Bordisholm, Cismar, Rheinbeck, U'tersen, e Lugumkloster. Il Re diede al suo fratello anco il titolo d'Erede della Norvegia, ch'è rimasto a' Duchi Successori di Schleswig, e d'Olsazia. Dal Re Cristiano III. nel 1544 questi Principati furono spartiti fra lui, e i suoi fratelli; e si riservò per sua parte Flensburg, Sonderburg e Alsen, Arröe, Sundewit, il Rugerckloster Segeberg, Oldeslo colla metà della gabella, Rheinfeld, Arensböck, Plön, Steinburg, Itzehoe, Krempe, i Terreni bassi e umidi di Wilster, Heiligenhafen, e Grossembrode. Il fratello Giovanni ebbe Hadersleben, Dörning, il piccolo Tunderen con Osterharde, Rendsburg con 3 Villaggj, Femarn, i Monasterj di Bordesholm e Lugum. L'altro Fratello Adolfo ebbe Gottorp, la Prefettura di Hütten, Husum, Apenrade, Wittensee, Mohrkirchen, Stapelholm, Eidersted, Kiel, Neumünster, Oldenburg, Trittow, Rheinbeck, Cismar, e Neustadt. Il quarto fratello Federigo non ebbe nulla, perch'era Vescovo di Hildesheim, e di Schleswig. Questa seconda divisione delli Stati di Schleswig e di Olsazia fra i Regi fratelli ha dato occasione a tragedie maggiori della prima. Il Re avea avuto la precauzione d'introdur prima nel 1533. la così detta *Unione*, e *Comunione* in questi Principati. Quella avea di mira la reciproca assistenza, e questa riguardava il governo comune nelle cose concernenti la nobiltà, le contribuzioni, e alcune altre cose; e in questa maniera dovea impedirsi ogni discordia, e la divisione degli Stati, sicchè niuno d'essi diventasse indipendente dall'altro. Ma siccome questa divisione, all'uso di que' tempi s'era fatta con espressioni troppo equivoche, è accaduto dipoi, che ciascun partito le spiegasse in suo vantaggio. Giovanni il maggiore morendo senza prole nel 1589, le sue possessioni furono così divise, che il Re prese Hadersleben, Dörning, Rendsburg, con tutti i diritti e appartenenze; e il Duca Adolfo ebbe Tunderen, Nordstrand, Femarn, i Monasterj Lu-

Lugum e Bordesholm assieme con tutti i diritti e privilegi appartenenti. Il terzo della gabella di Gottorp rimase in comune ad ambedue. Del paese poi che è in mezzo a Dittmarsen il Re ebbe la parte Meridionale, e il Duca la parte Settentrionale come cosa propria ed ereditaria, e così del resto. Nel 1609 il Duca Giovanni Adolfo ottenne da Cristiano IV. come da quello da cui rileva il Feudo, il diritto della Primogenitura per se stesso, e per la sua posterità. I Duchi riconoscevano e approvavano l'Unione feudale del Ducato di Schleswig colla Danimarca, rinnovata nel Concordato d'Odense nel 1579, fin al 1654. quando la figlia del Duca Federigo si sposò con Carlo Gustavo Re di Svezia. Da quel tempo il Duca cercò la Sovranità sopra la metà del Ducato di Schleswig e sopra Femarn, la quale Federigo III. dovè accordare a lui, e alla sua posterità nel 1658; questa però fu tolta per mezzo del Concordato di Rendsburg nel 1675; e benchè vi fosse fatta qualche mutazione nella pace di Fontainebleau del 1679, pure nel 1684 s'appropriò il Re la parte, che avea il Duca nel Ducato di Schleswig, e non la restituì con la Sovranità se non nel 1689 nella pace d'Altona. Ciò non ostante nel 1714 il Re Federigo IV. se n'impadronì nuovamente, e fu confermato nel suo possesso nella pace di Stockolm del 1720; onde nel 1721 l'istesso Re riunì tutto il Ducato col Regno di Danimarca, e levandoli di mezzo al suo scudo i due Leoni azzurri, che son lo stemma del Ducato di Schleswig, gli trasportò nel quinto quartiere della sua arme. L'Imperatore, i Regi della gran Bretagna, di Francia, Svezia, Spagna, la Repubblica d'Olanda, e di Polonia garantirono al Re il possesso della Parte Ducale. Delle Possessioni de' Duchi di Glücksburg, e di Sonderburg ne tratterò in appresso. Il Re fa governare il Ducato di Schleswig, e i suoi Domini d'Olsazia da un Governatore.

§. 9. Il Ducato comprende dunque le Città, Prefetture, e Provincie del Re; i Paesi ereditarj del Duca di Glücksburg, il Distretto appartenente al Duca d'Augustenburg, e la Contea di Reventlau. Vi sono poi le Parrocchie, e i Beni nobili, il Convento di Damigelle di

Schleswig, ed i terreni difesi dall'acqua, concessi in proprietà ad alcuni, con particolari privilegi, e i Beni della Cancelleria. Le Città sono provvedute di Magistrati, che esercitano Giurisdizione Civile e Criminale, la quale ultima manca a Gardingen. Da' Tribunali delle Città s'appella immediatamente al Tribunal Supremo, privilegio che non ha Gardingen. Le Città, eccettuate quelle di Tönningen e Gardingen, soprintendono da per se alle loro Entrate e spese, e non hanno unione veruna colle Prefetture e Province, dove esse son situate. Ogni Città ha il suo Prefetto, e nella Città di Schleswig due ve ne sono. Le Prefetture consistono in certi distretti che chiamano *Harden*. Ogni Prefettura ha il suo Prefetto, e ogni Provincia, e Distretto ha il suo Giudice, che amministra la Giustizia. La Provincia d'Eidersted ha i suoi particolari Superiori, che chiamano *Ober-Staller*, e *Staller*, ed un Tribunal particolare, chiamato *Viti Dinggericht*. Nella maggior parte delle Prefetture il Prefetto solo ha il Diritto d'esaminare prima di qualunque altro Superiore le cause Civili, ed in alcune questo Diritto compete anco al Giudice del Distretto, *Hardswogt*. Dalla Sentenza di questi, ed anco talvolta prima che la diano, s'appella al Giudizio di tutte le Persone appartenenti al Tribunale. In alcune Prefetture, il solo Giudice pronunzia la Sentenza nel Giudizio del suo Distretto; ed in altre questo non può farsi senza il Voto degli otto Uomini Veridici, *Sandmänner*, Assessori del Giudizio. Dandosi il caso d'appello a un Tribunal superiore, quello che ha dato la Sentenza è tenuto a giustificarla. Il Prefetto di ciascuna Prefettura è Presidente in tutti i Tribunali ad esso soggetti, ma non vi ha voce. Egli soprintende a tutti i Magistrati inferiori, da' quali prende Informazione negli affari, a tutte le cose Economiche, Politiche, ed a quelle della Camera Regia, e tocca a lui solo d'accomodar le parti che si sono ingiuriate. Le Leggi del Paese, conforme alle quali si giudica ordinariamente sono contenute nell'antico Codice di Jütland, *Codex legum Juticarum*, pubblicato nel 1240 dal Re Valdemaro II. ne' Comizj di Wordingborg. Alcune Città hanno

le loro Leggi particolari. Nella Città di Gottorp si tiene il *Giudizio Supremo* di questo Ducato, dove ogni sei mesi si giudicano le Cause occorrenti; questo è composto dal Governatore, Cancelliere, Vice-Cancelliere, e 10 Consiglieri. Anco nel Castello di Gottorp, nella settimana dopo Pasqua, si tiene ogni anno il *Giudizio Provinciale*, che forma le Sentenze col metodo praticato nel *Giudizio Supremo*, in nome del Re; questo è composto ordinariamente dal Governatore, 4 Nobili, 4 Consiglieri Legali, e dal Cancelliere di Provincia; a questo Tribunale s'appella da quelli de' Nobili; i quali, con quelli che possiedono Beni Nobili, vi hanno la lor prima Istanza. Dopo questo si congrega il *Concistoro Provinciale* composto da' Consiglieri del *Giudizio Provinciale*, dal Soprintendente Generale come primo Consigliere del *Concistoro*, e da un altro Consigliere Ecclesiastico. Questi ultimi due talvolta anco con un'altro Consigliere Ecclesiastico, entrano anche nel *Giudizio Supremo*, nel caso che questo debba rappresentare il *Concistoro Supremo*. Dieci sono i Tribunali *Concistorali* subordinati del Clero.

§. 10. Le Contribuzioni di ogni mese, che debbono dare le Città, le Prefetture, Provincie, e il Convento Nobile, e il Convento de' Frati Grigi della Città di Schleswig, ed alcuni Spedali, e Chiese, sono misurate secondo un certo numero d'aratri che il lavoro de' terreni loro richiede; ma i terroni riparati dall'acque, e privilegiati, le pagano proporzionatamente al numero de' Poderi detti *Demat*; un *Demat* nel paese d'Eidersted, è una porzione di terreno di 216 pertiche quadre, supponendo la pertica d'8 braccia, o di 16 piedi, e nella Prefettura di Tunderen di 180 pertiche quadre, posta la pertica di 9 braccia, o di 18 piedi. Nella Campagna le rendite del Principe si raccolgono da' Camarlinghi della Prefettura, da' Segretarij Provinciali, ed in parte anco da' Giudici de' Distretti, e della Diocesi, e da altre simili persone, e son dipoi consegnate al Cassiere Regio di Rendsburg, in mano di cui vengono immediatamente le contribuzioni delle Città, delle Possessioni Nobili, e de' Terreni privilegiati, ne quali si sono fatti de' ripari contro l'acque, i Dazi, e le Gabelle. I

Prefetti, che si chiamano *Reitvögte* (Prefetti a cavallo) sono solamente nella Prefettura di Hadersleben, e nelle Tenute della Cattedrale. Vi sono certi Intendenti, col nome di *Hausvögte*, intendenti di casa, i quali soprintendono a' trasporti delle cose appartenenti al Principe, alla conservazione, e al miglioramento de' Regj Castelli, delle Fattorie, Fabbri- che, e Mulini, de' Ponti, Ripari de' fiumi, Peschiere, Stra- de, Ponti di legno, e Boschi. In tutte le Prefetture e Pro- vincie, eccettuata quella d'Eydersted, vi sono de' Provvedi- tori del fuoco, *Brand gilden*; che stanno sotto i Collegj d'Eco- nomia, e sotto i Direttori degl' Incendj. Le Città hanno i loro proprj Provveditori di questo genere. Segue adesso la de- scrizione esatta del Ducato.

1. La Città, e la Prefettura di Hadersleben.

1. La Città di Hadersleben è situata in luogo basso presso un seno, che dal Baltico s'innoltra dentro Terra; è aperta, e di grandezza, e d'industria mediocre, che si raggira parte nel profitto che si ricava dal passaggio continuo de' Passeggeri, che vanno in Jütland, e Fionia, e di là se ne ritornano, e parte nel guadagno che tirano dal Traffico, e dalla Naviga- zione, che non sono di grand' importanza, non essendo la bocca del Porto abbastanza profonda per Navi grosse, onde le Mercanzie devono condursi in Città sulle Barche. La Città è divisa in due parti disuguali, da un fiumicello assai stretto. In una parte chiamata Neii Hadersleben, v'è la Chiesa maggio- re Parrocchiale di S. Maria, e la Scuola Latina pubblica, fondata nel 1567 dal Duca Giovanni, fratello del Re Cri- stiano III, ed arricchita di più rendite da Federigo II. nel 1584. Il ricco Spedale de' Poveri eretto nel 1569, è provve- duto d'una bella Cappella. Anticamente v'era fuori della cit- tà un gran Castello sopra una collina, e nella città un Capito- lo Cattedrale. Ebbe il privilegio di Città nel 1292. Nel 1534 nacque in questa Città il Re Federigo II, e nel 1609. il Re Fe- derigo III. Nel 1759 fu molto danneggiata dal fuoco. Al Concistoro di questa Città sono soggette 34 Chiese Par- rocchiali, compresavi la Chiesa Parrocchiale della Città.

2. La Prefettura di Hadersleben è la più grande di tut-

te l'altre del Ducato. Gli abitanti son Danesi, e da per tutto parlan Danese. Comprende 63 Parrocchie, 33 delle quali son sotto la Propositura di Hadersleben, e 30 altre, che compongono il Feudo nominato *Törning*, son sotto il Vescovo di Ripen. In questo Feudo vi sono certi Sudditi, che abitano quà e là, framischiati con gli altri, che sono soggetti nelle cause Civili, e Criminali a un certo Tribunale, detto *Ripen Birkgerichte*, eretto nel 1735. La Prefettura consiste in 7 Distretti, ed in un Baliaggio; Che sono

1) Il Distretto di *Hadersleben* con 11 Parrocchie. Sul piccolo Belt, v'è il passaggio d'*Aarøesund*, che prende il suo nome dall'Isoletta d'*Aarø*, e che conduce alla Città d'*Affens* nella Fionia. Il passaggio è di 8. miglia.

2) Il Distretto di *Tustrup* con 14 Parrocchie.

3) Il Distretto di *Gram* con 10 Parrocchie. Nella Parrocchia di *Hamelef*, v'è il Regio Affitto di *Törning*, dove fu anticamente un Castello fortificato sopra un monte.

4) Il Distretto di *Frøs* con 6 Parrocchie.

5) Il Distretto di *Kalsund* con 5 Parrocchie.

6) Il Distretto di *Hvidding* con 12 Parrocchie. Nel Villaggio di *Hvidding* anticamente si tenne un Tribunale riguardevole chiamato *Forum Hvedigense*. Il Re Enrico IV. vi presiede nel 1139, quando fu trucidato. Questo Distretto comprende l'Isoletta nuova, e vecchia *Mandø*, l'ultima delle quali non è abitata, ed altro non somministra agli abitanti della nuova *Mandø*, se non 10, o 15 Carriaggi di fieno l'anno: e la parte Settentrionale dell'Isola *Röm* nel Mare Settentrionale, lunga 8 miglia Geografiche, e larga due miglia.

7) Il Distretto di *Rangstrup* Settentrionale, con 5 Parrocchie.

8) Il Baliaggio di *Bollersleben*; i Terreni che gli appartengono son dispersi nelle Prefetture di *Tunderen*, e *Apenrade*.

Annotazione. Nell'estensione di questa Prefettura si comprendono i Beni Nobili di *Gram*, *Huxbrøe*, *Nubel*, *Spandet*, e *Westerbock*.

2. La città, e la Prefettura d'Apenrade, e quella di *Ljumkloster*.

1. La Città d'Apenrade è una delle più industrie, e delle migliori del paese, da 300. anni in quà ingrandita più della metà, e va migliorandosi sempre più. E' situata presso un seno di mare, largo, e aperto, circondata per tre parti dalle colline; ha un porto di mare, che non è però abbastanza sicuro dal vento d'Ost, e la sua profondità appena è sufficiente alle navi per arrivar fino al ponte. I Cittadini ricavano un buon guadagno dalla navigazione, essendo provveduti di molte navi grosse. Al Concistoro di questa Città sono soggette 13. Parrocchie. Il danno, che la Città ha sofferto negl' incendj del 1148. 1247. 1576. 1616. 1629. e 1707. è già stato pienamente riparato. Fuori della Città v'è il Castello di *Brumlund*, edifizio malfatto, e piccolo, fabbricato dalla Regina Margherita nel 1411. la di cui perfezione fu impedita dalla morte di detta Regina, accaduta l'anno seguente; dentro questo Castello abita il Prefetto delle Prefetture d'Apenrade, e di *Lygum-Kloster*.

2. Le Prefetture d'Apenrade, e di *Lygum-Kloster* insieme hanno un sol Prefetto.

1) La prima comprende 9. Chiese, nelle quali si predica solamente in Lingua Danese, e sono sparte in due Distretti maggiori, ed in un minore.

(1) Il Distretto chiamato *Riesharde*, comprende quattro Parrocchie. Nella Parrocchia di *Jordkier* vicino al Villaggio *Tolstede*, v'è un luogo chiamato *Urneboövet*, dove anticamente la nobiltà allo scoperto celebrava i Comizj, e i giudizj Provinciali; quest' ultimo si chiama in Danese *Urneting*, o *Urnehofvets Ting*, in lat. *Urnense Forum*. In *Tolstede* si paga la gabella.

(2) Il Distretto di *Sud-Rangstrup* con quattro Parrocchie.

(3) Il piccol Distretto di *Warnitz*, ove è una Parrocchia in un Villaggio dell'istesso nome.

2) La Prefettura di *Lygum*, o *Löbm-Kloster*, lat. *Locus Dei*;

Dei; era prima un Monastero ricchissimo di Monaci Cisterciensi fondato nel 1152. Il Monastero fu cambiato in una Residenza del Prefetto nel 1548., e comprende un piccolo Distretto. Vi sono comprese le Parrocchie seguenti.

Lygum-Kloster, Borgo dove si fanno molte Trine. *Nord-Lygum*, e *Brede*:

Nel Ricinto di questa Prefettura è situata la Tenuta di *Höckeberg* appartenente alla Cancelleria.

3. La città, e la Prefettura di Tonderen.

1. *La Città di Tonderen*, o *Tundern* situata in un' Isola formata dal fiume *Widau*, poco grande, fa buon traffico di grano, e di bestiame, e di Trine fine, che si fanno qui, e nelle vicinanze. Esercitava prima la navigazione; ma presentemente gli abitanti trasportano nelle barche le lor mercanzie parte per il canale, che passa per i luoghi prosciugati di *Rutebüll*, e poi per il fiume *Widau*, mediante molte cataratte, e parte si servono della Baia di *Hoyer*. Non v'è nella Città che una Chiesa Parrocchiale, una Scuola Latina, uno Spedale, e una Casa per gli Orfanelli. V'è anco un Concistoro, a cui sono soggette 46. Parrocchie, e due terzi della Parrocchia d' *Erumerlef*. Il Castello antico è demolito. Nel 1243. ottenne il privilegio di Città.

2. *La Prefettura di Tondern*, è grande, e molto importante. I fiumi principali sono *Widau*, *Grönan*, e *Süderau*. In questa Prefettura la pesca dell'Ostriche è più considerabile, che in qualunque altra parte del Ducato, e massimamente presso l' Isola di *Sylt*, e presso *Föbr*. Gli abitanti sono originarj di *Jütland*, e di *Frisia*. La Prefettura consiste in 7. Distretti di Terreno asciutto, e in due altri di terreno umido, e palustre. Quattro di queste sette Distretti hanno ognuno il suo Giudizio particolare, e il quinto, chiamato *Hoyerharde*, ha oltre di questo ancora un'altra sorte di Giudizio, che chiamano *Birkgericht*. Ma l'Isola di *Föbr*, e di *Sylt*, ed i due Distretti di terreno palustre, che sono *Böcking*, e *Windingharde* han-

no

no ognuno il suo Magistrato composto di 12. Consiglieri. Da que' quattro Tribunali si appella al Tribunale de' tre Distretti, chiamato, *Dreyhardergericht*, che è composto di sei Consiglieri, presi dai tre Distretti rimanenti, mandandone due ogni Distretto. Il Magistrato del Distretto, dalla cui sentenza si è appellato, non siede nel Giudizio di questa seconda istanza, ma vi dee piuttosto giustificare la sua sentenza data. Questa Prefettura comprende molti terreni difesi dall'acqua. I Distretti sono seguenti.

1) *Böckingharde*, o *Moorharde*, dove parte del terreno è asciutta, e parte palustre. Quella si chiama Riesum-mohr, e comprende 4. Parrocchie, e la parte ch'è palustre, e comprende tre Parrocchie, è originariamente composta d'Isola, le quali di mano in mano, riempiendosi di terra i canali frapposti, sono diventate terraferma; Pare però, che l'Isola di *Galmsbül* non abbia perso ancora le qualità d'Isola, poichè, quando il flusso del mare è un po più grande, la parte anteriore resta tutta inondata, e questa collina allora è tutta circondata dall'acqua del mare. Gli abitanti di *Galmsbül* vivono della navigazione, e del profitto, che ricavano da una piccola Salina che hanno, trovandosene pure un'altra simile in *Dagebül*.

2) *Widingharde*, o *Horsbülharde*, paese tutto palustre; fu prima un'Isola. Comprende sei Parrocchie.

3) *Karrharde*, consiste parte in terreni asciutti, e parte palustri, comprende 10. Parrocchie. Il Villaggio *Leck*, dove è una Chiesa Parrocchiale, dicono essere stato una Città.

4) *Lundtoftbarde* con 5 Parrocchie, delle quali due appartengono alle Possessioni nobili, che vi sono.

5) *Schlaun*, o *Schlussharde*, contiene 6. Parrocchie. Nella Parrocchiale di Bulderup v'è il Villaggio di Carlswra, dove è un Baliaggio appartenente alla Prefettura di Mohrkirchen.

6) *Tonderharde* ha un pò di terreno palustre e comprende due Parrocchie.

7) *Hoyerharde* ha un buon terreno, che contiene ancora una

una piccola porzione di terreno palustre , ed ha nel suo recinto tre Parrocchie, con due terzi della Parrocchia d'Emmerlef. Una delle tre dette Parrocchie è

Höyer, Borgo, dove possono abbordare piccole navi, e serve di Baia alla Città di Tonderen. In questo luogo si scaricano in gran quantità l'Ostriche, che di quà si trasportano altrove; v'è anche quì un passo per l'Isola di Sylt.

8) *L'Isola di Sylt*, discosta 5. miglia da *Widingbarde*, è unita verso il Nord con una striscia di colline d'arena, che si stendono in lunghezza 16. miglia. La sua grandezza per causa della sua forma irregolare è in diverse parti molto differente in lunghezza, e larghezza. A proporzione della sua grandezza non è molto fertile, benchè vi sia il terreno in gran parte assai buono. I ripari, che sono dalla parte Occidentale, difendono non solamente quest'Isola, ma anco i terreni bassi di Tonderen, contro l'impeto del mare, che ciò non ostante continuamente dall'istessa parte porta via del terreno. Sopra questi terreni innalzati per far riparo al mare, cresce una certa pianta detta *Halm* in gran quantità, provveduta in cima d'una spiga simile a quella della Segala, piena di piccoli granelli. Questo frutice stende molto le sue radici in larghezza, e profondità, e arresta la rena che suole il vento trasportar nelle campagne. A quest'oggetto lo seminano volentieri i Contadini in quelle parti dove vogliono fermare l'arena volante. Non vi sono le legne, nè terra atta a bruciarsi, onde bisogna provvederne dalla Terraferma. Vivono dell'agricoltura, del bestiamе, del traffico di Calze, che vi si fanno, e della navigazione, essendo gli abitanti buoni marinari, e ricercati da per tutto. Pochi servono in qualità di semplici marinari, avendo essi per lo più delle navi in proprio, o servendo altrui almeno di Piloto. La loro pesca è presentemente di poca importanza. Le Donne vi si vestono all'antica maniera della Frisia. Tutta l'Isola comprende 4 Parrocchie, 13. Villaggi, e 720. case. V'è un Prefetto Rurale. La punta Settentrionale dell'Isola si chiama *Lyft*, e non v'è se non una Dogana Regia, due case di Contadini,

dini, e cinque altre casucce, e appartiene alla Diocesi di Ripen. Il Porto che v'era prima nella Costa Settentrionale di Lyft è reso impraticabile dall'arena, e dalla belletta. L'Ostriche, che si pescano in gran quantità presso quest'Isola, appartengono alle Regalie del Sovrano.

9) *L'Isola di Föhr*, lunga 6. miglia e larga 4., composta di terreno in parte asciutto, e parte palustre. La metà Orientale, che comprende 2. Parrocchie, cioè quella di S. Niccola, e quella di S. Giovanni, è sotto la Prefettura di Tonderen; e la metà Occidentale, consistente nella sola Parrocchia di S. Lorenzo, compone assieme coll'Isola d'*Amröm* un Baliaggio piccolo. In tutta l'Isola sono 16. Villaggi, e 1440. case. Gli abitanti sono dell'istessa condizione di quelli dell'Isola di Sylt, e si sostengono per lo più della navigazione. Nella parte Orientale è da notarsi il Borgo di Wyck, in gran parte fabbricato all'Olandese, nella di cui Baja son le navi sicure da' venti di Sud-West, e di Nord-West, ond'è molto comodo alla navigazione.

3. Nel recinto di questa Prefettura sono ancora:

1) Le Tenute nobili d'*Abrup*, *Boversted*, *Bulsbüll*, *Fresenhagen*, *Grüngrist*, *Hogelund*, *Karrbarde*, *Kielstrup*, *Klixbüll*, *Lütkenborn*, *Schobüllgaard*, *Stoltelund*, *Tostun*.

2) Alcuni Distretti, che dall'industria sono stati asciugati, e che son divenuti buoni terreni, sono particolarmente privilegiati dal Re, e sono, *Bottschlot*, *Dagebüll*, quello che si chiama *Cristian Alberts-Kog*, *Kleyseer*, *Friedericken*, e *Rutebüll*.

3) *Hestolm*, Tenuta appartenente alla Cancelleria.

4. *La Città, e Prefettura di Sonderburg* nell'Isola d'*Alsen*.

L'*Isola d'Alsen* nel Baltico vicina al Continente, è lunga fra le 12. e le 16. miglia, e larga un miglio, e altrove miglia 6., fertile dappertutto, e piacevole. E' abbondante d'ogni sorte di biade, fuorchè grano gentile; le frutta degli alberi, e de' giardini vi sono eccellenti, nè vi mancano boschi con del selvaggiume. In diversi luoghi

ghi, e specialmente nella parte Settentrionale, vi sono molti laghi di buon'acqua, e abbondanti di pesce. Si divide nel Distretto Settentrionale, e Meridionale, e oltre di ciò v'è un' altro Distretto particolare, appartenente al Duca d' Augustenburg. La Prefettura di Sonderburg, o il Distretto Meridionale, comprende anche il Baliaggio di *Kekenis*. La Città, e Prefettura di Sonderburg toccarono in parte al Duca *Giovanni* il minore nel 1564. che dopo la sua morte le lasciò al suo figlio *Alessandro*, autore della *Linea Ducale di Sonderburg*, il dicui Nipote *Adolfo* in pagamento de' debiti, le dovè lasciare alla Casa Regia nel 1667.

1. *La Città di Sonderburg* di mediocre grandezza, situata in una pendice. La Chiesa è quasi fuori di detta Città, sopra una Collina, e presso a questa v'è uno Spedale, che era prima un Monastero. V'è anco una Scuola Latina. La Città si sostiene per lo più colla navigazione, essendovi il Porto eccellente, e profondo. Il Castello Regio nella parte Meridionale della città alla bocca del Porto, è una fabbrica assai grande e durevole, dove il Re Cristiano II. dal 1532. fino al 1549. fu rinchiuso prigioniero. Fu riparato da Federigo IV. e migliorato dal Re Federigo V. nel 1754. 57. e 58. vi abita il Prefetto Regio. Nella Cappella, che vi è, si vedono i Sepolcri de' Principi d' Augustenburg. Al Concistoro di questa città son sottoposte solamente la Città medesima, e la Parrocchia di *Kekenis*.

2. *La Prefettura di Sonderburg* consiste nelle Parrocchie d' *Ulkebül*, *Horup*, *Lisabbel*, e *Kekenis*; le tre prime sono sotto il Vescovo di Fionia. Gli abitanti di questa Prefettura sono tutti Danesi. Del Distretto di *Sundewit* altro presentemente non appartiene a questa Prefettura, se non alcuni piccoli terreni, e la casa, vicino a cui principia il piccol passaggio per la città di Sonderburg.

La Prefettura di Norburg, e la Città d' *Arröeskiöping*.

1. *La Prefettura di Nordburg* comprende

1) *La*

1) *La parte Settentrionale dell' Isola d' Alsen*. Fu prima una Possessione d'un Ramo particolare derivato dal Duca Giovanni il Minore, che però se n'è spropriato per i debiti contratti colla Casa Reale, che per questo mezzo se ne refe padrona nel 1669. Nel 1677. il Re Cristiano V. concedè questa porzione alla Casa di Plön unitamente a quella parte d' Arrøe, che apparteneva allora alla Prefettura di Nordburg, ed una somma di danaro in conto delle Contee d' Oldenburg, e Delmenhorst; n'ottenne il possesso *Augusto* Duca di Plön, e dopo di lui il suo figlio Giovacchino Federigo, che morì nel 1722. Fu poi dato il possesso di tutta questa Prefettura di Nordburg al Duca *Federigo Carlo* dal Re Federigo IV. il quale però nel 1723. cedè al Re i Beni d' Osterholm, e di Hirschprung, e nel 1730. tutto il rimanente della Prefettura. Gli abitanti son Danesi. Nelle cause civili, e criminali, questa parte Settentrionale dell' Isola d' Alsen, è divisa nel distretto di Nord, e in quello d' Erecken. Comprende 5. Parrocchie, soggette al Vescovado di Fünen; che sono

(1) La Parrocchia di *Norburg*, o *Tundstoft*, che comprende anche il Castello di Nordburg col Borgo vicino dell' istesso nome, che prima si chiamava *Koping*.

(2) Le Parrocchie d' *Orbül*, *Hackenbergh*, *Schwenstrup*, *Eecken*. Su' Beni Regj d' Osterholm vi fu prima un Castello.

2) L' *Isola d' Arrøe* distante 6. miglia da Fünen, e 8. da Alsen, ha 12. miglia in lunghezza, e 2. in larghezza. Vi erano, tempo fa, molti boschi, che quasi tutti sono stati cangiati in terreni seminati. E' fertile di segala, d' orzo, vena, ceci, e di frutti di giardino. Del selvaggiume grosso ve n'è poco: ma dell' uccellame salvatico, e in specie d' uccelli marini ce n'è in quantità. Vi sono due Porti di mare assai buoni, l' uno in quel seno di mare ne' lati di cui v'eran tempo fa due Castelli, e l' altro presso la città d' Arrøeskiöping, che è difeso dall' Isoletta di Deyerøe, che gli è dirimpetto. Gli abitanti sono Danesi. Il Duca Giovanni lasciò quest' Isola al suo figlio Cristiano, che morì prima di sposarsi nel 1633. Ricadde allora la Possessione di *Gottesgab* al Duca Federigo di Nor-

Norburg, e il Duca Giovanni Ernesto di Plön ebbe quella di Seebygaard, ed ebbe il rimanente dell' Isola Filippo Duca di Glücksburg. Venne poi la Possessione di Seebygaard sotto il dominio del Duca di Norburg, ed ebbe l'istesso destino di Norburg. La parte poi che v'ebbe il Duca di Glücksburg, consistente nella città d'Arröeskiöping, e ne' Beni di Gravenstein, e Wuderup, fu venduta dal Duca Federico al Re Federico V. nel 1749. Tutta l'Isola comprende

(1) *Arröeskiöping*, una piccola Città con un buon Porto. Vi è una Parrocchia, che è sotto il Vescovo di Fünen.

(2) *Le Parrocchie appartenenti alla Prefettura di Norburg soggette al Vescovo di Fünen: sono*

a. *Rijse*, che comprende nel suo recinto la Tenuta di Gravenstein: b. *Marstall*, dove è il Borgo di Marstall.

c. *Tranderup*: d. *Bregninge*: e. *Soebye*.

5. La Città, e Prefettura di Flensburg.

1. La Città di Flensburg, lat. *Flenopolis*, o *Flensburgum*, è assai grande, e bella città mercantile, e la più popolata, e la più importante del Ducato. Per tre lati è circondata da colline, e dal quarto è bagnata dal Golfo chiamato *Flensburgerwieck*, che s'inoltra per sedici miglia nella terra, e termina là dove cinto dalle colline forma un Porto sicuro, e rinchiuso, che è abbastanza profondo per le navi grosse. La Città stendesi molto in lungo, ed è poco larga; ed oltre la strada principale ha altre 12 strade più piccole. Dalla festa di S. Michele fino a Pasqua di Resurrezione le strade s'illuminano la notte con lanterne. Gli edifizj pubblici sono: 3 Chiese Parrocchiali Tedesche, una Chiesa Danese, una Scuola Latina, uno Spedale per 40 poveri con cappella, una Casa d'Orfanelli, e una Casa della compagnia de' Mercanti, presso il Ponte, ch'è fatto di barche. Avanti la Porta di S. Giovanni v'è *Jürgenbye*, o il Borgo di San Giorgio, che rassomiglia ad un Subborgo, ed appartiene in parte allo Spedale, e in parte alla Città. L'antico Castello situato nella parte Occidentale sopra un monte, è sta-

è stato disfatto. Fuori della Città v'è un mulino da far la carta. Al concittorato di questa Città per le cose Ecclesiastiche è soggetta la Città, e la Prefettura, colla Provincia di Bredstedt, che compongono assieme 34 Parrocchie. Gli abitanti esercitan molto la pesca, il traffico, e la navigazione. Nel 1284 ebbe le sue leggi particolari, e nel 1600 dal Re Cristiano IV. un ordine particolare di governo; ma tutte queste leggi sono per lo più andate in disuso. Nel 1412 morì in questo Porto sopra una nave la famosa Regina Margherita, volendo passare in Zeland. Nel 1427 la Città fu in vano per terra, e per mare assediata da quei d'Olsazia, di Lubeca, e d'Amburgo; ma nel 1431 fu da essi presa. Adesso non è punto fortificata. Nel 1485 una gran parte della Città fu ridotta in cenere. Diversi Comizj Provinciali vi sono stati tenuti; e specialmente nel 1648, quando con gran pompa resero omaggio al Re Federigo III. tutti gli Stati. Il Re nel medesimo anno vi eresse una Cancelleria di Reggenza per Schleswig, e Holstein; la quale però nel 1649. fu trasferita nella Città di Glückstadt in Olsazia. Nel 1646 nacque nel Castello antico, in oggi disfatto, il Re Cristiano V. Nel 1655, quando era la peste in Coppenaghen, la Corte, e tutta la Reggenza si trattenne qui.

2. Nella Prefettura di *Flensburg* nascono i fiumi *Treen*, e *Schobolmau*: consiste in 4 Distretti, e in 22 Parrocchie: la lingua comune è la Danese: i Distretti sono

- 1) *Wiesbard* con 6 Parrocchie. Nella Parrocchia di *Bau*, fra i Villaggi di *Krusau*, e *Kollund*, e presso il seno di *Flensburg*, v'è un mulino da battere il Rame.
- 2) *Huesbyharde* con 5 Parrocchie.
- 3) *Nieharde* con 5 Parrocchie.
- 4) *Uggelbarde* con 5 Parrocchie.

Annotatione. 1) La celebre Provincia chiamata *Angeln*, era anticamente un' estensione di Terra di 16 miglia in lunghezza, e larghezza, in mezzo al Golfo di *Flensburg*, e il fiume *Sley*; comprendeva i Distretti di *Huesbyharde*, e *Nieharde*, e la maggior parte ancora del Distretto di *Uggelharde* della Prefettura di *Flensburg*, una parte del Distretto di *Glücksburg*, la Parrocchia di *Geltingen*, e i Distretti di *Struxdorfharde*, e *Schliesharde* della Prefettura di *Gottorp*. Gli abitanti antichi di questo

paese

paese assieme co' loro vicini Sassoni, Jutlandesi, e Frisi, andò onco nel V. secolo in Bretagna, per difendere i Britanni contro i Pitti, e si resero finalmente padroni della Britannia, e la chiamarono Anglia, dal paese che prima avevano abitato.

2) Nel ricinto di questa Prefettura, e della Provincia di Angeln son le possessioni nobili: di *Böhlshuby, Brunsbolm, Ellund, Flarup, Freyenwillen, Grünholz, Ketracker, Lindewit, Lundsgaard, Ohrfeld, Ostergaard, Rundbof, Schwensby, Südensee, Töjterup, Unewat, Weseby*.

6. La Provincia di Bredstedt, il Baliaggio Diocesano di Borlum.

La Provincia di *Bredstedt* si chiamava prima *Norgösharde*, come la Prefettura di Hufum si chiamò *Südergösharde*; ha in lunghezza 8, e 12 miglia, ed 8 miglia in larghezza: il suo terreno in gran parte è basso, e umido. Il Prefetto di Flensburg ha nell'istesso tempo sotto di se questa Provincia, che per altro è provveduta d'un Giudice, e Segretario Provinciale; comprende

1. *Bredstedt*, un gran Borgo ben fabbricato, e molto popolato.

2. Ed altre 8 Parrocchie, e 8 *Köge*, ovvero Tenute difese dall'acque.

Il Baliaggio di *Bordelum*, o *Borlum*, è compreso per la maggior parte in questa Provincia. Tempo fa era sotto il Vescovado di Schleswig, e poi sotto la Prefettura di Schwabstad; nel 1702 fu unito colla Prefettura di Tonderen, ma dopo il 1713 è sottoposto al Prefetto di Flensburg, ed il Segretario Provinciale di Bredstedt è nell'istesso tempo Giudice di questo Baliaggio. Ha il suo proprio Tribunale de' contadini, *Bondengericht*; e fa in tutto una Parrocchia.

Annotazione 1) In questa contrada son quattro Tenute riparate dall'acqua, e perciò privilegiate, e sono: *Sophien Magdalenen Kog, Sterdebuller Kog, Blumen Kog, e Bortesholter Kog*. 2) Nella Parrocchia di Brecklum, v'è la Tenura nobile di Mirebul.

7. *La Città, e Prefettura di Husum, assieme colla Prefettura di Schwabstedt, e l'Isole di Nostrdrand, Helgoland, e la Provincia d'Eidersted.*

1) *La Città di Husum* è d'una sufficiente grandezza, e contiene moltissime fabbriche di pietra; è situata presso il fiumicello detto *Ave*, che sbocca nell' *Hever*, due miglia distante verso l'Ovest. Nel 1372. Husum era un Villaggio, fu poi talmente accresciuto dal 1372. fin' al 1398, che divennero due Villaggi chiamati *Oster-*, e *Wester Husum*, uniti alla Parrocchia di *Milstedt*. Principiarono poi gli abitanti nel 1432. a fabbricarvi una piccola Chiesa, e nel 1448. si separarono affatto dalla Parrocchia di *Milsted*, e ne fecero una da per loro; a poco a poco questo luogo diventò un'ottimo Borgo. Nel 1495. vi fu fondato un convento per i Francescani *Grigi*, che fu rovinato dopo la riforma, e de' materiali s'eresse nel 1531. un Albergo pubblico, che esiste ancora, e una Cappella. Nel 1500. fu fabbricata la Chiesa Parrocchiale, una delle migliori di questi Paesi. Nel 1521. vi fu eretta una Zecca, nella quale furono conati alcuni *Risdalleri*, la quale però poco dopo fu trasferita in *Schleswig*. Nel 1531. vi fu eretta la Scuola Latina, la quale con generose donazioni è stata arricchita di un capitale di 14000. Marchi di Lubecca (1), che formano all'incirca 1910. Zecchini Veneziani, consistente in 5. Collegj. Nel 1577. il Duca Adolfo principiò a fabbricare un Palazzo nel luogo del convento sopra mentovato, che fu terminato nel 1582. e servì alcune volte di Residenza alle Duchesse Vedove. Nel 1582. fu concesso il Diritto municipale a questo Borgo, e fu provveduto d'un Ordine particolare di Governo. Nel 1607. fu fabbricato

(1) Marchi 3. fanno 1 pezza da 8. Reali di Livorno, più o meno secondo il cambio che s'agguaglia a lire $9\frac{2}{5}$ più, o meno di Venezia; onde il fondo di questa Scuola ascende a 3833. scudi Fiorentini.

cato il Palazzo del Magistrato. Nel 1603. fu graziato il Borgo dal Duca Giovanni Adolfo del nome e della Giurisdizione di Città, e nel 1608. ottenne le sue Leggi particolari. La famosa *Antonietta Bourignon* si trattenne qui nel 1673, e mise su nel suo alloggio una Stamperia, nella quale stampò i suoi libri, che le furon tolti per ordine del Magistrato. L'inondazione di Nordstrand del 1634. fece molto danno alla Città, poichè questa vi perdè il guadagno che tirava dal Nordstrand; nell'istessa maniera fu danneggiata molto dall'inondazione accaduta nel 1717. Aggiuntisi poi anco i disastri della guerra, la Città s'è molto indebitata. I Forestieri vi facevano una volta preparare il loro Orzogermogliato, lo che era agli abitanti di profitto considerabile. Più di 40 navi grosse erano fabbricate a loro spese. Guadagnarono moltissimo con il loro traffico, e principalmente con quello dell'Ostriche, che quasi tutto era nelle loro mani. Ma la fortuna contraria gli ha spogliati di tutti questi vantaggi. Presentemente l'unico lor guadagno si è, il fare la Birra, e il traffico di Cavalli, e Bovi. Gli abitanti fanno ingrassare ogni anno molte migliaja di Bestiame grosso, e lo menano a vendere a Amburgo, e Lubecca, e vendono anche fuori un gran numero di buoni Cavalli: benchè la Navigazione vi sia di poca importanza, serve però a provvedersi del bisognevole: la Città ha un suo proprio Sotto-Concistoro.

2. La Prefettura di *Husum* si divide nella parte Meridionale, e Settentrionale, e comprende 7. Parrocchie, che sono *Milstedt*, dove anticamente fu la Città, e Fortezza di *Mildesborg* fabbricata nel 1145, che fu sommersa nel diluvio del 1300. *Ostenfeld*, *Schwesing* *Olderup*, *Hattstedt*, *Schobiil*, *Simensberg*. I terreni palustri di questa Prefettura son divisi in 7. distretti Privilegiati.

3. La Prefettura di *Schwabstedt* consisteva una volta nel Distretto di *Schwabstedt*, e ne' Balliaggi di *Rödemiş*, *Treya*, *Bordelum*, *Füsing*, *Düppel*, e *Colstrup*, onde fu composto il Vescovato di *Schleswig* fondato dal Re *Araldo* verso la fine del X. Secolo. Essendo morto nel 1541. l'ultimo Vescovo Cattolico *Gottescalco d'Alesfeld*,

Tilleman di Hussen, fu il primo Vescovo di Schleswig, a cui fu Coadiutore il Duca Federigo, Figliuolo minore del Re Federigo I, il quale attualmente vi succedè nel 1551. e morì nel 1556. Fu poi dal Capitolo della Cattedrale eletto Amministratore il Duca Adolfo, dopo la di cui morte, seguita nel 1586, nacque controversia tra la Casa Regia, e Ducale per causa di questo Vescovado; e finalmente nel 1602. vi fu fatto Vescovo Ulrico Principe Reale. Dopo la morte di questo ricominciò la lite nel 1624, che fu finalmente terminata nel 1658. mediante un' accordo, nel quale il Re Federigo III. cedè a Federigo III. Duca d' Olsazia e di Gottorp, tutta la Prefettura di Schwabstedt, colla metà degli otto Canonici. Nel 1702. nel tempo che il Governo del Ducato era amministrato da' Tutori, fu spartita la Prefettura di Schwabstedt, ed i Balliaggi furono uniti ad altre Prefetture più vicine; onde presentemente la Prefettura di Schwabstedt contiene due Balliaggi.

1) Il Balliaggio di *Schwabstedt*, che comprende il Borgo dell' istesso nome, dove fu un Castello in cui risiedeva il Vescovo di Schleswig, benchè questi avesse anco un'altra Residenza nella Città di Schleswig.

2) Il Balliaggio di *Rødemis* nella Parrocchia di *Milsstedt*.

Annotazione. Nella Parrocchia di Schwabstedt è situata la Tenuta nobile di *Witch*.

4. Alla Prefettura di *Husum* è soggetta ancora l'Isola di *Pelworm* con alcune altre Isolette. Questa è il Residuo più grande dell' Isola di *Nordstrand* nel Mare Occidentale, che prima avea 12. miglia di lunghezza; e 6 di larghezza, e conteneva 22 Parrocchie, fertile di grano, e di bestiame, e abitata dagli orgogliosi Frisj. Quest' Iso. la già da qualche secolo era stata molto danneggiata dall'acque del Mare, specialmente nel 1300, 1362, 1483, 1532, e 1615; ma la disgrazia maggiore, a cui dovè soccombere, fu nel 1634 gli 11 d' Ottobre a ore 10. della sera, quando tutto il paese in tal maniera fu messo sott' acqua, che vi perirono 6408 persone, 1332 case,

fe, 30 mulini a vento, 6 campanili, 50000 capi di bestie; in Eyderstedt annegarono 2107 Uomini, 6100 bestie bovine, 6738. pecore, e porci, e 664 case. Di tutta l'Isola di Nordstrand non è rimasto altro se non l'Isola di *Pelworm*; che era la parte più alta, e il *Branderkog*, o la piccola Isola, che presentemente si chiama *Nordstrand*, e l'Isola *Lütje-mohr*, che si conta ora fra' terreni riparati dall'acque, ed a questo oggetto privilegiati, e che non son soggetti alla Prefettura di Husum. L'Isola di *Pelworm* è lunga circa 4 miglia e larga due; contiene alcuni terreni riparati, e due Chiese, la vecchia, e la nuova. Qui appartengono ancora l'Isola di *Hooge*, *Nordmarsch*; *Langeness*, *Oland*, *Gröde*, ognuna delle quali è provveduta d'una Chiesa.

Annotazione. L'Isola presente di Nordstrand fu nel 1653 da certi Flamminghi riparata dall'acqua per mezzo di pantani scavarli con grandissime spese, dopo che a quelli erano stati accordati de' privilegi assai vantaggiosi, a' quali appartiene anco al presente, insieme con la Giurisdizione Civile, e Criminale, ed a cui sono sottoposti i Padri dell'Oratorio di Mechelen. Vi son due Chiese Parrocchiali, una Luterana, e l'altra Cattolica, con una Cappella della stessa Religione. Contiene cinque Tenute riparate dall'acqua che sono: *Friderichskog*, *Marien Elisabethskog*, *Friderichsmarschkog*, *Neverkog*, *Christianskog*. L'Isola di *Lutiemohr*, o *Nordstrandischmohr* appartiene a' medesimi Flamminghi, e ha una Chiesa Parrocchiale Luterana.

5. L'Isola di *Helgoland*, *Hylgerland*, *Helgeland*, *Heiligland* ec. chiamata anticamente *Farröe*, *Farria*, l'Isola di S. Ortola, *Terra Sancta*, *Sacra Insula*, *Phostland* o *Fosteland* dal nome della Dea Fosta o Phoseta (la Vestale de' Romani) adorata dagli abitanti. E' in circa 24 miglia distante dal fiume Elba, e 24. miglia dal fiume Eidera, ed è nel Mare Settentrionale, o Occidentale. Secondo l'opinione degli antichi questa Isola soffrì il primo disastro nell'800, quando la maggior parte d'essa perì per l'acqua, e per il vento di Nord-Ovest; nel 1300, 1500, accadde l'istessa disgrazia, e finalmente nel 1649. fu tutta sommersa, fuorchè una piccola porzione, che non è che uno scoglio, e si vedono ancora sott'acqua altre cime di simili scogli spogliati della terra, che gli copriva avanti. Il paese è diviso in due parti, delle

quali ognuna ha i suoi limiti, e suo nome particolare. La parte superiore si chiama *Klif*, e la parte inferiore *Dünen*. La prima dall'angolo Settentrionale fin al Meridionale ha 7060. piedi in lunghezza, e 1704. piedi in larghezza. L'altezza del terreno non è uguale in nessun luogo, ma la maggiore è di 216. piedi. Il terreno è più limacciofo, che arenoso, e ha 4. piedi di profondità; è più fertile di quel che si crederebbe a prima vista, e produce annualmente circa 300 Tonnellate d'orzo, che rinvencono all'incirca a staja 4540 misura Veneziana, vi si semina anco talvolta della vena. Non basta il frumento per la sussistenza degli abitanti, quindi è, che se ne provveggon d'altrove; eccettuati pochi ciliegi, e Ribes, non vi sono nè alberi, nè frutti di giardino; gli abitanti non possono perdere il tempo nel coltivargli; poichè con il loro pesce, che vendono altrove, possono procacciarsi con maggior vantaggio le frutta d'alberi, e di giardino, che loro mancano. Nella parte di Nord-Ouest l'acqua di pioggia vien raccolta in tre cisterne, chiamate da essi *Sapskuhlen*. I due Fonti nella parte inferiore del paese non danno acqua buona da beverfi dagli uomini; e non serve ad altro, che ad abbeverare il bestiame, e per lavare, benchè anco per questo uso non sia troppo buona. Nella parte più alta dell'Isola verso l'Ouest sopra una collina, altre volte chiamata *Bedeberg*, gli Amburghesi vi hanno eretto un fanale mantenuto da loro col carbon fossile. Dalla parte più alta dell'Isola non si può scendere alla più bassa senza passare una scala di 180. gradini, così comodi, che le bestie vi possono salire, e scendere. La parte più bassa dell'Isoletta dove i pescatori tengono i loro istromenti, è stata divisa per un miglio da' banchi di sabbia fin dal 1730, di tal maniera, che vi passa di mezzo un fiume chiamato *Waal* capace di Vascelli grandi. Sopra questi banchi d'arena i pescatori pigliano que' piccoli pesci, senza i quali non possono pescare i maggiori; onde se mai questa sabbia si perdesse, appena la sesta parte degli abitanti vi si potrebbe mantenere. L'Isoletta ha due porti sicuri, quello del Nord, e quello del Sud. Gl'Isolani derivano dagli antichi Frisj; hanno

hanno le loro proprie Leggi, e Statuti particolari, non vanno mai ad abitare in altri paesi, mantengono i loro nomi e costumi Frisj, mangiano poca carne, alimentandosi quasi del tutto de' pesci, e cibi di farina, e induriscono per la continua fatica all'aria rigida del mare. Il loro numero va fino a 2000. in circa. Gli uomini sempre si trovano sul mare, e le loro Donne hanno la cura del campo e della casa, e per mancanza d'aratri, di carri, e di cavalli, sono costrette a zappare e rastrellare la terra, a seminare, a segare le biade, farne la raccolta, e batterlo, e poi a macinarlo con mulini a mano, a far il pane, e ad aver cura di tutto ciò, che l'economia richiede. Gli alimenti d'inverno per il bestiame vi vengono portati nell'estate da Nordhøvet della Provincia d'Eiderstedt, ed i materiali da mantener il fuoco per tutto l'anno dall'Eidera, da Stör, dall'Elba, e da Husum, e le spese del porto sono maggiori, che il valor del carico. Vivono parte della pesca, e parte de' servigi che prestano a' vascelli forestieri. I pesci che vi si pigliano per lo più, e che si portano a vendere in Amburgo, Brema, Glückstadt, Itzehoe, e in altri luoghi, sono Cabeliau o Baccallà, Merluzzo, e Gamberi di mare, e pesci di molt'altre sorti. Servono di Piloti a que' vascelli che vanno verso i fiumi dell'Elba, Vesera, Eidera, e Hever; per il qual mezzo guadagnano molto: debbono però pagar al Re la decima, e altri dazj. La guarnigione che guarda l'Isola, sta sotto un Comandante, e un Luogotenente. Tutte le munizioni da guerra, e l'armi vi si mantengono a spese del Re, come anche le batterie. L'artiglieria è piantata accanto allo Scalo. Gli abitanti della parte più alta son divisi in quattro quartieri, che comprendono in circa 400 case; e nella parte più bassa oltre a cento rimesse da porre al coperto gli strumenti da pescare, vi si trovano ancora 30. abitazioni. Il Prefetto di Husum è tenuto a riferire a' 14. Tribunali competenti tutte le cause economiche e camerali che v'occorrono. Il giudizio subalterno vi è tenuto da un Giudice e da sei Consiglieri, da' quali si deputano otto Ispettori de' quartieri, e sedici Anziani, ch'invigli-

lano sul bene del paese, e non si rimovono mai dal loro uffizio; gl' ispettori però de' quartieri amministrano quest' uffizio solamente per otto anni. E' da maravigliarsi, che quest' Isola non sia stata mai compresa nelle divisioni d' eredità, benchè indubitatamente sia una parte del Ducato di Schleswig: ma è stata sempre posseduta da' Duchi d' Olsazia-Gottorp, al che fu contraddetto da Cristiano V. nel 1684; e nel 1714. Federigo IV. se ne rese padrone.

6. La *Provincia d' Eiderstedt* è rinchiusa tra' fiumi Eidera ed Hever, ed ha in lunghezza dall' Ost verso l' West 16 miglia, e nella sua più gran larghezza 6, e nella circonferenza 56 miglia. Consiste quasi tutta in terreni bassi e umidi, e produce vena, grano, orzo, rape in gran quantità, fave, e buoni ceci, ma poca segala: è ricca d'erbe di giardino, e di bestiame eccellente. I cacci d' Eiderstedt si vendono fuori del paese in gran copia. Le pecore vi sono ricche di latte e di lana, e i cavalli grandi e pesanti, che vengono però per lo più dalla Juzia, e da Ditmarsen. V' è mancanza di legne, che si trasportano qui d' alquante miglia lontano dal paese più alto. De' pesci d' acqua dolce non ve ne ha più del bisognevole; e ciò deriva, dal non essere il paese riparato abbastanza dall' acqua salata, nella quale non posson vivere i pesci d' acqua dolce. L' aria è malsana, principalmente per i forestieri; per causa del terreno basso e umido. Presentemente alla campagna non v' abitano Nobili, ma persone del popolo, delle quali la maggior parte, e la più riguardevole è di razza Frisia, benchè il loro linguaggio sia quello della Bassa Germania. Hanno le loro proprie leggi, e gran privilegi. Il mantenimento degli alti ripari nella parte Settentrionale e Meridionale costa molto danaro, e gran fatica. Il Prefetto di Husum ha la soprintendenza di questa Provincia nelle cose Ecclesiastiche, Politiche, ed Economiche, e nelle cose che appartengono a' ripari soprammentovati. Egli sceglie i Ministri di Giustizia, e crea i Vassalli, e soprintende alle cose che concernono in genere le comunità, e le Parrocchie. Il Sotto-Intendente è la prima istanza, e maneggia

neggia tutti gli affari privati degli abitanti, e presiede a' giudizi civili, criminali e concistoriali della Provincia insieme col primo intendente. L'uno e l'altro ne' Tribunali non hanno voto, fuorchè nel caso, che i voti sieno pari. V'è un Tribunale di Provincia tanto nella parte Orientale, che in quella di Ponente; ognuno è composto di 6. Consiglieri, e amministra la giustizia Civile e Criminale. V'è anche una seconda istanza chiamata *Vitiding*, e da quella in certi casi può appellarsi al Supremo Tribunale di Gottorp. C'è inoltre nella parte di Ponente, e di Levante un Tribunale Concistoriale. Si osserva ora

1. La parte *Orientale d'Eiderstedt*, che propriamente si chiama *Eiderstedt*, comprende

1) *Tönningen* il luogo più riguardevole del paese; fu dichiarata Città nel 1590, e fortificata dal Duca Federigo nel 1644; questa fortificazione si dice che gli sia costata 3600000 fiorini, che compongono all'incirca 940900. Zecchini di Venezia. Non è grande, ma ben fabbricata. Dopo che fu migliorato il Porto nel 1613 a spese del Principe, che montavano a 30000 Risdalleri, i quali formano all'incirca Zecchini 11750. Veneziani, la Città tira un guadagno assai grande dal traffico marittimo, e da una quantità considerabile di mercanzie, che ogni Lunedì da tutta la Provincia d'Eidestedt vien qui esposta alla vendita, e si trasporta per mare in altri paesi. Nel 1675 durante la guerra colla Svezia, il Duca in vigore del Trattato di Rendsburg, dovè cedere al Re questa Città; il quale fece demolirne le fortificazioni, che furono però rifatte dal Duca, dopo la restituzione fattagli nel 1679 del suo paese. Nel 1700 la Città fu assediata dal Re Federigo, ma ne levò l'assedio. Quando però nel 1713 vi s'era ritirato colle sue truppe il Generale Svezzeze Steinbock colla permissione del Duca, la Città fu assediata dal Re di Danimarca, coll'ajuto de' suoi alleati, e obbligò gli Svezzezi a rendersi prigionieri di guerra, e nel 1714 la Città ancora cadde nelle mani del Re, il quale fece demolire tutte le fortificazioni: Da quel tempo la Città n'è restata pri-

va.

va. Il Castello fu disfatto nel 1734. per ordine del Re.

2) Sette Parrocchie, che sono *Koldenbüttel*, *Witzwort*, *Oldenswort*, ec.

2. *La Parte Occidentale*, dove sono

1) Il Distretto d' *Everschop*, o *Heverschop*, così chiamato dal fiume *Hever*, che contiene

(1) *Garding*; una piccola Città, che ebbe il privilegio di Città nel 1590.

(2) Cinque altre Parrocchie.

2) *Utholm*, Distretto, che comprende cinque Parrocchie. Nella Parrocchia di *Westerbever* v' era un Castello nel 1370. chiamato *Wogenmannes-Burg*, abitato da' Corsari.

Annotazione. Nella Provincia d' *Eiderstedt*, v' è la Possessione Nobile di *Hoyerfwort*, colla quale confinano le seguenti Tenute riparate dall' acqua, e privilegiate: *Grothufenkog*, *Neu Augusten-Kog*, e *Norder Friderichs-Kog*.

8. *La Città di Schleswig*,

Il Castello, e la Prefettura di *Gottorf*, con *Mobrkirchen*.

La Città di *Friderichsstadt*, e la Provincia di *Stapelholm*.

1. *Schleswig*, la Capitale del Ducato, chiamata così dal seno di mare *Schley*, nella di cui estrema punta essa è situata. Dall' 808. quando la Città di *Meklenburg* fu distrutta, ed i Mercanti più ricchi di quella dal Re Gotrico furon trasportati in questa Città, essa s'ingrandì considerabilmente, e cominciò a fiorire; fu però nell'undecimo secolo saccheggiata, e incenerita da Haraldo Re di Norvegia, dagli Olfaziani, Vandali, e Obotriti. Ristabilita un poco, abbruciò tutta di nuovo nel 1447. Avanti l' anno 1713. era ancora in uno stato prospero, ma mancandovi dopo quel tempo la Residenza del Principe, mancò insieme la parte miglior del suo solito guadagno. La navigazione non gli reca gran profitto, poichè l'entrata del seno *Schley*, distante 20 miglia dalla città, è resa impraticabile. Vi è una manifattura di Tela Batista, che ne fabbrica delle pezze, che per la loro finezza non cedono a quelle di Francia. Si fa qui anco del

del Reſe ſottile per le trine; e diverſe Stoffe di lana, delle Stufe di terra, ed altre coſe ſimili. La Città è in un ſito belliffimo, è ampia, e la ſua figura irregolare non è molto diſſimile a una mezza Luna. La ſua lunghezza è di due buone miglia, e conſiſte in 3. parti, cioè, nella città vecchia di Schleſwig, in quella parte, che ſi chiama Lollſus, che non è altro, ſe non una lunga ſtrada fra la città, e il Caſtello di Gottorf, e nel Friderichsburg, che prima fu chiamato Kratzenberg, ſituato nell' eſtremità Meridionale, dove ſ' imbarca per Rendsburg. La città vecchia non ha che una Chieſa, che è il Duomo di S. Pietro; è una fabbrica riſpettabile; è ſprovvèduta di Campanile, di cui però ſon poſti già i fondamenti di ſaſſi quadri; queſta Chieſa fu fabbricata nel 1260. ed eſſendo ſtata diſtrutta dopo 200. anni per un incendio, il Concilio di Baſilea nel 1441. diede un' Indulgenza a tutti coloro, che avrebbero contribuito qualche coſa alla riſtaurazione della fabbrica. L' Altare elegante di queſta Chieſa fu prima in Bordesholm. Nel Coro v'è la ſepoltura del Re Federigo I. e delle di lui due Conforti, de' Duchì della Caſa d' Oldenburg, e di molti Veſcovi. Poco lontano dal Duomo v'è la Scuola del Duomo, e la Caſa degli Orfanelli, fondata nel 1719. Il Palazzo del Magiſtrato, e il Convento de' Frati Grigj ſon ſul Mercato grande. (1) Nella parte Settentrionale della Città ſopra un monte v'è la Chieſa di S. Michele, e nella parte chiamata Friderichsberg, c'è la Chieſa della Santiffima Trinità, fabbricata nel 1651. Anticamente erano qui ſette Chieſe Parrocchiali, ed in ſomma 13. Chieſe, e 13. Monafterj, de' quali appena ſi trovano le veſtigia. Nella parte Orientale, paſſando un ponte chiamato Fiſchbrücke, ſ' arriva in un luogo, che chiamano *Holm*, in cui ſi trova il celebre Monaftero di S. Giovanni, che ha 10. Damigelle Nobili. E' probabile, che queſto Monaftero ſia ſtato fondato nel 1194. per Mo-

na-

(1) Laſciano i Proteſtanti alle Fabbriche, che furono Chieſe, Monafterj in tempo de' Cattolici, i nomi antichi.

nache Benedettine, e che non sia stato mai abitato da Monaci, come alcuni hanno creduto, e non è situato nel Gùllholm, essendo questo luogo 4. miglia lontano da questo Monastero. I Monumenti che ancor vi esistono, principiano dal 1250.; v'è una Cappella dove si fa il Servizio Divino. Nel seno di mare innanzi alla Città, c'è l'*Isola de' Mewen*, che sono una certa specie d'uccelli di acqua, detti in Italiano *Guloni*, o *Gaute*, o *Gavie*, che si trovan costì nell'Estate in un numero incredibile. V'è anco in questa Città il Sotto-Concistoro, che tiene sotto di se 37. Parrocchie.

2. Il *Castello di Gottorf*, o *Gottorp*, situato in una contrada piacevole vicino alla Città di Schleswig, anzi in mezzo a' due quartieri di quella, cioè tra Lollfus, e Friederichsberg. Alcuni derivano questo nome dalla parola Gottesdorf, perchè questo luogo anticamente era de' Vescovi di Schleswig, e destinato ad un uso Religioso. I Vescovi però non hanno avuto la loro Residenza nel luogo stesso, ove ora è Gottorf, ma in un luogo 2. miglia distante da Schleswig verso Nord-West, poco lontano dall'Albergo chiamato Rugekrog, dove si trovano ancora de' vestigi dell'antico Castello, distrutto nel 1759. Dipoi il-Vescovo Occo fece fabbricare un nuovo Castello nel luogo dove presentemente si ritrova quello di Gottorf, il quale rimase sotto la proprietà de' Vescovi fino al 1268. quando il Duca Errico se l'appropriò, per mezzo d'un cambio, ed allora era una buona fortezza. I Duchi poi di Schleswig vi posero la lor Residenza, fino al 1713. quando se n'impadronì il Re Federigo IV. e l'unì per sempre colla Corona di Danimarca. Qualche miglioramento vi era stato fatto da' Duchi di tempo in tempo; e da' Regi Federigo IV. e Cristiano VI. si contribuì molto per l'abbellimento del medesimo, e particolarmente dall'ultimo, il quale ha ornato gli appartamenti di belle pitture, e di mobili preziosi. In questo Castello si tengono il Consiglio Supremo Ducale, e il Concistoro Supremo delle Provincie, e vi risiede il Governatore. De' due Giardini, l'uno chiamato il vecchio, che è dalla parte Meridionale del Castello, è stato trascurato, e venduto a

un Cittadino; ma l'altro Giardino nuovo è bello. Nella bella Casa di Diporto fu prima custodito il gran Mappamondo, fatto con grand' arte, che avea undici piedi di Diametro, e che al di fuori rappresentava la Terra, e al di dentro il Cielo, con tutte le Stelle conosciute, d'argento dorato, e dentro al quale potevano sedere comodamente intorno a una tavola 10. o 12 persone. Il Duca Federigo III. di Holstein Gottorf, l' avea fatto fare nel 1654. da Andrea Busch, sotto l' ispezione d' Adamo Oleario, e fu terminato sotto il Duca Cristiano nel 1664. tutta questa macchina girava intorno al suo asse in tempo di 24. ore per mezzo d' acqua, e potea anche di dentro facilmente girarsi senza fatica per mezzo d' una Vite, detta d' Archimede. Nel 1713. questo Globo fu regalato a Pietro I. Czar di Moscovia, che lo fece portare a Pietroburgo; onde ne tratterò più ampiamente nella descrizione di quella Città. La Libreria di Gottorf fu principiata dal Duca Giov. Adolfo nel 1606. e trasportata a Copenhagen nel 1749. Dirimpetto al Castello nella parte Meridionale si vede un Palazzo, ch' è stato fabbricato con molta spesa da un Conte di Natt, di cui poi n' ebbe il possesso il Re, che l' ha concesso al Sig. Marchese Federigo Ernesto, Governatore di Schleswig-Holstein.

3. *La Prefettura di Gottorf*, comprende i seguenti Distretti.

1) *Hobnerbarde*, che ha il nome dal Viliaggio, e dalla Parrocchia Hohn, di che è composto tutto il Distretto.

2) *Kropbarde*, che comprende la sola Parrocchia Krop; nella Pianura chiamata *Lobbeide* son seguite anticamente molte Battaglie.

3) *Arensbarde*, Distretto, in cui era anticamente la maggior parte di quel gran Vallo de' Danesi chiamato *Danawirck*, che fece fare nel principio del IX. sec. Goffredo Re di Danimarca per difendere il paese dall' invasione degli Slavi, e de' Sassoni: questo Vallo traversava tutto il paese, principiando da Hollingstedt, e terminava al Selker-Nör, ch' è un confluente, per una estensione di 8. miglia, che fu poi nel tempo dell' Imperatore Ottone I.

mi-

migliorato da Tyra madre del Re Araldo, chiamato *dente azzuro*, e nel 1168. dal Re Waldemaro I. il quale fece anco fortificarlo con un muro. Vi se ne vede ancora una gran parte, benchè rovinata. In questo Distretto son da notarfi le Parrocchie *Hollingstedt*, e *Haddeby*, o *Haddebue*: la Chiesa di quest'ultima principiata nell'826. e terminata nell' 850. è la prima, e la più antica del Ducato, e di tutta la Danimarca; è stata però più volte disfatta da' popoli, che di mano in mano ritornarono all' Idolatria. Questa Chiesa è situata dirimpetto alla città di Schleswig verso mezzodì, di là dal seno di mare chiamato *Schley*, nel qual seno i primi Cristiani di questo paese sono stati battezzati. Anticamente era in questo luogo una città, di cui non è rimasto altro, che questa Chiesa. Il nome di questo luogo si trova scritto in 8. diverse maniere, alcuni scrivono *Hafenstadt* (città del Porto) ed altri *Hauptstadt* (città capitale) e c'è chi crede la parola *Hetbe* significare un luogo deserto. Questo Distretto comprende anco il Baliaggio di *Bollingstedt*, consistente in alcuni Villaggi.

4) *Strüxdorfbarde*, Distretto, che comprende 10. Parrocchie: La Tenuta Regia *Satrupholm* è per la maggior parte contenuta nella Parrocchia *Satrup*.

5) *Schliesbarde*, Distretto accanto al seno di *Schley*, dove gli abitanti pescano l' Aringhe, ed altri pesci, contiene 5. Parrocchie.

6) *Füfingbarde*, Distretto, che prima era sotto il Vescovato di Schleswig, e sotto la Prefettura di *Schwabstedt*: ma nel 1702. fu ridotto sotto la Prefettura di *Gottorf*. Vien così chiamato dal Villaggio *Füfing*.

7) *Treyabarde*, Distretto nominato così dal villaggio *Treya*; è anco stato sotto il Vescovato di Schleswig, e sotto la Prefettura di *Schwabstedt*.

8. La Prefettura di *Mobrkirchen*, che comprende le possessioni di questo nome, ch'erano prima un Monastero dell'Ordine di S. Antonio, e i Baliaggi di *Langstedt*, e di *Carlsöra*. Ha fin dal 1752. un Tribunale subalterno per giudicar le cause, da cui s'appella al Tribunale Supremo di *Gottorf*. Le cause però Matrimoniali, ed Ec-

cle-

clesiastiche si giudicano nel Sotto-Concistoro di Gottorf. Questa Prefettura vien sempre amministrata dal Prefetto di Gottorf.

Annotazione. Nel recinto di questa Prefettura si trovano le seguenti Tenute riparate dall'acqua, e privilegiate: il *Megger-Kog*, *Börner Kog*, e il *Piccolo Bergenhusener Kog*.

4. *La Provincia di Stapelholm* è situata tra l'Eidera, e il Treen; ha nella sua maggior lunghezza 10. miglia, e nella maggior larghezza 8. Questa Provincia è sottoposta al Prefetto di Gottorf; ha però delle Leggi diverse, e un Giudice Provinciale. Comprende le Parrocchie *Süderstapel*, *Bergenhusen*, ed *Erfde*.

Questa Provincia contiene

Fridericsstadt, Città piccola di figura regolare quadrata, fabbricata all'Olandese, fra i due fiumi Eidera, e Treen; le sue strade si tengon pulite, e sono in parte abbellite da alberi di Tiglio piantati in linea retta. Fu principitata nel 1621. da alcuni Arminiani usciti d'Olanda dopo il Sinodo di Dordrecht, che la denominarono da Federico IV. che v'era allora Duca, e nel 1632. fu messa in uno stato migliore. Il Senato è mezzo Luterano, e mezzo Arminiano; alla Chiesa degli Arminiani si sono uniti anco i Calvinisti. La Chiesa Luterana fu consecrata nel 1650. I Mercanti più ricchi sono della Religione de' Menoniti. Vi sono ancora de' Quackeri in pochissimo numero, degli Anabattisti, ed Ebrei, i quali vi hanno una Sinagoga. Il loro guadagno vien dalle manifatture di Seta, e di Lana, dalla navigazione, e dal Traffico. Non è circondata di mura, ma d'una fossa piantata d'alti alberi. Il fiume Treen ha comunicazione coll'Eidera per mezzo di canali, e di cateratte erette con gran spese.

9. *La Prefettura del Capitolo Cattedrale* di *Schleswig*, la Prefettura di *Hütten*, e la Città d' *Eckernförde*.

1. *La Prefettura del Capitolo Cattedrale.*

Nel 1658. quando il Re Federico III. col Duca Federico III. fece un' accordo intorno a' beni del Vescovato di

di Schleswig, e del Capitolo Cattedrale; quest'ultimo consisteva in 8. Canonicati, che fra questi due Principi si dividevano; ma nel 1714. quando il Re Federigo IV. s'impadronì di tutto il Ducato, prese anco quella parte de' Beni Capitolari, che avea il Duca. Questi costituiscono una Prefettura particolare; son però quà, e là dispersi nell'altre Prefetture del Ducato. La Prefettura si divide in tre Distretti.

1) *Il primo Distretto*, dove il Prefetto solo amministra la giustizia, comprende i tre seguenti Baliaggi.

(1) *Ulsnis* in Schliesharde, che comprende anco la Parrocchia d'Ulsnis.

(2) *Bernd* in Struxdorf-harde, vien denominato così da un Villaggio della Parrocchia di Nübel.

(3) *Stedesand* in Karrharde della Prefettura di Tondern.

2) *Il secondo Distretto* consiste in 6. Baliaggi, ove l'Ispettore del Duomo esercita solo la Giustizia, e vi ha il diritto d'Assessore, e di dar la sua voce ne' giudizj, e soprintende, e sottoscrive solo senza l'assenso del Prefetto i Contratti delle compre, e vendite, e delle divisioni de' beni, e tutte l'altre Cause civili. I Baliaggi sono

(1) *Gammerlbuggaard*, prende il nome da un luogo, ch'è nella Parrocchia di Sörup nel Distretto Nieharde.

(2) *Lysappel* nella Prefettura di Sonderburg.

(3) *Langenborn* nella Provincia di Bredstedt:

(4) *Coxbüll* nella Prefettura di Flensburg.

(5) *Hackstedt* nel distretto di Wiesharde.

(6) *Cofel*, o *Coeslef* nella Prefettura di Hütten, che comprende la Parrocchia dell'istesso nome.

3) *Il Distretto della Chiesa Parrocchiale*, dove l'Ispettore del Duomo amministra la giustizia, che comprende

(1) La Chiesa Cattedrale in Schleswig.

(2) La Scuola Cattedrale provveduta di 4. Collegj.

(3) Le Fabbriche di 40. abitazioni nella Città di Schleswig, chiamate *Domziegelhof*.

(4) Le case vicine al Duomo appartenenti al medesimo.

(5) *L' Isola d' Anis* nel seno di Schley, che ha una Chiesa propria. Era prima coperta di boschi; ma volendo

do di Proprietario della Possessione Nobile di Röst aggregare con insolite imposizioni gli abitanti del Borgo Cappell, espatriandosi perciò nel 1667. più di 600. persone, andarono queste ad abitare, e coltivare quest' Isola, e furono privilegiati dal Duca Cristiano Alberto. Presentemente vi sono 56. case, e la maggior parte degli abitanti si mantengono colla Navigazione.

(6) Il *Baliaggio di Grodersbuy* poco lontano dal seno Schley, che comprende anco la Parrocchia *Rabenkirchen*, dove è la Possessione Nobile di *Dollroth*.

(7) I Terreni vicini al seno di Schley.

(8) Alcuni Terreni ne' *Baliaggi Gammelbuygaard*, e *Coxbüll*.

(9) Nove Tenute de' Vicarj del Duomo, ne' *Baliaggi* mentovati, poste fra i terreni d' *Ulsnis*:

2. La *Prefettura di Hütten*, consiste nel Distretto antico *Bergbarde* chiamato così da' piccoli monti che vi si trovano: v' appartengono le Parrocchie *Hütten*, dove è la casa del Tribunale *Bünstorf*, e *Borby*. La Prefettura è sottoposta al Prefetto del Capitolo Cattedrale.

3. La Città *Eckelsförde*, o *Egernförde* ben fabbricata, e di Traffico; è quasi in ogni parte circondata d'acqua; ed è fornita d'un Porto eccellente, largo, e abbastanza profondo. Tempo fa v' era un commercio assai grande, ma presentemente la Navigazione è scemata. Le strade son larghe, e piantate d'alberi da ambedue le parti. Ebbe nel 1543. da Cristiano III. il Privilegio di Città; è stata spesse volte danneggiata dal fuoco.

10. La Fortezza di *Friderichsfort*.

E' situata nel Bosco Danese presso a *Kielerförde*. Fu eretta da Cristiano IV. nel 1632. e distrutta nel 1648. per ordine dell' illeso, che vendè anco i quattro poderi nobili, che aveano dato l'occasione alla fabbrica della Fortezza, ed ebbe per il terreno, che apparteneva alla Fortezza 20000. Risdal. (cioè circa 7840. Zecch. Ven.) vedasi la Storia Danese di Hojer pag. 365. e 491. Fu però rifabbricata dal Re Federico III. nel 1663. che la de-

nominò dal suo nome. Ha poi sempre cambiato nome, secondo i Regi, che son succeduti; onde ora si chiamava *Cristianspreis*, e ora *Friderichfort*; per l'avvenire però si chiamerà sempre *Friderichfort*. Ella è stata per qualche tempo il pomo della controversia fra la casa Regia, e Ducale. Le Fabbriche, che in essa si ritrovano sono, la Chiesa, l'Arsenale, il Magazzino de' Viveri, l'Abitazione del Comandante, i Quartieri della Guarnigione, e alcune case di Vivandieri. La Chiesa è sotto la Propositura di Gotorf. Poco lontano da questa Fortezza, presso a *Bülkhof* nel 1715 la Flotta Svezzeze fu battuta da *Gabel Ammiraglio Danese*.

11. *L'Isola, e Provincia di Femarn.*

Femarn, Femern, Vemern, lat. *Fimbria, Imbria*, e *Cimbria parva*: è nel Mar Baltico, e per mezzo d'un piccolo Stretto, chiamato il Sund di Femarn, vien divisa dalla *Wagria*: si stende in lunghezza per miglia 10, in larghezza 4., e nella circonferenza 32. Il Terreno è da per tutto fertile, più atto però a produr ceci, grano, e orzo. Il piccol bosco chiamato *Staberholz*, è di poca importanza, ed è scemato fino a pochi alberi inariditi; e non vi si trovano altri animali, che lepri. Non vi sono sorgenti, nè fiumi, onde vi è gran scarsità d'acqua fresca in tempo d'Estate. V'è però questo vantaggio, che l'Isola non è mai danneggiata dall'inondazioni. Anticamente fu abitata da' Vandali, e Slavi. Ne' tempi di Guerra ha sofferto molto, e massimamente nel 1419. quando dal Re *Erico di Pomerania* fu miseramente devallata, di modo che quasi tutti gl'Isolani perirono. E' soggetta presentemente al Re di Danimarca; e si disputa, se debba stimarsi una parte del Ducato di *Schleswig*, o se sia sempre stata una Provincia separata. Il primo vien sostenuto in una *Relazione Storica dell'Isola Schleswicenses di Femarn*, scritta da *J. M. G. (Joan. Martinus Gössel)* che si trova nella *Part. IX. della Bibliot. Danese pag. 451.* dove anche si prova, che da gran tempo in quà sia stata incorporata al Ducato di *Schleswig*, e che per conseguenza indu-

indubitatamente appartenga al medesimo: l'altra parte fu sostenuta da Adamo Errico Lackmann nella sua Dissertazione, in cui dimostra, che l'Isola di Femern non è stata mai incorporata nè al Regno di Danimarca, nè al Ducato di Schleswig, o Holstein, ma che è stata sempre un paese separato e particolare. Questa scrittura è stata aggiunta alla V. parte della di lui Introduzione alla Storia di Schleswig-Holstein. Giovanni III. Conte d'Olfsazia nel 1326. diede all'Isola delle leggi particolari, consistenti in 16. articoli, che furono mutate in alcuni articoli dal Duca Giovanni il vecchio nel 1588. Nelle cause civili ed economiche si contano 4. Parrocchie, cioè l'Orientale, e Settentrionale, la Meridionale, e l'Occidentale, delle quali ognuna ha il suo Tribunale proprio. Dalla Sentenza di ciascheduno si può appellare al giudizio de' Giurati, che si tiene ora in una, ora in un'altra Parrocchia, ed è composto di 15. persone, cioè del Prefetto, e de' Camarlinghi Imparziali, e de' Giudici dell'altre due Parrocchie. V'è un Segretario Provinciale, che tiene il Protocollo. Da questa seconda Istanza s'appella al Tribunal Supremo di Gottorf. Vi sono in tutta l'Isola circa 40. Villaggi, tra quali quello di Lemkendorf è il più popolato, e Denshendorf il più grande: non vi son però più di 3. Villaggi ch'abbiano Chiesa, che sono Landkirchen, Banefeldorf, e Petersdorf, a cui appartiene l'Isola di Flügge. Nell'Isola vi è anco.

La Città di Burg assai antica, e dotata del Diritto Lubecchese. Prima avea un buon Porto, che però da lungo tempo è riempito di fango; onde le navi sono obbligate di gettar l'ancora nella vicinanza del distrutto Castello di Glambeck. La Città colla Provincia di Femern ha il suo proprio Concistoro.

12. Il paese ereditario del Duca di Glucksburg.

Il Re Federigo II. cedè al Duca Giovanni il giovane, suo Fratello, per mezzo d'una doppia divisione, la terza parte della metà ad esso spettante de' Ducati di Schleswig, e d'Olfsazia. Questo Duca Giovanni lasciò a Filip-

po suo Figlio il Castello, e la Prefettura di Glücksburg, e una gran parte del Sundewit con alcune possessioni nobili; e questo è l'autore della Linea de' Duchi di Glücksburg, che ancora fiorisce. Il Duca regnante riceve sempre dalla casa Regia il suo paese ereditario in Feudo; Ne ha peraltro tutta la Giurisdizione, il Diritto di caccia, e quello di dar il perdono, ed il Concistoro gli è pienamente soggetto. Le cause ricevono le lor ultime decisioni nel Giudizio antico di Glücksburg, dove sono state portate per appellazione da' Tribunali Subalterni. Sevi occorre qualche causa toccante o la persona del Duca, o il suo paese, questa dee immediatamente portarsi d'avanti al Re, da cui ordinariamente vengono nominati alcuni Commissarj, che ne fanno al Re le necessarie relazioni; ma le cause che non toccano i beni Feudali del Duca, si portano al Tribunale Provinciale di Schleswig. Il Duca non può alienare il Feudo suo Ereditario, senza il consenso Regio, essendo questo un Fidecommisso della Famiglia. Comprende

1. La Prefettura di *Glücksburg* nel paese chiamato *Angeln* sul golfo di Flensburg, dove è

1) La Residenza Ducale di *Glücksburg* Castello situato in una contrada assai piacevole, in luogo ove prima fu un Monastero di Cisterciensi, di nome *Ruhelcloster*. Innanzi al Castello v'è un Borgo dell'istesso nome. Nel Castello v'è una Chiesa.

2) La Parrocchia di *Munkbrarup*, che comprende la Possessione Ducale di *Filipshof*.

3) La Parrocchia di *Nienkerken* con un Villaggio dell'istesso nome.

2. Il Distretto *Nübelbarde* nel paese di Sundewit, che ha 8. miglia in lunghezza, e 4. in larghezza: comprende

1) La Parrocchia di *Broacker*, dove si trovano le Possessioni Ducali di *Krammark*, *Scheelgaard*, o *Freyleben*, o *Schotsbühlhof*, o *Nienhof*.

2) La Parrocchia di *Nübel*.

3) La Parrocchia di *Satrup*.

4) La Parrocchia di *Ulderup*, dove si trovano i beni Feudali del Duca, *Lundsgaard*, e *Filipsburg*.

3. Le Possessioni Nobili di *Blaansgaard*, *Nübel*, e *Linau Danese*.

13. Il Distretto del Duca d'*Augustenburg*.

De' cinque Rami derivati da' Figli del Duca Alessandro di *Sonderburg*, che morì nel 1627, due solamente ne sono rimasti, che sono quello d' *Augustenburg*, e quello di *Beck*, che ha avuto questo nome dalla Possessione Nobile, situata nel Principato di *Minden*, chiamata *Beck*; l'autore del Ramo d' *Augustenburg* è il Duca *Ernesto Guntero*, i di cui Beni sono per lo più nell'Isola d' *Alsén*, e nel *Sundewit*; ma nelle seguenti Parrocchie situate ne' paesi mentovati ci son mescolati ancora de' *Sudditi Regj*.

1. La Parrocchia di *Ketting*, che comprende

1) La Possessione d' *Augustenburg*, dove è il Castello di questo nome, provveduto d'una Cappella, e innanzi al quale vi è un Borgo piccolo. Il Castello fu fabbricato dal Duca *Ernesto Guntero*, dov'era prima un Villaggio chiamato *Stabelsbül*, che il Duca avea comprato dal Re *Federigo III.* e l'avea distrutto per fabbricarvi il Castello.

2) I Beni di *Gammelgaard* col Villaggio, e colla piccola Tenuta di *Gunstorp*, donati nel 1756. dal Re *Federigo V.* alla Casa Ducale, colla Giurisdizione Civile, e Criminale, dopo che gli avea separati dalla Prefettura di *Sonderburg*, e dotati de' Privilegi Nobili.

2. La Parrocchia di *Nottmark*, di cui il Re s'è riservato il Juspatronato. La Possessione d' *Evelgande*, e quella di *Rumohrshof* sono del Duca. Presso *Fünfsbaf* v'è un passaggio per *Beithen* sull'Isola di *Fünen*.

3. La Parrocchia d' *Adzerballig*, e di *Tandzeth*.

4. La Parrocchia d' *Atzbül* nel *Sundewit*.

5. La Tenuta nobile di *Gravenstein* ne' confini del *Sundewit*, consiste in 3. poderi affittati, che sono *Gravenstein*, *Fischbeck*, e *Kieding*. Nel primo v'è un Castello riguardevole, che nel 1757. abbruciò tutto, eccettuata una ala; poco lontano di quà v'è un piccol Borgo; in questa contrada si trova della buona terra chiamata *Tripolo*.

6. Le Tenute Nobili d' *Avenbülgaard* nel *Sundewit*, e

nella Parrocchia d'Ulderup, e di *Kielstrup*; nella Parrocchia di *Holebøl*; e *Abrup* nella Parrocchia di *Enstedt*.

Annotaz. Nel Sundewit si trovano anche le Possessioni Nobili di *Ballegaard*, e di *Beufshan*.

14. *La Contea di Reventlau.*

E' situata nel Sundewit, e costituisce la fu Possessione Feudale di Sandberg, cui ebbe il Duca Alberto di Sonderburg per Testamento da suo Padre, e che rimase unita alla Prefettura di Sonderburg fin al 1664. quando fu ceduta in pagamento a' creditori del Duca Cristiano Adolfo; vi si mescolò però il Re Cristiano V. e se l'appropriò, avendo pagato i creditori; e la vendè nel 1673. a Corrado Conte di Reventlau, da cui ebbe il nome di Reventlau. Nel 1681. il Re l'innalzò al rango di Contea, e le concesse nel 1685. tutti i Diritti, e Privilegj che godono le Contee di Danimarca; anzi ordinò, che avendo l'altre Contee di Danimarca 300. Tonnellate di grano (sono incirca 4540. Staja di misura Venez.) libere d'ogni Dazio, questa Contea avesse 21½ poderi liberi, e che per 30. altri solamente pagasse al Re la contribuzione che sogliono pagare i beni nobili del Ducato. La Villa di Sandberg è situata nella Parrocchia di Satrup, nella quale è incorporata. Il Conte di Reventlau ha il Juspatronato della Chiesa di Düppel.

15. *Parrocchie Nobili.*

1. *Nella Selva Danese.* Questo paese è situato tra il Porto d'Eckernförd, e quello di Kiel, e confina verso Ponente colle Parrocchie di Borby e di Scheffedt, verso il Nord e l'Ost col Baltico, e verso Sud coll'influente Levensau, e coll'Eidera. E' lungo 10. miglia, e largo 6. Anticamente non v'era quasi altro che bosco; ma presentemente il terreno in molti luoghi è reso capace di coltura: gli abitanti non parlano altro che Tedesco. Il Paese è diviso in tanti Beni Nobili. Le Parrocchie nobili, che vi si trovano, sono

1) La Parrocchia di *Dänischenbagen*, che comprende le Tenute Nobili di *Seekamp*, *Bülk*, *Knop*, *Nienhof*, *Kaltenhof*, *Grünwald*.

2) La Parrocchia di *Krusendorf*, che contiene la Tenuta nobile di *Nör*.

3) La Parrocchia di *Gettorf*, che comprende le Tenute nobili di *Borchst*, *Lindau*, *Königsförde*, *Aschan*, *Schinkel*, *Hütten*, *Rathmansdorf*, *Revenstorf*, *Warleberg*.

2. La Parrocchia di *Sebestedt* all'Eidera, dove sono i Beni nobili di *Sebestedt*, e *Hobenlied*.

3. Nella Provincia detta *Schwanzin*; Questa è situata fra il Baltico, la Città d'Eckernförde, e la Parrocchia di Cosel, e il seno di Schley, ed è lunga 10 miglia, e larga 6.; ed è composta di Beni nobili. Le Parrocchie, che vi si trovano, sono

1) La Parrocchia di *Rieseby*, in cui si trovano le Tenute nobili di *Sachstorf*, *Stubbe*, *Büstorf*.

2) La Parrocchia di *Sieseby*, che comprende le Possessioni nobili di *Bienebeck*, *Crieseby*, e *Maesleben*.

3) La Parrocchia di *Wabs*, dove si trova la Tenuta nobile di *Kobövede*.

4) La Parrocchia di *Schwans*, dove sono i Beni nobili d'*Olpenis*, *Espenis*, *Gereby*, *Dampe*, *Dörpt*, o *Carleberg*, *Grünholz*, *Loitmark*, e *Schönbaden*.

5) Nella Parrocchia di *Borby*, mentovata di sopra nella Prefettura di *Hütten*, la qual Parrocchia in gran parte è compresa nel paese di *Schwanzin*, si trovano le Possessioni nobili di *Windeby*, *Hemmelmarmk*, *Altenhof*, e *Bornstein*, le quali sono una parte di questo paese.

4. La Parrocchia di *Kablby* nel paese d'*Angeln*, 4. miglia distante dalla Città di Schleswig verso Nord-Ost: ne ha il Juspatronato il Capitolo delle Damigelle della Città di Schleswig.

5. La Parrocchia di *Boren* nel paese d'*Angeln*, presso il seno di Schley, di cui il Juspadronato è annesso alla Possessione nobile di *Lindau-Danese*.

6. La Parrocchia di *Cappel*, che comprende il Borgo di *Cappel*, situato vicino al Seno di Schley, il qual Borgo, insieme colla Parrocchia appartengono alla Tenuta

nobile di *Röst*. Da questo Borgo vengono denominate le Aringhe , che si pigliano in gran quantità nel seno di Schley, fra Arnis, e Schleymünde.

7. La Parrocchia di *Geltingen* nel paese d'Angeln, presso il mare Baltico , che comprende le Tenute nobili di *Geltingen*, *Düttbül*, *Buckbagen*, *Oebe*, e *Priesholz*. Quella di *Geltingen* fu del Re di Danimarca fin al 1759. il quale la diede con titolo di Baronia al Signor *Ingersen Barone di Geltingen*.

8. La Parrocchia di *Kliplef*, 8. miglia distante da *Flenzburg* verso il Nord; contiene la Terra nobile di *Seegard*, il Lago di *Seegard* ricco di Pesci , e la Terra nobile d' *Abretöft*.

9. La Parrocchia di *Quars* vicina alla precedente, che comprende la Terra nobile di *Laygaard*.

FINE DEL NUMERO XXXIX.

L A

N O R V E G I A

C O L L' I S O L E

FÄRÖER, ISLANDA, E GRÖNLANDA.

NUM. XL.

I L R E G N O D I N O R V E G I A .

P A R A G R A F O I.

LE Carte Geografiche della Norvegia, date alla luce da *Witte*, e *Homann*, hanno bisogno d'essere corrette in moltissimi luoghi. La Carta di *Homann* è stata ristampata a Londra con alcune poco importanti correzioni di *Martino Hübner* Professore di *Coppenhagen*, ma questa ristampa è rozza. La Carta data fuori nel 1761 da *O. A. Wangensteen* Capitano nel Corpo dell' Artiglieria di Norvegia, è molto migliore. Nell' *Atlante di Blaeu* si trovano alcune carte particolari delle Provincie di Norvegia. *Homann* ha dato fuori anche delle Carte particolari, e *Gherardo van Keulen* è autore d' alcune buone carte delle Spiagge Marittime della Norvegia.

§. 2. *Norvegia* in lingua de' Danesi e Norvegi si chiama *Norge*, dagli antichi *Norrike*, *Norrige*, *Nerigon*, *Norvegia*, *Norrigia*. Verso Mezzodì e Ponente è circondata dal Mar Settentrionale; verso Settentrione confina coll' Oceano Settentrionale, e verso Levante colla Lapponia Russa e Svezzeze, dalla quale è divisa per mezzo d'una catena di Montagne, che là dove sono più alte, s'chiamano *Kölen*, in latino *Juga Montis Suevonis*. La Norvegia, se si contano tutti i seni delle spiagge marittime, dal *Svijsfund* fino di là dal *Nordcap* comprende 350 miglia di Norvegia (sono 2004 miglia Geografiche Italiane); ma in linea retta da *Lindenaes*, dove l'elevazione del polo è di 57 gr. 47 min. fino al *Nordcap* ne contiene 202 $\frac{1}{2}$ in lunghezza (Geografiche 1160). La larghezza è molto disuguale, poichè da' Confini della Svezia fin al Capo occidentale di *Statt* presso *Sundmöer* ella è di 50, ed

ed in altre parti di 40, 30 ed in alcuni luoghi solamente di 6 miglia di Norvegia (cioè 275, 220, 165, 33 miglia Geografiche). La Norvegia avrà in *tutta la sua estensione* circa 84000 miglia quadrate geografiche.

§. 3. L' *Aria* nella maggior parte de' luoghi è buona e salubre, eccettuate le coste occidentali, dov'è umida, e la temperie molto variabile, onde lo scorbutico v'è molto frequente. L' Inverno v'è soffribile, perchè Iddio per riparare al freddo, ha somministrato agli abitanti non solamente molte legne ed in molti luoghi la solita terra da bruciarsi (Torf), ma anche della lana di pecore, delle pellicce di bestie salvatiche, e piume d'uccelli, e quelli che abitano nelle Valli, son riparati da' venti impetuosi dall' istesse altissime montagne. Nelle parti di Levante l'inverno principia a mezzo Ottobre, e continua fin alla metà d'Aprile; egli è crudo, e vi cade molta neve, la quale tutto l'anno tien coperte le montagne più alte, e le valli, che hanno la lor direzione verso il Nord. Talvolta cadono con impeto dalle montagne più scoscese mucchi grandissimi di neve, che uccidono gli abitanti, diroccando le case e gli alberi. La neve nelle parti occidentali non dura lungo tempo, nè vi cade in gran quantità; e nel medesimo tempo che nelle parti Orientali e Settentrionali, v'è rigidissimo l'inverno; per lo più nelle parti occidentali l'aria è temperata; e quando gli abitanti delle contrade di Levante col beneficio della neve e del ghiaccio portano alle Città le lor mercanzie sulle Slitte, trovano gli abitanti delle coste di Ponente occupati nella pesca più deliziosa. Nel tempo d'estate alle volte il caldo v'è molto grande, di che son cagione l' alte montagne, che riflettono i raggi solari, e la lunghezza de' giorni; donde anco deriva, che dalla sementa alla mietitura in molti luoghi vi corrono solamente 9 settimane, e più al di dentro in alcuni paesi 12 settimane, ed alle volte presso il mare ce ne vogliono 16 o 18, perchè le biade arrivino alla maturità.

§. 4. Le *coste occidentali* della Norvegia sono circondate da un numero grande d' Isole e di Scogli. Alcune di quest' Isole hanno 3, 6, 9 miglia di Norvegia in lunghezza.

ghezza (cioè 16, 33, 50 miglia Geografiche), e sono assai fertili; l'altre, che sono in maggior numero, sono assai piccole, e non son abitate, che da pescatori e marinari: molte migliaja poi sono gli scogli, che s'innalzano sopra la superficie dell'acqua per alcune braccia, e che servono di riparo e di difesa alle coste. Nelle coste vi son formati molti buoni Porti di mare dalle catene degli scogli, che s'innalzano sopra l'acqua, ed in molti luoghi si vedon ficcati in questi de' grand'anelli di ferro, per assicurarvi le navi, quando non hanno spazio e fondo bastevole per gettar l'ancora. La serie di questi scogli sopra all'acqua è molto vantaggiosa a quelli che viaggiano in piccole barche, perchè fra quelle, e la terra ferma trovano un'acqua quieta e sicura, essendo già rotto l'impeto dell'onde del mare dagli scogli; ne' luoghi però, dove la serie degli scogli è interrotta, l'acqua è molto pericolosa, ed ogni anno molti gettati dalle tempeste contro il lido, vi perdono la vita. Il mare, vicino al lido di Norvegia, ov'è seminato di scogli, fuorchè in pochi luoghi, ha di fondo 100, 200, 300, ed anco 400 pertiche. V'è però meno acqua dove sono i banchi di rena che s'estendono molto in lunghezza, e sono nella superficie molto diseguali; si chiamano nella lor lingua *Stor-Eggen* (1) e da alcuni *Hav-Broen* (Ponti di mare). Questo fondo arenoso si stende lungo il lido, come la carena degli scogli, verso mezzodi, e Settentrione, non più lontano dalla terra ferma di 16, 24, 48, 64 miglia geograf. In questo luogo v'è una ricca pesca. Molti seni più piccoli e più grandi s'involtrano nella terra, per 24, 32, 40 miglia, e quello di *Sogne* nella Diocesi di Berghen, si stende 64 miglia dentro al paese, ed alcuni di questi non più larghi di 50, o 100 pertiche al più, hanno certi lunghi spazj d'acqua, chiamati da loro *Tief-Rinnen*, (2) con un fondo anche di 400 pertiche, accanto però non sogliono essere più profondi di 100 per-

(1) *Stor Eggen* vuol dire ponte grandi.

(2) Canali profondi.

pertiche. L'altre qualità del Mar Settentrionale presso la Norvegia si sono accennate di sopra, nel trattare de' Mari in genere.

§. 5. Oltre gl' innumerabili Influenti e piccoli fiumi vi sono anche de' *Fiumi* grandi, che si chiamano *Elven*: questi sono, *Niede*, *Sule-Elve*, *Gulen*, *Otteraa*, *Sire*, *Nid*, *Skeen*, *Tyrefjords-Elve*, o *Drammen*, *Loven*, o *Laven*, *Glaamen* (1) ec. I *Laghi* navigabili e ricchi di pesce sono: *Ryfs-Vandet* nel Nordland, *Schnaafen*, *Selbøsee*, il piccolo e gran *Miös*, *Slire-Wasser*, *Sperdillen*, *Rand*, *Vesten*, *Saren*, *Modum*, *Lund*, *Norsøe*, *Hvidsøe*, *Fares-Wasser*, *O'je-Vasser* ec. ed in specie il *Temmunds-see*. In questi si vedono talvolta dell' Isole nuotanti, grandi 30, e 40 braccia. I *Fiumi* della Norvegia non sono molto praticabili da' naviglj grossi a cagion degli scoglj, e delle molte cascate d'acqua alte 6, 8, 10 fin a 40, 50, e 100 pertiche. Per fermare e ripigliare il legname, che dalla mentovata altezza si fa cadere all'ingiù nel fiume, si mettono delle travi a traverso de' fiumi legate assieme con feramenti, che chiamano *Lenze*; il mantenimento d'un tal mezzo costa in molti luoghi annualmente 300 fin a 400 Risdalleri (cioè all' incirca 320 fin a 430 Ducati effettivi di Venezia); ne profittano però i proprietarj 1000 fin a 1100 (che sono all' incirca 1070 fin a 1180 Ducati effettivi di Venezia). Presso queste Pescaje si trovano delle centinaja di Mulini da segar le legne. I Ponti su' fiumi sono per tutto di legno. Nel tempo d' Inverno i Fiumi diacciati servono di ottima strada per camminarvi; in meno d'un' ora vi si può fare un miglio di Norvegia. L'acqua dolce v'è quasi per tutto buona, e salubre, e contiene molte particelle di ferro. Vi si trovano ancora dell' *acque acidule*, e *medicinali*.

§. 6. Le *Montagne* della Norvegia o sono unite in lunghe catene, che si stendono dal Nord verso il Sud (*Junga Montium concatenata*) o sono disperse, e circondate da pianure. Una di queste è quella serie di Monti chiama-

ta

(1) L'aa si legge come o; come si è notato nella Danimarca.

ta *Kölen* nella parte superiore di *Finmarken*, di cui diremo qualche cosa di più nella Diocesi di *Drontheim*; questa si stima la più lunga catena della Norvegia, e si divide in due braccia principali, l'uno de' quali fa i limiti tra la Norvegia e la Svezia, e si chiama *Rud-field*, *Sule-field*, *Skars-field* o col nome generale *Sevebierget*; l'altro però cambia il suo nome, e si stende sul principio per lo spazio di 64 miglia dall'Ost verso il West fino a *Romsdall*, e di là fin' a *Lindenaes* per 280 miglia verso il Sud. La prima porzione di quest'ultima serie di montagne è chiamata *Dofre-field* dal nome d'un'abitazione, che si trova sul principio della medesima dalla parte di mezzodì, ed ha, fra *Tofte* ch'è dalla parte di mezzodì, e fra *Opdal* dalla parte del Nord 36 miglia di larghezza. La seconda parte, che si stende verso il Sud, è larga, 48, 56 miglia, e si chiama in genere *Lang-field*, e riguardo a certe parti della medesima *Läms-field*, *Sogne-field*, *Filefield*, *Halnæfield*, *Hardanger-field*, *Jogle-field*, *Bygle-field*, *Hekle-field*, e *Lang-field*.

Dofre-field è la più alta montagna della Norvegia; là si trovano quattro, e sulla montagna di *Fila-Field* due case da riposarsi, chiamate *Field-Stuer*, che vi sono mantenute e fornite delle cose necessarie a spese pubbliche per comodo de'viandanti. Nel 1685 il Re Cristiano V. passò a cavallo la montagna *Dofre-field*, benchè tutto il suo seguito per causa del pericolo smontasse e andasse a piede; sulla cima più alta egli fu salutato con 9 tiri di cannone dal General Maggiore *Wibe*, ed il Re vi fece alzare una piramide.

Le montagne staccate, fra *Lindenaes*, e *Statt*, hanno ordinariamente la lor direzione dal Nord verso il Sud; ma nelle parti più Settentrionali s'incurvano come il lido del mare, e la lor direzione va per lo più da Nord-Ost verso Sud-Ost, ed alcune dall'Ost verso il West. Nella sommità di queste montagne si trovano de' buoni pascoli, e nella pendice de' campi lavorati, e de' boschi, e nelle valli molto fertili de' fiumi utilissimi. Sono ricche d'argento, rame, ferro, e d'altri metalli. Ve ne son molte di figura strana, ed in alcune si trovano caverne lun-

lunghe e profonde. Le più alte montagne fra quelle di mezzodì si reputan quelle di *Tind* e di *Gule* in Tellemark. La Montagna *Fløyfield* presso Berghen, che non ha se non la metà dell' altezza di quella di *Hornellen* nel Nord-field, o di quell'altra di *Snee-Hornet* nel Sundmøer, è alta 200 pertiche, o 600 braccia di Germania (1052 piedi Veneziani), e la montagna d'*Olrichen*, che v'è accanto, avrà senz' altro 800 braccia d'altezza (1400 Piedi Veneziani).

Il *Danno*, e l'*incomodo*, cagionato da queste Montagne, consiste nella minor fertilità del paese; nella dispersione delle case de' Contadini, situate spesse volte in luoghi pericolosi sulle montagne scoscese, o sulle strade appena praticabili, e che recano terrore; nel gran numero di bestie perniciose, che stanno nelle caverne e nelle spelonche; nelle frequenti disgrazie de' Contadini quando essi passano le falde precipitose de' monti; e nel pregiudizio e pericolo, che apportano spesse volte i monti nello squarciarsi, e rovinare. L'istesse montagne non son però senza niun *vantaggio*; poichè da esse derivano ottime sorgenti e fiumi bellissimi, in esse si ritrovano de' buoni pascoli, hanno in seno tesori immensi di Minerali e Metalli, servono di difesa contro l'invasione de' nemici, e recano alla vista un delizioso prospecto.

§. 7. La Norvegia mancando per la maggior parte di pianure, ed essendo sassosa e ripiena di dirupi aspri, ed i montagne, di luoghi paludosi, orridi, e deserti, è in poche parti comoda all'*agricoltura*. Onde se gli abitanti delle spiagge marittime non si mantenessero colla pesca che vi è abbondantissima, e se quelli de' paesi più alti non vivessero della vendita delle travi da fabbriche, del profitto del carbon di legno di cui provvedono le miniere, se non avessero il bestiame, e non esercitassero la caccia, il paese non potrebbe alimentare la metà de' suoi abitanti. Oltre di ciò a molti disastri son sottoposte le biade; Imperciocchè spesse volte si guastano per il freddo subitaneo, e nell'estati troppo asciutte s'inaridiscono per il calore improvviso e grande, che v'è ne' luoghi cinti da' dirupi, e se piove molto nell'estate, per l'acque che scorrono

rono giù furiosamente dalle montagne. E' però altresì certo, che la Norvegia potrebbe esser più coltivata, e resa più fertile, se i campi, che presentemente a una sola famiglia appartengono, si dividessero fra più Contadini, e più numerose fossero le case de' medesimi, onde potrebbero ancor più coltivare il terreno, rasciugando particolarmente le Contrade palustri. Le provincie più fornite di grano, e le più fertili sono; Indherred; e Numedal nella Diocesi di Drontheim; Sognefjord, e Vaas nella Diocesi di Berghen; Jederen, Ryefylke, Raabygdalag, e il Feudo di Nidenaes nella Diocesi di Cristian-sand, Hedemarken, Hadeland, Toten, Romerige, Ringerige, e Gudbrandsdalen nella Diocesi d'Aggerhuus. Vi son degli anni, ne' quali questi Distretti somministrano agli abitanti le biade non solo sufficienti al loro proprio mantenimento, ma anche qualche cosa di più, da venderne a' loro vicini. Ma il resto, e la maggior parte de' paesi ogni anno hanno bisogno di comprar altrove del grano, orzo, e cose simili. In molti luoghi nemmeno la terza parte degli abitanti è in istato di procacciarsi le biade bisognevoli, questa mancanza però è ricompensata con altre cose. E' rimarcabile, che i campi, non ostante che non si riposino mai, essendo ogni anno seminati, pure producono il 6, 8, 10, ed alle volte anco più, d'ogni sorte di biada, e principalmente dell'orzo e della vena. Vi si semina ogni sorte di biada, ma non coll'istesso vantaggio. La segala vien meglio in Hedemarken, Toten, e Guldbrandsdalen; dove hanno anco il costume di seminarla ne' terreni governati colla cenere di legne bruciate sugli stessi terreni (1), il qual costume nella Svezia s'è però trovato pernicioso. (2) L'Orzo riesce da per tutto; il migliore però è quello che cresce nel Nordland, nella

(1) Questa sorta de' terreni si prepara ne' luoghi ripieni d'alberi e boschiglie. Tutto il legno, che v'è, si taglia, e ridotto che si è in cenere, vi si seminano le biade.

(2) Nella Svezia s'è osservato, che in terreni simili non cresce mai più nè Albero, nè erba; benchè per lo spazio di tre anni siano molto fertili di biade.

nella Diocesi d' Aggerhuus, nel Feudo di Nidenaes, nella Diocesi di Cristianfand e nel Sognefjorden. V'è una certa specie d'orzo chiamato *Davidsgæste* e *Himmelkorn*, che riesce meglio facendolo tallire per farne la birra. Della vena se ne semina più di qualunque altra sorte di biade, in molti luoghi però restò soffogata dalla vena salvatica. I ceci bianchi, grigi, e verdi si seminano in mediocre quantità ne' terreni argillosi tanto nelle parti Settentrionali che Meridionali della Norvegia. Nelle parti occidentali, dove si coltivano più i ceci, se ne servono gli abitanti anco per farne del pane, mescolandone la farina con quella d'orzo, e di vena. Il Terreno è atto anco a produrre il grano *Saracino*, la canapa, e il lino. Se la sementa del grano non va bene, ne segue la carestia, e se mancano allora anco le provvisioni esterne, nasce la fame, la quale spesso volte ha obbligato gli abitanti di mescolar colla farina le cortecce d'albero sminuzzate, per farne pane. Per mettersi in qualche maniera in sicuro contro simili bisogni, essi fanno un certo pane chiamato *Fladenbrod*, che è una specie di focaccia grande, tonda e molto sottile, fatta di farina d'orzo, di vena, o anche di segala, e cotta sopra larghe lastre di ferro, che si conserva ne' luoghi asciutti per molti anni. Nella parte meridionale della Norvegia non vi può entrar di fuori altro grano, se non quello che vien dalla Danimarca; la parte Settentrionale però piglia il grano che gli bisogna da' forestieri di qualunque paese, e lo compra a miglior prezzo di quella.

§. 8. Che nella Norvegia vi siano de' *Pascoli* eccellenti, si vede dalla gran quantità del grasso, in specie del *Sego*, e del *Burro*, che si manda fuori: i migliori si trovano in *Lofoden*, *Vesteraalen*, *Vaas*, *Walders*, *Hallingdal*, *Tellemarken*, e *Nedenäs-Lehn*. Quasi tutte l'*Erbe d'Orto*, e da *Cucina* crescono nella Norvegia, benchè non sia ancor molto in uso il coltivare. V'è anche una ricca provvisione d'*Erbe medicinali*, fra le quali si trovano l'*Angelico*, *Genziana*, *Radix Rosea*, *Nasturtia*, *Trifolia*, *Cochlearia*, buone contro lo Scorbuto. Vi si trovano anche in gran copia le *Frazole*, i *Lamponi*, le *More di*
mac-

macchia ec. ed alcuni Frutti che crescono solamente nella Svezia, e Norvegia, come le *Uve Norvegica*, chiamate da loro *Afaldbær*, *Mirtillus repens*, *Tranebær*, *Chamaemorus Norvegica*, *Krikke-bær* ec.

§. 9. Gli Alberi che crescono ne' Boschi della Norvegia sono; l'Olmo, il Frassino, il Tasso, il Pino, la Bettola (1) che v'è in gran numero, il Faggio, e la Quercia, che vanno diminuendosi moltissimo, l'Ontano, il Ginepro, il Pioppo, e l'Abete che crescono da per tutto, l'Ebano, il Tiglio, de' quali in molti luoghi c'è abbondanza, l'Acerò, ed altre specie ancora.

§. 10. Del Legname di questi alberi gli abitanti fanno un gran traffico, che unito alla Pesca compensa in loro la mancanza delle Biade. Essi vendono annualmente ad altre Nazioni d'Europa Alberi maestri da Vascelli, tante travi, travicelli, e tavole, con altri materiali da fabbricar Case, e Vascelli, che solamente il legno d'Abeto importa più d'un milione di Risdalleri (che all'incirca sono 392040 Zecchini di Venezia), costando spesso volte un solo Albero maestro 100, ed anche 200 Risdalleri (cioè incirca 39, ed ancora Zecchini 78 Veneziani). I migliori materiali da fabbriche, e le travi più grandi vengono dalle parti più Orientali del Regno, cioè da *Moss*, *Drammen*, *Larvigen*, *Langesund*, ec. dove gli abitanti vivono quasi interamente del guadagno che tirano da

(1) La Bettola, in Latino *Betulla*, o *Betula*, in Greco *βύβλος*, descritta da Plinio Lib. 16. cap. 18, è un'Albero della Gallia, attissimo per farne verghe, e scurisci attesa la maravigliosa bianchezza, e fortigliezza de' suoi rami; Da questo i Galli estraevano del bitume a forza di cuocerlo. Degli scurisci di quest'Albero, faceano i Romani i Fasci celebri di verghe, che si portavano da' Littori avanti i Magistrati; onde apparisce, che non solamente nella Gallia, ma anche in Italia quest'Albero si ritrovava, nè è verisimile, che vi sia venuto dalle Gallie, essendo questi fasci di Bettola stati in uso appresso i Romani, e molto prima che avessero commercio veruno co' Galli: può essere però che Plinio nel luogo citato parli della Gallia Togara, o Cisalpina. Del resto la *Betulla* è molto conosciuta, e frequente nella Germania, e particolarmente nell'Hassia, in quella contrada che si chiama *Vogelsberg*, e nell'*Eichsfeldia*. In queste contrade però il detto Albero non è di quella bianchezza maravigliosa, riferita da Plinio. Quando col coltello vi si fa un taglio, ne scola già un liquor dolce, e grato al palato.

da' loro boschi, e dal segar le legne. L'estrazione delle legne di quercia, e da bruciare è proibita; ma ciò non ostante non si può impedire affatto. Dalle radici degli Aberi, benchè tagliati di cento anni, s'estrae per mezzo del fuoco il catrame. Nelle Diocesi di Bergen, e di Drontheim s'applicano più alla pesca. In quella di Berghen si pigliano diverse sorti di pesci in gran copia, che si portano o salati, o freschi alla Città di Berghen, e di là son trasportati per Mare ne' paesi forestieri. Nell'altra di Drontheim la pesca è molto più valutabile, ed ognun fa l'eccellenza dell' Aringhe di Drontheim, la pesca delle quali nella parte Settentrionale di questa Diocesi è così importante, che annualmente se ne estraggono molte migliaia di Last (1) (che corrisponde all' incirca a 4000 libbre, peso grosso di Venezia). Ne paesi Setten-

(1) Last è voce in origine Olandese, e significa in quella lingua Carica, o Carica, Soma, onde si dice; Il Carico d'una Nave, il Carico d'una Bestia. Significa poi in molti paesi del Nort un Carico di tante determinate libbre o più, o meno, secondo la qualità delle Mercanzie.

Un Last, o Carica di Commercio si computa per 5200. libbre in Danimarca, e Provincie soggette: ed un Last d' Aringhe è composto di 12. Tonnellate piccole, o Botri, o Bariglioni (ogni una di queste Tonnellate corrisponde all' incirca a 330 libbre, peso grosso di Venezia). La Carica di Burro, Sego, ed altre Mercanzie Salate, ed untuose si divide in due mezze Tonnellate, e la Tonnellata in 4 Quartieri, ed in 8 Orvinger. (Una mezza Tonnellata viene ad essere all' incirca 165 libbre, il quartiere libbre 82 $\frac{1}{2}$, e l' Orvinger libbre 41 $\frac{1}{4}$ peso di Venezia). Sopra di che è da osservarsi che la regola di tutti i pesi, e misure Danesi è il Piede cubo, cioè il Piede cubo del Reno (il quale corrisponde all' incirca in Venezia a Secchj 2 $\frac{7}{8}$.)

In Livorno però la Tonnellata, o Carica de' Salumi Oltramontani si computa contenere Salme 5 che sono libbre 3000 peso di Livorno (quali corrispondono all' incirca a libbre 2160 di Venezia, e perciò una Salma a libbre 432). Ed in Firenze ogni Tonnellata piccola di Aringhe, cioè una Botte, o Bariglione d' Aringhe pesa libbre 210 di Firenze sino alle 240 (che all' incirca sono a libbre 150 fino a 170 di Venezia), secondo la stiva, cioè secondochè sono più, o meno pigiate: Ogni Bariglione dovrebbe contenere 1020 Aringhe.

Un Bariglione, o Botte di Salacehe, o poco più, o poco meno di 650 libbre Fiorentine (cioè all' incirca libbre 470 Veneziane).

Un Bariglione di Serrone è sempre qualche cosa meno di libbre 600 Fiorentine (o all' incirca libbre 430 Veneziane).

tentrionali, gli abitanti campano unicamente della pesca: la maggior parte de' Pesci che pigliano, sono il Merluzzo, o Nasello, chiamato *Dorsch*, di cui preparano lo *Stockfisch* (1), ed il *Baccalà*; e le Sogliole, che non si salano, ma si spaccano per mezzo, ed asciugate che sono all'aria, si portano alla Città di Berghen ne' Vascelli grossi, e si cambiano con della farina, orzo germogliato, luppoli, sale, panno, tela, ferro ec. Dagli istessi paesi vengono il *Raf*, e *Reckling*, l'uno, e l'altro assai stimato in tutto il Nord, che si fanno dal pesce chiamato *Hilbutten* (2): il *Raf* si fa delle alette staccate insieme colla parte più grassa del mentovato pesce; ed il *Reckling* si fa dalle strisce lunghe della pelle staccata assieme col grasso, dalla coda in su fino alla testa, e si raschiugano all'aria. Di là vien anco l'*Olio di Balena*, pesce che gli abitanti fanno cacciare in terra, e prepararne il mentovato Olio. La Pesca del Sermone è talmente abbondante ne' fiumi maggiori, che una grandissima quantità di questo pesce o salato, o prosciugato esce fuori del paese; la pesca migliore del Sermone è presso Mandal nel fiume dell'istesso nome, che si stima il più abbondante in pesci della Norvegia. Il valore de' mentovati, ed' altri pesci, che si pigliano solamente da Karfund presso Stavanger, fin a Tromsén nel Nordland, importa annualmente almeno un milione di Risdalleri, e talvolta più.

§. 11. Nella Norvegia pascolano molte *Vacche*: ma queste, come tutto il resto del Bestiame, sono piccole, e non danno molto latte. I *Cavalli* però sono forti, ben fatti, e veloci. Non si tiene quel numero di *Pecore*, che si potrebbero mantenere. Sarebbe molto vantaggioso per aver una lana migliore, se delle Pecore d'Inghilterra, o di Marocco se ne facesse la razza nelle Isole fertili, che

fo-

(1) E' l'istesso che noi chiamiamo *Stoccafisso*, che è un Baccalà più carnoso, e di maggior polpa, fatto dal pesce Nasello, o d'una delle specie d'esso.

(2) Pare che il pesce Hilbutten sia detto generalmente Merluzzo, L' *Hippoglossus* di Linneo.

sono alle spiagge del Mare Settentrionale. I Boschi sono ripieni di salvaggiame.

§. II. In molti luoghi della Norvegia si trova una tal abbondanza di *Marmo*, nella bontà non inferiore a quello d'altri paesi, che se ne potrebbe provvedere tutta l'Europa, essendo alcune catene di montagne, quasi tutte di marmo. Vi si trova anco la *Pietra di Paragone*, l'*Alabastro*, e diverse *Pietre lucenti*, simili all'*Argirite* (1), la pietra da *Calcina*, il *Gesso*, la pietra *Arenaria*, il *Macigno*, la *Losa*, il *Talco*, ed un'altra sorte di pietra chiamata *Klöversteen* (2), che si lascia spaccare, segare, e tagliare, e di cui nel *Guldbrandsdal* si fanno delle pignatte, padelle, calderotti, e simili vasi; e poi la *Colamita*; il *Schwenstein* (3), che ha un cattivo odore, l'*Asbesto*, che si trova nel *Sudmøer*, ma la pietra focaja vi manca; v'è però una sorte simile di pietra dura di nome *Quarz* (4). Nel *Syndfiord*, *Justedalen*, ed in altri luoghi si trova un'*Arena rilucente*, che può servire a quelli che scrivono, e si trasporta fuori del Regno. Vi sono anche de' *Cristalli* in diversi luoghi, o ne' fiumi, e laghi, o ne' monti, alla superficie de' quali il *Cristallo* sta leggermente attaccato, e vi risplende pe' raggi del Sole; molti sene trovano, che pesano 5 libbre, e che hanno in lunghezza 12, ed in grossezza 7 pollici. Vi si trovano anche il *Glasies Mariæ* (5), ed il *Granato* in *Kongsberg*, l'*Ametisto* nel *Guldbrandsdal*, *Osterdal*, ed in altri luoghi; il *Calcedonio* in *Farøer*, che di rado arriva alla grossezza d'una nocciuola, l'*Agata* ordinariamente molto dura, il *Diaspro* bello, e delle *Pietre figurate*. Nella vicinanza di *Drontheim*, ed in molti fiumi delle Diocesi di *Berghen*, e *Cristiansand*, ci sono delle *Pesche di Perle*, che sono una appartenenza della Regina

(1) *Walleriq* nella sua Mineralogia nomina questa pietra lucente: *Mica Alba*, *Mica Argentea*, *Argentum Felium*, *Argyres*, *Argyrolithos*.

(2) Il termine *Klöversteen*, vuol dire una pietra, che è facile a fendersi, e sembra essere una specie di *lapis ollaris*.

(3) *Lapis fuillus*.

(4) *Quarzum*, è una specie di *Selce*, che battuta coll' acciaio, rende anche del fuoco.

(5) Si chiama anco *Petro di Moscovia*.

gina, e che nel 1750 furono più ricche di quel che non erano state ne' tempi passati.

§. 13. I lavori nelle *Miniere* furono principiati nel 1516 sotto il Re Cristiano II; sotto Cristiano III. furono perfezionati, e sotto Cristiano IV. fecero miglior progresso. Vi s'è trovato dell'*Oro* assai fino, ma in poca quantità, e benchè se ne trovi nelle masse rozze d'argento, e di rame, pure la separazione del medesimo sarebbe di troppa spela. Vi era prima un maggior numero di *Miniere d'Argento*, presentemente ve ne sono soltanto in Kongsberg, e nella Contea di Jarlsberg. Il *Minerale* (1) di rame vi contiene anche spesso volte dell'argento. Le *Miniere di Rame* si trovano per lo più in Nordenfiels, e presentemente ve ne son cinque. Molti Vascellì carichi di rame lo trasportano rozzo, e non lavorato fuori del Regno, con pregiudizio del paese, Il *Ferro*, non meno che il legno, è una delle cose più importanti nella Norvegia; ogni anno s'estraggono molte migliaia di Quintali (2) di ferro in lastre, o in altra forma, di cui il valore importa 3 fin a 400000 Risdalleri, (i quali corrispondono all'incirca a 156810. Zecchini Veneziani). Presentemente vi si trovano 15 miniere di ferro, che sono in buono stato. Il *Piombo*, che si fonde nella Contea di Jarlsberg, si stima più duro, e non così buono, come quello di Kongsberg; Anche presso Eger, poco lontano da Kongsberg, e nel Balliaggio di *Soløer*, si scava del Ferro. Vi si trova anche de' minerali di *Zolfo in pietra*, ma costerebbe troppo il fonderli, ed il ripurgargli. C'è anche molto *Allume* fra le pietre di Lofa, sotto Egeberget

(1) Per minerale s'intende qui ciò che i Chimici nominano in Latino *Minera*, cioè una sorta di terra, o pietra, che contiene del Sale, o Zolfo, o Metallo; piglia poi la detta parola quell'aggiunto, che esprime la sorta del metallo ec. che v'è contenuto in maggior quantità, dicendosi *Minera Cupri*, *Argentì*, *Sulphuris*, &c. La *Miniera* si distingue dal colore, dal peso, e se la pietra, o terra per mezzo del fuoco, o acqua vien notabilmente più leggiera.

(2) *Quintale* è un peso di 100. libbre (che corrisponde all'incirca a libbre 80. di Venezia). La riduzione della libbra Danese veggasi nella Danimarca.

get presso Cristiania, dove se n'è fatta una fabbrica. In diversi luoghi si ritrova anche dell'*Ochra* (1), e presso Wardehuus, della *Terra colorita azzurra*, assai bella. Presso Friderichstadt v'è una *Salina*, ma finora non se n'è fatto uso alcuno, trovandosi del sale nelle fessure degli scogli del mar Settentrionale; e in Hardanger sul Nordmøer, e in molti altri luoghi, e particolarmente nella Diocesi di Drontheim, gli abitanti fanno il sale col cuocer l'acqua del mare, che costa però molte legna; onde nella Legge della Norvegia è proibito di cuocerne più di quel che nell'economia fa di bisogno. Poco lontano da Tønsberg, v'è una Regia fabbrica di Sale. Ma tutto questo sale non è sufficiente per il bisogno del paese, poichè ce ne bisognano annualmente più di 60 cariche di Vascelli Spagnuoli, e Francesi per la pesca, e per gli altri usi.

§. 14. In tutto il Regno non vi son più di 18 Città. Il numero degli abitanti non è proporzionato all'estensione del paese. Dal 1743 fino al 1756 vi sono nati 269262 uomini, e 205265 morti; per conseguenza contando un anno per l'altro, vi sono nati ogni anno 19233, e ve ne son morti 14661. Moltiplicando l'ultimo numero per 40, il numero degli uomini della Norvegia sarà di 586440. La lingua loro è quasi l'istessa della Svezia (2). Fra' Contadini ve ne sono d'una certa specie, che si chiamano *Odelsbønder* (contadini eredi) i quali, come i loro beni, sono liberi, e de' quali beni possono disporre a lor piacere; In questi beni ereditarij (*Odelsgüter*) succedono i primogeniti, e se si vendono, possono sempre ricomparsi da' posteri, purchè ogni decennio si sia fatta la protesta avanti il Tribunale, che la ricompra non si fa per mancanza di danaro. La Nobiltà del paese, che prima era potente, ora è di poca considerazione; imperocchè l'antiche famiglie nobili per lo più sono estinte, e mol-

(1) E' una Terra mescolata di metalli, onde è sempre colorita.

(2) Non differisce nè anco da quella di Danimarca, se non in poche cose: i Norvegi formano una certa specie di canto nel parlare, per l'appunto come i Turingi nella Sassonia.

molte sono diventate contadinesche, le quali però conservano religiosamente i loro Alberi di Genealogia . Si sono stabilite in questo Regno delle famiglie nobili Danesi, Tedesche, Francesi, e Scozzesi, e diverse altre famiglie sono state da' Regi innalzate alla nobiltà. In tutto il Regno non son che due *Contee* Feudatarie, cioè, quella di Laurvig, e quella di Jarlsberg, e 28 possessioni nobili. I Norvegi ne' tempi antichi erano talmente inclinati alla sollevazione, che la maggior parte de' Regi erano forzati a portar le armi, ora contro uno, ora contro un'altro ribelle, e molti de' Regi in simili guerre intestine, hanno perso la vita . Ma da alcuni secoli in quà, e particolarmente dopo l'unione colla Danimarca, si sono mantenuti in tal soggezione, e fedeltà verso il loro Sovrano, che non s'è sentita mai alcuna sollevazione. Le Nazioni estere pigliano volentieri i Norvegi nel servizio di Marina, essendo essi persone forti, abili, laboriose più d'ogni altra, e valorose; per ciò molte migliaia di Norvegi servono in qualità di marinari fuori del lor paese.

§. 15. Tutto il Regno professa la Religione *Evangelico-Luterana*, eccettuato il Finmarken, dove sono ancora molti Gentili, alla conversione de' quali si fatica moltissimo, e con buon successo. I primi passi alla pretesa Riforma si fecero nel 1528, e nel 1537 giunse essa alla sua perfezione. Nel 1607. fu data alla Norvegia una nuova Liturgia. Ogni Diocesi ha il suo Vescovo, fra' quali quello di Cristiania ha la precedenza. A' Vescovi son soggetti i Proposti, Curati, o Predicanti, cogli ajuti loro, i Cappellani assieme con gli altri Uffiziali di Chiesa di minor rango. Una Parrocchia comprende ordinariamente più d'una Chiesa, onde spesso volte il Predicante d'una Parrocchia nell'istesso tempo ha la cura di diverse Chiese. Nella Capitale di ciascuna Diocesi vi è una Scuola Latina, e nella Città di Berghen v'è, oltre a questa, anco il Ginnasio Fridericiano. I Norvegi, che studiano, frequentano parte l'Università di Coppenaghen, e parte vanno alle Università forestiere. Si trovano fra' Norvegi molti uomini dotti.

§. 16. I Norvegi hanno una natural inclinazione , e abilità per l' *arti* , e *mestieri* , benchè l' *arti* fra di loro non sian state mai al sommo grado . Il Contadino di propria invenzione è capace di fare delle cose assai artificiose , ed eleganti . Vi son però troppo poche manufatture nel paese , ed è un gran danno per il medesimo , che i materiali rozzi non si lavorino abbastanza , e con più perfezione dagli stessi paesani . I prodotti della Norvegia , come metalli , legne , pesci , pietre di Talco , e da mulini , ed altre , pelli di vacca , di becco , e di cani marini , diverse pellicce , piume chiamate *Eiderdunen* ; ed altre ; burro , sago , olio di balena , catrame , cenere di soda (1), vetriuolo , allume , e diversi frutti di arboscelli , e molte altre cose , che annualmente si trasportano fuori del paese , importano il valore di tre milioni di Risdalleri (che vengono ad essere all' incirca a Zecchini 1176130 di Venezia); ma perchè l'agricoltura non v'è coltivata a sufficienza , e come dovrebbe , e poche essendo le manufatture del paese , ne siegue , che la parte Meridionale della Norvegia deve lasciare a' Danesi , oltre le sue mercanzie , ancora 3 fin a' 400000 Risdalleri in contante (che sono all' incirca 117600 fino a 156810 Zecchini Veneziani) , per le biade , che questi colà portano in Vascelli ; e la parte Settentrionale , con tutto il Regno , è obbligata a dare a' Forestieri la maggior parte de' suoi prodotti in cambio delle biade , manufatture , o d' altri prodotti , che vengono dalla Danimarca , o da' paesi stranieri , e benchè di maggior numero sieno i prodotti , che escono dal Regno , di quelli , che vi entrano , il commercio vi sarebbe pure più vantaggioso , se l'agricoltura , e l'economia fossero in migliore stato , e le manufatture fossero in maggior numero , e se il trasporto delle merci si facesse co' loro proprj vascelli . Le piazze di mag-

(1) La Soda è una specie di cenere , che preparasi dalla pianta *Kali* abbruciata , che cresce su i lidi del mare in varj luoghi ; ma quantunque questa Cenere detta *Pottasche* , in Francese *Pottasse* , di cui parla l' Autore , preparasi dal Frassino , e dalla Quercia , che s'abbruciano , e che per conseguenza non è propriamente la Soda , s'è pure messa la parola Soda , per non mettere in Latino il nome suo proprio di *Cineres clavellati* .

maggior traffico sono *Bergben*, *Drontheim*, *Cristiania*, e *Drammen*.

§. 17. Ne' tempi antichi la Norvegia era divisa in molte piccole Signorie, alle quali pose fine verso l'anno 875 il valoroso Re *Araldo Haarfager*, originario de' Regi di Svezia, il quale le riunì tutte in un solo Regno: E benchè non molto dopo la Norvegia fosse unita alla Danimarca, e resa tributaria sotto il Conte Hakone, nulladimeno riacquistò in breve la sua libertà, la quale nel 1000 fu in grandissimo pericolo; fu però conservata dal Re Oluso il Santo; e benchè poi questo Re nel 1019 perdesse il Regno, e da Svenone Principe Danese ne fosse preso il possesso, ciò non ostante lo riacquistò nel 1034 il Re Magnus, figliuolo d'Oluso, la di cui posterità lo tenne per alcuni secoli. Nel 1319, Magno Smek, figlio dell'infelice Duca Errico, diventò Re di Svezia, e di Norvegia, ed il di lui Nipote Oluso III. Re di Danimarca, dopo la morte di suo Padre Hagen nel 1380, ebbe anco il possesso del Regno di Norvegia. Morto questo la linea diretta de' Regi di Svezia, e di Norvegia s'estinse, ed anco nella Danimarca niuno vi rimase della linea mascolina; onde la Regina *Margherita* figlia di *Waldemaro III.*, e madre d'Oluso III. successe, come più prossima alla corona, di cui anco per consenso degli Stati prese il possesso; e nel 1388, *Drost Hagen Jonsen* di sangue Reale, fu obbligato a cedere pubblicamente a *Margherita* il suo diritto alla Corona di Norvegia, la quale seppe ancor far tanto, che gli Stati della Norvegia dichiarassero *Enrico* figlio della di lei sorella, Duca di Pomerania, per erede della Corona di Norvegia, dopo la di lei morte. L'istessa illustre Regina unì assieme le tre Corone del Nord nella celebre unione di *Calmar* del 1397. Allorchè la famiglia d'*Oldenburg* occupò il Trono della Danimarca vacillò sul principio la fede de' Norvegi, ma pure si riunirono colla Danimarca. Quando però il Re *Giovanni* guerreggiò con esito infelice contro quelli di *Ditmarfen*, i Norvegi rinunziarono alla sua ubbidienza: ma nel 1502, furono obbligati di giurar fedeltà al Re, e a' di lui successori, perduta che ebbero

la battaglia d'Opslo, e punita colla morte la maggior parte della loro Nobiltà. Nel 1537 ne' Comizj generali del Regno, che tenne il Re Cristiano III. in Copenaghen, fu conchiuso un patto, di cui l'articolo più rimarcabile si era, che la Norvegia dovea riguardarsi in perpetuo, come una Provincia incorporata alla Corona di Danimarca, essendochè gli Stati della Norvegia, e nel tempo del Re Cristiano I, ed in quello del Re Federico I, s'erano obbligati ad esser soggetti ad un' istesso Re di Danimarca, in tal guisa, che chi fosse eletto Re di Danimarca, nell' istesso tempo sarebbe Re della Norvegia. Dopo quel tempo la Norvegia perdè il suo Consiglio Nazionale del Regno, fu considerata come una Provincia Danese, e governata da' Luogotenenti Danesi. Il Re Cristiano IV. cercò di rimediare in qualche maniera a questa disuguaglianza de' due Regni, concedendo alla Nobiltà della Norvegia gli stessi privilegi della Nobiltà Danese. Ma introdotta che fu la Sovranità, ambedue i Regni furono considerati come un sol corpo, e nella stessa maniera governati, fu restituito alla Norvegia il suo Supremo Consiglio, e rimase in questo stato, finchè vi fu eretto il Supremo Tribunale aulico, che esiste anco al presente.

§. 18. Il Re Cristiano III. volle, che un *Governatore* governasse la Norvegia, e vi sono stati poi anche de' *Vice-governatori*; in appresso questo governo di *Governatori* fu cangiato in un Collegio chiamato *Slotslov*, o Giudizio Castellano, che fu abolito da Federico IV. e vi fu rimesso un *Governatore*. Presentemente il governo del Regno è amministrato da un *Vice-governatore*, il quale presiede nel *Supremo Tribunale Aulico* di Cristiania. Questo Tribunale è comune a tutto il Regno della Norvegia, a cui si riferiscono tutti gli affari da' *Tribunali Diocesani*, e da cui si appella al Supremo Giudizio di Copenaghen. Ciascheduna delle 4. Diocesi ha un *Prefetto Diocesano*, ed altri *Prefetti* subalterni, che sono come quelli di Danimarca. Dopo i *Prefetti* seguono i *Segretarij* delle *Prefetture Diocesane*, ed i *Bali*; quest' ultimi sono come i *Commessi* delle *Prefetture* della Danimarca;

ess

essi non solamente raccolgono l'entrate Regie da' Signori, e da' Contadini, e le consegnano a' Segretarij delle Prefetture, o a' Cassieri, ma sono ancora i Fiscali Provinciali, e gli accusatori in cose di Giustizia, e in affari, che risguardano i Diritti Regj. Ne' 9. Tribunali delle Provincie (*Laugstole*) vi sono altrettanti Giudici Provinciali (*Laugmänner*). Oltre di questi vi sono anche de' Cancellieri subalterni delle Prefetture, che si chiamano anche Giudici subalterni, e che danno le sentenze ne' Tribunali subalterni, assistiti però da 8. Assessori, e da altre persone giurate. Nelle 4. Città capitali, Cristiania, Cristian-sand, Berghen, e Drontheim, vi sono de' *Presidenti Regii*, e oltre a questi, come in tutte l'altre Città, de' *Preposti* di Città. Finalmente anco in Norvegia vi è il *Supremo Collegio*, che *soprintende agli affari delle Miniere*, con diversi suoi Ministri in Kongsberg; quindi un' altro simile Collegio subordinato in Nordfield, non lontano dalle Miniere di quella contrada. Non debbono anche lasciarsi i Ministri delle Gabelle, e i Controllori Regii, che invigilano sopra gli Appaltatori delle gabelle, e sopra i Ministri de' Magazzini. Le *Leggi* presenti della Norvegia, stabilite da' Regi Cristiano IV. e V. per lo più sono state estrate dal libro delle Leggi di Danimarca, e quegli articoli, ne' quali non sono conformi a queste, son presi dall' antiche Leggi nella Norvegia.

§. 19. La Terraferma della Norvegia dalla natura istessa è divisa, mentre le Montagne altissime *Dofre*, e *Langfield*, descritte nel §. 6. ne separano la parte Occidentale, e Settentrionale che si stende verso il mare, dalla parte Meridionale, e Orientale che s' inoltra nella Terra ferma. La parte dunque, che rispettivamente a queste Montagne giace verso Mezzodì, e Levante, si chiama *Sündenfields*, *Norvegia Meridionale*, o *Cisalpina*; quella parte all' incontro, che rispettivamente alle Montagne di *Dofrefield*, giace verso il Nord, e rispettivamente quelle di *Langfield*, si stende verso il mare, si chiama *Nordenfields*, *Norvegia Settentrionale*, o *Transalpina*. Nella *Divisione Politica* della Norvegia, ella consiste in 4. Diocesi, delle quali, quelle di *Cristiania*, e *Cristiansand*, sono nel-

nella parte Meridionale , e quelle di *Bergben* , e *Dront-beim* , nella parte Settentrionale. E siccome queste Dio-cesi sono divise in certe Prefetture, e Baliaggi nella ma-niera mentovata, così si dividono anche nelle cose Ec-clesiastiche in Propositure, e Parrocchie.

I. LA DIOCESI DI CRISTIANIA, o D'AGGERHUUS.

E' la più grande della parte Meridionale del Regno, e la più importante di tutta la Norvegia. Si chiamava prima Diocesi di Hammer, Hamer Stift, ed in appresso d'Opslo. Comprende

A. Le seguenti Città, Fortezze, e luoghi.

1. *Cristiania*, la Capitale, e la più bella Città del Re-gno, dove risiedono il Vice-Governatore, o Vice-Stat-thalter, il Prefetto della Diocesi, il Supremo Tribunale Aulico, ed il Vescovo, e vi si tiene il Giudizio Provin-ciale. Vi è anco un Proposto della Città. La Città è af-fai grande, regolare, ed ha buon traffico. V'è una Ca-sa di gastigo. Vi sono due Sobborghi, col nome di *Wa-terland*, e *Pipervigen*, e quella parte, che si chiama *Op-slo*; per il primo scorre un fiume, che viene da *Marida-len*. La Città fu fabbricata da Cristiano IV. nel 1624., dopo l'incendio d'Opslo, nella parte Occidentale del se-no di mare, immediatamente sotto al Castello d'Agger-huus, talmente che il cannone di là domina tutte le stra-de della Città. L'istesso Re nel 1636. cambiò la Scuola, che v'era, in un Ginnasio, e vi fondò nell'istesso tem-po una comunità per il mantenimento de' Maestri, e di 10. Scolari. Ma dal 1653. il Ginnasio ha ripreso il no-me di scuola.

Opslo, o *Aslo* è nella parte Orientale del seno di ma-re dirimpetto al Castello Aggerhuus, ed è più antico di questo. Imperocchè quella Città fu fabbricata dal Re A-raldo Hardraade nel 1060. e non solamente questi, ma

anco molti altri Regi suoi successori vi hanno tenuta la residenza. Vi erano quattro Chiese. Nel 1306. vi fu un Sinodo Ecclesiastico. Nel 1589. Giacomo VI. Re di Scozia vi celebrò le sue nozze colla Principessa Anna di Danimarca. Nel tempo della Riforma il Vescovado di Hammer fu trasferito in questa Città. Nel 1624. la Città abbruciò tutta, fuorchè il palazzo del Vescovo, ed un piccolo numero d'altre case; questo avanzo della Città è presentemente unito con Cristiania, e si chiama la Città vecchia. Nel Gabinetto Regio di Coppenaghen si trova una moneta antica, battuta dal Vescovo d'Aslo, in onore del Duca Filippo. Nella parte Occidentale del seno di mare, e sopra un monte, che domina la Città di Cristiania, è posto il Castello Aggerhuus, fortezza considerabile, che fu assediata indarno dagli Svezzezi nel 1310. 1567. e 1717. Sotto la Fortezza c'è una serie di case chiamate *Hovedtangen*, cioè, tanaglie capitali.

2. *Bragernes*, e *Strömsöe*, due Città, quella sulla riva Settentrionale, e questa dirimpetto sulla riva Meridionale del fiume *Drammen*; onde questi due luoghi comunemente si chiamano *Drammen*. L'una e l'altra hanno i loro Proposti di Città, e loro Chiese proprie, ma vi si paga una sola gabella, che si chiama la gabella di *Drammen*, ed è una delle più proficue del Regno; perchè di quà si trasporta altrove una gran quantità di tavole, travi, e ferro, che dalle vicine contrade qui si raduna.

3. *Kongsberg*, cioè Monte Regio, una buona Città di Miniere, fra i fiumi *Kobberberg*, e *Iorndal*; dove si trovano una Comunità Danese, e Tedesca, e 11000. anime incirca. Dopo il 1686. qui è la Zecca, e dopo il 1689. il Supremo Tribunale sopra le Miniere. Ella è celebre per una Miniera d'Argento, ch'è la più importante della Norvegia; questa fu scoperta nel 1623. e nell'istesso tempo vi si fabbricò la Città, che fu data ad abitare a' Tedeschi lavoratori nelle miniere. Nel 1751. ne' quattro angoli della miniera v'erano 41 cava, e 12. aperture in ottimo stato, e vi si contavano più di 3500. tra ministri, lavoratori, e manuali. La rendita annua di questa miniera non si può determinare per appunto, perchè

chè i metalli nobili non si trovano se non a vene interrotte, sicchè in alcuni anni le spese son maggiori delle rendite, ed in altri le rendite sono assai considerabili. Vi si trova anco dell'argento fino massiccio. Nel 1647. si trovò anche dell'oro mescolato coll'argento, del quale il Re Cristiano IV. fece battere de' Ducati, che comunemente si chiamano Brillenducaten (che corrispondono all'incirca a Ducato $1\frac{1}{2}$ effettivo di Venezia), coll'Inscrizione. *Vide mira domi*. Nel 1697. vi si scoprì una vena d'oro, di cui furon battute delle monete, nelle quali si legge: *Christian. V. D. G. Rex Dan. Norv. V. G.* e nel rovescio: *Hiob 37. 22. Von Mitternacht Kommt glod:* (da Settentrione vien dell'Oro:) *Königsberg il 1. Dicemb. 1697.* Il Re Federigo V. nel 1757. vi fece fabbricare un Seminario, nel quale la gioventù s'istruisce nella Metallurgia, nell'agricoltura, ed in altre cose utili.

4. *Tönsberg*, la più antica Città della Norvegia: è situata sopra un braccio del Golfo profondo di Tonsberg, ed ha il suo nome dall'antica voce Norvegica *Ton*, o *Tun*, che significa una radunanza di case o di fabbriche, e da un monte vicino. Fino da' tempi del Re Araldo Harfager ella era una Città popolata, onde essa è in piedi fin dal Secolo Ottavo almeno. Prima però era molto più grande, e comprendeva 9. Chiese; ora contiene solamente 200. case di legno, e non ha che due Chiese: V'è un Proposto di Città, che soprintende alla Gabella, e Dogana di *Holme Strand*. Fa buon traffico di Legno, e Tavole. Nel suo Distretto delle Gabelle sono quattro Dogane. Nel 1259. abbruciò una gran parte della Città. Nel 1536. fu incenerita assieme co' suoi Monasterj, e Chiese dagli Svezzezi, e dopo quel tempo è andata sempre in decadenza, benchè nel 1537. dal Re Federigo III. abbia ottenuto de' nuovi privilegi, confermati nel 1596. e 1648. Nel 1673. il Re Cristiano V. diede questa Città colla Prefettura di Tonsberg in qualità di Contea al suo Gran Cancelliere Pietro Greifenfeld. Nel 1739. il Re Cristiano VI. fece erigere vicino a questa Città una Fabbrica di Tegole, e 6. miglia distante sulla Penisola di *Valøe* una fabbrica di Sale, di cui annualmente si caricano

cano alcuni Vascelli , che lo trasportano in altri paesi.

5. *Laurwigen*, o *Larwigen* Città piccola, donde vien denominata la Contea dell'istesso nome, la quale è situata, dove il fiume Laven, che scende dal Nummedal, e passa presso Kongsberg, e Sandsvar, esce dal Laverdal, la qual Valle chiamasi anco Larda, e sbocca nel Mare. Anche il fiume Taris passa per questa Città, il qual fiume viene dal Lago di *Fariswaffer*, di cui si servono per il Trasporto della maggior parte delle legne. La Miniera di Ferro, che si ritrova qui, è la più importante della Norvegia in questa specie di metallo, e comprende propriamente due Miniere, quella di *Laurwigen*, e quella di *Nes*.

6. *Stavern*, o *Friderichswären*, luogo piccolo con una Fortezza che difende il Porto. Il Re Federigo V. nel 1750. vi fece costruire un Cantiere per fabbricarvi delle Galere, e alla Città diede il nome di *Friderichswären*.

7. *Kragerøe*. Città piccola, ed il luogo più popolato di quella Contrada, che ha un Proposto di Città.

8. *Skieen*, o *Scheen*; Città vicina ad un fiume dell'istesso nome, che dal Lago detto *Nordsee* si getta nella Provincia di Tellemark, e poco lontano da questa Città, forma una cascata, cadendo da un scoglio, per cui, essendo scavato, scorre il fiume per più canali. Due miglia di là dalla Città, v'è un Lago chiamato *Porgrund*, dove ritrovasi un luogo comodo per caricar le Navi. La Città ha un Proposto; e vi si tiene il Giudizio Provinciale.

9. *Moss*, piccola Città senza mura, d'un buon Traffico, con un Proposto, famosa per due battaglie con gli Svedesi nel 1717. i quali due volte di qua furono scacciati, e perfero il Magazzino, che vi aveano dentro la Città. Vicino a questa ci è una buona miniera di Ferro, e vi è una Fonderia di Cannoni.

10. *Basmøe*, luogo fortificato dalla natura, e dall'arte, ed è un passaggio per entrare in Svezia.

11. *Friderichsbald*, Città celebre, e Fortezza ne' confini della Svezia, dove il fiume *Tistedal* sbocca nel *Svinefund*: si chiamava prima *Halden*, ed era un piccolo Borgo sot-

toposto al Magistrato della Città di Friderichsstad. Si difese contro gli Svedesi per mezzo d'un Fortino nel 1658 fortificato poi di più, sostenne nel 1660 un terzo assedio, dagli Svezzezi, nel quale dicono alcuni (che il Re Carlo Gustavo ricevette una ferita mortale, di cui ne morì.) In ricompensa di questa valorosa difesa, il Borgo ottenne i privilegj di Città nel 1665. e nel 1686. Cristiano V. diede ancora alla Città certi beni chiamati *Herrenhof d'Ons* per ricompensare i danni che soffriva per la proibizione del commercio con gli Svedesi. Nel 1716, e 1718 la Città si difese di nuovo valorosamente contro gli Svedesi, e agli 11. Dicembre del 1718. il Re, ed Eroe di Svezia Carlo XII. vi fu ucciso da una palla nelle Trinciere; Nel luogo dove rimase colpito il Re, Federigo IV. fece innalzare una piramide alta 20. piedi, ne' lati della quale si vedevano varj istromenti da guerra insigniti dell' Arme di Svezia, e del Nome Regio, e nella cima v'era la Corona Regia indorata: nella base erano quattro tavole di Marmo con Iscrizioni Latine e Danesi in lettere d'oro; Ma il Re Cristiano VI. in favore della Nazione Svedese la fece atterrare. La Città in se stessa non è forte, presso ad essa però sopra uno scoglio v'è la fortezza capitale di *Friderichsstein*; che fu principiata nel 1661. e vi sono ancora due altri Forti, l'uno chiamato *Store-Tårn*, la Torre grande, e l'altro *Over-bierget*, il Monte di sopra, che hanno i loro proprj Comandanti subordinati a quello di *Friderichsstein*. Vi è anco un simile Fortino di nome *Göldenlöwe*, il quale era già stato preso da Carlo XII. quando egli stando in mezzo a questo, e alla Fortezza di *Friderichsstein* in una Trinciera, da una palla, che veniva dal Forte d'*Overbierget*, fu ucciso. Questi tre Forti sono stati costruiti nel 1682. Del rimanente la Città fa un buon Traffico, ed ha il suo proprio Prefetto. Vi s' apprese il fuoco nel 1667. 76. 1703. e 1716. e nel 1759. soffrì ancora molto danno per un incendio.

12. *Friderichsstadt*, una Città fabbricata, e privilegiata dal Re Federigo II. nel 1567. e vi è stato anche trasferito il Tribunal Provinciale da *Borre*. V'è un Prefetto

to di Città, e fa un buon traffico di legno. Fu ben fortificata nel 1665. da Federigo III., e ne' tempi dipoi le fortificazioni si sono così perfezionate, che presentemente può passare per fortezza capitale della Norvegia, non solamente considerata in se stessa, ma anco perchè mediante questa si difende la comunicazione della Norvegia colla Danimarca per mare. Oltre alle sue proprie fortificazioni, ha ancora per Antemurale la fortezza di *Konisstein* nella parte di Terraferma; Quella d' *Ifegram* sull' Isola *Kragerøe* un miglio lontana dalla Città, ed *Aggerøe* sopra un' Isola all'entrare del mare, i quali Forti tutti hanno ognuno il suo Comandante sottoposto a quello di *Friderichsstadt*.

B. Le Prefetture Regie,

Di *Aggerhuus*, *Opland*, *Friderichsstadt*, *Schmaalehne*,
Bratsberg, *Ringering*, *Hallingdal*, *Eger* e
Buscherud, che comprendono

1. *Aggers-Herred*, Distretto, che contiene *Ascher*, *Ost- e West-Bårum*, ed *Ager*, dove si deve notare

Aggers, una Chiesa fabbricata 700. anni fa, e la più antica di questa Diocesi, distante un miglio dal Castello. Nella Storia si fa menzione di questa Chiesa, prima del Castello.

Bartum, una miniera antica di Ferro, che è in buon stato.

2. I Baliaggi di *Harum*, *Røgen*, *Eger*, *Lier* e *Buskerud*; dove si trovano diverse miniere di Ferro, per esempio in *Eger*, *Modum*, e *Lier*, e una fabbrica di Vetro. Per questo Distretto scorre il fiume Reale *Drømmen*, che sbocca nel seno di Cristiania, e che forma l' Isola *Langeøe*, dove si scava del buon Marmo. La Prefettura di *Bragnäs* contiene 16. Chiese.

3. I Baliaggi di *Nurmedal*, e *Sandsvård* con 20. Chiese soggette alla Propositura di *Kongsberg*.

4. Il Baliaggio di *Ober-Tellemark* (*Tellemark* superiore). Il nome *Tellemark*, o *Tillemark* significa il paese de' *Telli*, o *Tilli*, che è un Popolo.

5. I Baliaggi di *Nieder Tellemark* (*Tellemark inferiore*) e di *Bamble*. I luoghi da osservarsi sono

1) *Breedvig*, e *Langesund* Porti di Mare conosciuti, e luoghi di Gabella, e da caricare i Vascelli.

2) *Bradsberg* una Tenuta nobile sopra un monte presso *Skicen*, di cui ha il nome il Feudo di *Bradsberg*, che prima comprendeva *Ober*, e *Nieder-Tellemark*, e dove abitava il Feudatario Regio.

3) *Le Miniere di Ferro: Fossumwerk* presso *Skicen*, dove si fondono i migliori Canon. *Bolvigswertb*, vicino al fiume presso *Harrestad*, un miglio incirca distante da *Skicen*. *Ulefos-*, o *Haldenswerk* 6. miglia da *Skicen*.

4) *Bamble*, Villaggio con una Parrocchia.

Annotaz. Le Propositure di *Nieder-Tellemark*, e *Bamble* comprendono 22. Chiese.

6. I Baliaggi di *Hallingdal* e *Ringerige*. In quello di *Hallingdal* v'è un fiume, che passa per il Lago di *Kroder*, ed entra nel fiume *Modum*, il quale poi si congiunge col fiume *Drammen*: v'appartengono 7. Chiese, che assieme con *Ringerige*, e *Hadeland* fanno una Propositura. Quello di *Ringerige* produce Segala, Ceci, Orzo, e Vena salvatica; ed in questo Distretto, essendo tutto circondato d'acqua, non mancano pesci. Presso *Hönefossen* si congiungono due Fiumi; l'uno viene da *Hadeland*, e l'altro da *Odalen*, e da *Walders*. Vi sono anche i due laghi *Holzfiord*, e *Tyrifiord*; e sei Chiese.

7. I Baliaggi di *Hadeland*, *Toten*, e *Walders*. Nell'*Hadeland* si trovano 15. Chiese, buoni campi, e molto legname per farne traffico; e si tira anco del profitto dal catrame; l'acque vi sono ricche di pesci, come sono i laghi di *Rand*, *Vesten*, e *Jaren*, e di pantani abbondanti di pesce Coracino. Il Baliaggio di *Toten* comprende 10. Chiese, ed è diviso da *Hedemark* verso Levante dal Lago *Miöfen*, lungo 48. miglia. Il terreno v'è buono. Una parte di quello, cioè *Wardal* e *Biri*, fu prima chiamata *Greenland*. Quello di *Walders* tira per lo più la sua sussistenza dal bestame, essendo un piccolo oggetto l'orzo, e la vena, che sono i soli prodotti di questo luogo. Si

traf-

trasporta anche del legname fuor del paese, per i fiumi *Beina* e *Urulla*, che sboccano nel lago di *Sperdillen*. Il lago che vi è, chiamato *Klein Miöfen* (*Miöfen* piccolo) è pericoloso per i vascelli. Questo Baliaggio contiene 18: Chiese, e fa una Propositura assieme con quello di *Toten*.

8) Il *Baliaggio di Gulbrandsdal* è un paese consistente in due gran Valli, ed ha 25. Chiese. Nelle Pianure il terreno è buono per produrre il grano; ma anche nelle montuose e nelle basse contrade, e ne' boschi le biade spesse volte vengono danneggiate dal freddo, ed in specie nella Parrocchia di *Läfsöe*, dove però c'è una buona miniera di ferro. Nel *Faudal* è stata cretta una fabbrica di rame. Gli abitanti chiamati *Gulbrandsdölinger* durante l'Inverno campano per lo più delle vetture, trasportando essi delle Aringhe, e de' pesci secchi assieme con altre merci da *Drontheim* e *Romsdal* a *Cristiania*, *Bragnäs*, e *Kongsberg*, donde essi riportano del grano ed altre mercanzie. Nella Montagna di nome *Quernberg* si cava no delle pietre da mulino, ed altre sorti di pietre, che vengono trasportate altrove. Il passo stretto presso *Breide* s'è reso celebre per la disfatta degli Scozzesi sotto il condottiere *Sinklair* nel 1612. quando volendo unirsi con gli Svezzezi, fu battuto da' Contadini che in fretta s'erano radunati. Nel medesimo luogo fu eretta una Colonna in memoria del fatto con una iscrizione.

9. Il *Baliaggio di Hedemark*, cioè paese degli *Hedi*, popolo antico; è stimato il più fertile paese di tutta la Norvegia, essendo il terreno ottimo per produrre ogni sorte di biade. Le acque vi abbondano di pesci. Vi si trovano de' monti di pietra da arrotare i ferri; e nell'Isola *Hovindsbolm* v'è una specie di pietra chiamata *Schweinstein* (1), perchè ha un certo odore simile allo sterco di porco. Anticamente in questa contrada verso Levante sull'incurvatura del lago *Miöfen* era situata la Città

tà

(1) Wallerio nella sua Mineralogia nomina questa pietra *Saustein*, e la descrive così: *Spatum opacum, frictione satidum, lapis suillus*.

tà grande e potente di *Hammer*, antica Residenza del Vescovo, la quale nel 1300. manteneva 1800. Soldati, ed aveva una Chiesa Cattedrale magnifica. Ma nel 1350 fu molto danneggiata dalla peste, e nel 1567. fu incendiata dagli Svezzezi; dipoi non è più stata rifabbricata, e nel luogo, dove era, non c'è altro presentemente, ch' un gran casamento d' un gentiluomo. Il Vescovado nel tempo della Riforma fu trasferito a Opslo. Hedemark assieme con Oesterdal fanno una Propositura che contiene 26. Chiese.

10. I Baliaggi di *Solløer*, *O'sterdal*, e *Ondal*. Gli abitanti d' *O'sterdal* su' confini della Svezia tirano il loro maggior profitto dal bestiame, poichè le biade spesso vi si guastano dal freddo. Nella montagna di *Quickne* v'è una buona miniera di rame chiamata perciò *Qvickne* o Monte del dono di Dio. Fu scoperta nel 1635. ma non coltivata con premura fin al 1707. Vi si trova l'acqua di Calce (1), per mezzo della quale si calcina il rame. I confini della Svezia sono dalla natura medesima difesi per mezzo di *Cristiansfeld*, ch'è una fortezza di montagna nella Parrocchia d' *Elverum*. Nel Baliaggio di *Solløer* su' confini della Svezia spesso volte si perdono le biade per il freddo; ciò non ostante gli abitanti si mantengono col traffico delle travi, e degli alberi maestri da vascello. In *Ondal* v'è una miniera di ferro nuovamente messa in buono stato. Si scava anco del piombo in questa contrada. Per difender i confini serve la Fortezza di Monte, chiamata *Kongs-Winger* nella Parrocchia di *Winger*. Oesterdal assieme con Hedemark fanno una Propositura, e Solløer con Over-Romerige ne fanno un'altra.

11. e 12. *Romerige*, o *Raumarige*, una gran Provincia, che pare così denominata dal fiume *Raume*. Essa si divide nella parte *superiore*, e *inferiore*. Ciascuna parte fa un Baliaggio. La superiore assieme col Baliaggio di Solløer costituisce una Propositura di 26. Chiese, e l'

in-

(1) Acqua di Vetrinolo di Rame.

inferiore da se sola ne fa un'altra di 14. Chiese. Nella parte superiore, *Over-Romerige*, a *Eidsvold*, e *Hackeal* vi sono delle miniere di ferro. Nella parte inferiore, *Nieder-Romerige*, il terreno produce molto grano, e del comino Danese in quantità, che si trasporta in Cristiania, e nella Danimarca. Vende anco del legname, ed è ricca in diverse specie di pesci. In una pianura di questa contrada nella confluenza di due fiumi su' confini della Svezia vi è un Porto di nome *Blackgierd*, che tiene guarnigione di Soldati in tempo di guerra.

13. 14. 15. 16. I *Baliaggi* della Provincia detta *Borresyssel*. Questa Provincia chiamata altre volte *Vingulmark*, ha il suo nome dalla Villa *Borre*, la quale nel 1703. rovinò tutta, essendo stato portato via il suolo, ov' era piantata, dalla violenza dell'acqua, che precipita da una cascata di nome *Sarpe*; sicchè in questo luogo non si vede ora altro, che una buca ripiena dalla rena e dalle rovine. Questa Provincia produce delle biade in abbondanza. La vena però vi è più abbondante, e di miglior qualità, essendo il terreno basso e umido. Sulla costa marittima presso *Follo v'* è un buon traffico di legname, che di là si porta ne' luoghi dove si caricano, e si gabelano simili cose, per esempio in *Krogstadt*, *Dröbach*, *Hülen*, *Zoen*, *Hvidsteen*, ed altri luoghi. Vi sono i fiumi *Wansøefjord*, *Rodenä*, *Femefjord*, e *Store. Elv*, che entra poi nel *Sarpe*, e vi forma una delle più grandi cascate d'acqua. La Provincia si divide nella superiore, e inferiore, (*Ober*, e) *Nieder-Borresyssel*, ed è composta di più *Baliaggi* che sono. 1) *Rachestad*, *Fleggen*, e *Fröland*. 2) *Ide*, e *Marcher*. 3) *Moofs*, *Onsøe*, *Tbune*, e *Wemble*. 4) *Folloug*, e *Agber*. Relativamente agli affari di Chiesa tutta la Provincia si divide in 3. *Propositure*, che sono la superiore, l' inferiore, e quella di mezzo; la prima contiene 18. Chiese, la seconda 23. e la terza 13.

Sarpsburg, 4. miglia distante dal mare, presso la cascata del fiume *Sarpe*: era anticamente una Città, fabbricata nel 1016. dal Re Oluso il Santo, figlio d'Araldo per difesa del Regno contro gli Svedesi, incenerita però nel 1567. dagli Svedesi medesimi.

Poco lontano di là è la gran cascata del fiume *Sarpe*, che servì di luogo di supplizio nel 1134. quando il Re Araldo Gille vi fece gettar dentro uno de' Vassalli del Re Magno. In una collina vicina, di nome *Königsbügel Collina del Re*, 3. Regi padre, figlio, e nipote sono stati a vedere questa strepitosa cascata, che dà il moto a 17. mulini, e il di cui strepito si sente circa 20. miglia lontano.

Nel fiume *Storeelw*, che si congiunge col *Sarpe*, e forma la cascata, non lontano da questa è situato l'antico e famoso Castello *Waldisbolm*, chiamato presentemente *Wallansöe*, che fu una volta una considerabile fortezza.

Annotax. Tutto quel paese, ch'è situato a Levante rispettivamente al golfo d'Opslo o sia di Cristiania, e che s'estende per 40. miglia di lunghezza, ebbe anticamente il nome di *O'ßfolden*, oppure il *Follo*, ed è l'istesso paese che ora abbiamo descritto, eccettuato *Wigen*, o *Babus-lehn*, che è della Svezia. Ed il paese che rispetto al golfo mentovato è situato a Ponente, fu nominato prima *Wessfolden*, ove era *Tonsbergs-lehn*, che descriveremo qui sotto.

C. Nel Recinto di questa Diocesi sono le seguenti Contee.

1. La Contea di *Iarlsberg*, che prima ebbe il nome di *Tönsbergs-lehn* è fornita d'un buon terreno per il grano, di buona pesca, e di miniere. Nel 1629. non lontano da *Stromsöe* fu scoperta una ricca miniera d'argento, dove si lavora con un buon profitto. Ha un proprio Tribunale di prima istanza. Fa una *Propositura*, che comprende 25. Chiese.

Iarlsberg è il luogo principale della Contea, e Residenza d'un ramo de' Conti di *Wedel*. Anticamente ebbe il nome di *Söm*, ed era un'antica Signoria.

2. La Contea di *Laurvig*, prima chiamata *Brunlavens-lehn*, appartiene a un Conte di *Danneskiold*. V'è un Tribunale proprio della Contea. Vi si trovano delle buone Miniere. Fa una *Propositura*, che contiene 15. Chiese. In questo Distretto sono:

1) *Sandefjord*; un buon Porto di mare, dove si radunano le mercanzie delle contrade circonvicine per caricare i Va-

i Vascelli. L'acqua non v'è più larga d'un fiume mediore, ed in ambedue i lidi della medesima son degli scogli, dove si trova una gran quantità di Talco trasparente. Sopra una delle rive vi son due case di legno con tutti gli annessi bisognevoli, e sull'altra ve ne son 3. o 4. Qui si visitano i passeggeri per assicurarsi se abbiano pagate le gabelle.

2) *Laurkulln*; promontorio ben conosciuto da' Naviganti.

II. LA DIOCESI DI CRISTIANSAND.

Che prima ebbe il nome di *Stavanger*: comprende

A. Le seguenti Città, e Fortezze.

1. *Christianfand*; la principal Città della Diocesi, dove il Prefetto, ed il Vescovo hanno la residenza. V'è una Scuola della Cattedrale. Ella è sulla Terraferma, 4. miglia distante da Friderichsholm, vicino all'Isola fortificata d'Otterøe. Questa Città fu fabbricata dal Re Cristiano IV. dal 1641. fino al 1643.; è chiamata così dal nome del Re, e dal fondo arenoso dove è situata (*Sand* significa arena.) La Città è senza mura, di figura quadrata, di strade larghe, e diritte, e le case vi sono ben fabbricate. V'è un Prefetto di Città. La situazione è comoda, poichè il porto la circonda da tre lati. Ne' lati del Sud-West, e del Sud le navi possono quasi arrivare fino a' Magazzini; ed il lato verso Levante, dove il fiume *Torridal* sbocca nel mare, in tempo d'inverno serve alle navi di soggiorno. Nel quarto lato vi sono belle campagne, e monti. Si fa qui qualche commercio di legname. Nel 1734. restò abbruciata la Chiesa colla maggior parte della Città. In questa contrada la Terraferma sensibilmente s'aumenta, perchè i venti burrascosi gettano ogni anno moltissima rena sul lido, che perciò di mano in mano talmente s'accresce, che dopo un certo numero d'anni saranno obbligati d'avanzar più le case, se vogliono abitar presso il mare, ed in tal guisa la Città s'è già ingrandita di alcune strade.

2. *Fle-*

2. *Fleckerøe*, Isola 4. miglia distante da Otternäs verso il Sud: ha 2. miglia di circonferenza: fra questa, e Terraferma v'è un Porto famoso, dove i bastimenti entrano per una parte, ed escono dall'altra coll'istesso vento. Per difesa di questo Porto eccellente già nel 1556. fu dato principio alla costruzione d'una fortezza sull'Isola *Fleckerøe*; ed essendo questa andata in rovina, il Re Cristiano IV. nel 1635. fece fabbricare un castello murato sull'Isola *Otterøe*, a cui diede il nome di *Cristiansøe*; in appresso fu fatta la fortezza capitale di *Fleckerøen*, o *Friderichsholm*; onde la più gran Flotta vi può stare al coperto e del vento, e del nemico.

3. *Arndal*, piccola Città, comoda per caricarvi le navi, essendo situata sul lido Orientale del fiume *Arendal*, che vi forma un seno distante 7. miglia dal mare. La maggior parte delle case sono fabbricate sopra le palizzate, e principalmente quelle, che sono sulla parte Settentrionale del seno. I grossi Vascelli possono arrivare sino al Ponte, ed a' Fondachi, e le barchette possono inoltrarsi per i canali, fin dentro la Città. Su' monti alti, che la circondano verso Nord-Ost, e Sud, vi sono anche delle case. La Chiesa è nella parte Settentrionale della Città. Il luogo è in una situazione molto comoda pel commercio, principalmente del legname. Vi si costruiscono molti vascelli, che si danno a nolo a' negozianti del paese, o forestieri. V'è un Prefetto, che nell'istesso tempo è anco Prefetto della Città di *Riisøer*; ottenne i privilegi di Città, non ha gran tempo. Nell'altra parte del fiume c'è *Colbiörnensfjærg*, un luogo, nel quale le case sono fabbricate fra gli scogli, ed è abitato per lo più da' marinari. Otto miglia distante v'è la miniera di ferro, chiamata *Bareboe*, o *Baafelandswerk*, una delle più antiche, che si trova in stato mediocre. In questa contrada vi sono dell'altre cave di ferro.

4. *Riisøer*, o *O'fter-Riisøer*, una piccola Città 16. miglia distante d'*Arndal*, e 8. da *Giærnaes*, verso il West. Vi si fa un buon commercio. Il Prefetto è l'istesso della Città d'*Arndal*.

5. *Stavanger*, una Città antica sul seno di mare, di

nome Buckne-o Tungé-fiord: era anticamente molto più grande. V'è un Prefetto di Città. Il Duomo fabbricato nel 1013. è la più bella Chiesa di Norvegia, dopo quella di Dronheim. Dopo che nel 1686. fu abbruciata, il Re Cristiano V. trasferì di qui la sede Vescovile alla città di Cristianfand. La Propositura di Stavanger comprende 3. Parrocchie.

B. Le Prefetture Regie di *Nedenäs*, *Lister*, *Mandal*, e *Stavanger*, alle quali appartengono i seguenti Baliaggj.

1. Il *Baliaggio di Nedenäs*, chiamato così dalla Città di Nedenäs presso il fiume di *Nid*, ed è il Distretto più grande nella contrada detta *Agdesiden*. Il terreno è piano, ed atto all'agricoltura, adorno di be' boschi di querce, e di ricca pesca dello Sgambero, e del Sermone, specialmente nel fiume *Nid*, il quale nella Parrocchia di *O'jestadt* forma una gran cascata, presso la quale in mezzo agli scoglj v'è un ponte costruito di lunghi alberi. L'acqua cade sotto questo ponte, ed il fiume costì si volta per 4 miglia verso Levante. La spiaggia del mare abbonda d'Ostriche.

Tromøe è fra l'Isole di questa contrada la più rimarcabile. V'è una Chiesa fabbricata di pietre, secondo la quale si regolano i naviganti, i quali discernono anco questa Isola per la veduta di altri 3 scoglj, che le son dirimpetto, 24 miglia discosti nella Terra ferma, e si chiamano *Tromlinger*.

La miniera di ferro d'*Egeland* è situata nella Parrocchia di *Gierrestad*.

La Propositura di *Nedenäs* contiene 8 Parrocchie.

2. Il *Baliaggio di Raabygdelaget*, è un paese adattato alla cultura del grano, che tal volta si guasta per il gelo; è ricco di salvaggiume, di cervi, e di *Rangiferi* (*Rennthier*) (1), e di quelle, che chiamansi *Viehfras*

(1) Lo chiamo così, perchè Gesnero lo chiama in Latino *Rangifer*; ed

fras (1) (Hiena), di Lontre, e di Castori; Ne' fiumi si trovano delle Trote, e Perchiée. Vi si prepara anco molto catrame. Il gran fiume *Otteraae* al lato Occidentale di Byglefield forma un gran Lago di nome *Byglan*, e una Calcata di nome *Fennie* nella Parrocchia di Esie. La Propositura di *Raabbydelaget* contiene 4 Parrocchie.

3. I *Baliaggj* di *Mandal*, e *Lister*. Quello di *Mandal*, che chiamano anche *Midjyssel* (distretto di mezzo) ha 48 miglia in lunghezza, ed è il più ricco Baliaggio di tutta la Norvegia, per causa della pesca del Sermone: La maggior parte si pesca nel fiume *Otteraae*; la pesca però non vi si principia, se non alla fine di Luglio, per causa dell'acqua di neve; ed il Sermone non vi s'innoltra più, che per 4 miglia, perchè la cascata l'impedisce: anche nel fiume *Torvedal* si pesca il Sermone. Ma la pesca più abbondante di questo pesce si fa nel fiume *Mandal*, che deriva dal Lago, di nome *O're*, lungo 4 miglia, e nel quale sboccano diversi fiumi, che scendono dalla parte Occidentale delle montagne. Presso *Bieland*, due miglia lontano da quel ponte costruito fra due scogli, ed alto sopra l'acqua 18 braccia, verso il Nord, v'è una pesca maravigliosa. I pescatori mettendosi sopra una *Zatta* (2) vanno per lo spazio di alcune braccia contro il torrente, poco lontano dalla cascata, e poi s'innoltrano fin sotto un scoglio, scavato in forma d'un alta volta, d'onde scacciati che hanho i Sermoni, abbandonano la *Zatta* assieme con essi loro al torrente, che gli riconduce: se un pezzo di legno della *Zatta* si stacc-

caf-

ed è una specie di Cervo, de' quali se ne servono nella Lapponia per attaccargli, in vece di Cavalli, alle loro Sinte, ed altre specie di carri da trasporto, che vanno strisciando sopra la neve, e il diaccio con somma velocità. Se n'è data la descrizione nel Num. XXXVIII. all' Articolo IV. della Lapponia Svedese, nel Trattato della Svezia.

(1) Detto *Vielfras*, che pronunziassi *Filfras*, perchè è un animale voracissimo. Nella Siberia se ne darà una più ampia descrizione.

(2) *Zatta*, o *Zattera*, specie di piccol battello da pescatori; ovvero tavole di legno legate insieme, che si conducono o trasportano per acqua. *Foderi* volgarmente si dicono nel fiume d'Arno le tavole, travi, e alberi legati, e messi insieme per trasportargli, che servono intanto di barca a chi gli conduce.

casce, tutta la gente, che v'è sopra, perirebbe. Ne' fiumi *Mandal*, e *Songdal* v'è anco una pesca riguardevole di *Perle*. La *Propositura* di *Mandal* contiene 5 Parrocchie, le quali comprendono 21 Chiese.

Mandal, è un piccolo luogo di commercio, dove si pagano le gabelle; compone una Parrocchia presso un fiume dell'istesso nome.

Ripervig presso il *Randöesund*, *Hardmarkersfjord* verso il *West* del *Christiansund*, e *Trysfjorden* presso *Taanaes*, sono fondachi, dove si caricano comodamente le navi.

Il *Baliaggio* di *Lister* è nell'estrema parte del Sud, atto all'agricoltura, e d'una situazione comoda alla pesca. E' diviso da *Dalerne* per mezzo del *Syre*, rapido fiume, il quale nasce nel *Lanfield*; scorre poi per il *Syredal*, e entra nel gran Lago di *Lunde*, d'onde uscito, si precipita da un alto scoglio nel mare. Nella Parrocchia di *Quinisdal*, chiamata così dal fiume *Quine*, presso la cascata di *Rafos*, dove l'acqua scorre a traverso gli scogli, come per tanti canali, v'è una pesca ricca, ma altrettanto pericolosa del Sermone. Il *Listerland* è lungo 5 miglia, ed altrettanto largo, paese molto pericoloso a' naviganti, imperocchè essendo la sua situazione assai bassa, non può vederfi da lontano, ed oltre di ciò non ha porto alcuno, ed è circondato d'euripi, e di scogli nascosti sott'acqua, onde molti vascelli vi periscono. Fra *Lister*, e *Lindenäs*, un miglio in circa lontano dal Promontorio, c'è il bel Porto famoso di *Sellöe*, dove il Re *Araldo Haardraade* radunò una flotta di 200 navi, quando intraprese la spedizione d'Inghilterra. Il promontorio di *Lindenäs* è unito col *Lister-lehn* per mezzo d'una lingua di terra, chiamata *Spanger-Eid* (Istmo di *Spanger*) dove è una Chiesa fabbricata di pietra. Gli abitanti, tempo fa, si affaticarono di tagliar questa lingua di terra per maggior comodo della navigazione, e di fabbricarvi una Città, ma vana fu l'impresa, perchè le montagne, e gli scogli l'impedirono. Il promontorio s'estende in mare 2 miglia in larghezza, e 4 in lunghezza verso Sud-West, e benchè non sia altro, che un terreno alto, e pieno di scogli, ciò non ostante, vi sono

12 Tenute, con casamenti rustici. Nelle Carte marine ordinariamente questo Capo vien chiamato *The Neust*. La Propositura di *Lister* contiene 5 Parrocchie, le quali comprendono 21 Chiese.

4. I *Baliaggi* di *Jederen*, e di *Dalerne*. Il paese di *Jederen* lungo 28 miglia, *Jadrensis regio*, *Jatbria*, è molto pericoloso a' naviganti, essendovi verso il Nord-West uno scoglio sott'acqua, che s'innoltra nel mare per 4 miglia intiere. V'è per altro una buona pesca d'Ostriche, e di Gamberi di mare, e particolarmente di Sermone presso il fondaco d'*Egersund*, il quale è tra l'Isola *Egerøe*, e la Terra ferma, e dove sboccano tre fiumi, che bagnano il paese. Qui appartengono ancora l'Isola *Rot*, *Tior*, e *Haasteen*, situate verso Nord-Nord-West, dove d'inverno, e d'estate vivono a cielo aperto molti bovi salvatici. La Propositura di *Jederen* comprende cinque Parrocchie, e quella di *Dalerne*, altrettante; in quest'ultima è considerabile il Fondaco, e Porto di *Flekkefiord*.

5. Il *Baliaggio* di *Ryfylke*, o *Fiorderne* circonda da ogni parte il Golfo di *Stavanger*, che verso l'Ost s'innoltra per un gran pezzo nel mare, benchè l'ingresso non ne sia più largo di 8 miglia. *Udsteen-Kloster*, 6 miglia lontano verso Nord-West da *Stavanger*, fu prima una Residenza regia, poi diventò un Monastero, e presentemente è una villa d'un gentiluomo. Le Isole *Rendesøe*, e *Hvittingsøe* sono notabili per la Storia antica; più osservabile però si è la grand' Isola *Karmen*, nella quale c'è il famoso Promontorio di *Augvalgsdñs*, e la Villa dell'istesso nome. Dodici miglia lontano verso il West, v'è l'Isola *Udsire*. La Propositura di *Ryfylke* comprende 7 Parrocchie; e quella di *Karmesund*, la quale è quasi tutta sull'Isola *Karmen*, ne contiene tre.

III. LA DIOCESI DI BERGEN.

E' lunga circa 160 miglia, e larga 72, e comprende.

I. *Bergben* (*Bergen*) anticamente *Biörginn*, o *Biorgvin*, Capitale della Diocesi, la maggiore, e la più eccellente Città di traffico della Norvegia. Ella è situata in Terra
fer-

ferma in mezzo di una Valle, della figura d'un mezzo cerchio, o d'un ferro di cavallo, sulla spiaggia del seno, chiamato dagli abitanti *Waag*. Nell'angolo verso terra la Città è fortificata da 7 alti monti, talmentechè nessun nemico, attesi gli stretti passaggi, vi si può accostare; e dall'angolo verso il mare ella è difesa bastantemente da diverse fortificazioni: Di ciò fa prova il fatto del 1665, quando la Flotta Inglese, volendo impadronirsi de' Vascelli Olandesi, che solevano fare il viaggio dell' Indie, e che s'erano rifuggiti in questo Porto, fu sforzata da questi a ritirarsi, ed abbandonar l'impresa.

Il Forte di *Cristiansholm*, costruito per ordine di Cristiano IV. nel 1641, ed i Forti pure di *Rotbouven*, *Sverresborg*, *Commun*, ed il Castello, e nella parte sinistra alcune Batterie sul *Nordnäs*, e sul *Friderichsberg*, il qual monte ora si conta fra le migliori fortificazioni, che sieno intorno a Berghen, servono a questa Città di difesa. Oltre di ciò nel 1646 fu costruito un Forte di legno sul monte *Syndnäs*, e nel 1666 sul *Friderichsberg* fu fabbricato un Forte di figura rotonda. Tutte le Chiese, e fabbriche pubbliche, e la maggior parte delle case, che sono sulla spiaggia, sono di pietra. Prima v'erano 30 Chiese, e Monasterj; ma presentemente non vi sono che 4 Chiese Parrocchiali, cioè tre Danesi, e una Tedesca, e la Chiesa dello Spedale di S. Giorgio, e la piccola Chiesa sul Cimitero di S. Giacomo. Il Palazzo regio è una fabbrica magnifica. La Scuola della Cattedrale fu fondata nel 1554 dal Vescovo Petri, e provveduta d'entrate, accresciute poi da Federigo II, e da altri Regi, talmente, che 12 Scolari vi son mantenuti. Molto numerosa era una volta la Scuola della Marina; ora però è decaduta. Il *Seminario Fridericiano*, la di cui fabbrica fu terminata nel 1752, è destinato al mantenimento di dodici Scolari, che vi s'istruiscono nella Morale filosofica, nelle Matematiche, nella Storia Letteraria, e nella Lingua Francese. La Città fa gran traffico di pesce di diverse sorti, di grassumi, di pelli, e legname: queste merci son portate quì da' paesi del Nordland, e di quà si trasportano in paesi forestieri, donde in cambio di esse,

vi

vi si prendono biade, ed altre mercanzie. Le Città Anseatiche per questo fine vi misero un Banco sotto il Re Errico di Pomerania, che nel 1445 fu confermato da Cristoforo di Baviera per mezzo d'una Patente: quest'anno è la vera Epoca dello stabilimento del Banco di Bergen, nel quale vi aveano la maggior parte Lubecca, Amburgo, Rostock, Deventer, Embden, e Brema; Presentemente quest' Banco in parte non è sostenuto se non dalle Città di Brema, Lubecca, e Amburgo. Ne' 17 Edifizj, ove sono le stanze de' Mercanti, e che appartengono alle Città Anseatiche; 42 stanze sono de' Cittadini, e 17 sono destinate a' Negozi del Banco, ed a' Mercanti: delle quali una serve a quelli di Lubecca, un'altra agli Amburghesi, e 15 a' Mercanti di Brema. Questi Mercanti poi tutti insieme vi tengono otto Sale (*Skioetningsstuben*) per radunarvisi, e per mangiarvi in compagnia. La Città ebbe prima il Diritto di batter monete, e lo ha conservato più tempo di tutte l'altre Città della Norvegia, cioè fino al 1575; e nel Gabinetto Regio di Copenhaghen, si mostra una moneta battuta in questa Città, sotto il Re Errico, detto il nemico de' Preti. La Città fu fabbricata nel 1069, o 1070. Vi furono de' Sinodi Ecclesiastici nel 1156, 1345, e 1435. Abbruciò con 11 Chiese Parrocchiali nel 1248: similmente fu consumata dal fuoco nel 1472, 1623, e 1702; e nel 1756 ne fu incenerita la miglior parte. Il numero degli abitanti ascende a 19000 anime in circa; ed oltre il Magistrato, v'è anche un Prefetto della Città.

II. La *Prefettura di Bergenhuus* comprende 7 Propositure, 54 Parrocchie, 164 Chiese, e 13 Cappelle. Nel suo recinto si trovano presentemente 7 Cave di Marmo, dove continuamente si lavora. I *Baliaggi* sono i seguenti:

1. I *Baliaggi di Hardanger, e Sundbord, Hardanger* è un paese asciutto e sterile: ricava il suo maggior profitto dalle montagne, donde si scavano le pietre da mulino, ed un'altra sorte di pietre, di cui si servono in vece delle piastre di ferro per cuocere le focacce: dicono anche, che vi si trovi del marmo grigio, ed una certa pietra
di

di nome *Weichstein* (1), di cui a forza di scarpello fanno delle stufe, e pignatte. Presso il seno di mare di *Hardanger*, verso Levante nel *Quind-Herved*, s'estende un braccio d'una montagna chiamata *Fuglesfang* (caccia d'uccelli) ed è una delle più alte della Norvegia, sempre coperta di neve, nella quale si sono formate molte buche, e caverne, che servono di ricovero ad uccelli di diversi colori. In questo Baliaggio son 4 Tribunali: La *Propositura* contiene 3 Parrocchie con 9 Chiese.

Il Baliaggio di *Sundbord* comprende 11 Tribunali in diversi luoghi, e una *Propositura* con 9 Parrocchie, e 33 Chiese. Questo Baliaggio comprende anco l'Isola di *Storøe* (Isola grande) dove Araldo Haarfager, il primo Re di tutta la Norvegia, nella Villa di *Fidje*, in tempo di sua vecchiaja, tenne la sua Residenza. Vicina a questa è l'Isola di *Monster*, *Moster*, o *Mögster*, dove nel 997 il Re Oluf Tryggesøn fece fabbricar la prima Chiesa Cristiana della Norvegia. Nell'Isola di *Halfnøe* fu anticamente il Monastero de' Cisterciensi, col nome di *Lyseskloster*, chiamata anche *Lucida Vallis*, fondato nel 1144, le di cui possessioni presentemente godono alcuni privilegi proprj della Nobiltà.

2. I Baliaggi di *Nordbord*, e *Wosse*. Il primo assieme con quello di *Sundbord* costituiscono un paese chiamato *Hordeland*. In questo primo Baliaggio v'è scarsezza di grano; imperocchè verso Ponente non ha che Isole e Scogli; Quindi è, che gli abitanti tirano il loro mantenimento dalla Pesca, e principalmente da quella delle Aringhe. In questo Baliaggio si trovano in varj luoghi 13 Tribunali, e la *Propositura* che v'è, comprende 8 Parrocchie con 29 Chiese.

Il Re Araldo Haarfager non ha avuto la sua Residenza solamente nel luogo chiamato *Solheim*, ma anco talvolta in *Arikstad*, che si chiama presentemente *Aarstad*.

Sull'Isola di *Guløe* v'era anticamente un famoso Tribunale.

(1) Pare una specie di lapis *Ollaris*, che chiamasi *Columbicus*.
Nism. XL.

bunale di Giustizia chiamato *Gulatings Laug-Stoel*, che di quà è stato trasferito in Berghen; ciò non ostante v'è ancora un Tribunale di prima istanza.

Fra le Isole, e la Terraferma v'è uno stretto pericoloso di nome *Kiilstrømmen*, dove debbono passare tutti i Vascelli, che provengono dal Nord. La Corrente di questo Stretto urtando continuamente contro i fiumi che dentro vi sboccano, e succedendovi in certe ore la Marea, vi si formano de' Vortici impetuosi; onde le Navi vengono costrette ad aspettare la più alta Marea nel Porto vicino, potendo allora con meno pericolo passare la corrente.

3. *Sogn*, o *Sygna-Fylke*; è un paese lungo 64 miglia, buono a produr grano, ricco di pesci, di bestiame, e di boschi. V'è il comodo de' Mulini per segar le legne, e ci sono molti altri simili comodi. Anticamente vi fu una Città di nome *Kopanger*, incenerita nel 1178 dalle Truppe del Re *Sverre*. Nella Parrocchia di *Leyrdal* si trova una miniera di Rame, di nome *Star*, o *Sem-Dalswerk*, comprata da Federigo IV. per 36000 Risdalleri (cioè in circa 14112 Zecchini di Venezia), alla quale però da molti anni in quà non ci si lavora. In *Leerdalsdø* si fa ogni anno verso S. Michele una Fiera, che vien anche molto frequentata da' Cittadini del paese di *Walders*, che debbono passare lo scoglio pericoloso di nome *Galdrene*. Questo Baliaggio ne' tempi anteriori era diviso in due Baliaggi; uno che si chiamava *Ytre-Sogn* (la parte esteriore) conteneva 9 Tribunali; e l'altro di nome *Indre-sogn* (la parte interiore) ne comprendeva 7. La Propositura contiene 9 Parrocchie con 36 Chiese.

4. I Baliaggi di *Sunfidord*, e *Nordfiord*. Il primo ha sei Tribunali in diversi luoghi, e la sua Propositura contiene 6 Parrocchie con 19 Chiese.

Nordfiord comprende 7 Tribunali in diversi luoghi, ed una Propositura di 4 Parrocchie, con 18 Chiese. Nell' Isola di *Sellø* dal Re Oluf Tryggesøn, fu trovato il Corpo di Santa Sunneva, ed in onore di essa, vi fece fabbricare una Chiesa con un Monastero. Dicono che questa Santa sia stata una Principessa Irlandese, gettata
al

al lido della Norvegia da una burrasca nel quarto Secolo, dove si dice che abbia insieme co' suoi compagni predicato il Vangelo, e che vi sia morta in una caverna d' un monte. Nel 1170, le di lei ossa pretese, furono con gran solennità trasferite di quì nella Chiesa principale della Città di Berghen, dove con gran divozione del popolo fu venerata.

Annotazione. I due mentovati Baliaggj sogliono chiamarsi con un sol nome *Firdi*, o *Fiorde-Filke*; ed hanno un terreno pienissimo di sassi, poco adattato a produrre il grano, eccettuata quella parte che tocca il golfo verso Levante. Gli Isolani vivono della pesca. Ambedue sono poco conosciuti perchè non v'è nè passaggio di viandanti per terra, nè vi son molti Vascelli. Dalla terra ferma fra *Nord-ford*, e *Sund-Mor* verso Ponente s'innoltra nel Mare una Penisola, o sia lingua di terra di nome *Stat*, ed il Mare di questa contrada, ch'è molto pericoloso a' Naviganti, si chiama *Statbaf*.

III. Il Baliaggio di *Söndmör*, o *Syndmör*, ch'è l'istesso che *Söndre Möre*; quantunque assieme co' Baliaggj di *Romsdal*, e *Nordmör* della Diocesi di *Drontheim* costituisca una Prefettura, e sia stato anticamente una parte di detta Diocesi, ciò non ostante è soggetto presentemente al Prefetto ed al Vescovo di Berghen senza però che sia sotto la Prefettura di *Bergenhuus*. Le Rendite Regie di questo Baliaggio, che prima si doveano consegnare al Prefetto di Berghen, si consegnano presentemente al Cancelliere della Prefettura Diocesana di *Drontheim*; gli abitanti vivono per lo più della pesca e del Bestiame. Vi sono 13 Tribunali in varj luoghi, onde s'appella al Tribunale di Berghen. La Propositura è composta di 4 Parrocchie con 22 Chiese. Si attribuisce alla palude di *Birchedal* la proprietà di convertire in pietra da arrotare nello spazio di 3 anni un ramo di Nocciuolo, fin dove vi s'è messo dentro, restando legno, com'era prima, il rimanente dell'istesso ramo, restato fuor dell'acqua. Dicòno inoltre che nell'istessa palude crescono degli Ontani, senza provar la sorte del Nocciuolo. Pontoppidano però ha ritrovato, che l'acqua di questa palude non abbia l'attività di petrificare i corpi immersi; che bensì accanto alla palude vi sia una Montagna composta di pietre d'Amianto o d'Asbesto, le qua-

li trovate nella palude rassomigliando al legno, hanno dato origine allo sbaglio. Anticamente in questo Baliaggio era situata la Città di *Borgund*. Il Porto di *Vallerbon* è buono, e sicuro. Dal 1740 fin al 1760, un'anno per l'altro, in questo Baliaggio son nati 573 uomini, e 469 ne son morti.

VI. LA DIOCESI DI DRONTHEIM.

La Diocesi di *Drontheim* in lingua Danese *Trondbiem* è la più lontana verso il Nord, ed ha più di 600 miglia in lunghezza. Confina colla Svezia, e colla Russia: da quella vien seprata per mezzo del lunghissimo scoglio di *Kölen*, e da questa mediante un' altro scoglio simile, chiamato *Nordfelsen*. Lo scoglio di *Kölen*, del quale si è già parlato nell' introduzione generale §. 6. principia presso *Waranger*, e presso l'acque d'*Indiager* nel *Finnemarken*, e s'estende verso il Sud fin'a *Röraas*, ed al Lago di *Femmund*, 80 miglia di quà dalla Città di *Drontheim*, talmente che la sua lunghezza arriva a 600 miglia. La Diocesi comprende le seguenti

A. Città.

1. *Drontheim*, la Capitale sul fiume *Nid*, che scende da *Dydalen*, e passando per il lago di *Selbo*, si volge alla parte Settentrionale verso la Città, e la circonda quasi da per tutto: quindi è che la Città sul principio ebbe il nome di *Nideroos*, cioè la bocca del *Nid*, onde in Latino si chiama *Nidrosia*. Il nome di *Drontheim* deriva dalla contrada circonvicina, chiamata anticamente così, di cui gli abitanti ebbero il nome di *Trönder*. E' fondata nel 997 dal Re *Oluf Tryggesön*, e fu la Residenza de' Regi, e poi degli Arcivescovi. L' Arcivescovado fu eretto nel 1552, e abolito dopo la Riforma. Vi erano prima 10 Chiese, e 5 Monasterj; ma adesso non vi sono più di tre Chiese, con quella dello Spedale. La Chiesa Cattedrale di marmo nel 1530 abbruciò tutta, salvo il Coro, che esiste ancora, ed ha conservato il nome di Chie-

Chiesa Cattedrale. In questo si tengono in diversi luoghi il Concistoro, la Lettoria, così detta, ed il Giudizio Provinciale, senza impedire il Servizio Divino, ed oltre di ciò vi sono diversi corridori. Nella Città risiedono il Prefetto Diocesano, ed il Vescovo: v'è un Magistrato con un Bali. In oltre vi si trovano una Scuola Latina attenente alla Cattedrale, il Seminario Lapponefe, chiamato Fridericiano da Federigo V. suo fondatore; una casa d'Orfanelli, un'altra di correzione, e di lavoro, e uno Spedale. V'è un buon traffico di legname, pesci, grassumi, e rame, che si ricava dalla miniere di Meldal, e di Røraas. C'è anche una fabbrica da raffinare lo zucchero. E' Città resa Forte dal Castello di *Christianstein* fabbricato nel 1680, e dalle fortificazioni, che sono dalla parte di terra, e dal Forte di *Munkbolmen*, che ora descriveremo. La Città fu molto danneggiata dal fuoco nel 1522, 1650, e 81. Nel 1686 il Re Cristiano V. vi si trattenne per alcuni giorni, e vi cenò a mezza notte senza lumi accesi, che non vi bisognano, atteso il crepuscolo notturno nel tempo d'Estate. Nel Gabinetto Regio di Coppenaghen, si conserva una moneta coniata dal Re Sverre in questa Città. Nella parte Orientale della Città, v'è il Sobborgo chiamato *Bakkelandet*, con una Chiesa, e poco lontano un'altro ve ne ha di nome *Ladegaard*, similmente con una Chiesa.

La Fortezza di *Munkbolmen* è sopra uno scoglio nel Porto della Città, che serve di difesa, ed alla Città, ed al Porto dalla parte del Mare. Sogliono mandarsi qui i prigionieri di Stato: questa disgrazia accadde fragli altri all'infelice gran Cancelliere Conte di Greisensfeld, o sia Pietro Schumacher, che essendovi stato prigioniero dal 1676 sino al 1699, morì subito dopo nella Città di Drontheim.

2. *Molle*, luogo piccolo, che nel 1742 ebbe il privilegio di Città: v'è un Bali di Città, e vi si trova uno Spedale fabbricato nel 1710. Qui si caricano i Vascelli di legnami, e di catrame, in cambio delle quali cose vi ritorna del grano.

3. *Christiansand*, piccola Città chiamata altre volte Lil-

le (cioè piccolo) Fosen. Fu dichiarata Città, e perciò ottenne un Prefetto nel 1742. V'è un Porto comodo, e un buon fondaco; onde in questo luogo si carica il legname che vi si raduna dal Paese vicino.

B. Tre Provincie grandi, o Prefetture.

I. La Prefettura di *Drontheim*, alla quale è unita la Prefettura di *Romsdal*, e di *Nordmör*, che ha un Prefetto particolare.

1. La Prefettura di *Romsdal*, e *Nordmör* consistente in due Baliaggi dell'istesso nome.

1) Il Baliaggio di *Romsdal* contiene otto Tribunali posti in diversi luoghi, d'onde s'appella a quello di *Drontheim*. La sua Prefettura è composta di 6 Parrocchie con 19 Chiese, e due Cappelle. Vi cresce poco orzo, ma più vena; il grano migliore cresce nella contrada vicina al seno di mare, e nelle valli. Gli abitanti della spiaggia marittima, s'applicano per lo più alla pesca. Nel Secolo XIV. v'era una Città grande di nome *Wedöe*, della quale niente altro è rimasto, che la Chiesa di S. Pietro, nella Parrocchia di *Wedöe*. Nella contrada d'*Ejen* presso *Böe*, fu disfatto nel 1612 un corpo di Svedesi.

2) Il Baliaggio di *Nordmör* è diviso in 8 Tribunali, da' quali s'appella a quello di *Drontheim*. La Propositura contiene 7 Parrocchie con 19 Chiese, e 3 Cappelle. Nella Parrocchia di *Sundal* l'orzo, e la vena crescono così presto, che se ne fa la raccolta 9 settimane dopo aver seminato, ed è questo un'effetto de' raggi Solari concentrati nelle anguste valli, e fra' monti.

Il luogo *Bremnsås* deve notarsi, perchè nel 1672 vi fu trovato un vaso di cristallo circondato di un anello d'oro, e ripieno di cenere; quest'Urna si conserva nel Gabinetto Reale di *Coppenaghen*.

2. La Prefettura di *Drontheim* in particolare consistente ne' Baliaggi seguenti:

1) I Baliaggi d'*Oerkedal*, e *Guledal*, il primo una volta ebbe il nome d'*Oerkedöla Fylke* dal fiume *Oerkeln*, che
vie-

viene dal Lago d'Oerkelsøe presso la montagna di Dofrefield. In questo Distretto sono 4 Tribunali, e le belle Miniere di Rame di nome *Lukkens-*, e *Meldals-Werk*. Il Distretto di *Guledal*, o *Gauldøla-Fylke*, chiamato così dal fiume *Gaulen* o *Gulen*, che nasce presso *Skars-field*, e dopo un corso di 80 miglia sbocca nel Mare 4 miglia distante da Drontheim verso Ponente. Presso la Città di *Rorås* v'è una grossa miniera ricca di Rame, scoperta nel 1620. In questo Distretto si trovano 4 Tribunali.

2) Il Baliaggio di *Strinden*, che s'estende dal seno di Drontheim verso *Jemte-field*, accanto a *Tydalen* verso Levante, e comprende 8 Tribunali. Nel Distretto di *Selboe* v'è una miniera di Rame.

Annotazione. Ne' 3 Baliaggi d'*O'rkedal*, *Guledal*, e *Strinden* vi cresce mediocrementemente il grano, il quale anche in alcuni luoghi talvolta è guastato dal freddo. Gli stessi luoghi compongono la Proprietà di *Dalenes*, che consiste in 10 Parrocchie con 19 Chiese.

3) Il Baliaggio di *Stördalen*, che comprende anco le piccole Provincie (*Fylker*) di *Stiördøla-Fylke*, *Skaugna-Fylke*, o *Skogn*, e *Werdøla-Fylke*, contiene 8 Tribunali, donde s'appella a quello di Drontheim. Nelle contrade di *Frosten*, e *Skogn* cresce il miglior grano della Prefettura di Drontheim, e di tutta la parte Settentrionale della Norvegia.

Frosten è rimarcabile per il Tribunale, che vi fu stabilito dal Re Hagen Adelssteen, e alle di cui Leggi tutte le dipendenze di Drontheim erano soggette. Dirimpetto sopra un'Isola era situato anticamente

Il Castello di *Steenvigsholm*, cui fece fabbricare l'ultimo Arcivescovo Oluf Engelbrøtzen per sua sicurezza, e per quella delle cose preziose della Chiesa di Drontheim, nel tempo che principiò la Riforma: ciò non ostante dopo la partenza dell'Arcivescovo, il Castello fu occupato da Cristoforo Hvitefeld. Sotto il Re Federico II. nel 1564 fu ceduto agli Svedesi, e in appresso disfatto per ordine del Re. In vece di questo Castello è stata fabbricata in un'altro luogo un'altra fortezza sopra un monte chiamata

Skognås, o *Skognes*, che si trova in buono stato.

Nel piccolo distretto di nome *Werdalen-Fylke*, v'è la Città di *Sul* a piè del monte di *Sulefield*, nella quale il Re Oluf ebbe la sua Residenza. Poco lontano da questo luogo in *Stiklestad*, l'istesso Re nel 1028 fu ammazzato dai Contadini, e poi dichiarato Martire e Santo.

4) Il Baliaggio di *Inderöen* comprende i piccoli Distretti di *Sparbygia-* e *Augna-fylke*, con sei Tribunali in diversi luoghi. *Jemte-field* che separa in questa contrada la Norvegia dalla Svezia, è una delle più alte Montagne della Norvegia. Nella Parrocchia di *Stods* presso il seno del Mare, era anticamente situata la Città di *Stenkier*.

Annotazione. I Baliaggi di *Stördalen*, e *Inderöen* costituiscono un Distretto, che si chiama *Indaberred*, ed è stimato il terreno che produce il miglior grano della Diocesi di *Drontheim*. La Propositura di questo Distretto comprende 10 Parrocchie, con 34 Chiese, e due Cappelle.

5) Il Baliaggio di *Fosen*, ha questo nome dall'Isola di *Store-Fosen*, cioè di *Grand-Fosen*, e consiste per la maggior parte in Isole, fra le quali una ve ne ha, chiamata *Hitteröe*, che ha 12 miglia di lunghezza, e 8 di larghezza. La maggior parte degli abitanti vivono della pesca. Presso l'Isola d'*Oreland* v'è una buona pesca di Sermone, e in *Biugnén* si pescano le famose Aringhe di *Drontheim*. Alla bocca del Golfo di *Drontheim* presso *Agdenäs* v'è un terreno ricco di grano. Il Baliaggio è diviso in 8 Tribunali, e la Prefettura, chiamata *Storfofen*, contiene 6 Parrocchie, con 16 Chiese.

6) Il Baliaggio di *Nummedal* ha questo nome dal fiume *Naums*, che sbocca nel Golfo di *Naumsdal*, e comprende 3 Tribunali, ed una Propositura di 3 Parrocchie, con 14 Chiese.

II. La Propositura di *Nordland*, s'estende da *Nummedal* fin a' *Findmarken*, e comprende i Balliaggi seguenti.

Il Baliaggio di *Helgeland* chiamato anticamente *Halogaland*, o *Halogia*, e anche *Helleland*. *Ramus* s'affatica di mostrare, essere questo paese l'Ogygia d'Omero, ed essere Ulisse l'istessa persona col famoso Othin, o Outin; lo che se fosse vero, ne seguirebbe, che questo paese poco dopo la guerra Trojana, e per conseguenza pri-

ma

ma d'ogni paese della Norvegia, fosse stato abitato, e coltivato. Il Baliaggio ha 72 miglia d'estensione; è il più popolato fralle contrade della Prefettura di Nordland; ha un terreno fertile, buoni Pascoli, gran Boschi, e somministra agli altri paesi molto pesce, grassumi, e specialmente buon burro. Da' Tribunali di questo paese, s'appella al Tribunale di *Stege*, stabilito per gli affari del Nordland. La Propositura comprende 5 Parrocchie, e due Vice-Pastorati (1), o Vice-Parrocchie, oppure Vicariati, con 16 Chiese.

Presso *Alstaboug* v'è una Montagna che merita d'essere osservata; ha 7 cime altissime, chiamate le 7 sorelle, che si vedono dal Mare 64 miglia lontano. In questo Baliaggio verso il Sud, v'è la montagna di *Torg-batten*, che ha un apertura sotterranea, che la traversa da una parte all'altra, alta 50 pertiche, e lunga 1000. Nella sommità v'è una gran cisterna, e un pantano con pesci.

2. Il Baliaggio di *Salten*; lungo 64, e largo 24 miglia, produce del grano, e dell'orzo buono, ed è provveduto di buoni pascoli, e d'una ricca pesca. La Propositura contiene 4 Parrocchie, con 14 Chiese. In *Stegen* v'è il Tribunale di tutta la Prefettura. In questo Paese è lo stretto di *Saltström*, che in certi tempi è in un gran moto, come la corrente di *Moschbuesström*, ed allora è pericoloso a' Naviganti.

3. Il Baliaggio di *Sennien*, largo più di 32, e lungo 40 miglia, e per la maggior parte consiste nell'Isola grande di *Sennien*, che ha un terreno assai adattato a produrre grano, buoni pascoli, e verso il West, de' seni di Mare profondi. Gli Abitanti per lo più sussistono della pesca. La Propositura contiene 14 Chiese.

4. Il Baliaggio di *Tromsøen*, lungo tra le 28 e le 32 mi-

(1) Un Pastore fra' Luterani, vuol dire l'istesso che Curato o Parroco fra' Cattolici, onde s'intende cosa voglia dire *Pastorato*, o *Vice-Pastorato*. Questo nome di *Pastor* è più in uso fra' Luterani della Germania, chiamandosi ordinariamente in Danimarca, e Norvegia un Curato col nome di *Sognepræst*; e la cura *Sogn*.

miglia; Comprende una Propositura di 8 Chiese. Benchè l'Estate vi sia molto corta, pure vi cresce anche qualche biada. Gli Abitanti ricavano il loro mantenimento dai prodotti che porta il Mare, ed il loro Bestiame è sostenuto da quelle poche praterie che vi sono.

5. I Baliaggj di *Lofoden*, *Vesteraalen*, e *Andenäs* consistono in Isole, e compongono una sola Propositura con 19 Chiese. Vi si fa poco grano. Ma intorno all'Isole di *Lofoden* v'è la più abbondante pesca di tutto il Nordland, e sulle medesime Isole l'erba da pastura cresce moltissimo.

Tutta la serie di quest'Isole s'estende da Nord-Ost, verso Sud-West, e fra le medesime, e la Terra ferma, v'è un seno di Mare lungo e stretto, chiamato *Westfiorden*, che va allargandosi più verso Sud-West. L'ultima di queste Isole nella parte di Sud-West, si chiama *Röst*, che dicesi avere 16 miglia di circonferenza; in questa v'è una Chiesa, ed è circondata da diverse Isolette. Alcune miglia distante da questa, v'è l'Isola di *Werøe* provveduta parimente d'una Chiesa, e cinta d'altre Isolette. In mezzo all'Isola di *Werøe*, e quella di *Mosköenas*, c'è la piccola Isola di *Mosköe*, che ha 4 miglia di circonferenza, ed ha buoni pascoli; onde vi si tengono molte Pecore: ella è distante dall'una e l'altra Isola mentovata, un miglio di Norvegia ($5 \frac{1}{2}$ Italiane). Oltre l'Isola di *Mosköenäs*, si contano anche fra l'Isole di *Lofoden* 3 altre, e tutte e quattro insieme s'estendono verso Nord-Ost, fin all'Isola di *Vaage* per 36 miglia, e fra di esse vi sono de' piccoli stretti di Mare, o canali. Più in su verso il Nord sono situate l'Isole di *Langøen*, e *Andenøen*, chiamate col solo nome di *Vesteraalen*, che sono provvedute di più Chiese.

Fra l'Isole mentovate di *Mosköe*, e *Mosköenas*, v'è la famosa corrente, detta *Mosköe-Strom*, chiamata comunemente da' Naviganti *Mahl*, o *Mael-strom*, che scorre per lo spazio di 6 ore dal Nord verso il Sud, e poi per un tempo uguale ritorna dal Sud verso il Nord; onde nel suo flusso, e riflusso, quanto al tempo, s'accorda colla marèa: ha questo però di particolare, che non si rego-

la secondo la marèa, che anzi le sue vicende sono alla medesima del tutto opposte: imperciocchè innalzandosi l'acqua nel tempo del flusso della marèa, e scorrendo dal Sud verso il Nord, il *Mosköestrom* scorre dal Nord verso il Sud: e poi scorrendo l'acqua dal Nord verso il Sud nel riflusso della marèa, questa corrente prende il corso contrario dal Sud verso il Nord. La corrente è estremamente impetuosa, particolarmente fra l'Isola di *Moskøe*, e fra la punta dell'Isola di *Mosköenas*, dove è il maggior impeto; il quale si diminuisce a proporzione, che si vien più vicino all'Isola di *Verøe*, e *Røst*. Non va mai in linea retta, come l'altre correnti, ma quasi in linea circolare; imperciocchè nel tempo, che l'acqua del mare è alla metà dell'altezza, alla quale suole ascendere nel flusso della marèa, questa corrente si volta verso Sud-Sud-Ost, e più che si gonfia il mare, più la corrente si volta verso il Sud, e gira a poco a poco dal Sud verso il Sud-West, e indi verso il West. Quando poi il mare è nel colmo del flusso della marèa, la corrente si volta verso Nord-West, e finito il giro verso il Nord, si ferma per tre quarti d'ora, lo che accade due volte il giorno, e poi ricomincia da capo il suo corso. I fenomeni, e gli effetti di questa corrente sono stati descritti finora in una maniera da recar spavento, ma non può negarsi, che le cose non siano state oltre il vero ingrandite. Secondo il racconto, che ne fa il Sig. *Bing*, che l'ha veduta, non vi son vortici, ma non vi si vede altro, che dell'onde molto spumose, assai alte, e strepitose, che terminano in una punta più acuta a proporzione che s'innalzano. Il Sig. *Schelderup* riporta, che da questa corrente venga formato un gran numero di vertici spaventevoli, rassomiglianti a un Cono rovesciato, e cavo al di dentro, e profondo più di 2 pertiche, e come altri raccontano di 24 piedi di diametro nella base. Ambedue le relazioni possono in certa maniera accordarsi fra loro. Quel che è certo si è, 1) che la veemenza della corrente non è sempre uguale, e che questa è nel più alto grado ne' tempi del Novilunio, e Plenilunio, degli Equinozj, e d'una gran burrasca; che negli altri tempi però è mo-

è moderata, e due volte il giorno affatto in calma. 2.) Che la navigazione nelle contrade vicine ad essa non ne viene onninamente impedita; essendo cosa certa, che, non solamente quando il mare è montato alla metà di quell' altezza, dove suole innalzarsi nella marèa piena, possa passarsi dall' Isola di Moskœnâs a quelle di Werœ, e Rœst, e poi alla metà del calar dell' acqua nel riflusso, ripassarsi a Moskœnâs, ma anco lo stretto fra Moskœnâs, e Werœ, due volte il giorno, ed ogni volta per tre quarti d' ora, è affatto placido, e navigabile; talmentechè allora gli abitanti dell' Isole passano su quella di Moskœ, che è nel mezzo, e dove tengono le loro pecore a pascolare, e che anche i pescatori allora sono in stato di poter scandagliare il fondo della corrente. Passati questi tempi della calma, cresce a poco a poco la velocità della corrente, finchè non è arrivato al grado solito di somma rapidità: talvolta l' onde non vi sono maggiori di quel che sogliono essere in tempo d' una mediocre burrasca del mare. Quando la corrente è nel suo più gran furore, bisogna che le navi nell' uno, e nell' altro lato se ne allontanino per 8, o 12 miglia, per non esser trasportate dentro il vortice dall' impeto, e naufragate. In questa lontananza, ed alla distanza di un miglio dalla Terra ferma si sente la corrente: ciò non ostante il mare nella distanza d' un miglio dall' Isola di Werœ, già comincia ad essere navigabile.

Non è questo il luogo d' esaminare le cagioni di questa corrente; è però più che verisimile, che i fenomeni, che vi si veggono, non sieno cagionati da una Caverna sotterranea, ma dalla grand' impetuosità, colla quale la corrente vâ incontro alle acque del mare. Se ne trovano delle Relazioni nelle Descrizioni della Norvegia di Claussen, e di Ramus; quest' ultimo ha copiato interamente il primo: vedi Ramus *Traët. Histor. Geogr. quo Ulysses, & Outinum eundem esse ostenditur*, pag. 117. 128. della seconda Edizione. Justino Bing *Dissert. de Gurgite Norvegico, vulgo Moskœ-Ström. Hafniæ 1741. in 4. Il Postiglione d' Altona dall' anno 1751. pag. 153. 155. 159. 167. Del Pontoppidano primo Saggio d' una Storia Naturale della Nor-*

vegia, pag. 123. ed il *Magazzino d' Amburgo* part. 7. pag. 203. che in questa parte ha copiato gli Atti dell' Accademia delle Scienze di Svezia. Ho paragonato fra di loro queste Relazioni nella mia descrizione, e mi sono servito della Carta, che si trova nel Trattato di Ramus, e d' un' altra d' un rame maggiore.

III. La Prefettura di *Findmark* ha un Prefetto particolare, un Bali, e un Notajo, o sia Giudice subordinato, con un Giudice Supremo, la dicui giurisdizione s' estende anco sul Nordland. Il mantenimento degli abitanti consiste per lo più nella pesca, pescandosi nel fiume di Tana il miglior Sermone del Nord. Nell' Estate vi si vede per alcune settimane il Sole di giorno, e di notte. Non vi si trovano nè Città, nè Villaggi, ed è solamente abitata la spiaggia del mare. *Finnmark* significa il paese de' Finni, il quale si divide

1. In *West Findmark*, che ha una sola Propositura con 12. Chiese, e Cappelle, sottoposte a 5. Curati. Sull' Isola di *Magerøe* v' è l' estremo Capo del Nord in Europa, chiamato *Nord-cap*.

2. In *Öst-Findmark*, che contiene similmente una sola Propositura con 9. Chiese, e Cappelle sotto la cura di tre Curati. Nell' estrema punta della Terraferma v' è il Promontorio di *Nordkin*, 40. miglia distante dal *Nord-cap*, che però non tanto s' avvicina al Polo, quanto il *Nord-cap*. L' Isola di *Wardøe* è situata verso Levante, un miglio distante dal continente, ed ha 12. miglia di circonferenza. In questa si trova il ben munito Castello di *Wardøebuus* con un Porto sicuro, che è l' ultima fortezza del mondo nelle parti Settentrionali.

R E L A Z I O N E DELLA MISSIONE DANESE

STABILITA IN QUESTE CONTRADE.

I Lapponi, chiamati *Lappen*, o *Finnlappen*, o *Lappfini* dimorano o sopra, o in mezzo agli immensi dirupi Set-
ten-

tentrionali, chiamati *Kölen*, de' quali abbiamo parlato di sopra. La Lapponia non s'estende però verso mezzo giorno, quanto la montagna mentovata.

Quei Lapponi, che dimorano di quà dal monte mentovato, sono della Norvegia, e quelli, che sono di là dal medesimo appartengono alla Svezia, ed alla Russia. I Lapponi de' paesi del Nordland sembrano essere d'un'altra origine, o almeno derivati da un'altra colonia diversa da quella, d'onde traggono la loro origine i Finni, e Lapponi del Finnmark; imperocchè il loro linguaggio non solamente è molto diverso quanto al Dialetto, ma s'osserva ancora ne' loro matrimonj questa gran differenza, che i Lapponi del Finnmark stimano esser cosa indegna lo sposarsi con un consanguineo anco in quarto grado. Quelli però della Nordlandia, innanzi lo stabilimento della Missione Danese, si sono sposati fra di loro anco nel primo grado, e quel che è di più, anco nella linea ascendente, e discendente, senza farsene scrupolo alcuno. La maggior parte de' Finni, e Lapponi del Finnmark, nell'istessa maniera che i Norvegi, cercano la loro sussistenza a piè dello scoglio, tanto per terra, quanto per mare, e si determinano ad abitare ad un luogo fisso, più degli altri. Quelli però di Nordland si trattengono di continuo d'estate, e d'inverno sulle cime de' monti ne' boschi più folti, dove vanno vagabondi, anche in contrade lontane, secondo il bisogno del pascolo per le loro truppe di Rangiferi (Rennthier) da' quali animali ricavano la maggior parte del loro mantenimento, essendo alcuni padroni d'una truppa di 1000. fino a 1400. di simili bestie, d'onde ricavano latte, burro, cacio, carne, e pelli, per vivere, e vestirsi; servono anche per trasportarle cose loro da un luogo all'altro. Essi di rado, e in piccolo numero vengono giù fin' all'Isole, e fin dove abitano i Norvegi. Quelli che sono nella Prefettura di Drontheim, e particolarmente in quella parte, che si chiama *Indberred*, vivono molto più disordinatamente degli altri; poichè molti di essi, ed in specie quelli, che non possiedono de' Rangiferi, per tutto l'anno vanno vagando da un Villaggio all'altro, e si mantengono parte con lavori di

ri di pellicce, e parte mendicando. Altri ve ne sono, che con le famiglie loro rimangono tutta l'estate sopra gli scogli, lasciando a dietro coloro, che guardano le bestie a' pascoli, e nel tempo d'inverno calano giù nelle Valli, accampandosi tutti intorno a' seni più vicini del mare, stretti, e facili a traghettarli: trasportano però spesso volte le loro capanne in altri luoghi, mutando soggiorno, e andando raminghi, secondo il costume antico. Vi sono molti seni di mare di questa sorte nella Norvegia, che talvolta s'inoltrano nella Terraferma per lo spazio di 40. e 60. miglia, ed alcuni tagliano tutto il paese per la larghezza, e s'estendono fin' a quegli ultimi scogli, che sono i confini del paese, facendo quà e là altri innumerabili seni più piccoli, che per ogni dove sono abitati da' Norvegi, e là dove sono più vicini agli scogli, sono anche frequentati da' Lapponi, e Finni, in certi tempi dell'anno, per causa della pesca.

La *Religione de' Lapponi*, e de' *Finni*, prima della Missione, era composta del Cristianesimo e Gentilesimo, e per conseguenza era molto assurda. Avanti che s'introducesse il Cristianesimo ne' paesi del Nord, essi probabilmente hanno avuto l'istessa Religione de' Norvegi Gentili, o almeno in molti punti sono convenuti con essi. Hanno però sempre avuto nella maggior parte delle loro superstizioni qualche cosa di particolare. Quando però il paese fu soggetto a' Regi Cristiani, i Lapponi ed i Finni nascosero in certa maniera la loro Idolatria, e gl'incantesimi, coprendogli sotto il manto d'alcuni punti della credenza del Cristianesimo Romano, stimati da loro come cose di pura cerimonia; onde probabilmente deriva, che il segno della Santa Croce è tanto ancora in uso appresso di loro. Dacchè poi il Vangelo è stato predicato fra loro, essi si sono studiati ancor maggiormente, a coprire la loro Idolatria, e l'usanze del Gentilesimo, uniformandosi nell'esterno co' Cristiani, e fino a frequentare anche i Sacramenti. Della qual cosa non è da maravigliarsi, perchè sono avvezzi di porre tutto il fine della Religione nella prosperità, e nel comodo temporale. Prima che vi fossero mandati de' Missionarj, non v'era

era fra di loro credenza ferma dell'immortalità dell'anima, della resurrezione de' morti, e dello stato dell'anima dopo questa vita mortale.

Nel 1609. il Re Cristiano IV. diede ordine; che tutti i Finni, e Lapponi, che farebbero stati convinti d'incantesimo, e che vi persisterebbero, fossero puniti di morte, e che quelli de' quali si avesse sospetto, fossero esiliati. Anche *Errico Bredahl* Vescovo di Drontheim, che amministrò questo Vescovado dal 1643. sino al 1672. s'affaticò moltissimo per ridurre a miglior credenza i Lapponi, ed i Finni, ed il suo zelo glorioso ha stimolato anche i suoi successori a simile intrapresa. Almeno si sa di certo, che da quel tempo in quà, i Parrochi vicini agli scogli si sono più industriati, che ne' tempi anteriori in opere così salutari. Ciò non ostante l'affare della loro conversione è tuttavia rimasto imperfetto. *Isaac Olsen*, povero di sostanze, nel principio del secolo presente, spinto dal desiderio della loro conversione, si trattenne fra di loro per lo spazio di 14. anni, non senza vantaggio grande, ed essendovi poi sopravvenuta la Missione, s'unì con i Missionarj, a' quali furono utili i di lui servigj. Questa Missione fu stabilita dal degnissimo Monarca *Federigo IV.* che nella Primavera del 1706. mandò un'abile Candidato di nome *Paolo Resen*, nel Nordland, nel Finnmark, e nella Lapponia, il quale un'anno dopo diede un'ampia Relazione di queste contrade. Fu dato poi ordine al Vescovo *Krog*, di animare il Clero a lui soggetto, alla Missione da stabilirsi, e di scegliere delle persone abili per questo ministero. Essendosi dunque stabilito in Coppenaghen il Collegio de *Cursu Evangelii. promovendo* nel 1714. a' 10. Dicembre, l'anno seguente il Re medesimo diede gli ordini convenevoli, e le istruzioni per la conversione de' Finni, e de' Lapponi da farsi nel Finnmark, e Lapponia, il qual beneficio nel 1720. fu anche esteso sul Nordland, e sulla Prefettura di Drontheim, e per conseguenza sopra tutta questa Diocesi. In virtù di questi Ordini Regj, fu stabilito di erigere un Seminario in Coppenaghen, ed un'altro nella Città di Drontheim. Essendo poi stato scelto al ministero della predicazione

un

un certo Parroco della Diocesi di Drontheim, di nome Tommaso di Westen nel 1716. col titolo di Lettore di Teologia, e di Notajo del Capitolo della Città di Drontheim, questo zelante Missionario essendosene partito per Wardøehuus accompagnato da due Cappellani di esperimentata probità, e scienza, diede principio alle sue sante fatiche nell'Ost-Finnmark, e vi convertì un numero di 750. anime: ed essendo poi dal medesimo state condotte al Cristianesimo più di 1000. anime nel West-Finnmark, egli ritornò nella Città di Drontheim, passando per il Nordland. Poi nel mese di Novembre del 1717. si pubblicò un'Ordine Regio, per cui ogni Chiesa principale delle Parrocchie di tutta la Norvegia dovea somministrare 2. annui Risd. (sono incirca Ducati 2 $\frac{1}{2}$ di Venezia), ed ogni Chiesa dipendente dalla Parrocchia un Risdallero per il mantenimento della Missione, e questa somma si dovea pagare per la prima volta nel giorno di S. Filippo, e Giacomo nel mese di Maggio dell'istesso anno 1717. e continuarsi a pagar ogni anno nell'istesso giorno la detta somma. Questa rendita era un fondo stabile, d'onde quasi a sufficienza trar si potevano lo stipendio de' Ministri della Missione, ed altre spese necessarie; pure il Re la volle accrescere con unirvi alcune Decime Ecclesiastiche, che erano sue proprie, da ritirarsi dalle Parrocchie di Brönøe, Alstahoug, e Rödøe, e dalle Chiese principali, e dipendenti, situate nel Baliaggio di Helgeland nel Nordland. Nel 1717. il Seminario di Drontheim fu terminato; e nel 1718. il Sig. di Westen intraprese il suo secondo viaggio per il Finnmark, accompagnato da 4. nuovi Missionarj. Trovando egli, che la maggior parte de' Finni dimoranti o nelle montagne, o sulla spiaggia del mare erano rimasti fedeli nel Cristianesimo, ve gli confermò con più estesi precetti. Nel 1718 il Re regalò alla Missione in perpetuo quel, che allora fosse trovato di risparmio in tutte le Chiese del Finnmark, per fabbricare, e mantenere nuove Chiese, Cappelle, e Scuole. Nel 1720. la Missione fu estesa anco su' paesi del Nordland, e sulla Prefettura di Drontheim, e per conseguenza sopra tutto lo scoglio di Kølen,

Num. XL.

O

e nell'

e nell' istesso tempo furono ordinate molte altre cose vantaggiose al progresso di quella. Nel 1722. dal Sig. di Westen fu fissata l' intiera economia della Missione Settentrionale. Ella consiste in 13. Distretti, de' quali ognuno ha i suoi Missionarj, Maestri di Scuola, le sue Chiese, Cappelle, Case di radunanza, e le sue Scuole. Questi distretti sono:

1. *Nel Finnmark.*

1) *Ost-Finnmark*, dove è una Casa di Missione per *Wanger*, *Tana*, e *Laxefjord*. 2) *Porsanger* nel *West-Finnmark*. 3) *Alten* parimente nel *West-Finnmark*.

2. *Ne' paesi del Nordland.*

4) *Skierwøe* in *Tromsøen*. 5) *Carlsøe* nell' istesso paese. 6) *Sennien*, e *Westeraalen*. 7) *Lödingen*. 8) *Stegen*, e *Bo-døen*, 9) *Gillelskaal*. 10) *Rahnen*. 11) *Wefsen*.

3. *Nella Prefettura di Drontheim.*

12) *Overbalden* in *Nummedal*. 13) *Indberred*.

Fatto questo stabilimento, l' amministrazione della Missione è stata finora continuata con buon successo; chi ne desidera una Relazione più estesa, e piacevole, legga la *Parte VI. della Bibliot. Danese pag. 601. a 688.* dove è un ragguaglio, di cui è autore il Sig. *Errico Giov. Jessen*. scritto da lui nel 1744.

LE ISOLE DELLA NORVEGIA.

Alla Norvegia appartengono ancora, oltre alla Terra ferma descritta finora, diverse Isole piccole, e grandi, delle quali adesso si tratterà, incominciando dalle piccole, che son più vicine.

LE ISOLE DI FÄRÖER. (1)

(*Færoe, Insulæ Faorœnses.*)

Delle quali si trova una Carta nella Descrizione
del Sig. Debes .

Esse sono situate nel Mar Settentrionale , in distanza di 336. miglia dall' Islanda verso Mezzogiorno , e poco più lontane dalla Norvegia verso Ponente . Sono 25. di numero , delle quali 17. solamente sono abitate . Occupano 60. miglia in lunghezza , e 40. in larghezza , e sono fra i 61. gr. 15. minuti , e 62. gr. 10. min. di latitudine Settentrionale . Nel giorno più lungo , il Sole vi nasce a 2. ore , 7. minuti , e tramonta a ore 9. 53. minuti ; e nel giorno brevissimo il Sole nasce a ore 9. 53. minuti , e tramonta a ore 2. , 7. min. ; l'Estate , e l' Inverno vi sono temperati , e nell' Inverno il gelo non v' è nè lungo nè forte ; onde è che il bestiame continuamente sta a Cielo scoperto . L'aria unida vi cagiona diverse malattie , per esempio la tosse , lo scorbutto ec. Benchè queste Isole siano composte di scogli ; sono però coperte di terra all' altezza d' un braccio , la quale le rende così feconde , che in molti luoghi una Tonnellata di grano seminata (sono Staja 15. incirca misura di Venezia) , porta 20. e più Tonnellate di raccolta (Staja 300. incirca di Venez.) . I pascoli vi sono di singolar bontà , principalmente per le pecore , nella moltitudine delle quali consiste la ricchezza degli abitanti ; alle quali però un

In-

(1) E' stato per un' abuso talmente cangiato il nome di queste Isole , che facilmente si cambia coll' Isola del Ferro , una delle Canarie , molto cognita per il Primo Meridiano che vi passa . Il nome vero è Fäöer , composto da *Far* , e *O'er* ; e vuol dire , *Isole presso le quali sogliono passare frequentemente delle Navi* . *Färes* significa in lingua Danese *passare da un luogo all' altro* , e la voce *O'e* significa *Isola* , che nel numero del più fa *O'er* . Ed in fatti i nomi di tutte queste Isole terminano in *O'e* , e la parola *O'e* vi significa *Isola come Fuglor , Isola d' Uccelli , Svinne Isola de' Porci* ec.

Invernata rigida può portar molto danno, errando esse in tutte le Stagioni dell'anno per le campagne. V'è abbondanza d'uccelli terrestri, e acquatici, ed il Mare fornisce del pesce in gran copia. Il numero degli abitanti si stima di 20000. Queste Isole forniscono agli altri paesi della carne salata di pecora, penne d'ocche, piume, camiciole di lana, berretti, calze, sago ec. A' tempi d'Araldo Haarfager Re di Norvegia, si principiò a frequentare, e provvedere d'abitatori quest'Isole, e si dice che il primo abitatore si chiamava Griener Camban. Nell'anno 1000. quando la Religione Cristiana prese pacifico possesso nel Regno di Danimarca, essa fu anche introdotta in queste Isole: le quali in appresso ottennero un Vescovo proprio, che ebbe la sua Residenza nell'Isole di Strömöe. Dipoi quando il Re Cristiano III. introdusse intieramente la pretesa Riforma ne' suoi Stati, e gli costituì un Proposto sopra l'Isole di Färöer, il quale oggidì è sottoposto al Vescovo di Seelanda, avendo sotto di se 7. Parrochi, i quali hanno 39. Chiese sotto la loro cura. Queste Isole hanno un Prefetto Diocesano, comune coll'Islanda; V'è però un particolare Giudice Provinciale, con un Bali, e un Giudice subordinato. V'è anche un Mercante deputato dal Re, che soprintende al Commercio dell'Isole di Färöer colla Città di Coppenaghen. L'Isole sono divise in sette Parrocchie, ed altrettante Comunità.

1. La Parrocchia di *Norderöe*, che comprende le seguenti Isole e Chiese.

1) *Videröe*, un'Isola lunga, e larga 6. miglia, nella quale v'è una Chiesa Parrocchiale, a cui appartengono sei Chiese, che si trovano sull'Isole seguenti.

2) *Fuglöe* è l'Isola più Settentrionale, lunga 3. miglia e larga 6.

3) *Svinöe* è quasi simile alla prima nella lunghezza, e larghezza.

4) *Bordöe* ha 8. miglia in lunghezza, e nella parte di Nord-West v'è un Porto sicuro di nome Klack. Fra la prima, terza, e quarta Isola v'è nel Mare un piccolo vortice.

5) *Rundøe* ha un pò più di 4. miglia in lunghezza, e 2. miglia in larghezza.

6) *Kalsøe* è un poco più lunga, e più larga della precedente, e contiene due Chiese.

2. *O'fterøe*, Isola, e Parrocchia: ha 20. miglia incirca di lunghezza, e in alcuni luoghi 2. ed in altri 6. di larghezza. Oltre la Chiesa principale di *Nås* vi sono sei altre Chiese a questa unite. Vi sono i due Porti di *Fuglesfjord*, e di *Kongshavn*; quest' ultimo è nel Golfo di *Schaale*.

3. *Strömøe* è la maggior Isola di tutte l'altre, avendo 24. miglia di lunghezza, e 8. di larghezza. Ella è divisa in 2. parti ed altrettante Parrocchie.

1) La parte Meridionale comprende.

(1) *Thorshavn*, lat. *Thori Portus*. Una piccola Città con un buon Porto, difeso da un Forte; è la Piazza Capitale di tutte l' Isole, ed il centro del Commercio. Qui risiedono il Ball Provinciale, e il Mercante Deputato dal Re. V'è anche una piccola Scuola fondata dal Re Cristiano III. e migliorata da Cristiano IV. nel 1647. C'è qui la Chiesa principale, colla quale sono unite

(2) Le tre altre Chiese di *Kirkebøe*, *Kalbach*; e *Nolsøe*. *Kirkebøe* era una volta la Residenza del Vescovo. *Nolsøe* è un' Isola particolare, lunga 4. miglia, e larga $4\frac{1}{2}$.

2) La parte Settentrionale comprende la Chiesa principale di *Koldiesfjord*, con 4. altre Chiese unite a questa; parimente i due Porti di *Westmanhavn*, e di *Halderfviig*.

4. *Waagøe* un' Isola lunga 8. miglia, in cui oltre la Chiesa principale di *Midvaag* vicina al Porto dell' istesso nome, vi sono ancora altre 3. Chiese unite con quella. Presso la Chiesa di *Sørvaag* v'è un porto di Mare dell' istesso nome. La quarta Chiesa unita alla Principale, è situata sull' Isola di *Myggenås*, la qual' Isola è lunga 3. miglia, e larga $1\frac{1}{2}$.

5. *Sandøe*, Isola che ha 8. miglia di lunghezza, e che oltre la Chiesa principale di *Sand* contiene ancora due delle Chiese unite con quella. Nella parte meridionale a canto agli scogli di *Dalsnipen*, e *Dalsflås* v'è una corrente pericolosa di nome *Quernen*, che è assai grande. Le

altre due Chiese appartenenti alla principale sono nell'Isola di *Skuøe* lunga tre miglia, e larga 1. ed in quella di *Store Dimen* (1), che è quasi rotonda, ed ha 4. miglia di circonferenza; ella consiste in uno scoglio che la circonda intorno intorno, e che forma tali precipizj, che nessun luogo può esser più fortificato dalla natura. Le pecore vi rimangono l'estate, e l'inverno alla campagna aperta. Poco distante v'è l'Isola di *Lille Dimen* (2), che ha questa particolare proprietà, che le pecore bianche, che d'altrove vi si mandano al pascolo, diventano in breve tempo nere, il qual color nero principiando da' piedi s'estende a poco a poco all'insù per tutta la lana della pecora.

6. *Süderøe* ha 20. miglia di lunghezza, e 8. di larghezza. Oltre la Chiesa principale di *Qualbøe* contiene altre 5. Chiese unite ad essa. Il seno di *Vaagsford*, costituisce il miglior porto di queste Isole, chiamato *Lobrøe*. Presso la punta meridionale di quest'Isola, vicino a *Sumbøe* v'è una corrente più impetuosa e più pericolosa del *Moskøestrom* nella Norvegia; In mezzo a questa, s'innalza uno scoglio chiamato *Sumbøe-Munch*. Presso il villaggio di *Famøjen* v'è un monte, sulla cima di cui avvi un piccol lago, che giornalmente ha il flusso e riflusso come il mare.

L' ISOLA D' ISLANDA.

PARAGRAFO I.

SENZA far menzione delle *Carte* più antiche dell'Islanda, una piccola se ne trova nelle Relazioni d'Islanda di Anderson, ed un'altra più grande e migliore nelle Relazioni di Horrebow, principiata dagl' Ingegneri del Re, e terminata dal Sig. Capitano Knopf nel 1734, e ridotta in più piccolo, e data alla luce non senza molti difetti da Horrebow, e ha questo difetto particolarmente, che

(1) *Store* vuol dire grande.

(2) *Lille* vuol dir piccola.

che pochi luoghi vi son notati, e vi mancano i nomi de' fiumi. Il prefato autore è di sentimento, che questa Isola sia situata 4. gradi più verso Levante, di quel che fin ora è stato creduto, lo che però non è punto verosimile. Gli Eredi di Homann nel 1761. hanno dato alla luce nella grandezza solita delle Carte geografiche la Carta grande d'Islanda, dalla quale è stata estratta quella di Horrebow.

§. 2. L' Isola è situata nella parte superiore del mare Atlantico, circa 480. miglia distante da Drontheim, e 240. da Grönlanda.

§. 3. Prima fu chiamata *Snäland*, cioè paese di neve, dal Corsaro *Nabdok*, il quale nell' 860. vi fu spinto dal vento: 4. anni dopo v' arrivò uno Svedese di nome *Gardar*, da cui ebbe il nome di *Gardarsbolm*. *Flocko* poi, il terzo che vi approdò, le diede il nome d' *Island*, cioè paese di ghiaccio, dal ghiaccio veduto da lui venir colà dal mar ghiacciato. Alcuni credono, che dagli antichi si faccia menzione di questa Isola sotto il nome di *Tbule*.

§. 4. La sua lunghezza è circa 490. miglia, e la sua larghezza dove è più grande, 200. e dove è più piccola appena arriva a 50.

§. 5. Ella è composta d'una serie altissima, o catena di montagne, che s' estendono da Levante verso Ponente, nelle di cui valli, e contrade declivi soggiornano gli abitanti. Molte di queste montagne sono di continuo coperte di ghiaccio e di neve, e si chiamano *Töckeler*. Altre senza neve e ghiaccio, essendo composte di arena, e di scogli, sono sterili: ed altre vi sono, che sopra la loro cima hanno delle pianure verdeggianti lunghe alquanto miglia, e coperte di buon'erba. Non ostante però che vi siano più montagne che pianure, l' Isola non è affatto impraticabile, trovandosi da per tutto delle strade, che possono battersi a cavallo; e benchè prima vi fossero in uso i carri e le vetture, sono però andati in disuso per causa del poco comodo che se ne ricava. In vece di questi passano ogni anno dal Nord verso il Sud per le montagne molte centinaia di cavalli carichi di burro, di lavori di lana, e d' altre mercanzie, per riportare da'

luoghi mercantili altre mercanzie di loro bisogno.

§. 6. L'Islanda è alle volte incomodata da' terremoti, che si sono sentiti per lo più verso mezzogiorno ne' Distretti di Raangaarvalla, e d'Arnefs-Syfsler, ed alle volte anco in quello di Guldbringe, e nel Distretto più vicino; di rado però nelle parti di Ponente e di Settentrione. Questi terremoti cagionano talvolta gran mutazioni e rovine. Gli ultimi si sentirono nel 1734. 1752. e 1755. Si trovano diversi luoghi rovinati ne' tempi antichi da' fuochi sotterranei. Diverse montagne di ghiaccio o *Tekeler* col successo de' tempi sono divenuti Vulcani, ed altre ancora probabilmente avranno col tempo la stessa sorte. Il vulcano *Hekla* s'è reso fra gli altri più celebre ne' paesi forestieri, delle dicui eruzioni di fuoco diremo qualche cosa di più in appresso. Ne' tempi più moderni si sono distinti ancora nel distretto di *Skaftesfield* i Vulcani di *Kötligiau* e *O'eraise*, la qual voce generalmente significa, luoghi deserti e disabitati. Il primo s'accese di nuovo nel 1721. ed il secondo nel 1727. e negli istessi tempi per lo scioglimento della neve e del ghiaccio, che coprivano queste montagne, nacque una grandissima inondazione, la quale portò seco nel mare una gran quantità di terra, e di sassi. La gran montagna di *Krabla* nel distretto di *Norder-Syssel* a' 17. di Maggio del 1724. con uno spaventevole fracasso gettò fuori fumo, fuoco, cenere, e sassi, e poi n'uscì un gran fiume di fuoco, rassomigliante al metallo sciolto, che scorrevalentamente, e si precipitò nel lago *Myvaten*, distante di 6. miglia, e che non cessò discorrere se non quando nel 1729. alla fine di Settembre cessò l'incendio della montagna. Poco tempo dopo l'incendio del *Krabla*, principiarono ad ardere anco le vicine montagne di *Leirbniukur*, di *Birnastlag*, e di *Hitzool*. Gli abitanti hanno osservato, che quando sopra i Vulcani il ghiaccio e la neve s'ammucchiano troppo, e che le caverne, donde prima è uscito il fuoco, sono riempite, e che in questo modo l'esalazioni vengono impedita, allora è vicino un nuovo incendio. Nel 1755. il *Kötligiau* s'accese di nuovo.

§. 7. Si trovano in gran numero acque calde e bollenti nelì'

nell'Islanda, e molte ve ne sono, che hanno un sapor minerale. Intorno all'Hekla si trovano delle piccole sorgenti d'acqua calda, che tramandano esalazioni talora in maggior quantità. Le sorgenti d'acqua bollente sono chiamate nella lingua del Paese *Hver*, e sono di tre sorti diverse. Alcune sono di calore temperato talmente, che vi si può tener la mano dentro: altre sono affatto bollenti, in tal guisa, che formano nella superficie delle bolle come l'acqua bollente; ed altre finalmente arrivano a un tal bollore, che formano dell'onde di non mediocre altezza. Queste ultime conservano nel loro bollore un certo tempo e ordine, o sono variabili, delle quali alcune ne descriveremo in appresso. Se vi si gettano dentro de' grossi sassi, questi son rigettati fuori dalla forza del bollore. Quegli Isolani che vi abitano in vicinanza, cuocono i loro cibi in queste acque, mettendoy dentro la caldaja piena d'acqua fredda e di carne. Essi si bagnano anche ne' ruscelli formati da queste sorgenti, temperandoli prima con acqua fresca, o derivando in essi altri ruscelli freddi. Dicono che le vacche abbeverate coll'acqua, che deriva da queste sorgenti, dieno più latte dell'altre, e che quest'acqua bevuta sia anche salubre agli uomini. Da una sorgente simile presso Krysevig escano delle copiose esalazioni di zolfo puzzolente. In alcune di queste sorgenti calde si possono calcinare fino le ossa.

§. 8. Negli scogli si trovano talvolta de' *Cristalli*, de' quali alcuni rappresentan raddoppiati tutti gli oggetti, che si guardano a traverso di essi, e propriamente parlando sono piuttosto una specie di Talco. Vi sono degli indizj, e delle ragioni, che dimostrano ad evidenza, che i monti dell'Islanda contengono del *Ferro*, del *Rame*, e dell'*Argento*. Vi si trovano anche due sorti d'*Agata*; l'una, che arde come una candela, quando s'accende, ed è una specie di bitume risplendente, nero, e duro; e un'altra, che è più dura della prima, e che si può rompere in laminette sottili, e lucide, ma non arde, e sembra essere della natura del vetro. Nel Distretto di *Norder-Syssel* del Territorio di *Huusevig*, e verso Mezzodì nel
Di-

Distretto di *Goldbringe* presso *Krysevig* si cava dalla Terra lo *Zolfo*, e non se ne trova in altra parte; il terreno dove si trova questo *Zolfo*, è al di fuori caldo, e di dentro caldissimo, ed in alcuni luoghi ve n'è una gran quantità. Ha cessato però il commercio, che vi se ne faceva prima. Le *Saline*, o Miniere di Sale non sono conosciute nell' Isola; ciò non ostante si è trovato del sale al piede di que' Monti, che hanno gettato fuoco. Per arte vi può farsi del sale, e ne' tempi passati se n'è fatto. V'è mancanza di *legne*, benchè vi si trovino quà e là de' piccoli boschi. E' però una cosa degna d'osservazione, che molti alberi piccoli e grandi sieno portati quà dal mare, e particolarmente sulla costa settentrionale, dove una gran parte di questi alberi imputridisce, non avendo gli abitanti navi da trasportargli in altre contrade dell' Isola. Le macchie, le quali non sono anche senza frutti, come sono le more, e le coccole di ginepro ec. servono a farne il carbone bisognevole a' manescalchi; bruciano poi comunemente il *Torf*, che è una terra bituminosa, che in queste parti puzza molto di zolfo, e vi sono alcuni che per cuocer le vivande bruciano le ossa di pesci. Vi sono degl' indizj, che vi debba esser anco del carbon fossile. Vi si trova una certa sorte di pietra, che nella maggior parte delle sue proprietà talmente si rassomiglia al carbon fossile, che se ne potrebbero servire in vece d'esso, se vi se ne trovasse una quantità sufficiente. Non solamente nelle valli vicine al mare e a' fiumi, ma anco fra le montagne, e in parte sulla cima di quelle cresce un'ottima erba da pascolo, la quale vien molto presto ad un'altezza considerabile nella parte Settentrionale dell' Isola. Il bestiami si mena al pascolo nelle valli, ed anco sulle cime de' monti, dove anco trova pascoli eccellenti. Dell'erba poi, che cresce nelle vicinanze delle loro abitazioni, gli abitanti se ne servono per strame nel tempo d'Inverno. Vi è abbondanza di erbe buone e salutevoli, per esempio la *Coclearia*, l'*Acetosa*, e l'*Angelico*, della di cui radice gl' Isolani si servono moltissimo, e d'un'altra erba chiamata *Muscus Catharticus Islandia*, la quale è di grato sapore, e di molta sostanza, onde si

rac-

raccoglie, e si consuma in gran quantità. Quanto alle piante terrestri, poche finora se ne sono coltivate; ma siccome negli orti di Bessetader nelle Residenze de' Vescovi, ed in altri luoghi crescono erbe da cucina, è cosa probabile, che riuscirebbono anche in molti altri luoghi, se si coltivassero con industria. Benchè gli Islandesi non s'applichino all'*agricoltura*, vedendo, che il grano non arriva alla maturità, ciò non ostante si hanno delle riprove manifeste, che l'*agricoltura* anticamente vi sia stata esercitata: ciò dimostrano gli antichi monumenti dell'Islanda, che fanno espressa menzione delle biade, e le leggi emanate che concernono l'*agricoltura*, e i nomi delle possessioni derivati dall'*agricoltura*, e le tracce ritrovate delle siepi, colle quali una volta i campi sono stati rinchiusi. Nel 14. secolo si è cominciata a poco a poco a trascurar la coltivazione della campagna, e finalmente è cessata affatto. Il popolo non usa cibarsi del pane, contentandosi di pesci e di carne prosciugata; perchè quantunque ogni anno a' Porti di mare sia portata gran quantità di farina e di pane, i meno ricchi non ne possono comprar molto, e se ne servono solamente i più ricchi. V'è però una certa specie d'orzo salvatico, che cresce in alcuni luoghi e particolarmente nel Distretto di Skatfields-Syssel, di cui fanno della farina e del pane. Si cibano anche, particolarmente ne' tempi di scarsità; d'una certa erba marina, chiamata nel loro linguaggio *Saul* o *Söl*, lat. *Alga Marina Saccharifera*, che mangiano un pò abbrustolita, e si vende per la metà di quel che costano i pesci prosciugati. Il bestiame va cercando quest'erba con altre erbe marine, quando è passata la marea.

§. 9. Nell'Islanda non si trovano *bestie salvatiche*, se non le volpi, che sono o di color bruno o bianco; e que' pochi Orsi che alle volte v'abbordano nella primavera, portati per mare sopra pezzi larghissimi di ghiaccio, appena veduti sono ammazzati. I *Cavalli*, che vi nascono, son piccoli come in tutti i paesi settentrionali, forti però ed assai spiritosi, ed eccettuati quelli da sella, stanno tutto l'anno all'aria scoperta, e fanno levare il loro cibo nel tempo d'inverno anche di sotto alla neve

ed al ghiaccio. I proprietari lasciano andare raminghi i loro cavalli per le montagne dove insalvatichiscono, o quando ne hanno bisogno, li pigliano con arte, riconoscendogli a certi segni, che gli fanno prima di lasciarli. Gl' Isolani tengono un gran numero di pecore, essendovi delle contrade, dove un proprietario ne tiene 3. 4. sin a 500. Nel tempo d'inverno di notte tempo si riconducono le pecore alle stalle, dove rimangono anche rinchiusi di giorno, quando il tempo è troppo rigido. S'applicano però più alla cura delle pecore, e d'altro bestiame nelle parti Settentrionali e Orientali, che nelle parti di mezzogiorno, dove si danno più alla pesca, e lasciano le pecore d'estate, e d'inverno fuori nelle campagne. Si trovano delle stalle per le pecore, fatte dalla natura istessa, e sono certe caverne nella terra, dove le pecore si ricoverano ne' tempi cattivi. Quando nell'Inverno la neve è poco alta, e che non si teme peggior tempo, allora si menano le pecore alla campagna, acciocchè cerchino da per loro il foraggio; se però si dà il caso, che all'improvviso la neve cada in abbondanza, allora tutto il gregge s'ammucchia, accostando fra di loro le teste, e restano così tutte coperte dalla neve, dalla quale dopo che è congelata, non possono sbrigarlene, senza l'aiuto de' proprietari, che in tal caso vanno a ricercarle, ed anche talvolta dopo alcuni giorni le salvano, se frattanto dal gran peso della neve non sieno rimaste schiacciate, come alle volte accade. Quando le pecore nella descritta maniera restano alcuni giorni sotto tali mucchj di neve, spinte dalla fame mangiano della lana, donde divengono malate; perciò quando gli abitanti temono un tempo nevoso, ritengono le pecore nelle stalle. La lana di queste pecore è al di fuori molto grossolana, benchè quella che è più vicina alla pelle, sia un pò migliore. Non tutte le pecore dell'Islanda hanno corna come alcuni pretendono; quelle però che ne sono provviste, ne hanno ordinariamente due, di rado quattro, e rarissimamente cinque. Neppur tutti i Bovi, nè le Vacche hanno corna; questi nelle contrade di mezzogiorno sono cibati delle lische di pesce, e del brodo, in cui sono stati cotti i pe-

sci

sci. Non vi si tengono *Porci*; ma i *Cani* vi sono in abbondanza, ed i *Gatti* in minor numero: f

§. 10. Il *pollame domestico* costa moltissimo a mantenersi; onde poche galline vi si trovano. I *Cigni* però vi sono in gran copia, le *Oche* e le *Anitre salvatiche*, ed una certa sorte d'uccelli che chiamano *Ederfugl*, le di cui ova sono eccellenti; *Beccacce*, *Orani* (1), ed in certi tempi v'arrivano sulle spiagge del mare certi uccelli, che vi lasciano una moltitudine indicibile d'uova d'ottimo sapore. Gli *Uccelli di rapina* che vi si trovano, sono l'*Aquile*, gli *Sparvieri*, i *Corvi*, ed i *Falconi*, i quali ultimi sono parte bianchi, parte mezzi bianchi, parte grigi, e sono stimati i migliori d'Europa. In ogni distretto vi sono certi *Falconieri*, che soli hanno il diritto di pigliare i *Falconi*, per portargli nel serbatojo reale di *Bessfader*; dove il *Regio Falconiere* che ci va una volta l'anno, ne sceglie i migliori. Il *Regio Bali* di provincia ha commissione di pagare agli *Isolani* 15. *Risfaldaleri* per un falcone bianco, (che sono all'incirca 16. *Ducati effettivi di Venezia*) per un mezzo bianco 10. *Risfaldaleri* (all'incirca *Ducati* $10\frac{1}{4}$ effettivi di Venezia), e di più a quello, che gli porta, un regalo di 2. fin a 4. *Risfal.* (circa *Ducati* $2\frac{1}{3}$ fino a $4\frac{1}{4}$ effettivi di Venez.) e per un grigio 7. *Risfal.* (circa *Ducati* $7\frac{1}{2}$ effettivi di Venezia).

§. 11. I fiumi, laghi di terraferma, e i seni di mare abbondano di *pesci*, e l'Oceano ne fornisce ancor di più. Ciò non ostante i *pesci*, che si trovano ne' nostri paesi comunemente nell'acqua dolce, come sono il *Luccio*, *Carpione*, la *Perchia* ec. in questa Isola non sono conosciuti; al contrario però i laghi, ed i fiumi somministrano una gran quantità di *Trote* di due sorti, di *Sermoni*, e d'*Anguille*, le quali ultime gl' *Isolani* non mangiano, non distinguendole dalle *Serpi*.

§. 12. Nell'Islanda fra l'Estate e l'Inverno vi è sempre una Primavera, e un'Autunno di breve durata. Nell'
In-

(1) *Urogallus*.

Inverno il freddo è assai rigido, e nell'Estate il caldo è grande; l'uno e l'altro però è soffribile. Ne' giorni cortissimi d'Inverno si vede il Sole full'orizzonte per lo spazio d'una sol'ora nelle parti Settentrionali dell'Isola, e nelle parti Meridionali per tre ore incirca; e nella metà dell'Estate il Sole per tre ore è sotto l'orizzonte, talmente che le notti vi sono molto chiare. L' Aria è salubre tanto a' Forestieri, che agl'Isolani.

§. 13. Il numero degli abitanti secondo un calcolo assai sicuro ascende circa a 50000. Propriamente parlando non vi si trovano Città; poichè le case vicine a' 22. porti di mare, delle quali non ve ne sono più di 3., o 4. presso ogni porto, sono chiamate co' nomi di Città, benchè non siano altro che fondachi; e così le chiameremo in appresso. Nè vi son Villaggi nel paese, essendo ogni fattoria isolata; benchè alcune di queste, che sono composte di 20. 30. fino a 50. casucce, rassomiglino a' villaggi.

Benchè gl'*Islandesi* siano robusti, ciò non ostante, perchè nella pescagione soffrono di continuo grandissime fatiche, all'età di 50. anni sogliono essere soggetti a diverse malattie, e principalmente al mal di petto; onde di rado arrivano ad una età avanzata. Le Donne non sono simili agli uomini nel temperamento duro, e nella robustezza di corpo. Quando questi Isolani s'ammalano, lasciano fare a Dio e alla natura, non essendovi nè Medici nè Chirurghi, e pochi ve ne sono, i quali abbiano de' rimedi domestici portati colà dalla Danimarca, e che sappiano servirsene. Il loro cibo ordinario sono pesci freschi o prosciugati, latte, orzo mondato, e carne, ma principalmente il pesce prosciugato, con del burro. Mangiano i loro cibi senza sale. La loro bevanda ordinaria è il siero di latte, che bevono puro; e quando per il tempo è divenuto acido, lo bevono mescolato con l'acqua. Amano la birra, e l'acquavite, i benestanti comprano anche del vino rosso e bianco di Francia. Si vestono d'abiti fatti con le lor proprie mani, e si contentano di questi; cosa, che è molto convenevole alla ragione. Questo panno di lana da loro medesimi fabbrica-

to,

to, chiamasi *Wadmal*, ed oltre di questo si servono anco di tela grossolana. Le persone di distinzione si vestono di tele e panni di Danimarca. In Bessetader è stata eretta poco fa una fabbrica di pannine. Quando vanno alla pesca sul mare, si vestono d'abiti fatti di cuojo non conciato, che si mantengono pieghevoli a forza d'ungergli col fegato di pesce. Siccome debbono comprar il legname da fabbrica dalla Compagnia d'Islanda, essi fabbricano le loro case con il risparmio possibile, onde è, che sono di poco valore. L'occupazione degl' Islandesi consiste principalmente nella pesca, e nella cura del bestiame; e nel tempo d'inverno, quando la predetta occupazione cessa, gli uomini colle loro donne, e figli fanno lavori di lana, camiciole, guanti, calze ec. e tessono il *Wadmal*, servendosi di telaj assai cattivi; benchè vi si trovino anco de' telaj di Danimarca, che di mano in mano vi sono stati introdotti.

§. 14. Del Commercio d'Islanda è degno di rimarco ciò che segue: Ne' tempi più rimoti ebbero in mano il commercio di quest' Isola gli Olandesi, Amburghesi, e quelli di Brema. Il Re Cristiano IV. fu il primo, che nel 1602. tolto il commercio a questi stranieri, crebbe in Coppenaghen una Compagnia del commercio d'Islanda, alla quale benchè avesse concesso de' privilegi, pure fu abolita nel 1662. Vi furon poi degl'Interessati, che divisò l' Isola in quattro parti, la presero in appalto. Nel 1684. il Commercio d'Islanda fu appaltato pubblicamente, e quest' Appalto nel 1733. fu preso da un'altra Compagnia privilegiata di Coppenaghen, chiamata la Compagnia del Commercio d'Islanda e di Finnmarken, la quale ogni anno mandò ne' 22. porti d'Islanda circa 20. vascelli co' loro Mercanti principali e subordinati. Ma il Re Federigo V. non solamente regalò ad una Compagnia d'Islandesi due grossi vascelli, e più di 50000. Risdal. (circa 19600. Zecchini Venez.) per aprire da per loro la pesca, per esercitare da se stessi il loro traffico, e per vantaggiare le loro manifatture, ma abolì anche nel 1759. la prefata Compagnia di commercio, acciocchè gl' Islandesi in particolare, avendo il traffico nelle
ma-

mani, potessero vendere con maggior vantaggio i prodotti, e le mercanzie del loro paese, e procacciarsi a miglior prezzo le cose loro bisognevoli. *Le mercanzie, che dall' Islanda escono*, sono i pelci profciugati, il castrato salato, una piccola quantità di carne di manzo, il burro, grasso di balena, molto sago, corpetti grossolani e fini di Wadmál, calze e guanti di lana, lana non lavorata, pelli di pecore, e agnelli, pellicce di volpe di diversi colori, piume e penne. *Le Mercanzie forestiere, che s'introducono altronde nell' Isola* in cambio de' loro prodotti, sono: ferro, ferri di cavallo, legname da fabbricare (1), farina, pane, acquavite, vino, tabacco, sale, tela grossolana, qualche drappo di seta, e tutto ciò che i meglio benestanti hanno di bisogno nella loro economia.

§. 15. Agl' Islandesi non manca nè spirito, nè ingegno, potendosi dimostrare con molti esempj la loro capacità d'imparare le Arti e le Scienze. Da questa Nazione è stato con molta industria, e accuratezza notato in iscritto tutto ciò, che concerne la Storia Settentrionale; e delle loro Relazioni si servono i Danesi, e i Norvegi con molto vantaggio, per migliorare la Storia de' loro paesi. La Storia Settentrionale ha molte obbligazioni a' famosi Islandesi *Snorro Sturleson, Arngrim Jonas, e Thormodus Torfaus*. Gl' Islandesi hanno principiato a scrivere libri nel 1130. cioè 240. anni dopo che il loro paese fu coltivato da' Norvegi, e i loro Scrittori più antichi che siano venuti alla nostra conoscenza, sono i due celebri *Sámund Frode, e Are-Frode*. La prima Stamperia d' Islanda fu messa su nel 1530., o 31. da *Jon Matthias-Sön* Stampatore, nato in Svezia. In ogni Residenza Vescovile v' è una Scuola pubblica di lingua latina, donde escono queglii Studenti, a' quali, dopo essersi acquistata maggior abilità, si conferiscono le Parrocchie del Paese.

Mol-

(1) La maggior parte del legname da fabbricare lo tirano gl' Islandesi dalla Norvegia, ove gli Alberi, il legname rotondo, e gli Alberi ancora da bastimento si vendono a Palmi, tre de' quali fanno 10. pollici, e 9. linee del Piede di Danimarca, o del Reno, cioè soldi 8. $\frac{1}{4}$ del Braccio Fiorentino (oncie $\frac{9}{16}$ Venete)

Molti vanno anche a studiare nell' Università di Copenaghen. La *lingua Islandese*, è l' antica lingua della Norvegia: non è però rimasta nella sua antica purità. Le reliquie rimaste dell' antico linguaggio, servono di gran lume alle lingue moderne Settentrionali.

§. 16. In questa Isola è solamente permesso l' esercizio della *Religione Luterana*. Le Chiese situate nel Quartiere di Levante, Mezzodi, e Ponente, sono sottoposte al Vescovo di *Skaalholt*, e quelle del Quartiere Settentrionale al Vescovo di *Hoolum*. I Vescovi amministrano i Beni che sono uniti alla loro Residenza, e de' quali le rendite ascendono ogn' anno circa a' 2000. Risdalleri, e questo denaro serve per stipendiare il Rettore, e il Correttore della Scuola, e il Predicante della Chiesa Cattedrale, e somministrare la tavola, l' abitazione, e qualche vestito a un certo numero di Scolari, e anco per mantenere in buono stato le case attenenti alla Sede Vescovile: Col rimanente del denaro si mantiene il Vescovo. Alcuni Parrochi hanno una buona entrata, alcuni mediocre, alcuni molto scarfa, talmente che alcuni non hanno annualmente più di 4. Risdal. di rendita fissa.

§. 17. Quanto all' *Istoria* dell' Isola, il Governo severo di Araldo Pulcricomio Re di Norvegia, fu cagione che quest' Isola fosse abitata, poichè molti Norvegi abbandonata la loro Patria, si cercarono altrove un soggiorno, per sottrarsi alla troppa asprezza del Governo. Fra questi erano due Nobili Norvegi di nome *Ingulf*, e *Hiørleif*, i quali nell' 870. furono i primi, che mettessero piede in questa Isola, i quali 4. anni dopo assieme colla loro famiglia vi fissarono la loro abitazione. I due luoghi del loro soggiorno, portano ancora in oggi i loro nomi. *Ingulf* vi trovò il paese tutto incolto, deserto, e ripieno di folti Boschi; s' accorse però nell' istesso tempo da alcuni segni, che provavano, esservi una volta abbordata altra gente innanzi a lui. Intorno la metà del X. Secolo vi penetrò qualche lume della Religione Cristiana; scorre però anche un mezzo Secolo, prima che si desse principio al pubblico esercizio del Cristianesimo, lo che

seguì nel 1000. Nel 1057. vi fu fabbricata la Chiesa Cattedrale in Skaalholt dal primo Vescovo di nome *Ilelf*, e vi fu eretta anche una Scuola. Dopo che gl' Isolani per lo spazio di 387. anni avevano conservato fra di loro un Governo Aristocratico, si soggettarono spontaneamente nel 1261. a *Haquin* Re di Norvegia, e restarono anco sotto l'ubbidienza de' di lui Successori: passarono poi insieme colla Norvegia nel 1387. sotto il Dominio della Danimarca, al quale sono rimasti soggetti fino al giorno d'oggi. La Riforma di Lutero vi è stata finalmente stabilita nel 1551. dopo le molte turbolenze, che per questa cagione vi nacquero fra'l 1539. e l'anno mentovato. Nel 1627. v'abbordarono i Corsari Algerini, e dopo avervi commesse molte crudeltà, e uccisioni, ne portarono via 242. fra Uomini, e Donne. Nel 1687. vi ritornarono de' Corsari Turchi, e rubarono parimente molti Uomini, e molte Mercanzie.

§. 18. Il Governo Civile dell'Isola è amministrato dal *Regio Prefetto Diocesano*, a cui sono anco soggette l'Isola di *Färöer*, ed il quale ordinariamente dimora in Copenaghen; V'è anche un Sotto-Prefetto, che dimora nella Casa Regia di *Bessetader*. Oltre di questo c'è un' altro *Bali Provinciale Regio*, che incassa tutte le rendite del Re, e ne rende conto a' Ministri dell'Erario Regio: anche questo dimorava prima in *Bessetader*, ma adesso abita in *Widöekloster*. Le Rendite Regie sono: 1) Il Danaro dell'Appalto di tutti i Porti di Mare, che ascende annualmente a 16000 Risdalleri, ed anche qualche cosa di più (cioè all'incirca a Zecchini 6270 Veneziani). 2) Le Contribuzioni, e le Decime, che, secondo l'uso del paese, sono proporzionali alla quantità del pesce, che si pesca, e queste Decime sono tenute in Appalto da certe persone private. 3) Il Danaro dell'Appalto de' Beni Secolarizzati, e de' terreni Regi. 4) Le Rendite che si ricavano dalle Barche Regie. 5) Il valore delle braccia 138, e $\frac{2}{3}$ di panno di Lana, chiamato *Wadmal*, che dee ogni Distretto, o *Syssel*, somministrare annualmente; La valuta delle 892 pajia di Calze, che da tutti i Distretti si deb-

fi debbono dare, ed il prezzo de' 172 *Schippondi* (1) di pesce (quali ragguagliano in Venez. in circa a libbre 43346) che alcuni Distretti insieme sono obbligati a pagare. Vi sono inoltre nell'Islanda due Giudici Superiori (*Laugmänner*) de' quali l'uno giudica i quartieri di Mezzodì, e Levante, e l'altro i quartieri del Nord, e di Ponente, i quali sogliono averè un' altro Giudice subordinato. Ci sono finalmente ancora altri 21 Giudici Deputati de' Distretti (*Sysselmänner*) i quali raccolgono le Rendite Regie ne' Distretti Appaltati. Imperocchè nell'Islanda sono 18 Distretti o *Sysler*, de' quali due, cioè quello di *Mule*, e di *Skafestfield*, attesa la lormaggior estensione, hanno due Giudici mentovati per ciascheduno, ed uno ve n'è anche nell' Isole di *Westman*. Ognuno di questi Giudici esercita la sua Giudicatura in più luoghi, che sono i principali di certi Distretti minori. Dalle Sentenze di questi Giudici s' appella al Tribunale de' Giudici Superiori (*Laugericht*) il quale si tiene ogn'anno presso *Oexeraae*, e si apre agli 8 di Luglio. Ciascuno de' Giudici Superiori, giudica allora le Cause appartenenti a' suoi Distretti, ed ha 8 Assessori. La terza istanza si fa d'avanti al Giudizio Supremo del paese, che si tiene nell' istesso tempo, e luogo, ove presiede il Sotto-Prefetto, nel quale oltre al Giudice, vi si ritrovano ancora 11 Assessori. Se la Causa è del valore determinato dalle Leggi di Norvegia, allora da questo Giudizio si può appellare al Supremo Tribunale di Copenaghen.

5. 19. *Nelle Cause Ecclesiastiche*, la prima istanza si fa avanti il *Proposto*, ch'è composta dal *Proposto*, e due Assessori. La seconda Istanza è il *Giudizio Concistoriale*, che si tiene parimente nella Diocesi di *Skaalholt* presso *Oexeraae*, nell' istesso tempo che si tengono gli altri Giudizj Civili, talmente, che il Sotto-Prefetto in nome del Prefetto Regio Dio-

ce-

(1) Veggasi riguardo a' pesi della Danimarca la pag. 107. Num. XXXIX. ed eziandio per tutte le differenze, che si ritrovano ne' Computisti, si può ricorrere alla *Memoria autentica legalizzata sopra i Pesi delle più celebri Piazze dell' Europa*, fatta stampare in Firenze dall' Abbate Giacopo Fallani, e dall' Abbate Antonio Gaetano Pacini.

cefano, vi presiede, ed il Vescovo, ed i Proposti, ed i Parrochi vi sono Assessori. Nella Diocesi di Hoolum questo Giudizio si raduna nell'Autunno in una Fattoria chiamata Flyge-Myre, dove il Sotto-Prefetto manda qualcuno che faccia le sue veci. Dal Giudizio Concistoriale s'appella direttamente al Supremo Tribunale di Copenhagen.

§. 20. I Supplizj Capitali consistono nel tagliar la testa con la scure, nell'appicare ad un palo di legno, fermato in una fessura d'uno scoglio, e nell'annegare le Donne ree di morte, chiuse prima in un sacco.

§. 21. Prima di dare la descrizione particolare de' Quartieri, e de' luoghi più rimarcabili del paese, bisogna fare ancora alcune annotazioni generali intorno alla qualità del Paese, e degli abitanti. Il Paese di mezzo non è abitato, dimorando gli abitanti fra le valli, che si inoltrano verso il Mare, e si estendono lungo il medesimo, e che sul principio, fra le Montagne, sono larghe 20, o 25 miglia. Queste valli rinchiudono propriamente i Distretti, e sono divise in altre valli minori d'ottimo pascolo. Dalle Montagne scendono fiumi piccoli e grandi, ripieni d'ottimi pesci.

Noteremo i fiumi più degni di osservazione. Nel Quartiere Settentrionale scorrono, e sboccano nel Mare: il fiume di *Hruuta-Fiardar-aa* (1), il quale divide questo Quartiere da quello di Ponente; Il fiume di *Blandaa*, in Hunavatns Sislu (Distretto di Hunavaten) uno de' fiumi chiamati di latte, perchè portano seco della Calcina; Quello di *Hierads-Vötn* nel Distretto di Skagafiardar, il più grande di questo Quartiere, che cangia il legno in pietra, e quelli di *Jökulfaa* i *Axarfirdi*, di *Laxaa*, di *Skiaalfandaftiot*, e di *Hnioosk-aa*. Dal Quartiere di Levante scorrono, e sboccano nel Mare i fiumi di *Lagarftiot*, che è grande, e celebre per un certo Verme di Mare, di grandezza prodigiosa, che secondo l'opinione

fa-

(1) *aa*, che va pronunziato come *o*, vuol dire fiume, onde derivansi la parola Danese *aa*, che vuol dire l'istesso, e la parola Tedesca *aue*, che vuol dire ruscello, o fiume minore.

favolosa vi si trova dentro; di *Jokulsaa*, a Breyda-Merkur-Sande, che si traversa con un ponte piantato sopra due scogli, d'una altezza stupenda, di *Jokulsaa* in Loone, di *Hörnafiardasiot*, il quale nel luogo, dove si passa a cavallo, è largo 6 miglia, e di *Jokul-saa* a Soolheima-Sande, che separa il Quartiere di Levante da quello di Mezzodì. Questi fiumi esalano un'odore molto sulfureo, che si sente 4 miglia di lontano. Dal Quartiere di Mezzogiorno, vengono esboccano nel Mare i fiumi di *Marksiot*, e di *Tbioorsaa* nominati *Hvitaa* (1), anco questi detti di *Latte* per la cagione detta di sopra. Nel Quartiere di Ponente v'è il fiume di *Kalldaloon*.

§. 22. Secondo la *Divisione generale*, l'Isola è composta di 4 Quartieri, nominati secondo i 4 punti Cardinali del Mondo, e divisi dalla disposizione naturale delle Montagne. Il Quartiere Settentrionale costituisce il Vescovato di *Holum*, che comprende 100 Chiese, e i tre altri Quartieri compongono il Vescovato di *Skaalbolt*, che contiene 163 Chiese.

Annotazione. I nomi rinchiusi fra' due segni () sono Danesi, o quelli che precedono sono Islandesi.

1. Nordlendinga-Fiördung (Nordre-Fierding)

Il Quartiere Settentrionale consiste in 4. Distretti,
o *Syssler*, che sono.

1. *Himavatus Syssel*; Distretto di *Himavaten*, che comprende:

1) *Skagestrand*, Piazza di Traffico, e Porto, dove si caricano i Vascelli di grassumi.

2) *Thijng-eyar* (Thing-eyre) un Monastero secolarizzato, le di cui rendite da Federigo V. sono state impiegate in vantaggio del Paese.

2. Il Distretto di *Hegranes*, o *Skagafiardar-Syssel*, che comprende

1) *Ska-*

(1) *Hvit-aa*, vuol dire fiumi bianchi.

- 1) *Skaginn* (Skaagen) un Promontorio.
- 2) *Skagafjörður*, o *Hofs-ós*; Piazza di Traffico, e Porto da caricar grassumi.
- 3) *Holum*, o *Hoolum*, *Hoolar*; una Residenza Vescovile, dove è la Chiesa Cattedrale, ed ove nel tempo d' Inverno si tiene scuola, fondata dal primo Vescovo Giona figlio d' Augmund circa l'anno 1106, e migliorata dal Re Cristiano III. V'è anco una Stamperia, dalla quale escono molti buoni libri.
- 4) *Reinenes Stadir* (*Reinestad*) un Monastero secolarizzato, fondato nel 1298.
- 5) *Hofs-jökul*, un monte di Ghiaccio in mezzo al Paese, e *Tindastool* nel Golfo di Skagafjörður, dove si trovano delle Agate, e de' Cristalli.
3. Il Distretto di *Vadla*, *Vadla-Sýssel*, *Vodle*, *Osfjörds-Sýssel*, che comprende:
 - 1) *Flot Horn*, un Promontorio.
 - 2) *Mödru-Vellur* (*Modre-Velle*) e *Munka Tveraa*, sono Monasterj secolarizzati.
 - 3) *Eyafjörður*, Piazza di Traffico, e Porto da caricar comodamente le Navi di grassumi.
4. Il Distretto di *Thing-eyar* (*Thingoe* o *Nordre*) dove sono:
 - 1) *Raudignupur*, o *Röde-Nefs*, un Promontorio.
 - 2) L' Isola di *Flat-ey*. (1)
 - 3) *Huusa-Víks* (*Husevigs*) fondaco, e Porto da caricar grassumi.
 - 4) Il Vulcano *Krabla*, di cui più sopra abbiamo fatto menzione.
 - 5) Tre altre Montagne, che si sono accese dopo il *Krabla*, cioè quella di *Leirbniukur*, che è distante dal *Krabla* verso Nord-West, miglia 6 circa, e che agli 11 Genajo 1725 principiò a gettar fuoco. Quella di *Biarnastag*, che s'accese a' 19 Aprile; e quella di *Hitzool* vicina alla prima di queste tre.

(1) *Ey* vuol dir Isola, onde vien la parola Danese *Oer*, e la Tedesca *Eyland*, che vogliono dir Isola.

6) Il Lago di *My vatn*, cioè acqua delle Mosche, *Laeng Tabanorum*, che ha questo nome dalla copia indicibile di Mosche, che vi sono: E' distante 6 miglia dal mentovato Krabla, dal quale, mentre era acceto, scendeva un fiume, e andava a precipitarsi in questo lago. Egli ha circa 24 miglia di circuito, e sulle sue sponde vi sono due Chiese Parrocchiali. Presso questo lago si trovano delle pietre nere, e d'una durezza straordinaria, leggiere, e belle.

7) Presso la *Fattoria di Reyker*, si trovano 3 sorgenti d'acqua bollente, circa 30 pertiche distanti l'una dall'altra, e che a vicenda bollono con tal periodo, che in un quarto d'ora ognuna bolle 3 volte. Il terreno ove son queste sorgenti, è composto di duri sassi, ed è piano. Due di quelle nel loro bollire, formano dell'onde alte un braccio; ma dalla terza, che esce per un foro circolare, quando bolle, secondo il detto periodo, zampilla l'acqua all'altezza di 5, e 6 braccia, e poi s'abbassa l'acqua nel recipiente alla profondità di due braccia; ed allora ognuno può accostarsi per ammirare questa maravigliosa sorgente. Il bollire di queste 3 sorgenti ha 3 gradi; perchè sul principio l'acqua bollente s'innalza fin' alla metà della caverna, poi fino all'orlo, e finalmente salta fuori. Quando l'acqua è nell'abbassarsi, se vi si getta qualche cosa dentro, la tira seco al fondo, anche se fosse legno, e all'incontro, quando bolle, rigetta fuori le pietre, anco di gran peso.

2. *Austfirdinga-Fiördung* (*Ostre-Fierding*.)

Il *Quartiere di Levante* consiste in due Distretti, che hanno 4 Giudici.

1. Il *Distretto di Mula*, *Mula-Syssel*, è diviso, attesa la sua estensione, nella parte del Nord, di mezzo, e del Sud, e comprende:

1) Il Promontorio di *Laanganes*, cioè il Promontorio lungo, presso il quale v'è in Mare un vortice pericoloso,

so, e quelli di *Austur born*, e di *Ingölfshöfði*, il quale ultimo Promontorio ha il suo nome dal primo abitatore dell' Isola.

2) Le Piazze di Traffico, e Porti, da caricare delle carni, di *Vopnafiördur* (*Wapnefiord*), di *Reydarfiördur* (*Rödefiord*), e di *Berefiördur* (*Berefiord*).

3) Il Monastero secolarizzato di *Skrída* (*Skreide*).

4) I Bagni caldi nella Valle di *Rafnkeis-dalur*.

5) L' Isola abitata di *Papy-ey*.

2. Il Distretto di *Skaptafells-* (*Skaftefelds-*) *Syssel* si divide in due parti; in quella di Levante, e di Ponente, e comprende:

1) Il Promontorio di *Vestre born*.

2) Le Montagne ripiene di ghiacci di *Knapafelle*, *Breida Merkul*, *Saptaa*, *Skeideraa*, *Oeraise*, *Köttligiaa*, delle quali due ultime nel 1727 e 1721 gettarono fuoco, come abbiamo riportato di sopra, e quella di *Torva*.

3) I Monasterj secolarizzati di *Kyrkinbae* (*Kirkëbay*), e di *Tbykvabae* (*Tyckëbay*).

3. *Sünnlendinga Fiördung* (*Syd Fierding.*)

Il Quartiere di Mezzodi, che consiste in 6. Distretti, che sono:

1. *Raangaarvalla-Syssel* (*Rangervalle-Syssel*)

Il Distretto di *Raangaarvalla*, dove si trovano la montagna carica di ghiaccio di nome *Eya-Fialla* (*Eye-Fielle*), e il Vulcano *Hekla* carico di Ghiaccio, il quale da' Forestieri è il più conosciuto di tutti i Vulcani d' Islanda. Vi vuol 4 ore per arrivare dal piede alla cima di questa montagna. In quella parte di essa, che fra'l Nord-West più s'accosta al Nord v'è una apertura, che dalla sommità fin'al piede trapassa il monte. Questo s'è acceso negli anni 1104, 57, 1222, 1300, 41, 1362, 1389, 1558, 1636, e 1693; e in questo ultimo anno cagionò grandissimi danni; è però rimasto tranquillo dopo quel tempo. In quell'ultimo incendio le ceneri andarono più di 120 miglia lontano. E' cosa rimarcabile, che quando

in

in una parte questa montagna ha gettato il fuoco, le nevi ammucciate dell' altra parte non si siano mai sciolte, benchè il fuoco sia stato così violento, che mutasse in cenere le pietre anche grandissime. Vicino a questo Vulcano poco lontano dalla Fattoria di *Fellsmula* in uno scoglio cavo al di dentro v'è un profondo Lago, nel quale a Ciel sereno si fanno vedere degli animali Aquatici di una figura insolita.

2. *Arnes-Syssel*, il Distretto di *Arnes*, che comprende:

1) *Skaalholt*, Residenza Vescovile, dove sono una Cattedrale, e una Scuola fondata dal primo Vescovo *Isleif* nel 1057, e migliorata dal Re Cristiano III.

2) *Eyabakke* (*Oerebake*) Porto da caricare del pesce, e della carne.

3) *Thing valla-Vatn* il maggior lago dell' Isola, che ha 32 o 36 miglia di circuito.

4) *O'xeraa* è quel luogo situato sul lago mentovato, dove si aduna ogni anno il Giudizio di tutti i Quartieri, e Distretti dell' Isola (*Al-Thing*) stabilito già nel 930, e da quel tempo sempre tenuto a Campagna aperta, fin che il Re Cristiano VI. fece una Casa di legno assai adattata, dove ora si raduna il detto Giudizio.

5) Diversi bagni caldi, fra' quali quello di *Reykjalang*, nel *Laugar-dalur* (valle de' Bagni) è il più famoso; perchè nel 1000 gli abitanti delle parti Meridionale, Orientale, e Settentrionale di quest' Isola vi furono battezzati.

6) *Geyser* (*Grassator*) nella valle di *Haukadal* alcune miglia distante da *Skaalholt*, e una fonte maravigliosa in uno scoglio cavo al piede d'un Monte. Secondo la Relazione del Signor Olavo, che la vide nel 1746, questa fonte nasce da una caverna in uno scoglio, la quale nella circonferenza dell' orlo superiore contiene 20, e più basso 3 pertiche, e vicino al fondo ha le fauci assai strette, per le quali l'acqua a poco a poco ascende, fin che tutto il recipiente si riempia fin all' orlo, d'onde poi esce l'acqua traboccando: allora si sente nel fondo un fracasso spaventevole, che rassomiglia a tanti grossi colpi di fucile, per i quali tutto lo scoglio trema, e dopo che questi scoppij per 3 o 4 volte si son sentiti, l'acqua calda

sal-

salta fuori a urti, all' altezza di 60 pertiche almeno, accompagnata con gran fumo, e in tanta quantità, che ne nascono d'intorno intorno più ruscelli d'acqua calda. Dopo 6, o 7 minuti l'acqua cessa di saltar fuori, e il fracasso s'accheta, e la caverna resta vuota. Questo fenomeno accade ogni giorno in un dato tempo; Non è però ancora certo, se l'impeto di questa sorgente si regoli secondo il Flusso e Riflusso del Mare.

7) *Ingolfs-fell* un piccolo Monte, nella cui cima v'è il Sepolcro di Ingolf.

8) Il Monte carico di ghiaccio di nome *Geitland*, o *Erik*.

3. *Gullbringu-Syssel*, il Distretto di *Gulbringu*, che comprende:

1) *Le Piazze di Traffico*, e Porti di Mare da caricar pesci; *Grindavík* (*Grindevig*) *Baats-endar* (*Botsand*) *Kesla-wijk* (*Kieblevig*) *Hafnar-fjörður* (*Hafnesfiord*) e *Hoolmurrinn* (*Holmen*).

2) Il gran Promontorio di *Reyknes*, cioè: il Promontorio fumante, nel quale sono rimarcabili i bagni caldi di *Reykbola-Laug*, e di *Reykbola-Hver*: in quest'ultimo, in brevissimo tempo si cuocono le vivande d'ogni sorte.

3) Il Monte di Zolfo chiamato *Krusevig*.

4) *Bessastader* (*Bessfest*) il Soggiorno del Prefetto Re-gio, dove l'Elevazione del Polo è di 64 gr. e 6 minuti. V'è qui una fabbrica di Stoffe, e un Mulino da sodare i panni.

5) *Videy* (*Vidoe*) un' Isola con un Monastero secolarizzato, le Rendite del quale, per la maggior parte, s'impiegano nell'alimentare 12 poveri, al che sono state destinate.

4. *Kioosar-Syssel* (*Kiose Syssel*) Il Distretto di *Kiose* è il minor di tutti.

5. *Borgar-fiardar-Syssel* (*Borgefiolds-Syssel*) il Distretto di *Borgefiord*, che contiene:

I famosi Bagni caldi di *Reykbolts-Laugar* nella Valle di *Nordre-Reykíadal*, i quali dall'antico, e famoso Istoriografo Snorro Sturláson nel Secolo XIII. sono stati divisi in tal simetria per mezzo di pietre, che nell'istesso tempo 100 per-

persone vi si possono bagnare. Vicina v'è la Valle di *Sydre-Reykia-dalur*, dove è il Bagno caldo di *Krofs-Laug*, ove nel 1000 furon battezzati gli Abitanti dalla parte Occidentale d'Islanda, onde ha avuto il nome di *Krentzbad*, bagno della Croce.

6. *Westmanna-Eyar* (*Westman-O'erne*) sono diverse Isole, che formano un Distretto particolare. I Corsari Turchi vi approdaron nel 1627 e 87.

4. *Westfirdinga-Fiordung* (*Westre-Fierding.*)

Il Quartiere di Ponente; è composto di sette Distretti.

1. *Myra-Syssel* (*Myre-Syssel*). Il Distretto di Myre, dove si ritrova una delle sorgenti d'acqua acidula vitriolica, chiamate dagli Isolani *Oelkeldurnar*, cioè Cantine da Birra, perchè l'acque hanno il sapore della Birra: questa Sorgente non è lontana da Hytardal.

2. *Hnappa-dals-Syssel* (*Hnappedals-Syssel*), il Distretto di Nappa dal.

3. *Snäfells-ness-Syssel* (*Sneefields-nes-Syssel*) il Distretto di Sneefields-nes.

1) Le Piazze di traffico, e Porti di Mare da caricare il pesce; di *Buuder* (*Budenstade*) *Anarstappin*, *Olafs-vijk* (*Olufsvig*) *Grundarfjörður* (*Grufjord*) e *Stykisbolmur* (*Stikkelsholm*) che è un Porto di Mare da caricarvi delle Carni.

2) Il Promontorio di *Snäfellsnes*, che ha in lunghezza circa 50 miglia, e 8, 12, e 16 di larghezza in diversi luoghi; Nel quale c'è il Monte di ghiaccio nominato *Snäfells*, il più alto di tutti i Monti d'Islanda. Del Monte *Helgafell*, cioè Monte Santo, credevano prima gli Isolani, che dopo la loro morte essi vi sarebbero per godere una vita gioconda. Il Monastero di *Helgafell*, che prima era qui, è stato trasferito sull'Isola di Flatey.

3) Una sorgente d'acqua vitriolica, che ha un sapore di Birra, poco lontana dal Fondaco di Buuder.

4. *Dala-syssel*, *Dale-syssel*) Il Distretto di Dale, chiama-

mato volgarmente Breyda-fiardar-daler dal seno di Mare *Breydafiördur*, è la più bella, o per meglio dire l'unica contrada deliziosa d'Islanda. Fra le Montagne, di situazione parallela, vi sono delle valli verdeggianti, e deliziose, che sono bagnate da moltissimi ruscelli. Nel seno di Mare vi son anche diverse Isole.

5. *Barda-strandar-sýssel* (*Bardestrands-sýssel*) Il Distretto di Bardestrand, dove sono:

1) Le Piazze di Traffico di *Patrifsfiördur*, o *Vatneyre* (*Patrifsfiord*; o *Vatns Eyre*) e *Byldudalsfeyre*.

2) Il Monte carico di ghiaccio di *Glaama*, che dopo quello di *Snäfels-Jöklu* è il più grande dell'Isola.

3) L'Isola di *Flatey*, col Monastero secolarizzato di *Helgafell*, che prima era sul Monte dell'istesso nome; da quella ha avuto il nome il Codice di *Flatey*, che contiene la più gran parte delle antichità Settentrionali.

6. *Isafiardar-Sýssel*, (*Isfiords-sýssel*) il Distretto d'*Isfiord*, che contiene:

1) Le Piazze di Traffico di *Dyrasfiördur*, o *Tbiingeyre* (*Dyrefiord*) che nell'istesso tempo è un Porto di Mare da caricar pesci, e grassumi; e di *Skutuls-fiördur* (*Skutulsfiord*) che è un Porto da caricar pesci, e olio di Balena.

2) La Montagna carica di ghiaccio di nome *Draanga*.

7. *Stranda-sýssel* (*Strande-sýssel*) dove è il Fondaco, ed il Porto di Mare da caricar olio di Balena col nome *Reykjarfiördur* (*Reikefiord*).

G R Ö N L A N D A .

P A R A G R A F O I .

NON è ancora fuori d'ogni dubbio a qual parte del Mondo propriamente appartenga la Grönlanda. Ma perchè da' tempi antichi è stata unita colla Norvegia, come si vedrà nel §. 7, ed è una parte degli Stati del Re di Danimarca, farà cosa propria di trattarne in questo luogo. Le Carte che abbiamo di questo Paese sono molto difettose. Pure la migliore fra queste è quella, che

che si trova nella *Nuova Perlustrazione della Grönlanda antica dell'Egede*; a chi mancasse questa, deve contentarsi della Carta Marina di Grönlanda disegnata da *Lorenzo Feykes Haan*, e data alla luce da *Gberardo Van Keulen*, e di quelle che si trovano in *Torfaei Gronlandia antiqua*, e nelle *Relazioni d'Islanda, Grönlanda, e dello stretto di Davis d'Anderson*.

§. 2. La Grönlanda non è distante dall'Islanda più di 160 miglia. Alcuni l'hanno tenuta finora per un'Isola grande; altri però con più verisimiglianza per una Penisola di grande estensione, che principia sotto 59 gr. e 50 min. di latitudine, e che nella parte Occidentale è conosciuta fino al di là di 78 gradi di lat. Nella parte Orientale, che s'estende tutta verso il Nord, è stata costeggiata da' Naviganti fin'a 82 gradi. La costa di Ponente è stata per la prima volta scorsa nel 1585 da *Giov. Davis*, da cui lo stretto fra la Grönlanda e la Terra ferma dell'America Settentrionale, ha avuto la sua denominazione. Nelle Coste di Levante e di Mezzodì, si trova sempre del ghiaccio portato dalle onde del Mare da Spitzbergen, da dove viene spinto da una corrente verso il Sud. Alcuni ne attribuiscono la cagione a' due grandi stretti di Mare, i quali secondo l'opinione d'alcuni, sono fra la Costa Meridionale di Grönlanda, e fra due Isole: l'uno più Settentrionale col nome di *Stretto di Forbisher*, il qual nome danno anco all'Isola sotto i 63 gradi di latit. e l'altro più Meridionale col nome di *Bärnsund*, sotto i 62 gradi, o come pensano altri fra i 60 e 61. Ma *Giov. Egede*, che nel 1723 fece vela verso Mezzodì fino a' 60 gradi, per fare delle scoperte, non potè trovare nè questi Stretti, nè queste Isole, talmente che la cosa è ancora incerta. Le Relazioni antiche della Grönlanda non ne fanno menzione, e dicono solamente, che la prima Colonia si sia fermata sulla costa Orientale di Grönlanda, dirimpetto all'Islanda, e che la medesima si sia dilatata verso la costa Occidentale, probabilmente fin'al *Baalsrevier*, dove si trovano ancora delle rovine di case, e de' campi atti alla sementa; e più verso il Sud, si vedono anche delle reliquie di case mu-
rate

rate. Se mai fosse esistito lo stretto di *Forbisber*, bisognerebbe che questo ora talmente fosse coperto e riempito di ghiaccio, e di neve, che non possa nè vedersi, nè molto meno passarsi con vascelli. Lo stretto poi di *Bärn-fund* non s'innoltra in tanta lontananza nella terra, come suol rappresentarsi sulle Carte, nè molto meno la traversa affatto, e oltre di questo non è profondo, ed è quasi tutto coperto d'erbe marine.

§. 3. La *Costa Orientale* della Grönlanda, che guarda l'Islanda, essendo d'una spaventevole altezza per causa delle montagne di ghiaccio, che s'innalzano dal mare, è quasi inaccessibile, e per conseguenza presentemente poco conosciuta. Se però si usasse dell'attenzione, e si procurasse di cogliere il tempo a proposito, fra la parte Orientale della Grönlanda, e fra l'Islanda, si potrebbe senz'altro delle volte abbordare la Costa, come alcune volte è stato già tentato dagli Olandesi. Giov. Egede è di sentimento, che se da *Staatenhöek*, e dal Promontorio del Principe della Corona Cristiano si passasse in piccoli vascelli lungo la Costa, come sarebbe agevole, vi si potrebbe trovare de' luoghi opportuni sulla Costa per abbordarla. La *Costa Occidentale* sullo stretto di Davis è più conosciuta. Non pare cosa impossibile di passare dalla parte occidentale a quella di Levante traversando le montagne di ghiaccio, purchè la cosa s'intraprendesse con mezzi opportuni, e in un mese adattato. Le Coste sono ripiene di scogli, di piccole, e grandi Isole, e di Seni di mare profondi, e grandi: s'innoltrano questi nella terra, e sono foci di fiumi, e frequenti vi sono le Rade, e buoni Porti di mare. La Terraferma è da per tutto ripiena di scogli, de' quali i più alti sono sempre coperti di neve, e di ghiaccio, alla qual sorte è soggetta una parte delle Valli. Il clima fin dove la Colonia Danese s'è estesa, è ancora assai comodo per abitarvi; il tempo però v'è molto variabile. Nell'Estate, che dura dalla fine del mese di Maggio fin'alla metà di Settembre, vi fa bel tempo, ed il Sole riscalda abbastanza l'aria, onde sulla terraferma, dove non sono nebbie, v'è un soggiorno delizioso, e non ci son mai tenebre; intorno però, e nell'

nell' Isole v'è sempre una nebbia umida, e fredda, che roglie la vista del Sole, e che non cessa, se non nel mese d'Agosto. Non vi piove nè spesso nè molto; di rado tuona, e quando vi tuona, lo strepito è ottuso come se venisse di lontano, fuorchè nell' anno 1755, nel quale una volta vi si sentì un forte tuono; le burrasche impetuose son rade e di poca durata: le più violente che nascono dal vento, sono cagionate da quello di mezzodì. L'Inverno ordinariamente sotto il grado 64 a' Danesi, e Norvegi pare moderato, alla qual cosa contribuisce molto il tempo sereno e quieto. Se però il vento vi tira dal Nord-Ost, che viene dalle montagne di ghiaccio e di neve, allora v'è il maggior freddo, l'aria è grossa, essendo ripiena di particelle di ghiaccio, e perciò è molto rigida, e pungente. Nella Grönlanda non cade tanta neve, quanta nella Norvegia, principalmente dentro al paese vicino a' fiumi, dove la neve non è mai più alta d'un mezzo braccio. Il tempo quieto fa, che il ghiaccio ne' Seni di mare, e fra l' Isole, già alla fine del mese d'Agosto principia a formarfi, e ne' Seni più piccoli non si discioglie che all'uscire del mese di Maggio, venendo allora staccato dalla forza dell'onde. Dal mese di Giugno fin'a quello di Agosto il sole sempre è sopra l'Orizzonte, e per conseguenza allora non vi si fa notte. Ma nel cuor dell'inverno appena si vede un poco di sole, ed il giorno, che vien cagionato dal crepuscolo della sera e della mattina, non dura più di due ore. Durante questo tempo malinconico gli abitanti hanno poco, o nulla da fare alla campagna; onde continuamente se ne stanno nelle loro capanne. Il flusso e riflusso del mare arriva anche qui ne' tempi ordinarij, ed è molto impetuoso.

§. 4. Dalle Relazioni antiche si conchiude, che questo paese anticamente è stato molto fertile, e che non solamente abbia fornito gli alimenti a un gran numero di vacche, e d'altro bestiame, ma che abbia anche prodotto del grano ottimo in alcune contrade; che nelle Valli si siano trovate delle ghiande molto grosse, e ne' boschi una caccia ricca di Rangiferi, e la pesca de' pe-
sci

sci di mare; de' lupi marini, e delle balene vi sia stata copiosa. Questi vantaggi però sono svaniti. Il terreno delle Valli, e pianure basse è composto di torba; benchè in diversi luoghi, principalmente nella parte di Mezzodi verso il grado 61 in circa, si trovino anche de' buoni pascoli, e delle erbe salutifere. Fra i gradi 60 fin'a 64 v'è il miglior terreno. Il cavolo e le rape vi riescono bene, e queste ultime sono di sapor molto dolce. Non vi si vedono alberi fuorchè alla distanza di 240 miglia dalla *Colonia della Speranza* (*Hofnungs-Colonie*) in un boschetto vicino a un seno di mare verso il Sud, dove si trova della *Bettola* dell'altezza di 6 e 9 braccia, e della grossezza d'una gamba. In diversi luoghi si trovano anche ginepri, ribes, mortella, e more di macchia. Quelle che rinchiudono le montagne, non è ancora stato esaminato con esattezza. Vi sono diverse montagne, che contengono dell'*Amianto*, di cui si forma l'*Asbesto*, o la tela di pietra. Nelle montagne ordinarie si trova un certo marmo imperfetto di nome *Weichstein*, di diversi colori, di cui i Lapponi fanno delle lucerne, caldaje ec. Le acque dolci diconsi esser molto salubri. Nella contrada, dove si fissa ordinariamente lo *Stretto di Forbisher* trovasi una sorgente d'acqua calda minerale, la quale secondo quel che dicono i Grönländesi nel tempo d'Inverno è così bollente, che se vi si mettono dentro de' grossi pezzi di ghiaccio, questi subito si disciolgono; l'acqua in se stessa ha un sapore acido, ed un odore acuto. Nella Terra ferma si trovano delle lepri piccole, che d'Estate sono di color grigio, e d'Inverno di color bianco. C'è ancora una specie di Cervi piccoli, che da' Settentrionali si chiamano *Reensdyr*, che però non si rassomigliano punto a' Rangiferi (*Renthier*) che si trovano nella Lapponia. Le volpi vi sono bianche, grigie; e d'un color che ha del turchino; sono però di poco pelo e piccole. Nella Terra ferma si vedono talvolta degli Orsi bianchi, i quali però s'ammazzarono presto da' Grönländesi; questi non si rassomigliano a quegli degli altri paesi, e sono dell'istessa specie di quelli di Spitzbergen col capo lungo di lupo, talmente che questi orsi, nella loro figura molto si rassom-

rassomigliano a' lupi . Degli Animali domestici vi si trovano solamente i cani , i quali non abbajano , ma grugnano , e urlano solamente , e sono timidi e inabili alla caccia ; e se non si addomesticano da piccoli , son poi salvatici e mordaci ; i Grönlandesi gli mangiano , e se ne servono a tirar le slitte in luogo de' Cavalli . I *Serpenti* e altri *Animali velenosi* non vi possono vivere . Fra gli uccelli terrestri non vi si trovano che certi uccelli , detti *Ryper* , che sogliono fare il nido negli scoglj , delle passere , Corvi , dell' Aquile e de' Falconi di color grigio chiaro . All' incontro tutte le specie d' uccelli acquatici , e che sogliono trattenerfi sulle spiagge del mare , vi si trovano in abbondanza non meno che nella Norvegia . Le mosche son di gran tormento nella Grönlanda . Ne' fiumi si trovano delle trote della specie del sermone , molti Gamberi , e de' sermoni in maggior quantità . Il mare vi è ricco di pesci d' ogni sorte : Dell' Ostriche non se ne trovano ; in cambio delle quali vi sono degli ottimi pesci di Conchiglia , e dei granciporri . I pesci delle specie più piccole si pescano dagli abitanti per seccarli , e servirfene di cibo in tempo d' inverno : a questo fine pescano principalmente certi pesci chiamati *Lodden* , e nella lingua di Norvegia *Lodder* , che sono una specie di piccole aringhe , i quali però piuttosto si rassomigliano al pesce *Stindt* (1) . Vi sono anche in quantità , il Cabiglio , la Razza , la Linguattola , e un certo pesce di nome *Hilbut* , chiamato nella Norvegia *Queter* , il quale in queste contrade è così grande , che d' un solo può riempierfi una botte intiera . Sulla Costa della Grönlanda vi è una ricca pesca di Balene .

§. 5. Le donne , e gli uomini della Grönlanda sono ordinariamente piccoli , e forti di complessione , e nell' istesso tempo ben proporzionati , grassi e ripieni di carne ; si distinguono però dal viso un pò schiacciato . I loro capelli sono neri e di brutto aspetto , il color del viso è
bru-

(1) Jozo , o Paganellus in lat. comprendesi sotto il genere del Pesce Gobbio , o Giozzo .

bruno, e rossiccio per causa della loro sudicia maniera di vivere. E' un caso raro, se qualcheduno si trovi con un difetto naturale. Essi non fanno nulla del vajuolo, e di simili malattie. Sono però di continuo molestati dall'infiammazione del naso, e dallo scorbuto, che è la malattia ordinaria del paese, contro la quale si servono, oltre la Coclearia, anco d'un'altra erba con vantaggio. I mali, a' quali frequentemente sono soggetti, sono l'ulcere nella superficie del corpo, il mal d'occhi, e le malattie di petto, d'onde la maggior parte muore d'una morte lenta, e dolorosa. Non hanno nè Chirurghi, nè Medici. Vi sono certe persone fra loro chiamate *Angekoken*, o *Angekuten*, che sono i loro Filosofi, Poeti, e Medici, divisi fra di loro in molte sette, e partiti. Il consultare questi *Angekoken* appresso i Grönladesi è l'istesso che pregar Iddio. Vi sono anche degli uomini, che da loro vengono creduti Negromanti, chiamati *Iliseetsut*. Pochi sono gli uomini, che vivano più di 50. anni: le donne però arrivano a una età più avanzata. Il loro linguaggio è difficile, e particolarmente la pronunzia; si dice però che abbia delle belle espressioni, e delle galanti maniere di parlare, e che non sia tanto rozzo, come potrebbe crederfi. Nella seconda parte *Scriptorum Societatis Hafniensis* può leggerfi su questo proposito il *Meletema de Linguae Groenlandicae origine, ejusque a cæteris linguis differentia*, di cui è autore il Sig. *Weldiken*. Il Sig. Paolo Egede nel 1750. diede alla luce nella Città di Coppenaghen un *Diſtionarium Groenlandico-Danico-Latinum*, in ottavo. Per tutto il paese per lo più si parla un medesimo linguaggio, ma la pronunzia è diversa in alcuni paesi. Le Donne hanno una pronunzia propria, terminando esse per lo più le parole colla lettera *n*. I Grönladesi si nominano nella loro lingua *Innuik*. Si fanno i vestiti della pelle de' Caprioli, de' Lupi marini, ed anco d'uccelli, e gli cuciono con le budelle. La maniera di vestirsi delle donne è poco differente da quella degli uomini. Gli uni, e le altre vivono sudiciamente. Hanno due abitazioni l'una per l'inverno, e l'altra per l'estate; quella è più grande, e si costruisce verso l'inverno, o quando vogliono fermarsi in qualche

che luogo per lungo tempo, e questo è un lavoro ordinario delle donne. Le fabbricano di figura quadra di pietre ordinarie della campagna, oppure di sassi staccati dagli scogli, e uniscono le pietre con del Muschio, oppure colla Torba. Queste case non sono più di 2. braccia alzate sopra il terreno, essendo nel rimanente dell'altezza profundate sotto il terreno, per maggior stabilità contro i venti, e per difesa maggiore contro il freddo; esse al di sopra sono coperte di zolle. L'accesso v'è sotto terra per una via storta. Una tale abitazione non contiene molto più di 20. piedi quadri, e ciò non ostante vi abitano spesse volte 7. e 8. famiglie; onde vi si chiude un caldo sì grande al di dentro, che gli uomini, e le donne restano mezzo ignudi fino alla cintola, e vi si fa un eccessivo fetore. Queste capanne da inverno, cominciano ad abitarvi nel mese d'Ottobre, e si lasciano nel principio del mese di Maggio. Le abitazioni di estate consistono in padiglioni leggieri fatti di pelli liscie di Lupi marini. Ne' *Maritaggi* l'uomo riguarda principalmente, se la ragazza s'intenda de' lavori di casa, e particolarmente se sappia cucire, e far la farta; e la ragazza riguarda, se l'uomo che la vuol sposare, sia un pescatore, e cacciatore abile, diligente, e fortunato. La Sposa finge della tristezza, e fa varj storcimenti, una ragazza di rango fra di loro non riceve altro in dote, se non un doppio vestito, una lucerna, e un coltello. La Sposa, e lo Sposo debbono essere appressi a poco della medesima età. Non contraggono matrimonio co' consanguinei fin alterzo, e quarto grado. Un'uomo ordinariamente non ha più d'una moglie. La Poligamia però è ancora in uso, e vien dalle medesime mogli legittime consigliata a' loro mariti. Sono fedeli nel matrimonio, il quale però non è tanto indissolubile, che talvolta il marito non si distacchi dalla sua moglie. Le donne più feconde difficilmente fanno più di 6. figliuoli, facendone ordinariamente 3. o 4. Esse partoriscono solamente ogni 3. anni, e sono molto amorose inverso i loro figliuoli. L'educazione però, che danno alla prole, è cattiva, non dandogli mai castigo alcuno; e abbandonandogli alle loro voglie.

glie. Le ragazze non s'obbligano al lavoro innanzi i 14. anni. Mangiano quando hanno appetito; la sera però fanno il loro pasto principale: il loro cibo è la carne di capriolo, di lepre, di lupi marini, d'uccelli di mare e di terra, de' pesci d'acqua dolce, e di mare, e in specie di quei pesci piccoli chiamati *Lodden*, che s'affomigliano all'iozzo o gobbio: il sangue de' lupi marini è una delicatezza per loro: la bevanda ordinaria è l'acqua: sono capaci di digerire l'acqua vite presa in quantità. Il mestiere degli uomini consiste nella caccia, e pesca, per le quali usano stromenti assai comodi. Le piccole barche colle quali cercano il loro vitto sul mare, e di cui i soli uomini si servono, hanno 3. pertiche in lunghezza, e nel mezzo tre quarti di braccio in larghezza, e terminano nell'una, e nell'altra parte, in una punta. Queste si fabbricano di tavole assai sottili, e strette, legate assieme con delle stecche di balena, e coperte di pelli lisce di lupi marini. Una tal barca è maneggiata da un'uomo solo, fin alla metà coperto, e ben'allacciato, sicchè non possa penetrar l'acqua per il vestito. Con questo legno sono capaci di far 40. a 50. miglia, servendosi d'un sol remo, della lunghezza d'una buona pertica, e piano nell'uno e l'altro lato. Queste barche facilmente si rovesciano, talmente che quello che vi è dentro o resta danneggiato, o vi perde la vita: molti però fanno ajutarfi colla lor destrezza. Le barche più grandi si chiamano barche da donna, perchè ordinariamente dalle donne vengono maneggiate. Esse sono da per tutto scoperte, terminano nelle due estremità in una punta, non sono profonde, hanno però una sponda alta, e sono coperte di fuori con pelli di lupi marini. Essi se ne servono, per portar seco gli utensili di casa, quando viaggiano; e l'adoprano nella pesca della balena, e nel traffico. Sono senza mestieri, arti, e scienze. Fra di loro non esercitano traffico alcuno, e quello, che fanno co' forestieri è di poca importanza. Quelle cose che possono dare a' forestieri sono, grasso di balena, corna di alicorni, pelli di caprioli, di volpi, e di lupi marini; in cambio di che ripigliano delle cose che possono servire per vestirsi e per

mo-

mobigliar le loro capanne. Non conoscono, nè adoperano danaro; il ferro però fra di loro è stimato. Nelle loro radunanze suonano il tamburo, cantano, e ballano. Fin dalla prima gioventù, vivono nella più gran libertà, e secondo il loro genio, senza disciplina, e senza timore di castigo minacciato altrove da' Magistrati civili. Nessuno può comandare all'altro. Ognuno fabbrica, pesca, e caccia dove gli pare, e piace. Non si lasciano indurre a nulla per forza, cedono all'incontro a un amorevole, e savio trattamento, ad una ammonizione seria, e si lasciano convincere a forza di ragioni. Non v'è potestà fra di loro fuor che quella di padre, e non ci è soggezione fuorchè quella di figlio. Non fanno nulla del decoro esteriore, e delle dimostrazioni di civiltà. Quando l'uno fa visita all'altro, non vi suole andare senza portar seco qualche regalo. Nella conversazione sono affabili, e allegri, ed hanno caro, che si scherzi con loro, per esser sollevati dalla malinconia, a cui naturalmente inclinano. Vivono molto d'accordo ed in pace fra loro. Hanno certe leggi fondamentali, secondo le quali giudicano il diritto che ciascuno può avere su' pesci, o animali presi, o uccisi da più d'uno nell'istesso tempo. Le loro controversie si definiscono cantando, e ballando, ed allora è, che l'uno chiede all'altro ciò che da lui ha da pretendere, e che in altre occasioni non s'arrischierebbe di chiedere: allora anche fanno fra di loro de' cambj di roba per roba. Nel loro linguaggio non hanno espressioni di giuramento, nè di vituperio. Fuori delle lor mogli, poco o punto si sente fra loro l'abuso di valersi delle donne. Nessuno ruba l'altrui, e non fanno mai guerra a' confinanti. Stimano i Danesi inferiori alla loro nazione; rubano senza scrupolo a' Danesi, ed altri forestieri, tutto ciò che possono di nascosto. Credono l'esistenza d'un Essere Sovrano, e invisibile, chiamato da loro *Porngarsuk*, e benchè non gli rendano un culto pubblico, nulladimeno ne parlano con gran rispetto. Quando vanno alla pesca o alla caccia, gli sacrificano sopra un fasso un pezzo di pesce o carne, ma senza alcuna cerimonia. Per conseguenza non sono senza Religione; essi so-

no di sentimento, che l'anima dopo la morte del corpo, vada subito in cielo, e vi si diverta colla caccia; e che il corpo rimanga e imputridisca nella terra. Vi sono però fra di loro diverse opinioni intorno all'anima, ed allo stato dopo morte. Non credono un inferno. Le donne di minor riguardo, la di cui vita è disperata, si sotterrano talvolta vive.

6. 6. La Storia di questo Paese è degna di osservazione. I primi Abitatori, allorchè ritrovati furono da' Norvegi, al loro arrivo erano gente selvatica, ed è verisimile, che abbiano avuto origine dall' America, e di questo non si fa quasi nulla di certo. Il primo che diede occasione allo scoprimento di questo paese, fu un certo *Gunbiörn*, il quale dopo che l' Islanda era già stata ritrovata, navigando più oltre, scuoprì un' Isola, alla quale diede il nome di *Gunbiarnarsker*, che vuol dire *Scoglio di Gunbiörn*. Il medesimo scoprì da lontano un' altro Paese verso il Nord, dove però non arrivò. Essendo questa cosa pervenuta alla cognizione d' altri, venne voglia di cercar questo Paese a un certo Norvegese di nome *Erik*, col cognome *Roth Kopf* (testa rossa) il dicui Padre chiamato *Torwald*, per causa d' un commesso omicidio dalla Norvegia era fuggito in Islanda. Il mentovato *Erik testa rossa*, fu stimolato ancor più a far ciò, per un' accidente disgraziato accadutogli in Islanda, e per il Bando a cui era condannato per tre anni. Egli fece vela nel 981. o 82. dal Porto di *Snefellsnes*, situato nella costa Occidentale dell' Islanda, e navigando per linea dritta arrivò a quella montagna della Grönlanda, che in oggi si chiama *Plaserk*; Di là navigando verso il Sud, vi passò il primo Inverno sopra un' Isola, alla quale diede il suo nome; l' anno seguente impose de' nomi ancora a diversi altri luoghi, e nella terza Estate se ne ritornò in Islanda. Nell' anno seguente riprese il viaggio della Grönlanda, e le diede questo nome, attese le belle praterie, e gli alberi verdeggianti (*Grönland*, vuol dire un paese verdeggiante). Oltre di ciò cominciò a fabbricare vicino al Porto d' *Eriksfjörd* il Villaggio di *Brattalid*, dove fissò il suo soggiorno. Più Islandesi indotti dalle di lui persuasi-

re, a poco a poco lo seguitarono, ed andarono ad abitare nella Grönlanda. Il Figlio di questo Erik chiamato *Leif*, dopo 14. o 15. anni di soggiorno, che avea fatto suo Padre in questo Paese, andò in Norvegia, e fece sapere al Re Olaf Truggesen, la scoperta fatta da suo Padre. Il Re lo fece istruire nella Fede Cristiana, e battezzare, e lo rimandò assieme con un Sacerdote, e alcune altre persone Ecclesiastiche nella Grönlanda, dove arrivato nel 1000. persuase suo Padre a farsi Cristiano; il dicui esempio fu seguitato da tutti gli altri Grönlandesi. Nel 1023. i Grönlandesi si fecero tributarij del Re Olaf di Norvegia, e nel 1024. fu ordinato nella Città di Lund nella Svezia, il primo Vescovo della Grönlanda di nome *Arnaldo*. Cresciuto colà il numero degli abitanti, divisero la Colonia in quella di Ponente, e di Levante. Nell' *Ost-Grönland* Erik fabbricò la Città di *Garde*, che i Grönlandesi fecero piazza del loro annuo commercio. I Posterii eressero la Città di *Albe*, e il Monastero di S. Tommaso. La Città di *Garde* era la Residenza del Vescovo, e la Chiesa principale era dedicata a S. Niccola; Oltre di ciò, fabbricaronsi in questa parte di Levante, due altri Monasteri, e dodici Chiese, e 190. luoghi furono coltivati, dove si eressero altrettante Fattorie. Nella parte di Ponente v'erano 4. Chiese, e 110. luoghi coltivati, con abitazioni. I Regi di Norvegia vi mandarono de' Governatori. Gli abitanti si ribellarono contro Magnus Re della Norvegia nel 1256. il quale però col' ajuto d'Errico Re di Danimarca nel 1261. gli ridusse all'ubbidienza. Quando nel 1348. la maggior parte de' Popoli Settentrionali furono consumati dalla *Peste nera* (1), fu trascurata la comunicazione nella Grönlanda; l'ultimo Vescovo mandato colà nel 1406. dalla Norvegia, fu

An-

(1) Nel Secolo XIV. la Peste si stese per la maggior parte d'Europa, ed inferì con tanta strage, che nello spazio di cinque anni, morì la terza parte degli Europei.

Si sospettò allora, per un'odio fanatico contro gli Ebrei, che da questi si fossero avvelenati i pozzi per estinguere la razza Cristiana, e che da ciò era nata la Peste, chiamata Peste nera, per i tumori di questo colore.

Andrea, di cui poi non s'è inteso più niente; si trova però, che la Colonia mentovata sussisteva ancora nel 1540. dopo il qual tempo la Grönlanda restò affatto in obbligo. Sotto il Regno di Cristiano II. l'Arcivescovo di Drontheim, di nome *Walkendorf*, riprese il progetto di scoprire di nuovo la Grönlanda, ma ne fu impedito. Furono poi da Cristiano III. mandati alcuni per ricercare questo Paese, i quali però ritornarono senza frutto, colla scusa ridicola di non aver potuto trovarlo. *Federigo III.* nel 1578. mandò parimente *Magnus Henning Sen* per scuoprire il Paese, il quale lo vide da lontano, ma non potè arrivarvi per causa del molto ghiaccio. Nel 1576. *Martino Forbisher* Inglese, fece vela verso la Grönlanda, e non potendo approdarvi, si per cagion del ghiaccio, si per la Stagione avanzata, vi ritornò nell'anno seguente per ordine della Regina *Elisabetta*, e mise finalmente piede in terra. Nel 1605. il Re Cristiano IV. sotto il comando di *Godsche Lindenow*, vi mandò 3. Vascelli, i quali avendo fatto traffico co' Grönländesi, ricondussero seco cinque di quei nazionali in Danimarca. Nel 1606. il Re vi rimandò cinque altri Vascelli, e subito dopo, due altre Navi più grosse. L'istesso gran Re nel 1616. vi mandò il Capitano *Munk* con due Vascelli, verso lo Stretto di *Hudson*, per scoprire un passaggio nella parte del Nord-*West*; Questo diede al Promontorio Meridionale della Grönlanda, il nome di *Farwel*, (che è l'istesso che dire *Addio*), perchè in questa Contrada si dice quasi Addio al Mondo vecchio. Il Re trafucurando poi questa intrapresa, fu eretta in *Coppenaghen* da diversi Mercanti, una Compagnia di Grönlanda, la quale nel 1636. v'inviò due Navi, che gettaron l'ancora nello Stretto di *Davis*, e negoziarono co' Grönländesi, e riportarono una nave carica tutta di arena d'oro; ma siccome gli orefici di *Coppenaghen* non ne poterono separare punto oro, il Maresciallo del Regno, che era il capo della compagnia, fece gettare nel mare tutto questo carico d'arena, della quale risoluzione troppo precipitosa egli si pentì in appresso, poichè nella Norvegia s'era trovata una simile arena, dalla quale s'era ricava-

to dell'oro finissimo. Negli anni 1654. e 1670. vi furono inviati degli altri vascelli; dopo il qual tempo i Danesi trascurarono del tutto il viaggio della Grönlanda. Fu creduto che l'antico passaggio dall'Islanda verso la costa orientale della Grönlanda fosse impedito dal ghiaccio fluttuante, e fin a quest'ora non si ha relazione alcuna della parte orientale del paese, la quale per più di 600. miglia d'Italia è discosta dalle presenti Colonie Danesi. Ciò non ostante egli è molto verisimile, che la costa orientale sia abitata. Anzi v'è un' antica Relazione, che, essendo avvenuto, che gli abitanti della parte occidentale fossero assaliti da certi salvatici di nome *Skrællinger*; i quali saccheggiavano il loro paese, gli abitanti della parte orientale siano venuti in soccorso degli oppressi, e che questi abbiano trovato il paese vuoto d'uomini, non trovandovi altro che delle bestie, come bovi e pecore, che v'erano rimaste, delle quali ammazzata una parte, la portarono seco nelle navi al loro paese. Onde si vede, che sussistevano ancora gli abitanti della parte di Levante, quando quelli di Ponente erano estirpati. La costa occidentale a cui si va per lo stretto di Davis, fu poi chiamata la *Nuova Grönlanda*, per distinguerla dall'antica, che fu abitata anticamente dagli oriundi di Norvegia: e la navigazione per questa parte fu mantenuta per la pesca della balena, della quale, come del traffico co' Selvaggi, gli Olandesi soli in questa contrada si sono impadroniti.

§. 7. In questo stato rimasero le cose della Grönlanda, finchè a un Sacerdote Luterano di Wogen della Norvegia, nominato *Giovanni Egede*, venne voglia di far nota a' Grönlandesi Selvaggi la Morale Luterana, e di formar nell'istesso tempo un progetto, come potrebbe ristabilirsi il passaggio della Danimarca, e Norvegia nella Grönlanda, trascurato dopo alcuni secoli. Lo zelo straordinario di questo uomo parve strano alla maggior parte di quelli, che lo conoscevano; ciò non ostante nel 1718. egli rinunziò alla sua cura nella Norvegia, e si portò insieme colla moglie, e co' suoi figli a Bergen; ma non trovandovi nè fra gli Ecclesiastici, nè fra' Negozianti

ti chi gli prestasse fede, si portò nel 1719. a Copenaghen dal Re, il quale diede ordine al Magistrato di Bergen, di far la proposizione alla Cittadinanza, di stabilire una compagnia Grönländese. Dopo molte difficoltà la Compagnia fu eretta nel 1721. E dopo che si fu messo insieme un capitale di 10000. Risdal. (circa 3920. Zecchini Veneziani) la Compagnia mandò 3. Vascelli nella Grönlanda, ne quali il coraggioso, e intancabile *Egede*, che dal Collegio della Missione di Copenaghen collo stipendio di 300. Risd. (circa Zecchini 117. di Venezia) era destinato Missionario, colla sua famiglia passò in Grönlanda. Uno de' vascelli, nel quale si trovava il Missionario, dopo gran perigli sofferti, arrivò felicemente a un' Isola situata presso la costa occidentale sotto il 64. grado di latitudine, dirimpetto al Distretto di nome *Baalsfrevier*, dove rimase tutto l'inverno. Questo Missionario *Egede* insieme con 40. uomini, che de' suoi patriotti fecero rimanere, fissò il suo soggiorno in questa terra, e vi fece fabbricare una casa, al che contribuirono anche gli stessi Grönländesi. Questa nuova Colonia d'anno in anno fu provveduta di viveri dalla Compagnia di Bergen, benchè il traffico fosse di poco profitto. Frattanto il Missionario studiò la lingua Grönländese, e cercò di guadagnarfi l'animo degli abitanti per mezzo della beneficenza, e affabilità. In fatti si conciliò il loro amore, e rispetto più di quel ch'egli medesimo desiderasse; perchè avevano un sì gran concetto di lui, che tutti i malati da esso venivano, pregandolo, di render loro la sanità per mezzo del suo fiato. Nel 1723. gli fu inviato un'ajuto nella sua Missione. Quantunque più volte il Re desse soccorso alla Compagnia, ora concedendo un Lotto a loro vantaggio, ora mettendo in ambedue i Regni una imposizione, che ebbe il nome di contribuzione Grönländese; ciò non ostante i membri della Compagnia disperarono de' vantaggi del loro traffico, e persero la voglia di metter assieme un nuovo capitale. Perciò il Re medesimo prese tutto l'affare a suo conto, e nel 1728. vi mandò delle navi, e degli uomini con tutto il bisognevole, come bestiame, cavalli, ec. per stabilirvi una vera e perpetua

tua Colonia, e per fabbricarvi anche un Forte in difesa della medesima, ed accompagnò questa gente con due altri Missionarj. Questa nuova Colonia fu messa nella terraferma due miglia lontano dall'antica più verso Levante; e in appresso fu eretta ancor una abitazione a *Nepisene* più verso il Nord. Ma nel 1731. venne ordine dal Re, che tutta la gente ritornasse dalla Grönlanda alla patria, e che la Colonia si disciogliesse: Ritornarono tutti, eccettuato il zelante Missionario *Egede* insieme colla sua famiglia, ed alcuni altri, che volontariamente vi rimasero. Nel 1733. fu risoluto di bel nuovo, d'intraprendere con maggior vigore il commercio Grönlandese; e il Re destinò 2000. Risdal. annui per la Missione (Zecchini 780. Veneziani circa) che dal Re *Federigo V.* furono accresciuti fin a 5000. Risd. (circa 1960. Zecchini Veneziani): nel 1734. vi furono inviati 4. altri Missionarj. Nel 1736. *Egede* lasciò la Grönlanda, dopo esservi stato 15. anni, e dopo avervi sofferto molti incomodi e travagli, non senza però qualche frutto, e andò a *Copenaghen*; dove fu fatto Soprintendente della Grönlanda. Egli morì nel 1758. a *Stubbe-kiöbing* nell' Isola di *Falster*. I Grönlandesi principiano la loro Era Cronologica dal suo arrivo nel loro paese. Per suo consiglio fu eretto in *Copenaghen* un Seminario per educarvi de' buoni Missionarj, e Catechisti per il servizio della Missione Grönlandese. Il Collegio della Missione suol anche mandare dallo Spedale degli Orfanelli di *Copenaghen* alcuni ragazzi in Grönlanda, per imparare la lingua di quel paese, e per essere istruiti da' Missionarj di costà nel catechizzare. Anche diversi libri ascetici sono stati tradotti in lingua Grönlandese con caratteri latini, ed alcuni d'essi si sono già stampati. Il commercio della Grönlanda è presentemente nelle mani della Compagnia Generale del Commercio di *Copenaghen*, la quale ogni anno vi manda 3. o 4. vascelli, e gli Olandesi non possono accostarsi alla Colonia *Danese*, se non in distanza d'alcune miglia.

§. 8. La costa occidentale conosciuta s'estende in lunghezza 1200. miglia, e fu chiamata *meta incognita* da
For-

Forbisher, o piuttosto da Elisabetta Regina d'Inghilterra. I luoghi più rimarcabili di questa costa, o pure quelli che sono sullo *stretto di Davis*, sono:

1) L'estrema punta meridionale della terraferma che si chiama *Staaten Hoek* (1).

2) Il *Capo di Farwel* sopra un'Isola, fra cui, e la terraferma c'è uno stretto di mare della larghezza d'alquante miglia.

3) L'*Isola della desolazione*.

4) Il *golfo del Baals revier*.

5) La *Colonia Danese di Friderichs-Haab*, cioè della speranza di Federigo, sotto il grado 62. stabilita nel 1741. dove si trova un Missionario, e una Parrocchia Cristiana di Grönlandesi.

6) La *Colonia di Gottbaab*, di buona speranza, sotto il grado 64. la quale presentemente è sulla terraferma, benchè sul principio, quando *Egede* venne nel paese, fosse stabilita sopra un'Isola. Qui è la più antica comunità Cristiana, con un Missionario. Due miglia di qua si trova:

7) *Neu-Heerenbutb*, una Colonia e comunità composta di Herrenhuthiani (2), stabilita nel 1733. da alcuni della setta di Herrnhut colla licenza del Re di Danimarca, la quale in appresso tanto è cresciuta, che uguaglia le 4. Danesi. Nel 1749. vi fu eretta una fabbrica, nella quale c'è una sala adattata al servizio di Dio. E' stato da questa comunità eretto un Magazzino di viveri per il vantaggio de' Grönlandesi, nel quale ciascuna famiglia ha un luogo separato per la custodia de' viveri raccolti nell'estate.

8) La

(1) Nella parola *Staaten* l'*a* dopo non si legge alla Danese, essendo parola Tedesca, si legge all'Italiana.

(2) *Herrenbutiani* è una setta de' protestanti, nominati così da *Herrenbutb*, luogo situato nel Distretto di Zittau della Lusazia superiore; dove nel 1722. alcuni Protestanti della Moravia si radunarono, e diedero origine al luogo mentovato, ch'è su' fondi del Conte di Zinzendorf, vicino al villaggio di Berthelsdorf. Questi si chiamano *Fratelli uniti*. Nel 1748. in un congresso tenuto in Hennerdorf, luogo vicino a Herrnhuth, gli Herrenhuthiani furono da' Lutemani riconosciuti, come veri confratelli; almeno lo pretendono gli Herrenhuthiani.

8) La *Colonia di Cristians-haab*, cioè della speranza di Cristiano, è situata in una contrada chiamata *Disfobucht* sotto il grado 69. Nel 1752. la Missione fu anche stabilita in *Klaushavn*, 16 miglia più verso il Nord, dove presentemente dimora un Missionario.

9) *Iacobshavn* è la quarta Colonia Danese 8. miglia distante da *Klaushavn* verso il Nord, al di là dell'*Iisefjord*.

10) Dalla Compagnia Generale del Commercio sono stati eretti quattro altri alloggiamenti, uno fra *Friderichs-haab*, e *Gotthaab*; il secondo 60. o 80. miglia distante da *Gotthaab*, verso il Nord; il terzo in mezzo fra *Gotthaab* e *Cristianshaab*, e il quarto 60. miglia distante da *Iacobshavn* verso il Nord.

11) La Contrada della pesca (*der Fischplatz*) e le Isole delle balene (*Wallfisch-Inseln*) sotto i gradi 68. e 69. dove è la vera pesca delle balene.

12) L' Isola grande di *Disco*.

13) Il Golfo di *Baffin* scoperto da *Baffin* Inglese nel 1622. nell'estremità del quale, di là dal gr. 78. è lo stretto di *Thomas Smith*, o il *Thomas Smiths-Sund*, termine, che non si è finora oltrepassato, ed ove si trovano le balene più grandi.



APPENDICE.

IL Dottissimo Autore non fece menzione nel Regno di Danimarca, se non di que' due Ordini di Cavalieri, che ritrovavansi sussistere a' tempi, ne quali scriveva, cioè dell'Ordine dell' Elefante, e di quello di Danebrog; ma nel 1771. la Regina un nuovo n' istituì chiamato l'Ordine di Carolina. Matilde dal proprio nome. Il nastro, che questi Cavalieri portano al collo è di fondo color di rosa con fiamme bianche, tenendo attaccato il nome della Reina in ghirlanda, che termina in una corona guernita di brillanti. Il dì 29. Gennajo dell' anno suddetto, celebrandosi l'anniversario della nascita di quel Sovrano, si sono veduti decorati di esso nastro il Re, la Reina, la Reina Giulia Maria, e l' Principe Ereditario Federico, oltre ad altri otto distinti Soggetti tra Dame e Cavalieri.

L' anno eziandio 1774. in occasione del matrimonio del Principe Federico con la Principessa di Mecklemburgo, ne furono istituiti dal Re due altri nuovi. Uno di questi, che non è, se non per la Reale Famiglia, consiste in una medaglia rotonda, fregiata al di sopra d' una Corona, ed avente al di sotto un' Elefante cinto di raggi. In mezzo alla medaglia, sopra un campo rosso, ci stanno queste parole. Tessera concordia (pegno d' unione) e superiormente in un campo turchino la divisa del Re: Gloria ex amore Patriæ. Il cordone dell' Ordine è turchino bordato di bianco, e rosso. Portasi la medaglia alla bottoniera del sott' abito appesa ad un nastro turchino, e le Dame al collo. L' insegna poi dell' altro Ordine, che si chiama pel Merito, è un' anello di brillanti con una cifra, ed una divisa.

Di tutti e tre questi Ordini se ne veggia l' annessa figura.

FINE DEL NUMERO XL.

LA



liere di Carolina Matilde

el Lionfante

p. A. Zatta

LA

L A

R U S S I A.

NUM. XLI.



INTRODUZIONE ALL' IMPERO DELLA RUSSIA.

PARAGRAFO I.

Non è necessario il trattar qui ampiamente delle Carte - Geografiche della Russia , poichè il Sigre Müller Professore nel sesto tomo della sua Storia di Russia ne ha dato un' Indice, alla dicui perfezione poco manca. Farò solamente menzione di quelle, che sono più degne di rimarco. La Mappa grande di *Nicol. Witsen* quel celebre Borgomastro d' Amsterdam, la quale rappresenta la parte Settentrionale, ed Orientale dell' *Asia*, e dell' *Europa*, uscita alla luce nel 1687. e maggiormente schiarita dal medesimo autore per mezzo d' un' estesa opera pregiabilissima, ed assai rara, sotto il titolo di *Noord-en oost-Tartarye*, che fu pubblicata per la prima volta nel 1692. e poi nel 1705. ha costato moltissima fatica all' autore; essendo però ripiena di difetti, si dice, che l' autore medesimo abbia soppresso la testè mentovata opera Storico-geografica; la Mappa nondimeno è stata la base d' un' altra, che si vede stampata sotto il nome di *Eberhardo Isbrand Ides*. Quella Carta, che da *Filippo Giov. di Strahlenberg* nel 1731. insieme colla descrizione della parte Settentrionale, e Orientale d' Europa, e d' Asia, fu data alla luce, è migliore. La Carta generale dell' Impero di Russia, che pubblicò poi nel 1734. il Consigliere di Stato *Kirillov* fu la migliore, finchè *Giov. Mattia Hase* non diede fuori la sua Carta col titolo di *Tabula Imperii Russici, & Tartariae Universalis*, insieme con una breve Illustrazione, stampata dagli Eredi di *Homann* nel 1739., la qual Carta relativamente alla

Num. XLI.

R

Pro-

Proiezione Stereografica è un capo d'opera. Le Carte migliori, benchè ancor assai imperfette, sono quelle che ritrovansi nell' *Atlante*, dato alla luce nel 1745. dall' Accademia delle Scienze di Pietroburgo, il quale contiene una *Carta generale con 19. Carte particolari*, che rappresentano l' *Impero della Russia*, co' *Paesi confinanti*, conforme alle *Regole della Geografia*, ed alle *osservazioni più recenti*. Questo *Atlante* costa 4. Rubel (Ducati $8\frac{1}{2}$ circa effettivi di Venez.), e s'è illuminato, 80. Copeke di più (circa un Ducato effettivo di Venez.) (1). La prima metà della detta Mappa generale è stata ristampata con alcune correzioni sotto nome di *Carta delle Poste*; ma per causa de' suoi difetti non è stata pubblicata.

§. 2. I *Confini* dell' *Impero della Russia* s' estendono più oltre di quelli della *Russia Propria*; poichè questo *Impero* dalla parte di *Settentrione*, e *Levante* confina coll' *Oceano*, da *Ponente*, e *Mezzodì* i confini sono fissati con diversi *Trattati*. I limiti rispettivamente alla *Svezia* furono determinati ne' *trattati* di *Nystad* del 1721. e di *Abo* del 1743. riguardo alla *Polonia* con varj *Trattati* del 1667. 1672. e 1717., i quali però non sono stati osservati in tutte le loro parti. I confini colla *Turchia* furono fissati ne' *Trattati* di pace di *Carlowitz* del 1701. e ne' *Concordati* di *Pruth* con qualche mutazione, ed eseguiti nel 1714., e poi nella *Pace* di *Belgrado* del 1739. vi si fece qualche altra mutazione. I limiti riguardo alla *Persia* principiano dal fiume di *Sulak*, e s' estendono lungo il fiume *Koisa* fino alle montagne. Il rimanente de' popoli vagabondi, che ritrovansi più verso *Mezzodì*, come sono i *Caracalpaki*, *Kafatschia-Horda*, *Kalmuki*, e *Baschiri*, vengono separati dall' *Impero* di *Russia* per mezzo di *Fortezze* piantate su' confini. I confini riguardo alla *China*, e a' *Mungali* sono stati determinati per il *trattato* di pace del 1727. concluso sul fiume *Bura*, a cui fu dato l'ultima mano nel 1728. sul fiume *Kiächta*; in vigore di questo *trattato* principiando dalla parte Meridio-

(1) Vedi il §. 11. e la nota intorno le monete di Russia.

dionale delle montagne di Sayan, e proseguendo verso Levante furono fissati i limiti fino al fiume Argun. Considerando questi confini si vede chiaramente non esservi Regno alcuno nel Mondo, le di cui Provincie tutte insieme unite, sieno eguali all' ampiezza dell' Impero della Russia; mentre questo da Ponente verso Levante s' estende da' 40. fino a' 205. gr. in longitudine, e da Settentrione verso Mezzodi per 15. 20. e 25. gr. in latitudine, e per conseguenza comprende più 4800000. miglia quadre geografiche, della quali 921600. ne comprende la Russia Europea secondo l' ordinaria determinazione de' confini.

§. 3. *La costituzione naturale* di questo Impero non può essere da per tutto la medesima in un complesso di tante e così estese Provincie, delle quali però l'una compensa ciò, che all'altra manca. In pochi di quei luoghi che hanno più di 60. gradi di latitudine, le biade arrivano alla maturità; e nelle contrade più Settentrionali non vi sono frutti d'alberi, o di giardino, non trovandosi altro che cespugli, frutti d'arborescelli salvatici, e coccole di diverse sorte, gran quantità d'animali, uccellami, e pesci. Ciò non ostante nella città d'Archangel varj frutti d'orto riescono assai bene, e le bestie a corno non vi riescono male. Nelle contrade di mezzo l'aria è assai dolce e temperata, e vi si trovano frutti d'alberi e di giardino di diverse sorte, delle bestie a corno, ed altro bestiame domestico. Vi s'esercita l'agricoltura, e la coltura delle pecchie. Vi sono buone praterie, e boschi pieni di selvaggiume, e fiumi navigabili. Nelle contrade più basse Meridionali l'aria è molto calda; e benchè molti luoghi sieno deserti e sterili, pure molti altri ve ne sono ricchi di fiori, e d'erbe; e nel Regno d'Attracan, e nell'Ukrania coltivansi anche il Tabacco ed il Vino. Nè vi mancano fiumi ricchi di pesce, nè boschi provveduti di selvaggiume. L'Impero della Russia abbonda in biade, e l'abbondanza potrebbe esservi maggiore. Gran quantità di grano vi si consuma per farne l'acquavite. I viveri vi sono a poco prezzo, principalmente le carni. L'Husone, pesce chiamato da' Russi *Beluga*, lo *Sterlode*, e lo *Siorio*.

rione chiamato da essi *Citrine*, o sia *Offetrine* sono eccellenti, principalmente le due ultime specie. Non è tanto difficile il distinguere lo Storione, lo Sterlede, ed il Kosteri fra di loro, come alcuni se lo figurano; essendo lo Sterlede molto più piccolo dello Storione, ed il Kosteri distinguesi per la maggior copia di scaglia ossea, donde ha preso il suo nome. Vi si trovano anche delle saline, e delle sorgenti d'acque medicinali. Le Miniere danno del buon argento, mescolato con dell'oro, e del rame, e ferro ottimo, con molti altri metalli, e minerali, come farebbe il famoso Vetro di Moscovia (1), e delle gioje di diversa sorta. Di questi prodotti, e prerogative dell'Impero della Russia si farà altra volta menzione al §. 10. e se ne darà una più estesa descrizione nella Siberia.

Il freddo d'Inverno è molto rigido, ed i giorni sono molto corti nelle contrade di mezzo, e nelle parti Settentrionali di quest'Impero; l'Estate però vi è altrettanto più amena e calda; ed i crepuscoli sono assai lunghi nelle notti più brevi. Nella giornata più corta il Sole

	Nasce a ore min.	Tramonta a ore min.
In Astracan	7. 48.	4. 12.
Kioſ	8. 7.	3. 53.
Moscau	8. 37.	3. 23.
Riga	8. 47.	3. 13.
Tobolsk	8. 56.	3. 4.
Pietroburgo	9. 15.	2. 45.
Archangelo	10. 24.	1. 36.

Nella giornata più lunga l'ordine de' numeri precedenti è inverso; nascendo allora il Sole in Astracan a ore 4. min. 12. e tramontando a ore 7. min. 48. ec. L'osservazione generalmente fatta, che i paesi Orientali sono più freddi degli Occidentali, benchè gli uni, e gli altri abbiano l'istessa elevazione di Polo, si trova confermata nel-

(1) Chiamasi in Greco *αργυρολίθος*; in Latino *Vitrum Moscoviticum*, o *Glacies Maria*.

nella Russia; e la ragione di questo fenomeno si è, che le contrade Orientali d'Europa, e d'Asia son più lontane dal mare, delle Occidentali. Il Freddo cagiona in alcuni luoghi delle malattie endemiche, ed attacca anco il cervello; imperocchè siccome il freddo indurisce le persone di temperamento robusto, così l'istesso vi fa furiose le deboli; a questa frenesia però di tante persone concorrere in queste contrade anco la poca cura che prendono de' bambini, e l'acquavite che loro si dà quando sono ancor troppo teneri. Fin dal 1718. il più presto, che il fiume Newa presso Pietroburgo si sia agghiacciato, fu a' 24. di Ottobre del Calendario antico, ed il più presto che il ghiaccio sia disciolto, fu a' 22. di Marzo, ed il più tardi fu a' 26. d'Aprile. I fiumi della Russia, e della Siberia per lo più si agghiacciano di modo, che frequenti pezzi di ghiaccio sopra vi galleggiano, e a poco a poco vi si fermano, e ricoprono i fiumi. Talvolta la superficie de' fiumi per un gelo repentino s'addensa come la pomata, e poco dopo si converte in ghiaccio durissimo.

§. 4. I Viandanti viaggiano comodamente nella Russia, d'Inverno, e d'Estate; ma più d'Inverno quando sulle Slitte si può correre con gran velocità, e con poca spesa, essendo velocissimi i cavalli Russi di vettura, e buonissime le strade fra le città più riguardevoli, principalmente in tempo d'Inverno, stagione nella quale non è cosa straordinaria il far viaggio da Moscau a Pietroburgo per le Poste in tempo di 72. ore, benchè l'una e l'altra città siano distanti fra di loro più 100. miglia di Russia. Servendosi allora d'una Slitta con due cavalli di posta non si paga più di 14. o 15. Rubli (circa Ducati 15 $\frac{3}{4}$, o 16 $\frac{2}{3}$ effettivi di Venezia). Da Riga andando a Pietroburgo con un cavallo di Posta per ogni Werst (550 pertiche) non si paga più di 2. Copeke e $\frac{1}{2}$ (soldi 4 $\frac{1}{2}$ di Venez.); da Novogorod a Pietroburgo un solo copek, e da Novogorod a Moscau $\frac{1}{2}$. Le strade delle Poste fra le città capitali sono esattamente misurate, e le stazioni vi son determinate. In tutto l'Impero, anche nel fondo della Siberia sulle strade maestre nella distanza d'ogni Werst

si trova un palo eretto, nel quale è scritto il numero dei Werst, che si sono fin là trascorsi, e che restano da trascorrersi. In questa maniera si contano

Da Pietroburgo a Riga passando per le città di Narwa, Dorpat, e Wolmar, 545. Werste.

----- *a Wiburg* 139. Werst, e di là fin alla città di Lille Aborsfors, 189. Werste.

----- *a Kronstadt* per terra 47. Werste.

----- *a Moscau* passando per le città di Novogorod, Torschok, Twer, e Klin 734. Werste. Si viaggia per lo spazio di 110. Werste sempre in linea retta.

----- *a Smolensko* passando per le città di Narwa, Gdow, Pskow 838. Werste.

----- *all' Archangelo* 1150. Werste.

Da Moscau a Kasan se ne contano 735., *da Kasan a Orenburg* 508. conseguentemente *da Moscau fin a Orenburg* 1243. Werst. *Da Moscau a Tobolsk* 2384., *a Astracan* 1412. *all' Archangelo* più di 1300., *a Kiow* 890., *a Asow* 1768., *a Belgorod* 604., e fin *a Smolensko* 350. *Da Riga fin a Anadirskoi Ostrog*, sono 11298. Werste.

Un miglio geografico fa quasi 7. Werste, oppure 20. Werste fanno 3. miglia geografiche, ovvero più precisamente un Werst di presente comprende 3500. piedi d'Inghilterra, ed un grado dell' Equatore contiene 104. Werste, e mezzo.

§. 5. Questo smisurato Impero non comprende più di 500. città, contandovi anche le piccole città de' Cosacchi del fiume Don, le quali da essi son chiamate *Stanitz*. Queste città, poche eccettuate, sono fabbricate di legno talmente, ch' un forestiero le prenderebbe per tanti villaggi. Le strade delle città sono lastricate di travi e assi, eccettuatene alcune, ove le strade son lastricate di pietra. Il numero degli abitanti riguardo all' estensione dell' Impero è scarfissimo. Vi è la legge che ogni 15. anni per agevolare il Testatico si faccia una revisione, o sia enumerazione di cittadini, e contadini di sesso maschile; la quale però ordinariamente per più anni si tra-

la-

lascia , è allorchè si fa , vi s'impiegarono alcuni anni di tempo . Nell' enumerazione , o revisione che Pietro il Grande fece fare nel 1720. si trovarono 5794928. maschi che pagavano il Testatico , alla qual somma debbono aggiungerli que' contadini , che lavorano nelle miniere di Casan , e della Siberia , che ascesero al numero di 1735. La revisione più recente fu incominciata nel 1745. e nel Governo di Moscau non fu terminata prima del 1751. A tenore di questa si trovò il numero seguente di cittadini e contadini di sesso mascolino , compresi anco i bambini .

Nel Governo di Moscau .	2224903.
Nel Governo di Novogorod.	684662.
Nel Governo di Archangel .	399527.
Nel Governo di Bielogorod .	655441.
Nel Governo di Smolensko .	246723.
Nel Governo di Nishnei novogorod .	428677.
Nel Governo di Woronesh .	681212.
Nel Governo di Casan .	1087377.
Nel Governo d' Astracan .	10515.
Nel Governo d' Orenburg .	56840.
Nel Governo della Siberia .	256756.

In tutti gli 11. Governi sono 6732633.

A questa somma debbono aggiungersi ancora 4303 uomini soggetti al Dazio del Governo di Pietroburgo , e il numero di quelli , che hanno l'obbligo di somministrare i foraggi per le Guardie a cavallo , e che fanno il numero di 51755. per conseguenza tutto il calcolo farà 6788691 maschi che pagano il testatico . Ho nelle mani un' altro calcolo della medesima revisione , che porta solamente 6666284. cioè 122407. meno del calcolo precedente . Secondo il primo calcolo tocca alla parte Europea dell'Impero della Russia il numero di 5. 378203. ed alla parte Asiatica il numero di 1. 411488. maschi , che pagano il testatico ; e conforme al secondo calcolo tocca a quella parte il numero di 5. 264962. ed a questa 1. 401322. : supponendo ora il medesimo numero nelle persone di ses-

so femminile, e raddoppiando la somma del primo calcolo, ne vengono 13. 577382. abitanti nell' Impero della Russia. Tutto il rimanente tanto ne' governi mentovati, che in altre parti, di qualunque sesso o condizione c'asiano, può contarfi per 4. milioni, e sono ai centimietto, che il numero di tutti gli abitanti non sia maggiore di 18. milioni, benchè alcuni ne contino 20.

Nell' Impero della Russia si trovano molte Nazioni si se diverse, che sono: i *Russi Cosacchi*, i quali però sono dell' istessa origine, i *Samoiedi*, *Morduani*, *Tscheremissi*, *Tschuwascchi*, *Woziacchi*, *Woguli*, *Permiacchi*, *Siriani*, *Ostiacchi*, *Barabinzi*, *Tungusi*, *Kalmucki*, *Buratti*, *Jakuti*, *Jukgiri*, *Koriaki*, *Kamtschadali*, *Tartari*, *Finni*, *Estoni*, *Lettoni*, *Armeni*, *Indiani*, *Tedeschi*, ed altri Europei in minor numero. Avanti Pietro I. si avea un'idea tanto stravaggiosa de' Russi, quanto possa averfi d'una Nazione barbarà, la qual idea non era del tutto falsa. Ma questo savio e gran Monarca per mezzo d'una diligenza indicibile, parte con la bontà, e parte col rigore ridusse questa Nazione a' costumi migliori. L' Inverno lungo e rigido, i bagni frequenti, i cibi duri, i digiuni rigorosi, ed il costume di dormire su' letti duri, sono le cagioni del temperamento robusto de' Russi, e questa robustezza fa resistere i rei a' tormenti più fieri, di quel che paja credibile. I Plebei di rado si ammalano, e nelle malattie la lor medicina consiste in acquavite, aglio, e ne' bagni. Pare che i Russi non possano campare senza acquavite, perchè senza quella non potrebbero soffrire i lunghi e rigorosi digiuni, nè la plebe potrebbe digerire i cibi meschini, de' quali cibasi, come sono le rape, cavoli, ceci, cocomeri grandi, cipolle, funghi e pesce di cattivo sapore, tanto più che la loro bevanda ordinaria non è che una certa birra debole, che essi chiamano Quas. Il sesso femminile ama molto il lasciarsi, e sembra, che riponga tutta la sua bellezza nel color rosso; lo che si deduce ancora da un' espressione dell' Idioma Russo, per cui una fanciulla di guance rosse significa l' istesso, ch' una fanciulla bella. Le persone di rango si vestono alla tedesca, o alla francese con ricchi abbigliamenti, e amano il luf-

fo nel vestire. Il vestito della plebe non è tanto impulito, quanto egli è meschino. Gli uomini e le donne del volgo portano sul petto una croce di piombo, e le persone di qualità una croce d'argento, e d'oro, ch'essi hanno ricevuto nel battesimo, e che non depongono mai. I contadini portano la barba. Per mantenersi la salute e la pulitezza del corpo, i Russi sogliono bagnarsi due volte la settimana; si trovano perciò delle stufe a bagno in tutte le case; e chi non ha un bagno proprio, si serve de' bagni pubblici. Credono esser cosa molto convenevole alla salute, il passar nudi dal caldo immediatamente al freddo, il ravvolgersi nella neve, e ritornar poi alle stufe e nel bagno. Anche i Plebei usano molta civiltà nel salutarsi l'un l'altro; Entrando però nelle case d'altri, innanzi di salutare il padrone di casa, si segnano prima col segno della santa croce, e fanno un'inchino avanti l'immagine di qualche Santo, che a questo fine talmente è posta nella camera, che subito si presenta a chi entra. Nelle visite gli uomini complimentano le donne con un bacio, al qual costume gli Esteri si conformano. Gli uomini della più bassa condizione si gettano per terra distesi avanti le persone di rango, per dimostrare il loro rispetto. Il modo ordinario di fabbricar le case tanto in città, che in campagna, si è di commettere nell'imbasamento delle travi, o degli alberi, di riempiere lo spazio di mezzo con il musco, e di coprir una tal fabbrica con piccole assicelle di legno. Nelle case delle persone basse si trova nella loro stanza o stufa un forno da far il pane, che occupa la quarta parte della stanza, ed è piano nella parte di sopra; sul medesimo forno, ed in certi ripostigli di tavole attaccate alla soffitta dorme tutta la famiglia senza altro letto. I loro mobili consistono in 3. panche, in una tavola di figura rettangolare bislunga, ed in una o due immagini di Santi. In vece d'una candela di sego, o di una lucerna si servono i contadini di pezzi lunghi e sottili di pino, che tengono accesi. Le stanze sono annerite dal fumo, perchè il focolare, ch'è a piè del forno, e che per conseguenza si trova nella stanza, non ha gola, onde possa smaltirsi il fumo; ond'è, che

è, che vi nascono in tal abbondanza certi insetti, chiamati da essi Tarakane, che sono una specie di scarafaggi, che quando non vi è acceso il lume, riempiono tutta la stanza; da' quali per nessun altro mezzo possono schermirsi, che tenendo il lume acceso per tutta la notte. Ne' villaggj le case son fabbricate contigue l'una all'altra, come suol farsi nelle città.

I *Contadini* sono schiavi o della Corona, o del Santo Sinodo, o de' Vescovi, o delle Chiese e Monasterj, oppure de' Gentiluomini. Vi è una classe di persone, media fra i Nobili, e Contadini chiamata *Odnodworzi*, cioè padroni d'una sola casa, che però non sono l'istessa cosa che i cittadini. Questi non sono sottoposti a' gentiluomini, nè altri dipendono propriamente da loro; ciò non ostante la maggior parte d'essi a poco a poco a forza di danaro si sono resi padroni de' contadini; ed in questo punto si sono uguagliati a' Nobili, ed in vece di loro i Contadini pagano il testatico: sotto il Regno dell'Imperatrice Anna, gran numero di medesimi fu trasportato nell'Ukrania, e nella contrada di Sakamski, e ne furono presi i milizioti per difendere le fortezze delle due Lince, piantatevi contro i confinanti. Nel Governo di Moscau molti di questi abitano lungo il fiume d'Occa, e si tengono sotto un duro giogo, i quali ciò non ostante sono gente abile, e ingegnosa. La *Nobiltà Russa* tempo fa era solamente composta di Principi detti *Kniäsen*, e di Gentiluomini semplici; ma Pietro il Grande fece anco de' *Conti*, e *Baroni*, e nel 1714. fece la legge, per cui i Beni de' Nobili non possono smembrarsi, ed a' padroni de' medesimi diede la facoltà di poter lasciargli al più degno de' loro figlj; la qual legge però fu abolita nel 1731 con una legge contraria. Pietro il Grande ordinò anche a' Nobili d'accettare servizj militari e civili, e d'inviare i loro figliuoli in paesi forestieri, per imparare le Scienze ed altre utili arti. Egli ordinò ancora, che nel Senato e ne' banchi del medesimo vi fosse sempre un certo numero di Nobili, che d'ogni altro impiego fossero liberi per assistere agli affari occorrenti. Pietro III. nel 1762 diede alla Nobiltà Russa la libertà e permissione d'entra-

re

re ne' servizj tanto della Russia, che d'altre Potenze amiche d'Europa, e di restarvi quanto tempo a loro piacesse, e le loro circostanze lo richiedessero, purchè osservassero alcune restrizioni, e condizioni. I *Bojari*, tempo fa, erano ivi quasi quell'istesso, che sono di presente i *Consiglieri Attuali* del Consiglio Segreto Imperiale della Russia; onde si vede, che la parola *Bojarin* non significa un Nobile, benchè il contadino spinto dal rispetto dia al gentiluomo, a cui è sottoposto, il titolo di *Bojarin*. Per giudicare le controversie, che possono nascere fra' Nobili intorno a' confini delle loro possessioni, fu stabilito un Giudice particolare dall'Imperatrice Elisabetta nel 1755.

§. 6. Benchè la *lingua Russa* derivi dalla Schiavona, è però molto degenerata da quella, ed in cose che riguardano il servizio divino, è mescolata di molti termini della lingua Greca. Consiste in 42. lettere, che per lo più sono Greche, figurate alla maniera del nono secolo. Ma siccome con queste lettere Greche non poteano esprimersi tutti i suoni della lingua Schiavona; da Cirillo, che chiamasi anche Costantino, vi furono adottate alcune lettere Ebraiche, con altri tratti arbitrarj. Diversi sono i Dialetti nella Russia, e sono quelli di Moscau, Novogorod, Archangelo, e quello dell'Ukrania, il quale partecipa molto del Polacco. Il Dialetto della Siberia è per lo più conforme a quello dell'Archangelo.

§. 7. I Russi sono della *Religione Greca*, abbracciata primieramente, secondo quel che insegnano gli Storici Russi, dalla Gran Principessa Olga nella città di Costantinopoli nel 955. e poi nel 988. anche dal Gran Principe Wladimir suo Nipote, il dicui esempio imitando i sudditi, si fecero battezzare. E' però cosa notabile, che nel libro di Costantino Porfirogeneta, intitolato *Ceremonia Aula Constantinopolitana*, dato fuori dal Prof. Reiske, l'arrivo della mentovata Gran Principessa Olga in Costantinopoli si trova fissato al 946. e che del battesimo della medesima non vi si trovi neppure una parola, benchè tutte le circostanze anco minutissime non vi sieno tralasciate. Bisognerebbe dunque esaminare, se la storia di Nestore, quanto al tempo della Gran Principessa Ol-

ga,

ga, sia vera o falsa. Che l'Apostolo Andrea abbia predicato il Vangelo a' Russi, non è probabile. Non è qui il luogo di trattare de' dogmi della Religione de' Russi; onde ne riferirò solamente le cose che di per se si presentano. Il loro privato servizio di Dio consiste ne' *Digiuni*, e nell'*Orazioni*. I loro digiuni sono più rigorosi, e più frequenti di quelli de' Cattolici Romani; i giorni ordinarij di digiuno d'ogni settimana sono il Mercoledì, e Venerdì. Nelle loro Quaresime, o sia digiuni maggiori non è loro lecito di mangiar nè carne, nè latte, nè ova, nè burro, potendo essi allora cibarsi solamente d'erbe, pane, e di pesci fritti nell'olio. Nella settimana, che precede la Quaresima s'astengono dalla carne, e mangiano del burro. Il digiuno Quaresimale finisce all'arrivo della Pasqua. Il digiuno poi di S. Pietro incomincia il primo Lunedì dopo Pentecoste, e la durata di questo è maggiore o minore, secondo che la Pasqua arriva più presto o più tardi, durando talvolta 6. settimane, e talvolta una settimana sola. Il digiuno della Madonna incomincia sempre al primo d'Agosto, e dura fin a' 15. del medesimo mese. Il digiuno dell'Apostolo S. Filippo è parimente immobile, principiando sempre a' 15. di Novembre, e continuando fin a' 25. di Dicembre. Nell'ottava settimana innanzi Pasqua, chiamata da loro *Settimana Butirracea*, v'è il Carnevale de' Russi, dove si trastullano con bere, con diverse stravaganze, e con varj altri divertimenti, fra' quali si conta anche quello di lanciarsi giù nelle Slitte dal pendio d'un monticello costruito di tavole di legno all'altezza di 20. braccia, che innaffiato d'acqua si cuopre di ghiaccio. Per tutto il tempo di questi digiuni l'acquavite compensa la mancanza de' cibi. Nel primo giorno di Pasqua l'uno bacia l'altro amichevolmente, e vicendevolmente regalansi un uovo colorito o dipinto con vario artificio, e nell'atto di regalarlo dicono queste parole: *Cristo è risuscitato: e si risponde: sì, egli è veramente risuscitato.*

Le *Orazioni* si fanno da' Russi avanti le loro immagini che si trovano nelle loro stanze, e che rappresentano Cristo, o la Vergine Maria, o San Nicola, o un' altro
San-

Santo: essi vi fanno molti inchini. Si segnano col pollice, ed insieme con le due prime dita il petto, la fronte, e le due spalle più volte col segno della croce, e segretamente dicono l'orazione Domenicale, ed altre brevi orazioni, e spesso volte ripetono le parole *Ghospodi pomilui*, cioè, *Kyrie eleison*. Quando passano vicino ad una Chiesa, essi per lo più pronunciano le dette parole, s'inchinano, si segnano con più croci, e non tralasciano mai questo atto per qualunque riguardo. Sono anche soliti di voltarli verso qualche Chiesa, e di ripetere in questa positura i loro inchini, ed i segni della croce. Molti anche illustri personaggi in segno di penitenza, o di umiliazione si pongono colla faccia per terra avanti la Chiesa, e quelli che si conoscono rei di qualche impurità non entrano in Chiesa, ma restano fuori della porta. Usano suonare frequentemente le campane; e siccome questo suono di campane è stimato da loro come una cosa appartenente al servizio di Dio, il numero delle medesime è molto grande nelle città: ma siccome suonano le campane a martello, il suono non è così piacevole, come quando si suonano a tratti di fune.

Il servizio pubblico di Dio, che tutto si fa in lingua Schiavona, consiste in molte piccole cerimonie, in messe lunghe, e in canti, e orazioni del Clero, a cui il popolo niente altro risponde, che le parole mentovate di sopra *Ghospodi pomilui*, e nella pubblica lezione di qualche parte d'un Padre della Chiesa. In pochi luoghi ed i rado si predica. Nelle Chiese non si trovano nè panche, nè sedie, stando tutti in piedi. Il Clero ne' giorni di festa comparisce in abiti di gran pompa. La parola di Dio è cosa rara fra di loro ancora di presente: la Bibbia in lingua Schiavona prima costava 20. e 30. Rubel (Ducati 22 $\frac{1}{2}$, e 33 $\frac{1}{4}$ effettivi di Venezia), ed anco di più, ed era difficile poterla avere. Ma sulla fine del 1751 il Santo Sinodo fece stampare la Bibbia in lingua Schiavona, conforme all'edizione di Moscau del 1663. corredata di utili introduzioni in un tomo in foglio grande, che costa 5. Rubel (Ducati 5 $\frac{1}{4}$ effettivi di Venez.); ma essendosene stampati pochi esemplari, ne fu presto ordina-

ta un'altra Edizione. Si può anche avere il nuovo Testamento col Saltero. E' cosa difficile il tradurre la Bibbia in lingua volgare Russa: è però altrettanto facile a' Russi, per poco che vi s'applichino d'intendere la Bibbia in lingua Schiavona, e tutto ciò che nel servizio divino in detta lingua si pratica. I Russi non hanno libri di canzoni Spirituali, usandosi solamente ne' loro Cori cantare de' Salmi da' cantori, che appresso di loro sono in molta stima. La Musica cogli stromenti non si pratica nelle loro Chiese. Ogni Arcivescovo, o Vescovo ha sotto la sua ispezione un Seminario di giovani, che sono destinati al ministero della Chiesa, e simili Seminarj ritrovansi anche in diversi Monasterj. *I Separatisti*, così detti, e che da quelli che aderiscono alla Religion dominante, vengono chiamati *Raskolniki*, cioè Scismatici, i quali però vogliono esser chiamati *Starowierzki*, cioè gente della credenza antica, si sono separati dalla Religione dominante. Questo partito nella Russia Propria non è numeroso; ma la Siberia n'è ripiena; essendo aderenti al medesimo una gran parte per esempio degli abitanti di *Tomsk*, e di *Tara*; e dimorando molti di essi nelle selve più lontane, conosciuti solamente da quelli del loro partito; del quale sono anche tutti i Cosacchi Semeini, e quelli che dimorano sulle sponde del fiume Don. L'origine di questo partito dee fissarsi alla metà del secolo XVII. quando il Patriarca Nikon fece alcune mutazioni nelle cose liturgiche, ed intrepese alcune correzioni de' Rituali secondo gli originali Greci. Molti non volevano approvare queste mutazioni, e correzioni, e se riguardavano come altrettante innovazioni; perciò astenendosene si chiamarono *gente della Religione antica*. Essi danno al Patriarca Nikon il nome d'Anticristo, e credono che il sacerdozio conferito da lui, e da' suoi aderenti non sia di alcun valore, e pretendono, che nella Chiesa Russa predominante non vi sia una legittima successione di Vescovi, nè vi si trovi il vero Sacerdozio. Disprezzano dunque il servizio pubblico di Dio, che da simili Sacerdoti vien amministrato; non vogliono, che sieno battezzati i loro figliuoli da' medesimi, nè ricevono la santa Cena da essi;

essi; in somma tuttociò che dalla Chiesa dominante deriva, è stimato profano presso di loro. Credono all'incanto, che il Sacerdozio de' loro Preti per legittima successione de' Vescovi derivi fin dal Patriarca Joasaph, o Giuseppe. Questi Sacerdoti si tengono nascosti. Alcuni dicono, aver essi un Vescovo, il quale conferisca il Sacerdozio, e che dimori sul fiume Wetluga, il qual sbocca nel fiume Wolga: altri però rapportano con maggior probabilità, che i più anziani del popolo, anche essi Sacerdoti, conferiscano questo carattere ad altri. Questa classe di persone vien incolpata di molte cose da non potersi provare. E' però cosa certa, che nel tempo della loro persecuzione il Suicidio fu da loro stimato cosa lecita. Pietro I. si lusingò di scemar questo partito a forza di imporre ad esso un doppio tributo, e di ordinare, che portasse ognuno una pezzetta di varj colori attaccata sulle spalle: ma questi mezzi non furono giovevoli. I paesi di conquista che prima erano sottoposti alla Svezia, sono addetti alla Chiesa Luterana. I Protestanti de' quali gran numero ritrovansi nella Russia, ed i Cattolici Romani vi godono una perfetta libertà di coscienza, ed esercizio di Religione, ed i primi hanno delle Chiese a Pietroburgo, Cronstadt, Moscau, Arcangelo, e Astracan. Gli Armeni hanno delle Chiese pubbliche solamente nella città d'Astracan. I Gesuiti sono stati banditi dall'Impero nel 1689. e nel 1718. e gli Ebrei; si crede però, che degli ultimi molti vi dimorino nascosamente. Una gran parte de' sudditi di questo vasto Impero sono Maomettani, ed una maggior parte Gentili. Per convertir questi è stato eretto un Collegio de *propaganda fide*, e spesso volte si sente che migliaia de' medesimi si facciano battezzare. Ma ne' *Viaggi della Siberia del Gmelin* part. I. pag. 267. 334. 335. ec. si vede, che vi si son usate delle violenze, e che questi, battezzati per lo più contro lor voglia, hanno una cattiva idea della Religione Cristiana. Oltre i giorni festivi della Chiesa vengono anche celebrate alcune feste di Stato, nelle quali i lavori pubblici con maggior osservanza si tralasciano che ne' primi. In tutto l'Impero ritrovansi 714. Monasteri di uomini, e 222. di donne,

ne, fra' quali 10. si contano immediatamente soggetti al Santo Sinodo. Il numero de' monaci di tutti i Conventi dell' Impero è 7400. e delle monache 5600. incirca. I monaci sono per lo più gente di bassa estrazione. Da Pietro I. nel 1722. fu dato ordine, che ne' monasteri degli uomini non si accettasse persona alcuna, che non avesse 30. anni ed in quelli delle donne non si accettasse monaca che non ne avesse 50. ò 60. L' istesso Monarca nel 1724. a' 31. Gennajo diede al Sinodo un' altro ordine, in vigor del quale egli comandò che i soldati congedati invalidi, ed altri veramente poveri fossero spartiti ne' Monasteri; che a' medesimi Monasteri fossero annessi degli Spedali, ne' quali questi invalidi, e poveri fossero serviti da' monaci; e che il rimanente de' monaci si obbligassero a lavorare i campi appartenenti alle loro comunità, per guadagnar il pane che mangiano: e che le monache parimente servissero a' poveri del loro sesso, e s' occupassero ad allevare gli Orfanelli. Che in Pietroburgo, e nella città di Moscau fosse eretto un Seminario per la gioventù studiosa; e che coloro, i quali fin all' età di 30. anni vi fossero stati istruiti, s' obbligassero ad istruirvi altri giovani; che quelli che giunti all' età di 30. anni vogliono farsi monaci (avendo gli altri la libertà di farsi preti secolari) fossero accettati nel Monastero di S. Aleffandro Newski, per farvi il loro noviziato per 3. anni, con questo però che per questo tempo continuassero i loro studj; che quelli, i quali hanno ricevuto gli ordini Sacri, s' esercitassero nel ministero di predicare, e se avessero dato saggio di buoni costumi, d' industria, e d' abilità, si facessero Archimandriti de' Monasteri più riguardevoli, o direttori del convento di S. Aleffandro Newski, e de' Seminarj di Pietroburgo, e di Moscau, oppure che fossero fatti Vescovi, essendo un costume antico nella Russia di non far Vescovo alcuno, che non sia monaco. L' Abate d' un convento di monaci chiamasi *Archimandrita*, un Priore *Igumenio*; una Badessa o Priora *Igumenia*. V' è un grandissimo numero di *Diaconi Popi*, che vuol dir Preti, e *Protopopi*, cioè Arcipreti. I Popi chiamansi anche *Jerei*, ed i *Protopopi* *Protoierei*.

In

In ogni villaggio grande, che chiamano *Selo*, v'è una Chiesa con un Sacerdote, e quasi in tutte le strade della città si trova una Chiesa co' suoi ministri. In tutta la Russia sono 19329. Chiese Greche, senza comprendervi il numero grande delle Chiese de' Monasteri; e 67873. ministri delle Chiese. E' cosa degna di rimarco, che sulla cima delle Chiese antiche di campagna, sotto la croce si vede una mezza luna. Gli Arcivescovi, e Vescovi vengono chiamati Archijerei, e sono 30. di numero, cioè nell' Arcangelo, Astracan, Belgorod, Casan, Irkuzk, Kiow, Kolomna, Kostroma, Krutizi, Moscau, Nischnei Novogorod, Perejaslawl, Pereslawl, Saleskoi, Pietroburgo, Pleskou, Resan, Rostow, Smolensko, Sufdal, Tanbow, Tobolsk, Tchernigow, Twer, Ustiug, Wiatka, Wolodimer, Wologda, Woronesch. Il Titolo d'un Arcivescovo non è legato a veruna certa Eparchia, ma lo riceve a beneplacito del Monarca. Un *Metropolitano* ha in certe funzioni di Chiesa la preferenza sopra un Arcivescovo: ma nell' uffizio stesso non v'è differenza fra loro. Ne' tempi antichi il primo Vescovo della Russia era sottoposto al Patriarca di Costantinopoli: ma lo Czar Feodor Iwanowitsch diede al Clero della Russia un proprio *Patriarca* nel 1589. Questo Patriarca della Chiesa Greca avea il suo rango dopo quello di Gerusalemme, e nel Senato era il secondo dopo lo Czar, e quando era richiesto, solea dare la sua benedizione a tutte le imprese importanti; Arrogandosi però il medesimo un poter troppo grande, che al medesimo Czar talvolta era nocivo e pernicioso, da Pietro I. nel 1701. dopo la morte dell' ultimo fu abolito il Patriarcato, ed egli stesso si dichiarò Capo della Chiesa Russa. Sul principio egli diede la cura delle cose Ecclesiastiche al più anziano Arcivescovo, cioè al Metropolitano di Resan, Stefano Jaworki; ma nel 1719. stabilì un Concistoro Ecclesiastico, che si chiama il *Santissimo Sinodo*, oppure Sinodo che santissimamente governa, al quale presiede un Arcivescovo. Questo Sinodo non ebbe il suo perfetto stabilimento, se non nel 1721. Al medesimo è sottoposta la così detta *Economia*, che soprintende a' Beni del Patriarcato, e ad

altre possessioni Ecclesiastiche , ed un' altro Magistrato detto *Roskolniki Pricase* , che invigila all' esecuzione degli ordini dati a riguardo de' Roskolniki , o Separatisti di sopra mentovati , e che raccoglie il danaro , che quelli debbono pagare per la licenza di portar la barba . Tutti gli Ecclesiastici portano la barba lunga , la chioma , e l' abito lungo , e sulla testa un' alto berretto intirizzato , da cui pende fin sulla schiena un pezzo lungo di panno , oppure un *Cappellaccio* che pende giù da ogni parte . I Preti secolari fuori di Chiesa portano ordinariamente una veste lunga di color azzurro , o bruno ; essi sono obbligati a spolarsi con una fanciulla : e se muore la moglie , il Prete vedovo non può nè andare alle seconde nozze , nè può continuare ad esser Parroco : bisogna che si ritiri in un monastero ; allora egli vien chiamato *Jeromonaco* , o sia *Pretemonaco* ; oppure se ha intenzione di ripigliare la seconda moglie , bisogna che si faccia spogliare degli Ordini Sagri : ond' è che si dice volgarmente , che le mogli de' Preti della Russia sono meglio trattate da' loro mariti di qualunque altra . Nel secolo XIII. i Sommi Pontefici di Roma si sono moltissimo industriati , a rendere odiosa la Religione Greca a' Granduchi della Russia , ed a persuadergli d'abbracciare la Cattolica Romana ; ma questa impresa non fu men infruttuosa di quella della Sorbona di Parigi a' tempi più moderni , la quale nel tempo , che Pietro I. era a Parigi , gli presentò un progetto per riunire la Chiesa Russa alla Romana , al qual progetto nell' anno 1718. per ordine dell' istesso Sovrano fu fatta una risposta contraria dall' Archijereo Teofane . Finalmente è pure osservabile , che a tenore d' un Registro fatto per ordine Sovrano nel 1746. il numero de' Contadini , contando solamente i maschi attenenti agli Arcivescovi , Vescovi , e Monasteri , da' quali essi ricavano le loro rendite , è di 839546. L' Imperatrice Elisabetta nel 1757. agli 11. di Ottobre diede un' ordine riguardante le rendite de' Vescovi , e de' Conventi , che fu poi eseguito da Pietro III. al 1. Aprile del 1762. in vigore del quale fu ordinato , che tutti i Beni del Sinodo de' Vescovi , Monasteri , e delle Chiese fossero amministrati da un Colle-

gio Economico, eretto nella città di Moscau, e sottoposto alla vigilanza del Senato, che i contadini annessi a questi beni oltre il testatico di 70. Copeke (1), dessero annualmente un Rubel, in luogo di tutti que' dazi che prima doveano pagare a' Vescovi, a' Monasteri, ed alle Chiese; di questa somma di danaro l'istesso Pietro III. fissò l'entrate annue de' Vescovi, e de' Monasteri. Ma nell'istesso anno 1762. a' 23. d'Agosto quest'ordine fu tolto dall'Imperatrice Caterina II.; ed il Clero fu rimesso nel possesso de' primi suoi Beni, e fondi: Ella credè però una Deputazione, la quale mettesse sopra un piede stabile tutto il Clero conforme all'intenzione di Pietro il Grande, ed alle costituzioni Ecclesiastiche.

§. 8. Avanti il tempo di Pietro il Grande la *letteratura* era poco conosciuta nella Russia. Da questo glorioso Monarca non fu risparmiata nè fatica, nè spesa per rimediare all'ignoranza, e per instillare l'amor delle Scienze negli animi de' suoi sudditi. Egli fondè in Pietroburgo un' Accademia delle Scienze, un' Università, ed un Ginnasio; crebbe molte altre scuole nell'Impero, chiamò uomini letterati, e celebri di Germania, Francia, e Olanda; raccolse libri, incoraggi i suoi sudditi a viaggiare in que' paesi forestieri, dove fioriscono le Scienze. Questi utili stabilimenti, e disposizioni vi continuano ancora, e fanno sì, che nella Russia di presente si trovino uomini di grand'abilità, e letteratura. Ma non trovandosi in un Impero così vasto più di 3. Università, che sono quella di Pietroburgo, Kiow, e Moscau, ed essendovi la letteratura solamente in sul primò fiorire, egli è facile il comprendere, perchè le Scienze non sieno ancora tanto avanzate, quanto in alcuni altri Regni, e Provincie d'Europa. L'Accademia delle Scienze di Pietroburgo dà fuori non solamente le Raccolte delle opere sue, ma anche compone diversi libri dottrinali per il vantaggio della gioventù Russa, e traduce molti buoni libri forestieri in lingua Russa. Tutte le *Arti* s'avanzano sempre più nella
Rus-

(1) Vedi il §. 12. sulle monete di Russia.

Russia, le quali s'esercitano non solamente dagli esteri, che vi si sono domiciliati, ma i Russi pure vi si distinguono. Pietroburgo può chiamarsi con ragione la Sede delle belle Arti, per le quali vi è un' Accademia. Un'altra simile si trova anche nella città di Moscau.

§. 9. Tutta l'occupazione de' Russi consisteva una volta nell'agricoltura, nel bestiami, nella caccia e pesca, e si distinguevano solamente nell'arte di preparare i cuoi di Russia, avendo essi in quest' arte un particolar segreto. Ma nelle professioni ove maggior abilità si richiede, erano affatto ignoranti. Da che però si sono fatti venire da Pietro il Grande molti artefici, e professori forestieri, i Russi hanno fatto vedere, che sono abilissimi ad imparare qual si sia *Arte*, e *Mestiere*, e che ad essi non son mancati che gl'insegnamenti. Di presente vi si ritrovano manifatture di velluto, seta, lana, tela di lino, e fabbriche di rame, ottone, ferro, acciaio, filo di ferro, latta, arme e fonderie di cannoni, che sono tutte in florido stato: la manifattura de' tappeti di Pietroburgo, nella quale si lavorano de' tappeti detti di *haute lice*, merita d'essere nominata, e lodata particolarmente. Si fabbricano anche canapi, e vele da vascelli, carta, cartapeccora, vetro, polvere, e molte altre cose. Nel 1762. si contavano nella Russia 26. *manifatture di Seta*, nelle quali s'occupavano 1200. uomini incirca, e fra le quali 6. o 7. lavoravano a perfezione ogni sorte di stoffe. Comprano la seta dalla China, Persia, e Italia, fra le quali l'ultima costa più. La tintura, che si dà alla seta, è assai bella. I *Manifattori di lana* pigliano le lane dalla Turchia, Ukrania, e Russia. Non vi si fanno di presente altri panni, fuorchè i panni grossolani per vestirne l'armata, e persone di servizio. Il Commissariato di guerra, mediante un'accordo fatto con alcuni padroni di manifatture, compra annualmente 800000. *arscine* (1) di pan-

(1) Le miniere Moscovite di commercio sono due, l'*Arscina* (*Arshine*) e il *Cubito*, tre de' quali fanno 1. *Arscine*. L'*Arscina* è uguale a Piedi 2. Linee $7\frac{1}{2}$ di Parigi, o Braccia 1. 2. 10 $\frac{1}{4}$ di Firenze; cioè 23. soldi scarsi del Braccio a panno Fiorentino (e corrispondono a Braccio 1. $\frac{2}{5}$ misura a lana di Venez.)

panno (circa Braccia 1120000. misura Veneziana), pagando per ognuna 60. Copeke (circa lire 6. de piccoli di Venezia), e per un'arcina di fodera Copeke $14\frac{1}{2}$. (circa soldi 26. Veneziani). Le manifatture di tela di lino sono di presente migliori, e somministrano gran quantità di tele tanto per uso dell'Impero, che per trasportarle altrove: ma la tela è grossolana, e non si è finora imparata l'arte di filar sottile il filo di canapa, e di lino, eccettuata la manifattura di Zatrapsnow in Jaroslavl, dove si tessono, e si curano delle tele fine, e belle. Anco nel 1761. nella città di Moscau si è provato a far della tela sua, ch'è riuscita ottimamente. Nel 1762. vi erano solamente due fabbriche da filar l'oro, e l'argento, l'una delle quali è a Pietroburgo, dove si lavora assai bene in argento; l'indoratura però non è ancora giunta a perfezione. Quindi è chiaro, che la Russia non possa peranco far senza manifatture, e manifattori forestieri. I lavori degli artefici Russi costano la metà, o la terza parte meno di quelli degli artefici forestieri dimoranti a Pietroburgo, e Moscau: ma questi ultimi sono d'altrettanto maggior durata. L'architettura nautica vi è in ottimo stato. Il contadino fabbrica da per se medesimo tutti gli attrezzi necessari per l'agricoltura.

§. 10. La Russia può somministrare agli esteri varie mercanzie utili; ed in fatti le merci che escono dalla Russia, superano in quantità quelle ch' altronde vi entrano; e per conseguenza la Russia tira a se annualmente da' paesi esteri un'importante somma di danaro. Questi prodotti del paese sono le pelli di Zibellino, di Volpi nere, azzurre, e bianche, Ermellini, Jene, Castori, Lupi cervieri, Scoiattoli, Orsi, Lupi, Martore, Lontre, Lepri bianche ec. Poi il cuojo, rame, ferro, il vetro Moscovitico, sego, candele, cera, miele, ceneri alcaline, nitro, il catrame, olio di lino, ragia, pece, olio di balena, caviale, merluzzo, pesci salati, castorio, colla di busone, bestiami; carne salata, biade, canapa, lino, seme di lino, tela di lino stretta e grossa, tovaglie di tela grossa, tela da vele per le navi, cala-

mank (1) *stoie*, *muschio di Siberia*, *ossa di balena*, *denti*, *strisce di pelle di cavalli marini*, *sapone*, *penne*, *setole di porci*, *legno*, *tobacco in foglia d'Ukrania*, ed altre cose. Le pelli non sono di poco prezzo a Pietroburgo; e si possono avere all'istesso e talvolta a minor prezzo in Danzica, Amburgo, e Lipsia; perchè oltre alcune altre ragioni una quantità grandissima di pelli esce dalla Russia costantemente, e senza pagar gabella. Nella Siberia si diranno diverse altre cose riguardanti le pelli. Il cuojo rosso, e nero della Russia chiamato *Yonsti*, o nel numero singolare *Yonst*, cioè un paio, trovandosi simili pelli sempre accoppiate a due a due, non si fa in nessun altro paese dell'istesso colore, delicatezza, ed odore, e quello di Jaroslaw, Castrom, e Pleskow è il migliore. Questo cuojo non si distingue solamente nel colore, e nella morbidezza, ma anche dall'odor forte che tramanda nello stropicciarlo, simile a quello di cuojo bruciato. Gli *Yonsti* rossi sono i più ricercati fuori della Russia. Il Caviale si fa dell'uova del gran pesce *Beluga*, e di quelle di *Storione*. Quello che si fa dell'uova del *Beluga* è il migliore, ed è di due sorte, il granito, e il soppresso: quello si prepara d'inverno, e d'autunno, ed è il migliore; questo si fa d'estate, e si manda ne' paesi Meridionali d'Europa. Il Caviale granito, dopo che è salato, si mette in vasi di legno, e così vien mandato altrove; questo si mangia crudo, steso sopra una fetta di pane, insieme col sale, porro, e pepe; il calore lo guasta, e questa è la cagione, che il caviale fresco non si può facilmente trasportare altrove fuori di Russia; i Russi lo chiamano *Ikra*. Per vedere la quantità di dette mercanzie, che ogni anno escono dalla Russia, noterò solamente, che dalla sola città di Pietroburgo annualmente escono per mare incirca 1214000. Arscine di Calamank, (che sono incirca Braccia 1699600. di Venezia) 4000000. Arscine di tela di lino (Braccia 5600000. Veneziani) 600000 Arscine di tela da tovaglie (Braccia 840000. di Venezia), 400000 Pel-

(1) E' una sorte di tela di lana.

Pelli di lepree, 70000. Pelliccie composte di varie piccole pelli, 22000. Pud di cera (circa 726000. di Venezia) (1), 1500. Pud di colla di Hufone (cioè 49500. libbre di Venezia), 65000. Pud di lino (libbre 2145000. circa di Venezia), 1000000. Pud di canapa (libbre 33000000 di Venezia) 10000. Pud di fego (libbre 330000. di Venez.) 200000. Pud di cuojo detto Youst, (lib. 6600000. di Venez.) 20000. Pud caviale soppressato (lib. 660000. di Venez.) 6500. Pud setole di porco (libbre 214500. di Venez.), circa 300000. Pud di ferro in verghe, (libbre 9900000. di Venez.) ed altri ferrami, il qual ferro non cede punto, o poco nella bontà intrinseca a quello di Svezia; 38. o 39000. Pud tabacco in foglia d'Ukrania ec. (libbre 1254000. o 1287000. di Ven.) All' incontro s'introducono nella Russia diverse altre mercanzie, come sono i lavori di seta, d'indiane, e di cotone, e diversi lavori di lana, le tele fine di lino, il panno, diverse tincaglie, l'acquavite di Francia, varj vini, Aringhe, ed altri pesci, mercanzie minute, spezierie, e diverse altre cose. Nell'anno 1749. il valore delle mercanzie, ch'erano state introdotte per mare in Pietroburgo, era di 3184322. Rubli (circa Zecchini 1302680. Veneziani), ed il valore delle mercanzie di là trasportate altrove di 4550060.

(1) Le Derrate grosse si pesano in Moscovia con un peso, detto dai Russi *Bercheroet*, o *Berkewit*, che è 400. libbre di Moscovia, o 310 $\frac{1}{2}$ di Parigi (sono circa libbre 332. di Venez.), ed è composto di 10. Lispondi, o Pud, detti da essi *Poot*, o *Pode*, ciascuno di 40. libbre Russe (libbre 33. di Venez.). Un Pud sarebbe libbre 32 $\frac{1}{10}$ di Parigi, e tornerebbe in Firenze libbre 46. 2. 22. 19. $\frac{79}{100}$; Onde la libbra di Moscovia, composta di 96. Sollarineck, sarebbe quasi 2. once più forte della nostra, cioè eguale a libbre 2. 1. 20. 23 $\frac{5503}{19975}$ (circa oncie 10. di Venezia).

Valutasi generalmente, che 3. Pud di Moscovia facciano 100. libbre di Amburgo, di Amsterdam, e di Parigi (sono libbre 103. di Ven.); cioè che un Pud sia 33 $\frac{1}{3}$ libbre di Parigi, cioè libbre 48. — 27. 7. $\frac{121}{100}$ di Firenze (che fanno libbre 34 $\frac{1}{2}$ di Venez.) ed in Livorno, un Pud di Moscovia si valuta libbre 45 $\frac{1}{2}$ (circa libbre 32 $\frac{3}{4}$ di Venez.): Un Pud di Caviale, libbre 46 $\frac{1}{3}$, o $\frac{1}{2}$ circa (cioè libbre 33 $\frac{1}{2}$ circa di Venez.) Un Last di Vacchette, libbre 3650. (libbre 1650. circa di Venez.)

4550060. Rubli (Zecch. 1861390. di Venez.) Nel 1769. uscirono da Pietroburgo mercanzie del valore di 3530614 Rubli (Zecchini 1144340. Veneziani). I Russi si fanno pagare l'avanzo annuo de' loro generi, contraccambiati con mercanzie forestiere, in argento, ed oro, e fra le monete d'argento entrano annualmente nella Russia incirca 50000. Risdal. Olandesi in specie (Zecch. 22730. Veneziani). Ma bisogna fare una più esatta descrizione del Commercio di questo Impero.

Il *Commercio della Russia* si divide in terrestre, e marittimo; oppure in quello che si fa al di dentro, o al di fuori dell'Impero. Il commercio per terra comprende:

1) il *Commercio colla Siberia*, il quale è molto importante. In tutte le maggiori città della Siberia si trovano de' ricchi Mercanti Russi, ed in alcune anco de' Mercanti Buchari, che vi si sono domiciliati, e che ogni anno vanno colle loro mercanzie a Moscau, e di là riportano nella Siberia de' prodotti della Russia, o d'altri paesi forestieri. Alcuni Mercanti ancora di Moscau, e d'altre città fanno il viaggio per la Siberia, per cambiare costà i loro generi con mercanzie della Siberia, o per comprarle col denaro effettivo, e questi trafficano anco co' Chinesi, Mongali, Kalmucki, e Buchari. Il profitto è tanto maggiore, quantochè i viveri sono di minor prezzo, e le mercanzie possono trasportarsi da un luogo all'altro sui fiumi grossi con minore spesa. Sotto il nome di mercanzie di Siberia non comprendonsi solamente quelle, che la Siberia stessa produce, ma anco que' generi che vengono dalla China, e che da' Chinesi, e Mongali si portano fin su' confini della Russia per venderli, oppure per mezzo delle caravane Russe dalla China si portano nella Russia, e che da' Kalmucki e Buchari passano per la Siberia. Conseguentemente il Commercio della Siberia comprende 1) il *Commercio proprio della Siberia*, alla quale la Russia somministra principalmente il cuojo detto Youst, panni grossolani, e tela con altri generi preparati nell'interiore della Russia, e quelli anche che la Russia ha presi dalla Persia, Germania, Olanda, Inghilterra, Francia, e da altri paesi d'Europa, in cambio de'

qua-

quali generi i Russi riportano dalla Siberia diverse sorti di pelli, castorio, borse ripiene di muschio, ossa di balena, denti di cavallo marino, e ferro. 2) Il *Commercio colla China* per mezzo delle caravane, le quali prima, a tenore del trattato colla China, conchiuso nel 1728. ogni 3. anni dalla sola Corona si mandavano nella China, che però fin dal 1762. son libere, essendosi nell'anno mentovato data la libertà ad ognuno di negoziare tanto ne' confini della China, quanto anche di mandare le sue mercanzie fino alla città di Peckino, purchè vengano osservate le condizioni del Trattato stabilito fra la Russia, e la China, e si paghino le gabelle fissate nella tariffa. La mercanzia principale, che da' Russi vien somministrata alla China, sono le pelli; in cambio di che essi ne riportano varie sorte di Kitaika, ch'è una certa stoffa di bambagia, damasco, raso, ed altre stoffe di seta, thé verde, anacio stellato, borse di muschio, pelli di tigre, e di pantera, fiori attaccati sulla carta, fiori legati ed intrecciati di filo di metallo, porcellana, ed altre galanterie, tabacco, e rabarbaro; il commercio di questi due ultimi generi, fu riservato alla Corona fin al 1762. nel qual anno fu dichiarato libero a chiunque.

3) Il *Commercio co' Kalmucki*, che è nelle mani di persone private, e non è di singolar importanza; i Mercanti Russi in cambio di varj lavori di ferro, e di rame, ch'essi danno a' Kalmucki, ne riportano bestiame, viveri, e talvolta oro, e argento. 4) il *Commercio colla Bucharia*, d'onde o col danaro contante, o mediante il cambio di altre mercanzie, si riportano pelli d'agnello di lana ricciuta, stoffe di bambagia di Bucharia, stoffe di seta Indiane, ed anco pietre preziose, le quali si portano a vendere alla fiera di Samarcanda. 5) Il *Traffico colla Persia*, che si fa per il canale di Astracan, e per il mar Caspio; donde si riportano la seta cruda, e delle stoffe di seta. Fin dall'anno 1746. quando gl'Inglese ne furono esclusi, questo commercio è nelle mani de' Mercanti Russi e Armeni; è però molto indebolito da' disordini interni della Persia. 6) Il *Commercio colla Turchia, e coll'Italia*, in parte ha la sua sede nella città di Tscherkaskapi-

pitale de' Cosacchi del Don, dove i Mercanti Greci, e Turchi si portano per il Mar Nero, ed in parte si fa da' Greci nella città di Neschin. I Mercanti fanno la contumacia in Taganrog, poi gabellano le loro mercanzie in Temernik, luogo situato sul fiume Don, e consistente in alcune case appartenenti alla Dogana, la qual gabella porta ogni anno 50000. Rissdal. alla Russia (cioè Zecch. 27730. di Venez.), e finalmente trasportano le loro mercanzie nella città di Tscherkask per ivi deporle ne' magazzini. Le mercanzie loro sono vini Greci, uva passa, fichi, mandorle, olio d'ulivo, riso, zafferano, aggro di limone, scorza d'arancio. La gabella può contrarsi 20. e 25. per cento, l'un per l'altro. Questi Mercanti Greci, e Turchi ne riportano caviale soppresso, burro, candele, ferro, e cuojo di Russia ec. La medesima città di Tscherkask è anco il centro del Traffico interno de' Cubani, e Primani, i quali vi portano delle tele di cotone Turco, stoffe di bambagia, marocchino, ed in vece di queste mercanzie pigliano il cuojo di Russia, tela di lino, e ferrami. Si pianta presentemente una fortezza di Temernik, a cui si dà il nome di Swetoi Dimitri, dove anco c'è una Cappella Russa. I Mercanti dell'Ukrania somministrano a' Tartari Crimmei ogni sorta di viveri, e fanno anche un traffico immediato co' Mercanti Greci per Constantinopoli. 7) Fra la città di Kiow, e la Silesia si fa il traffico di bestiami a corno, e di cuoio detto Youst; e fra il Governo di Smolensko, e le città di Königsberg, e di Danzica passa un gran traffico di contrabbando non ostante la proibizione.

Quanto al Commercio per mare, tempo fa le città Anseatiche fecero gran traffico colle città di Nowgrod, e Pleskow, indirizzato per le città di Reval, e Narwa, il qual cessò quando gl'Inglese dopo la metà del secolo XVI. s'aprirono la strada per l'Arcangelo. Sul principio niente si sapea del corso del cambio, che non vi fu introdotto prima dell'anno 1670. Il danaro era raro nella Russia, e gli esteri si vedeano costretti non solamente a cambiare le loro mercanzie con quelle della Russia, ma anco a dar denaro, senza riaverne. La maggior parte de'

de' Mercanti forestieri abitavano nella città di Moscau, ed in tempo d'estate faceano il viaggio per l'Arcangelo, dove mantenevano i loro banchi, e ministri. Questo sistema continuò fino al 1721. nel qual anno da Pietro I. il centro del traffico dall'Arcangelo fu trasferito nella città di Pietroburgo, e gli esteri furono obbligati a trasferirvi il loro soggiorno cc' loro banchi d'Arcangelo: fra l'altre ordinazioni fu fatta una Tariffa; che fu però cambiata nel 1733. e 1758. a tenor della quale il Rubel, antica moneta della Russia, fu mantenuto, e si stabilì, che in questa moneta si pagassero le gabelle come si fa anco al presente. Il Rubel innanzi il secolo corrente non era che una moneta immaginaria, ed importava 100. Copeke d'argento del valore di quel tempo, ch'era il doppio di quello, che hanno presentemente (Ducati $2\frac{2}{3}$ effettivi di Venezia) 50. Copeke tali si valutavano allora per un Risdal. Olandese (Ducato $1\frac{1}{4}$ effettivo di Ven.), e 100. Rubli antichi pesavano 14. libbre d'argento puro (circa Marche 18. di Venezia essendo la libbra d'Argento di Moscovia incirca oncie $10\frac{1}{2}$ di Venez.). Questo valore ha ancora al presente il suo corso nel traffico. Tutte le mercanzie ch'entrano, o che escono pagano la gabella in Risdalleri nuovi Olandesi, o sia Albertini, non potendola pagare in moneta Russa; e per 14. Risdalleri simili si dà una libbra d'argento puro, sia coniato, o non sia (Ducati 16. effettivi di Venez.). I Mercanti forestieri non hanno la libertà di tenere le loro mercanzie, che vengono d'altrove, nelle loro abitazioni o in magazzini particolari, ma sono obbligati a deporle ne' magazzini fabbricati a spese della Corona, ed a pagarne l'affitto. I *Commercianti di Pietroburgo* sono parte Nazionali, e parte forestieri. A' primi è lecito il trafficare liberamente, e all'ingrosso, e a minuto; ed i secondi non possono vendere le loro mercanzie a' Nazionali se non all'ingrosso; e di più non è lecito a loro di vendere ad un altro forestiero, o comprar da esso qual si sia mercanzia. La maggior parte de' Mercanti esteri, che sono in Pietroburgo, vi fanno traffico di commissione, e la minor parte è di venditori proprietari di mercanzie, e gal-

lan-

lanterie. A' primi vengono confidati grossi capitali, ed hanno campo di far guadagni importanti, purchè non ne gozino da proprietarj. I Mercanti Nazionali, che portano da diverse contrade i prodotti del paese a Pietroburgo, e da' quali anco la maggior parte de' generi forestieri vien introdotta nella Russia, non abitano a Pietroburgo, ma in varj luoghi dell' Impero. Essi ne' mesi di Maggio, e Giugno arrivano a Pietroburgo per mare colle loro mercanzie, e se ne ritornano di là alle loro case ne' mesi di Settembre, Ottobre, e Dicembre, dopo avervi venduto i prodotti de' loro paesi, e comprate in cambio di quelli delle mercanzie forestiere. I Mercanti più ricchi Nazionali rimangono alle case loro, e mandano a Pietroburgo i loro ministri. Tutte le mercanzie estere si vendono per lo più a credito di 12. mesi; all'incontro i prodotti della Russia debbono essere pagati con danaro contante nel tempo che si consegnano al compratore; se però accade, che i Nazionali non possano vendere tutte le loro mercanzie, allora essi fanno anche baratti, lo che però da essi vien ordinariamente fatto colla condizione, che un quarto, o un terzo, o anche la metà delle loro mercanzie si paghi di danaro contante. Da un pezzo in qua i forestieri comprano i prodotti della Russia da' Mercanti Nazionali, facendo il contratto colla condizione, che essi paghino il danaro anticipatamente in tempo d' inverno, per aver le mercanzie al prezzo già convenuto in tempo d'estate. Simili contratti per maggior sicurtà si registrano ne' libri delle gabelle. Questa gran disuguaglianza de' vantaggi fra' Mercanti Nazionali ed esteri, il gran credito, che gli esteri danno a' Mercanti Russi, e il più delle volte anco la cattiva economia de' Commessi, sono la cagione principale, perchè tanti capitali importanti si perdono nella Russia a conto de' negozianti esteri; i quali capitali fin dal tempo, che la sede del commercio dall' Arcangelo fu trasferita in Pietroburgo, montano facilmente ad alcuni milioni di Rubli (Rubli $2\frac{1}{2}$ è un Zecch. di Venez.). E' perciò cosa maravigliosa, che non ostante questo grandissimo svantaggio de' Mercanti esteri, il commercio della Russia faccia di continuo maggiori progressi. Quel che concerne
in

in particolare il commercio di Pietroburgo, questo finora si è sempre aumentato. Imperocchè il numero delle navi che nel 1744. vi sono abbordate, è di 264.; nell'anno seguente di 195.; nel 1750. però di 272.; nel 1751. di 300. incirca, che da varie parti d'Europa eran venute, come d'Inghilterra, Olanda, Francia, Norvegia, Danimarca, Lubecca, Amburgo, Stettino, Rostock; Kiel, Prussia, Svezia, Danzica ec. Nel 1759. vi abbordarono 723. navi, fra le quali 264. erano Svedesi, che vi arrivavano cariche di Savorta, per trasportare delle biade nella Prussia per i magazzini de' Russi. Gli Inglesi ottennero dallo Czar Iwan Wafiliewitz (1) de' gran privilegi per aver scoperto il passaggio dell'Arcangelo, i quali però a poco a poco gli sono stati tolti; ed essi si sono ridotti alla medesima condizione dell'altre Nazioni; la decapitazione del Re Carlo I. rese gl' Inglesi tanto odiosi alla Corte dello Czar, che fu tolto loro nella città di Moscau un pubblico edificio, dove aveano deposte le loro mercanzie, il quale fu ridotto ad una stamperia. Da Pietro I. fu ristabilito il commercio degl' Inglesi nella Russia, e fu di più concesso loro la libertà di poter mandare e vendere le loro mercanzie nella città di Moscau, al pari de' Mercanti Nazionali. Nel 1742. fu conchiuso un trattato di commercio fra l'Inghilterra, e la Russia, in virtù di cui agl' Inglesi era permesso il trasportare le loro mercanzie per tutta la Russia fino nella Persia: ma nel 1746. questo traffico fu proibito, perchè il Capitano Elton Inglese avea cagionato una rottura, avendo abbracciato il servizio dello Schach Nadir, per fabbricargli delle navi sul mar Caspio. Ciò non ostante il traffico loro colla Russia è il più importante. Siegue poi il commercio degli Olandesi. I cambj de' Russi s' indirizzano solamente alla città d'Amsterdam; onde è necessario, che ogni negoziante estero che vuol comprare mercanzie Russe in Pietroburgo, abbia de' fondi in Amsterdam. Ogni Mercante forestiero che si sia domiciliato in Pietroburgo, e che

(1) Cioè Giovanni figlio di Basilio.

e che non abbia attualmente delle commissioni, ed un credito sufficiente ne' Cambj, per i molti raggiri, che vi si fanno, vi corre gran rischio, come dimostrano molte esperienze. Non vi farà forse popolo nel mondo, che abbia maggior propensione per il traffico quanto i Russi; essi non mancano mai d'aver in vista il guadagno. Per conchiudere questa materia aggiungerò una nota de' Vascelli, che nel 1761. sono abbordati ne' porti di Russia, e che di là sono usciti.

	Sono abbordati.	Son partiti.
Constadt	282.	281.
Riga	1175.	1245.
Nel qual numero son compresi anche molti Vascelli Russi di trasporto di Truppe, e di viveri.		
Reval	93.	92.
Pernau	55.	57.
Arensburg	31.	30.
Narva	63.	65.
Wiburg	59.	77.
Friderichshamn . . .	43.	42.
Archangelo	40.	44.
Oneschkoe uftie . . .	10.	9.
Hapsal	6.	6.
	1859.	1948.

§. 11. Le diverse sorte del *Peso* di Russia sono: il *Solotnik* che equivale a un ottavo d'oncia (ed in Venezia ad $\frac{1}{16}$ e $\frac{1}{8}$ di oncia), e che si divide in un mezzo, un quarto, e un ottavo. Il *Pud* che comprende 40. libbre, (circa libbre 33. di Venez.). Il *Berkowetz* ch'è di 10. Pud (sono libbre 400. ed in Venez. libbre 330. incirca). Una libbra contiene 96. Solotnik (circa oncie 10. di Venezia). Le altre forti sono le medesime della Germania. Le misure delle cose mensurabili a canna sono: l'*Arsebi-*

o sia braccio, ch'è $18 \frac{1}{10}$ pollici d'Inghilterra (Braccia $1 \frac{2}{3}$ misura di Venez. o sieno quarte $5 \frac{1}{3}$). Il *Werschock* è un sedicesimo di braccio, e 3. *Arshine* fanno un *Saschen*, o sia una pertica (braccia $4 \frac{2}{3}$ Venezziani).

§. 12. Tutte le *monete Russe* hanno l'iscrizione in lingua Russa, fuorchè alcuni Ducati, che sono rari, d'iscrizione Latina. Le *monete d'oro* sono. 1) Gl' *Imperiali* de' quali i primi furono conati sotto l'Imperatrice Elisabetta. Un' *Imperiale* vale 10. *Rubel* (Ducati $11 \frac{2}{3}$ effettivi di Venez.); un mezzo Imperiale ne vale 5. 2) *Ducati* (di Venez. Ducati $5 \frac{2}{3}$ effettivi); Oltre quelli del valore di 230. *Copeke*, che fanno 5. fiorini e 19. *flüver* di moneta Olandese (Ducati $2 \frac{2}{3}$ effettivi di Ven.), ne corrono alcuni ancora del valore di 2. *Rubli* (Ducati $2 \frac{2}{3}$ effettivi di Ven.). L'Imperatrice Elisabetta fissò il valore de' Ducati conati nel tempo del suo Governo, a 2. *Rublie* e 25. *Copeke* (Ducati $2 \frac{2}{3}$ effettivi di Ven.). Vi sono anche de' Ducati doppi coll'immagine di questa Imperatrice. 3) Altre monete d'oro sono di 2. *Rubli*, altre d'uno, e altre d'un mezzo *Rublo* (che ragguagliano a Ven. circa Ducati effettivi $2 \frac{1}{4}$, $1 \frac{1}{4}$, ed a $9 \frac{2}{16}$ di Ducato), le quali due ultime specie sono molto rare. Fra le *monete d'argento* la specie di maggior valore si è il *Rubel*, o *Rublo*, il cui prezzo nel corso del Cambio ora scema, e ora cresce (ed in Venezia viene computato Ducato $1 \frac{2}{3}$ effettivo), nella Russia però non vale mai meno di 100. *Copeke* (1) (che sono lo stesso di Ducato $1 \frac{2}{3}$ effettivo di Ven.). Ci è anco la moneta di un mezzo *Rublo* chiamata *Polinnik* (che fa a Ven. incirca $\frac{2}{16}$ di Duc. effettivo), e un'altra che vale un quarto di *Rublo* (incirca $\frac{2}{16}$ di Duc. effettivo di Ven.). Un *Rublo* è composto di 10 *Griffi*; e un *Griffa* di 10. *Copeke* (fanno soldi 18. di Ven.)

(1) E' incostantissimo il corso del Cambio di Moscovia, ond'è altrettanto difficile, fissare con l'ultima precisione il valore presso di noi delle sue monete. Prendendo il medio, un *Rublo* si conguaglierebbe con 5. lire di Francia, o 6. lire circa Fiorentine (che sono all'incirca Duc. $1 \frac{2}{3}$ Effettivo di Ven.), ed un *Copek* verrebbe eguale a un soldo, e un *quinto* di Firenze.

Ven.). Le *Altine* di 3. Copeke non sono più in corso, come pure le Copeke piccole e sfigurate d'argento; vi sono però delle monete d'argento di 5. Copeke (fanno soldi 9. di Ven.). Le *monete di rame* hanno sofferto molte mutazioni: nel 1762. ve n'erano alcune di rame del valore di 5. Copeke (soldi 18. di Ven.): delle quali una gran quantità da Pietro III. fu rifiuta, e ridotta in pezzi di 10. Copeke (soldi 36. di Ven.): e nell'istesso anno i pezzi di due Copeke furon ridotti da Pietro III. in pezzi di 4. Copeke (soldi $7\frac{1}{2}$ di Ven.): ve n'erano ancora d'un Copek (soldo $1\frac{1}{2}$ di Ven.), ed altri d'un mezzo chiamati *Denga*, o per dirlo nel diminutivo *Denušbka*, che vuol dire un quattrino (che viene ad essere $9\frac{1}{2}$ danari di Ven. 12. de' quali fanno un soldo). Fra le monete forestiere hanno solamente corso il Ducato, o sia Zecchino (Ducati $2\frac{1}{4}$ effettivi di Venez.), il Risdallero Olandese, e Albertino (Ducato $1\frac{1}{4}$ effettivo di Venez.). Le sole monete che conforme alla costituzione Imperiale del 1757. abbiano corso nell'Estonia, e nella Livonia, sono le monete d'una mezza, e d'un quarto di *Livonesia* (lire $4\frac{1}{2}$, e lire $2\frac{1}{2}$ di Venez.), fornite d'un'iscrizione Latina, introdotte dall'Imperatrice Elisabetta: La moneta spicciola consiste ne' pezzi d'argento di 2. e di 4. Copeke, poco fa introdotti (soldi $3\frac{1}{2}$ e soldi $7\frac{1}{2}$ di Ven.) e ne' pezzi di rame d'un Copek, d'un mezzo, e d'un quarto (soldi $1\frac{1}{2}$, a danari $9\frac{1}{2}$, e $4\frac{1}{10}$ di Ven.). Una Livonesia vale 96. Copeke (Ducato $1\frac{1}{12}$ di Ven.) Finalmente è da notarsi, che non è permesso di portar la moneta Russa fuori del paese.

§. 13. La storia antica della Russia è involupata in una grande oscurità. Gli storiografi nazionali non sono sufficienti a rischiararla; poichè il più antico d'essi, cioè il monaco Nestore, che visse nel secolo XI. e nel principio del secolo XII. non è sempre degno di fede, dove tratta della storia più antica della Russia, eccettuata quella parte di storia antica, che s'estende fino all'arrivo de' Waregi nella Russia, della quale può essere, che abbia avuto in mano de' monumenti autentici. Ciò non ostante ella è cosa certa, che nella parte meridionale del-

della Russia vi sieno stati anticamente de' popoli di stirpe Gotica, i quali nel 4. secolo ne sono stati scacciati dagli Unni; e non è meno certo, che la parte Settentrionale della Russia a' tempi antichi sia stata abitata dagli *Tschudi*, cioè Sciti, o quel che è il medesimo, da' Finni, ed Estonesi, e perciò i Russi chiamano ancor di presente il Lago di Peipus col nome di *Tschudskoi Osero*, e la lingua dell' Estonia, con quello di *Tschudskoi Jafik*. Costantino Prosfrogeneta c' insegna nel libro *de Administrando Imperio* cap. 9. che il nome di Russia nel 10. secolo si dava solamente ad un certo tratto di paese, di cui la Capitale era la città di Kioŭ, e che comprendeva anco le città di *Tschernigow*, *Nowgorod*, con alcune altre. Gli abitanti della Scandinavia nel secolo X. nominarono la Russia *Oestergård*, essendo rispettivamente a loro situata verso Levante; la chiamarono anco *Gardarike*, e *Holmgård*, come si vede nel libro intitolato *Hist. Reg. Septentr. T. I. P. VI.* di Snorro Sturleson. I medesimi chiamarono la Capitale della Russia col nome di *Aldeiguborg*, oppure *Aldejoborg*, cioè Borgo vecchio, ed era situata o sul golfo Finnico, o sul lago di Ladoga; e pare anche, che la città di *Nowgorod*, cioè città nuova, abbia avuta questa denominazione per distinguerla da quella. Il Nome *Russi*, o *Rossi* non oltrepassa il nono secolo. Cedreno, e Zonara parlano de' Russi come d' un popolo della Scizia, che derivi la sua origine dalla parte Settentrionale delle montagne dette *il Monte Tauro*. Onde si conchiude, che i Russi sono stati un popolo distinto da quello de' Roxolani, benchè sieno succeduti nel possesso del paese abitato prima da quelli. Costantino Prosfrogeneta dice, che le lingue de' Russi e degli Schiavoni sono state fra loro diverse, e parimente nella Cronica di Nestoré si fa differenza tra' Russi, e Schiavoni. Ma ciò non ostante essendo cosa manifesta, che la lingua presente de' Russi abbia una stretta affinità colla Schiavona, ne siegue, che i Russi dopo aver essi fissato il loro soggiorno fragli Schiavoni, abbiano adottata la loro lingua, e che all' incontro gli Schiavoni si sieno appropriato il nome de' Russi. Quando poi gli Schiavoni sieno arrivati nella

parte Settentrionale della Russia, è incerto. I Russi, e gli Schiavoni uniti insieme ebbero per Sovrani nel 892. tre fratelli, chiamati *Rurik*, *Sineus*, e *Truwor*, che dalla parte del mar Baltico s'erano uniti ad essi, e traevano la loro origine dal popolo de' Waregi. Chi desidera averne una Relazione più estesa, legga la *Raccolta della Storia Russa* lib. 1. pag. 4. 10. e lib. 5. pag. 384. del Sig. Professore Muller. Item *T. S. Bayer de Varagis Tom. IV. Comment. acad. Scient. Imp. Petrop. p. 275.* e parimente *Er. Jul. Biærner Sched. histor. geogr. de Varegis heroibus Scandianis & primis Russiæ Dynastis. Stockholmia 1743.* oppure *Arvid. Mollerus de Varegia 1731.* e *Algot. Searinus de originibus prisca gentis Varegorum 1743.* *Rurik* fissò la sua Residenza in Ladoga, *Sineus* in Belosero, e *Truwor* in Isborsk, il qual castello è situato poco lontano da Pleskow. Dopo la morte de' due ultimi, *Rurik* regnò solo, e la città di Nowgorod era la Residenza del Gran Principe. *Rurik* morì nel 879. e lasciò il Principe di nome *Igor* nella minore età, durante la quale regnò il suo Zio *Oleg*, che nel 880. trasferì la Residenza a Kioŭ oppure Kiev. Gli Storiografi Russi riferiscono, che Olga la consorte di *Igor* nel 955. ricevette il battesimo a Costantinopoli. Il figlio di *Igor*, ed Olga fu *Svetoslaw*, padre di *Wladimir* il Grande, il quale ottenne il gran principato nel 980. e sposando la Principessa Greca Anna, abbracciò nel 988. la Religione Cristiana, che per opera sua si estese per tutta la Russia. Dopo la morte di questo Principe seguita nel 1015. gli succedè *Swetopolk* continuando la sua Residenza nella città di Kioŭ; ma regnando da Tiranno, il suo fratello *Jaroslaw* mosse guerra contro di lui, e si rese padrone di tutta la Monarchia. Sotto il Regno di questo Principe la Religione Cristiana fece gran progressi nella Russia. Morì nel 1054. dopo aver diviso le Province fra' suoi 12. figliuoli. *Wladimir Monomaco* regnò a Kioŭ dal 1112. fino al 1125. Egli ebbe guerra con Alessio Comneno Imperator Greco, il quale gli diede in regalo un Diadema da Imperatore, di cui per lungo spazio di tempo i Gran Principi, e Czari si sono serviti nella loro incoronazione. *Andrei Jurjewitz*

witz Bogolubski Nipote di Wladimir nel 1157. trasferì la Residenza da KioW alla città di Wolodimer. Nel 1224. principiarono i Tartari sotto il Chan Tuschi, oppure Tschutschi figliuolo di Tschingis oppure Gingis, a penetrare nella Russia, ed il dilui figlio il Chan Bati fra il 1236. e 1240. si rese padrone di tutta la Russia, eccettuata la Città di Nowgrod. Ma *Alessandro*, Principe savio, e valoroso, e mentre vivea il padre Jaroslaw, e dopo la dilui morte, quando gli era succeduto nel gran principato, s' affaticò di riparare allo sconcerto de' suoi Stati. Egli nel 1241. ottenne una gloriosa vittoria contro gli Svedesi, e contro l' ordine de' Cavalieri di Livonia presso il fiume Newa, per cui si chiamò *Alessandro Newski*. Nel 1245. successe a suo padre nel Gran Principato; e dopo un Regno felice e glorioso morì nel 1263. Si raccontano molti miracoli accaduti nel luogo di sua sepoltura, per i quali dalla Chiesa Russa è stato posto nel numero de' Santi. Pietro I. fece fabbricar in dilui onore un monastero magnifico sul fiume Newa; l' Imperatrice Caterina fondò il celebre ordine de' Cavalieri, che porta il nome di questo Principe; e dall' Imperatrice Elisabetta figliuola di Pietro I. e di Caterina fu fatta fare una cassa d' argento per riporvi le dilui Reliquie, la quale fu messa sotto un monumento coperto di piastra d' argento della grossezza d' un Tallero, nel monastero poco lontano da Pietroburgo, che porta il dilui Nome. Il di lui figlio Secondogenito Demetrio Alessandrowitz dimorava nella città di Moscau come Principe appannaggiato; Danielle morì un anno prima del fratello regnante; e morto anche questi, gli succedè nel regno di suo nipote, figlio di Danielle di nome Jurje, o sia Giorgio, il quale non volendo cambiare il luogo del suo soggiorno, rimase in Moscau, la qual città fu poi la Residenza anco de' suoi successori. Il suo Nipote *Iwan Iwanowitz*, che cominciò a regnare nel 1353. prese il Nome di Difensore della Fede. In questo tempo cadde quasi tutta la Russia sotto il Dominio de' Tartari, e Polacchi. Ma dopo la metà del secolo XV. *Iwan Wasiliewitz* I. sciolse il giogo de' Tartari, acquistò Casan, soggiogò i piccoli Prin-

cipi Russi, e pose i fondamenti della presente grandezza di questa Monarchia. Il suo figlio *Wasili Iwanowitz* fu molto travagliato da' Tartari di *Casan*, e morì in mezzo a tali sconvolgimenti. Il dilui figlio, e successore *Iwan Wasiliewitz II.* Principe politico, e severo riacquistò *Casan*, e s'impadronì anco di *Astracan*, e diede il guasto alla *Livonia*; ebbe però poca fortuna co' *Polacchi*, e *Svedesi*. Pose in miglior sistema la *Russia*; molti forestieri al dilui invito andarono ad abitarvi. Gl' *Inglese* sotto il dilui Regno, cioè nel 1553. scoprirono il passaggio per l' *Arcangel*; e la *Siberia* fu unita alla *Russia*. Il rigore verso i suoi sudditi in gran parte era necessario, richiedendolo il naturale de' medesimi; non si può però negare, che talvolta oltrepassava i limiti. Quel che egli avea principiato a far di buono, fu da *Pietro I.* perfezionato. Egli morì nel 1584. Il suo figlio *Fedor Iwanowitz* fu l'ultimo di questa famiglia; e dopo la morte di questo la *Russia* cadde in grandissima confusione sotto i finti *Demetrij*. *Michael Fedorwitz* nel 1612. portò la famiglia di *Romanow* sul trono, e rese la tranquillità al Regno, benchè non senza perdita. Il suo figlio *Alexei Michailowitz* tolse a' *Polacchi* *Smolensko* colla maggior parte dell' *Ukrania*: lasciò 3. figlj di due matrimoni. Il figlio maggiore *Fedor* fu fortunato nella guerra contro i *Turchi*. Gli altri due figlj del secondo letto *Iwan* e *Pietro* regnarono dipoi insieme, e dopo molti disordini *Pietro* regnò solo. Questo Gran Monarca, il dicui nome sarà immortale, per mezzo della pace di *Nystädt* unì la *Livonia*, l' *Ingria*, ed una parte della *Carelia* alla *Russia*. Migliorò notabilmente i costumi de' suoi sudditi, fondò la Città di *Pietroburgo*, e vi pose la sua Residenza. Da lui furono anche fondate le città di *Olonetz*, *Takorow*, *Petrowsk*, *Cronstadt*, *Neu-Ladoga*, e *Cathrinenburg*, e varie fortezze. Egli formò la marina, migliorò lo stato militare, ed il Clero, introdusse le Scienze, e le Arti nel suo Impero, fece coltivare le contrade deserte, ridusse in uno stato migliore il commercio, e le manufature, ordinò che si nominasse un successore, prese il Titolo d' *Imperatore*, e acquistò per le sue azioni il ben merita:Q

tato nome di *Grande*. Morì nel 1725. Egli sposò la sua prima consorte *Eudossia Teodorowna* (1) nel 1694. ma ripudiata la mandò nel 1699. in un monastero di Susdal, dove come monaca prese il nome di Elena; di là fu trasportata come prigioniera nella città di Ladoga, e poi nel 1725. a Schlüßelburg, dove ebbe un trattamento meschino; ma nel 1727. quando il suo nipote divenne Imperatore, fu rimessa in libertà, e nel rango d'Imperatrice vedova, e così morì nel 1731. La seconda consorte di Pietro il Grande fu *Caterina Alexejewna*, la quale egli sposò pubblicamente nel 1713. incoronata come Imperatrice nel 1724. Questa era di bassa nascita, ma dotata di gran talenti, e gli succedè poi nell'Impero. Dopo la sua morte accaduta nel 1727. salì al trono *Pietro II. Aliexiewitz* ancor giovine, nipote di Pietro I. il qual morì di vajuolo nel 1730. Gli succedè nell'Impero *Anna* figliuola dello Czar Iwan, e vedova del Duca di Curlandia, la quale per mezzo d'un Trattato del 1732. colla Persia, unì all'Impero le Province di Dagestan, e Schirwan, al possesso delle quali poco dopo rinunziò. Fu fortunata nella guerra contro i Turchi, ed i Tartari Crimnei, e prima di morire nel 1740. ordinò, che le succedesse nell'Impero Iwan III. figliuolo della gran Principessa Anna, e di Antonio Udalrico Duca di Brunswick-Wolfenbüttel, che poco fa era nato; il quale però assieme con sua madre, ch'era Reggente dell'Impero, ebbe la disgrazia d'essere spogliato della Corona dalla Principessa *Elisabetta* figliuola minore di Pietro I. nel 1741. Questa Imperatrice fece il vantaggioso trattato di pace d'Abo con gli Svedesi, e dichiarò gran Principe di Russia *Carlo Pietro Udalrico* Duca di Olfazia figliuolo d'Anna di lei sorella maggiore, dopo che il medesimo aveva abbracciata la Religione Greca, e preso il nome di *Pietro Fedrowitz*, il quale dopo la dilei morte seguita nel 1762. le successe nell'Impero, abolì la Cancelleria dell'Inquisizione segreta, e diede alla Nobiltà Russa la

per-

(1) Cioè figlia di Teodoro.

permessione non mai avuta, d'entrare in impieghi civili, e militari o della Patria, oppure di qualunque altra Potenza amica d'Europa, e fece un trattato di pace particolare col Re di Prussia, contro del quale la Russia s'era alleata fin dall'anno 1757. Egli fu però detronizzato a' 9. di Luglio del sud. anno 1762. e la sua consorte *Caterina Alexejevna* gli succedè nell'Impero. Pochi giorni in appresso Pietro III. morì funestamente a Ropscha. L'Imperatrice Caterina II. confermò la pace fatta colla Prussia, ed a' 3. di Ottobre si fece incoronare e ungere nella città di Moscau. Questa savia Imperatrice fin dal principio del suo governo s'è presa molto a cuore l'accrescimento, e la prosperità de' suoi vastissimi Stati.

§. 14. Pietro il Grande a' 5. di febbrajo del 1722. fece una costituzione, in virtù della quale la successione dell'Impero dependesse dall'arbitrio del Monarca regnante; Questa è la sola *legge fondamentale* dell'Impero di Russia, intitolata: *Il Diritto de' Monarchi di nominare arbitrariamente un successore*, che fu distesa dall'Arcivescovo Teofane Procopowitz. L'autorità del Monarca della Russia è illimitata.

§. 15. I primi Regnanti della Russia negli Scritti pubblici si diedero il Titolo di *Weliki Gossidar*, che vuol dire Gran Principi, fino al 1547. quando Jwan Wasiliewitz si fece incoronare col Titolo di *Czaar* e Gran-Principe della Russia. La parola Czar nella Bibbia Schiavona e Russa significa un Re; Anco gl'Imperatori Greci negli Storiografi Russi vengono espressi col nome di Czar. Gl'interpreti di Moscau sono sempre stati soliti di spiegare la parola Czar per quella di *Kayser* cioè *Imperatore*, benchè i Russi si sieno sempre serviti di questo termine solamente per significare l'Imperator Romano, chiamandolo *Kesar*, e ne' tempi più moderni *Zesar*. Inoggi danno all'Imperator Romano il nome d'*Imperator*. Pietro I. prese il Titolo di Kayser, o sia Imperatore, offertogli da' suoi sudditi, il quale di presente da tutta l'Europa è accordato al Monarca di Russia, onde il suo Titolo è questo: *Imperatore e Monarca Assoluto di tutta la Russia*. La parola *Monarca assoluto* s'esprime da' Russi per quella di

di Samoderfchez, ch'è l'istesso che il vocabolo Gréco *αὐτοκρατορ*. Il Titolo intiero è questo: N. N. *Imperatore*, e Monarca assoluto di tutta la Russia, Sovrano di Moscovia, Kiow, Wolodimer, Nowgorod, Czar di Casan, Astracan e Siberia, Signore di Pleskou, gran Principe di Smolensko, Duca d'Estonia, Livonia e Carelia, Regnante di Twer, Ingoria, Permia, Wiatka, Bulgaria e d' altri paesi e luoghi; Gran-Principe di Nischnei-Nowgorod, Tschernicbow, Resan, Rostow, Jaroslawl, Bielosero, Udoria, Obdoria, Cordinia, Imperatore di tutte le Regioni Settentrionali, Signore dell' Iweria, Czar delle Provincie di Carthalina, e Gruzina (nella Georgia) Principe delle provincie Kabardina, Circassia, e Gorskia, Padrone, e Sovrano di molte altre provincie.

§. 16. L' Arme della Russia per riguardo alla citrà di Moscau era prima l' Immagine di S. Giorgio a cavallo in atto d' ammazzare colla lancia un dragone. Ma lo Czar Iwan Wasiliewitz scelse per insegna dell' Impero Russo un' Aquila nera a due teste, adorna di 3. corone in campo d' oro, che tiene ne' suoi artigli uno scetro d' oro, ed il pomo Imperiale, e l' arme di Moscau sul petto, circondata di sei altre arme, cioè di quelle d' Astracan, Siberia, Novogorod, Casan, Kiow, e Wolodimer. L' Impero Russo fin da' tempi d' Iwan Wasiliewitz I. non può dividersi. Il sesso femminile non è escluso dalla successione.

§. 17. La magnificenza della Corte vien accresciuta da 3. Ordini Cavallereschi. Il primo è l' Ordine di S. Andrea col nastro azzuro, fondato nel 1698. in onore di S. Andrea come protettore di Russia: l' Imperatrice Caterina diede a questo ordine l' abito, e gli statuti. L' ordine si distingue per le sue insegne, divisa e collana. L' altro è l' Ordine di S. Alessandro Newski col nastro rosso, disegnato e ordinato da Pietro I., senza però averne insignito Cavalieri, lo che fece poi Caterina nel 1725. L' Ordine ha la sua insegna e divisa. Il nastro è di color rosso scuro. Il terzo Ordine è per le Dame, fondato nel 1714. da Pietro il Grande in onore della sua savia consorte Caterina, col nome dell' Ordine di Caterina. Il nastro è di color rosso scuro.

6. 18. Nella Russia sono due *Tribunali Supremi*, di cui l'uno soprintende agli affari Ecclesiastici, e l'altro a' Civili. Quello è il *Santo Sinodo*, e questo è il *Senato* detto *dirigente*.

Annotatione. Sotto l'Imperatrice Caterina I. v'era un *Consiglio alto segreto*, che comunicava gli ordini al Senato, e sotto l'Imperatrice Anna il Senato «*risceveva*» dal Gabinetto. L'Imperatrice Elisabetta abolì il Gabinetto, e rese con un Manifesto, dato ne' 12. Dicembre 1741. al Senato l'istessa autorità che gli era stata conceduta da Pietro il Grande. L'Imperatrice Caterina II. ristabilì nel 1762. il ministero di Gabinetto.

Sono da considerarsi come dipartimenti particolari del Senato: Il *Banco degli Araldi* (Herolds Contoir) e la Cancelleria del Segretario generale de' Memoriali. Al Senato son sottoposti i Collegi, e le Cancellerie seguenti, ed i tre primi Collegj hanno delle prerogative considerabili sopra gli altri.

1) Il *Collegio di Guerra*, che soprintende al compimento, e mantenimento di tutta l'Armata, (eccettuata la Guardia del Corpo, ch'è immediatamente sottoposta all'Imperatrice) all'esazione dell'Imposizioni destinate per il mantenimento dell'Armata; ed alla promozione degli Uffiziali, fino a' Tenenti Colonnelli inclusive. Sotto questo Collegio sono (1) Il Commissariato Generale di guerra. (2) La Cancelleria dell'Artiglieria. (3) Il Commissariato di guerra. (4) La Cassa militare. (5) La Cancelleria che soprintende alla montura de' soldati. (6) La Cancelleria de' Viveri. (7) La Cancelleria de' Conti. Nella Città di Moskwa il Collegio di guerra ha un banco particolare.

2) Il *Collegio dell'Ammiragliato*, a cui sono sottoposte tutte le cose riguardanti la marina, e che parimente soprintende a' Boschi situati sulle sponde de' fiumi maggiori. Sotto il medesimo sono (1) il Commissariato generale di guerra, che invigila a' pagamenti della Marina, alla provvisione de' Viveri, ed alla Cassa. (2) Il Banco degli Equipaggi soprintende a' magazzini, ed a tutto ciò che riguarda l'armamento delle navi. (3) Un'altro Banco, che invigila alla Costruzione delle navi, ed a' materiali necessari, ed a' boschi. (4) Il Banco dell'Artiglieria. Oltre di ciò l'Ammiragliato tiene de' Banchi particolari

in

in Kronstadt, Arcangelo, Casan, Astracan, Woronetz, ed in Tawrow sul fiume Don.

3) Il Collegio degli affari stranieri, che pensa al Salario de' Ministri Russi nelle Corti estere, alle pensioni, alle spese per alcuni Ambasciatori esteri, alla spedizione de' passaporti, all'accomodamento degli sconcerti, che possono insorgere tra' Ministri esteri, e che in somma maneggia tutte le cose appartenenti all'ambascerie. I membri del medesimo sono il Cancelliere, e Vice-Cancelliere dell'Impero, ed in affari più importanti alcuni Consiglieri di conferenza. Questo Collegio tiene un Banco particolare nella città di Moskwa, che veglia sopra le ricevute, e rimesse de' danari.

4) Il Collegio di Giustizia, a cui è sottoposto il *Sudnoy prikas*, ed a cui appellasi in affari di Giustizia dalle cancellerie di tutti i Woiwodi. Da alcuni membri di questo Collegio è composto il Banco di Giustizia per la nazione Russa nella città di Pietroburgo. Oltre di ciò v'è anche in Pietroburgo un Collegio Tedesco di giustizia composto di membri Tedeschi, che giudica le cause che ivi pervengono per Appello dalle provincie ultimamente conquistate, e che nell'istesso tempo ha Giurisdizione Concistoriale sopra i Protestanti, e Cattolici che sono in Pietroburgo, dove sempre interviene un Curato della Chiesa, a cui è soggetta la persona accusata. Da questo s'appella solamente al Senato, e di cui solamente riconosce gli ordini. I Russi hanno un particolar Codice delle Leggi, ch'essi chiamano *Sobornoe Uloshenie*, cioè Diritto universale, pubblicato nel 1649. da Alexei Michaelowitz, ed accresciuto dalli Czari successori di varie ordinazioni. I Processi sono sommarj e brevi, e le pene sono rigorose; prima però erano anco più severe. Sono celebri que' gastighi praticati nella Russia, che si chiamano Batogge, Kaz, e Knut.

5) Il Collegio detto *Wotschinoy*, o sia la Cancelleria de' fondi, che nella città di Moscau soprintende a tutte le cose che riguardano i fondi di campagna delle persone private, ed i limiti de' medesimi; ve n'è un Banco nella Città di Pietroburgo.

6) Il Collegio della *Camera*, che soprintende alla riscossione di tutte le rendite pubbliche, fuorchè al testatico, ed alle rendite delle Saline. Ve n'è un Banco in Pietroburgo; e similmente un'altro Banco Tedesco della Camera sottoposto al Senato solamente, che invigila sopra tutte le cose camerali delle Province di conquista.

7) Lo Scrittojo di *Stato*, che amministra la spesa del danaro pubblico, e che spedisce le assegnazioni necessarie per ricavar del danaro dal Tesoro. Al medesimo è sottoposta la Tesoreria di Pietroburgo, e di Moscau.

8) Il Collegio della *Revisione*, che riceve, e rivede i Conti di tutti gli altri Collegj.

9) I Collegj di *Commercio*, di *Miniere*, e di *Manifatture*. Il primo soprintende non solamente al Commercio, ma anco alle gabelle che si ricavano dalle mercanzie che vengono per mare, e giudica tutte le controversie che possono nascere fra' negozianti.

10) La *Cancellaria delle Confiscazioni*, che soprintende alla vendita de' beni confiscati, ed alla riscossione delle pene pecuniarie imposte da diversi Collegj.

11) Il *Banco del Sale*, che amministra le Rendite delle Saline, le quali vanno nel Tesoro del Gabinetto dell' Imperatore.

Sono ancora da notarsi il *Governo*, la *Cancellaria della Zecca*, quelle delle *Fabbriche*, della *Corte*, dell' *Accademia*, e quella de' *Medici*, alla quale sono sottoposti gli spedali; le *spezierie*, i *Medici* e *Chirurghi*, ed a' quali, come anche a tutta la Faccoltà medica presiede l' *Archiatro* dell' Imperatore. Inoltre il Collegio del *Magistrato*, di cui son soggetti tutti i Magistrati dell' Impero. In tutti i luoghi dove trovansi de' Mercanti, vi è anche un Magistrato, che decide le Cause de' medesimi.

§. 19. Le *Rendite Imperiali*, le quali prima di Pietro il Grande non eccedevano 4., o 5. milioni, importano di presente incirca 14. o 15. milioni di Rubli (che sono incirca 5727280. o 6136370. Zecchini Veneziani). Conviene notare, 1) che le rendite dell' Impero non sono proporzionate alla estensione del medesimo. 2) Che la maggior parte de' popoli della Siberia non pagano il loro tributo

buto se non in pelli; 3) che i sudditi per il mantenimento della milizia somministrano la farina, orzo mondato, e foraggi; 4) che l'entrate bastano per le spese dello Stato. Le sorgenti principali, d'onde ricavanli le Rendite, sono le seguenti:

1) *Dall' annuo Testatico*, chiamato *Poduschnoia Dengi*, cioè danaro delle anime, introdotto non prima del 1721. Ogni contadino de' Nobili paga alla Corona 70. Copeke (o sieno circa lire $6\frac{1}{2}$ di Venezia), ogni cittadino 120. (cioè circa lire $10\frac{4}{5}$ di Venezia), ed i Tartari, Tscheremissi, ed altri popoli del Dominio di Casan ognunodà 110. Copeke (circa lire $9\frac{2}{10}$ di Venezia). Tutta la somma del Testatico farà incirca 6. milioni di Rubel (fanno circa 2454550. Zecchini Veneziani); ma trovandosi molti in un Impero così vasto che non lo pagano con esattezza annualmente, ne resta una somma considerabile da incassarsi. A questo fine è stata istituita la Revisione, di cui si è fatta menzione al (§. 5.) e nel tempo che si fa questa in un luogo, tutti gli abitanti maschi del medesimo, che allora vi si trovano numerati, di qualunque età che sieno, debbon pagare il Testatico. Il luogo, dove si è fatta la numerazione, è ogni anno debitore di tanti Testatichi, quanti abitanti maschi vi si trovarono allora, che si fece la Revisione fino al tempo di una nuova Revisione; talmente che non cresce, nè diminuisce la somma del Testatico da pagarsi, benchè in questo frattempo il numero degli abitanti sia divenuto maggiore o minore. I popoli Maomettani, e Gentili, che ritrovansi nel governo di Casan, ed in quello di Siberia pagano in gran parte il loro tributo in pelli d'animali.

2) *Dal Testatico* di 360000. contadini, i quali appartengono alle possessioni proprie della Corona, de' quali ognuno paga annualmente 110. Copeke (cioè a moneta di Venezia incirca Ducato $1\frac{1}{4}$ effettivo); questo ascende alla somma di 396000. Rubel (e incirca 162000. Zecchini Veneziani).

3) *Dalle Rendite delle Taverne*, chiamate *Cabacque*; essendo un dritto esclusivo della Corona il vendere a misura la birra, l'idromiele, e l'acquavite estratta dal grano.

no. Nel 1752. la Corona diedo in appalto le Taverne, e la rendita dell'acquavite di Francia, e di Danzica (eccettuandone i liquori) per 2. milioni, e 700000. Rubel (che fanno incirca 1104550. Zecchini di Venezia).

4) *Dalla gabella delle mercanzie che entrano nella Russia*, ed escono. Questa nel 1758. fu data in Appalto per sei anni ad una società per 2200000. Rubel (che compongono incirca 900000. Zecchini Veneziani), il qual Appalto nel 1762. fu prolungato per 10. anni da Pietro III. e fu esteso anche sulle gabelle di Livonia, Estonia, Finlandia, Siberia, e su quelle di Orenburg: fu però abolito nel medesimo anno dall'Imperatrice Caterina II. dalla quale fu ordinata un'amministrazione delle gabelle marittime, e de' confini in conto della Corona; questa però fu cambiata in un nuovo appalto per 6. anni. La gabella che si pagava in moltissimi luoghi delle Provincie è stata levata nel 1754. la quale in oggi si paga insieme colla gabella di mare nelle città marittime per le mercanzie forestiere, che v'entrano, e per i prodotti del paese che si trasportano fuori.

5) *Dalle Saline*, dalle Caravane Chinesi, e dal traffico di tela da far le vele, il qual però è anco nelle mani delle persone private.

6) *Dalla Carta bollata*, la dicui rendita entra nella cassa privata dell'Imperatore. Anco le Rendite della Zecca, e delle Miniere sono di grandissima importanza.

Le spese ordinarie dell'Impero Russo son considerabili, non eccedono però l'entrate, come già s'è detto di sopra. Le spese più grosse son le seguenti.

Per la Flotta, ed il *Canale di Cronstadt* si spende annualmente un milione, e 200000. Rubel (circa 490910. Zecch. di Ven.), la qual somma si prende dalle Rendite delle Taverne.

Per l'Armata di terra si spendono di presente ben 5. milioni, che cavansi dal Testatico. Per due Reggimenti della Guardia si piglia il soldo dalle rendite delle Taverne; per il Reggimento Ismailow, dalle Saline; e per la Guardia a cavallo dalla Cancelleria di Siberia.

La somma di 126589. Rubel (che sono circa 51790. Zec-

Zecchini Veneziani), destinata per il *mantenimento del Corpo de' Cadetti*, che servono per terra, ricavasi parte dal Testatico, e parte dal Commissariato generale di guerra. Per il Corpo de' Cadetti di Marina si spendono 46561 Rubel (che fanno all'incirca 19050. Zecchini di Venezia); Il Corpo di Artiglieria costava prima 300000. Rubel (che vengono ad essere circa 122730. Zecchini di Venezia), questa spesa però fin dal 1756. ascende, per il meno, a un mezzo milione di Rubli (sono 204550. Zecch. Veneziani).

Il *mantenimento della Corte* a' tempi di Pietro I. non costava annualmente più di 50., o 60000. Rubel (cioè incirca 20450. o 24550. Zecchini di Venezia), sotto l'Imperatrice Caterina se ne spendevano incirca 120000. (che sono incirca Zecchini 49100. Veneziani) sotto Pietro II. 250000. (circa 102280. Zecch. di Venez.) sotto l'Imperatrice Anna più di 400000. (che fanno 163640. Zecchini Veneziani circa), e sotto l'Imperatrice Elisabetta più d'un milione di Rubel (sono più di 409100. Zecch. di Ven.)

Facendo il calcolo si trova, che il *mantenimento de' ministri Russi*, che sono nelle Corti estere, costano annualmente incirca 100000. Talleri (cioè circa 40910. Zec. Veneziani).

L'*Accademia*, e l'*Università* di Pietroburgo trae ogni anno dalla Tesoreria sull'assegnazione del Banco di Stato 53298. Rubel (che fanno incirca 21810. Zecch. Veneziani); ed altri 10000. Rubel (che sono circa 4100. Zecc. di Ven.) dalla stamperia, dal Negozio d'Intaglio in Rame, e da altre officine meccaniche. Questa Brancha potrebbe facilmente accrescersi al doppio.

La Corte somministra ogni anno circa 110000. Rubel (che fanno 45000. Zecchini incirca di Venezia), per il *mantenimento delle Spezierie pubbliche*, ed oltre di ciò i soldati Uffiziali debbono contribuirvi annualmente per la somma di circa 40000. Rubel, che tutto insieme fa la somma di 150000. Rubel (sono circa 61370. Zecch. di Venezia).

Non farò menzione d'altre spese di minor importan-

za. Le spese che si fanno per rifar i ponti, ed il lastrico, e pel mantenimento delle lanterne pubbliche di notte tempo cc. ricavanfi dal giuoco de' *Dondolamenti*, che in tempo della Pasqua di Resurrezione pubblicamente preparansi per il divertimento del popolo, che si diverte allora moltissimo in questo giuoco; e dal danaro, che paga ogni padre di famiglia per sua casa e cortile, a proporzione del numero delle pertiche quadre, che occupa il fondo da lui abitato. Tutti i ministri civili tirano il loro salario dall'entrate della Cancelleria, ed i Governatori dalle *Pricaje*, cioè Cancellerie de' loro governi. Un Senatore, come tale, non ha salario. Ciò che resta nelle casse delle Cancellerie, s'incassa nel Banco di Stato.

§. 20. Alcuni secoli fa, non vi era Truppa regolata nella Russia: e ne' bisogni, i Nobili erano obbligati a montar a cavallo, de' quali allora i più distinti faceano l'uffizio di *Woiwodi* e Capitani, e quelli di minor rango faceano il servizio di soldati comuni, e ne ricavano la paga in danaro, e una porzione di terreno chiamato *Pomeslia*. Ma dallo Czar Iwan Wasiliewitz fu messa in piedi una milizia regolata col nome di *Strelzi*, aboliti poi da Pietro I. il quale alla milizia Russa diede una forma nuova, e molto migliore, che poi da' suoi successori si è perfezionata talmente, che non solo in Asia, ma anco in Europa è molto rispettata.

Le forze militari per terra son composte di Truppe regolari, ed irregolari. Sul principio del 1762. si fece in Pietroburgo un calcolo, in cui tutte le forze militari erano come segue:

I. *Truppe regolari*

Uomini

1. La Compagnia della Guardia Imperiale, la quale abolita da Pietro III. fu cambiata da Caterina II. in una Guardia di Cavalleria , composta di 60. uomini.	364
2. Tre Reggimenti di Guardia d' Infanteria, ed un' altro di Cavalleria, che fanno insieme.	15168
3. Il Corpo de' Cadetti per terra (questo è stato diminuito).	822
4. I Reggimenti d' Artiglieria, Ingegneri ec.	39022
5. Sei Reggimenti di Corazze di Campagna.	5670
6. Sei Reggimenti di Granatieri a cavallo.	5760
7. Venti Reggimenti di Dragoni.	25022
8. Quattro Reggimenti di Granatieri a piede.	10004
9. Quarantasei Reggimenti di Moschettieri.	120796
10. Ventun Reggimenti di guarnigione sul mar Baltico, con un Battaglione.	26373
11. Il resto dell' altre Truppe di guarnigione per tutto l' Impero, cioè 7. Reggimenti di Dra- goni, 28. Reggimenti d' Infanteria , 7. Squa- droni, 4. Battaglioni , e una Compagnia di Granatieri di Cavalleria.	48964

In somma 292969

II. *Si comprendono ancora fra le Truppe Regolari.*

1. Ventiquattro Reggimenti di milizioti Nazio- nali.	26598
2. Compagnie, e Battaglioni divisi.	3044
3. Quattordici Reggimenti d' Uffieri, e la Nobil- tà di Smolensko.	32781

In somma 62423

III. *I Cosacchi, e Calmuchi.*

295764

In somma tutte le Forze militari ascendono a 651152.
uomini. Ri-

Riguardo al soldo è da notarsi: 1) che gli Uffiziali de' 20. Reggimenti di grannigione nelle fortezze situate sul mar Baltico hanno il doppio del soldo degli Uffiziali d'altri Reggimenti di guarnigione. 2) Che gli Uffiziali d'ogni Reggimento di campagna hanno il soldo tre volte maggiore degli Uffiziali de' governi. 3) Che il soldato comune delle Guardie ha il soldo doppio di quello del soldato comune de' Reggimenti di campagna. 4) Che gli Uffiziali oltre il soldo in contanti, godono anche un certo numero di Razioni tassate ad un certo prezzo, e che dalle Reclute fornite dall' Impero hanno per il loro servizio un certo numero d' uomini chiamati Dentschiki, per il mantenimento de' quali la cassa militare annualmente dà una certa quantità di danaro, e di viveri, e gli Uffiziali sono tenuti a vestirli. 5) Che un soldato comune non riceve solamente ogni anno tre tonnellate di farina (che eguagliano Staja $1\frac{1}{2}$ circa a misura di Ven.); quasi un terzo di tonnellata (1) di orzo mondato (sono circa $\frac{2}{3}$ di quarta misura Veneziana), 24. libbre di sale (circa libbre $19\frac{1}{2}$ peso di Venezia); e della carne del valore di 72. Copeke (circa lire $6\frac{1}{2}$ di Ven.), la qual somma di viveri è tassata a 5. Rubel 74. Copeke (circa Ducati $6\frac{1}{2}$ effettivi di Ven.); di più 11. Rubel, meno 2. Copeke in contanti (circa Ducati $2\frac{3}{8}$ moneta di Ven.); dalla qual somma di danaro levandosi 6. Rubel 36. Copeke (Ducati $7\frac{1}{8}$ effettivi di Ven.) per la montura, medicine, carne, munizione e pietre fuocaje, non gliene rimane più di 4. Rubel 63. Copeke in danaro contante (incirca soli Ducati effettivi $5\frac{1}{4}$ di Venezia). Del Corpo de' Cadetti per terra si parlerà nella descrizione di Pietroburgo.

§. 21. Avanti Pietro il Grande i Russi erano provveduti di navi, delle quali si servivano per il traffico nel
ma-

(1) Oltre il Last, si pratica in Moscovia per misura de' corpi aridi una misura detta *Chefford*, che varia ne' luoghi diversi. Il *Chefford* d' *Archangel* è eguale a 3. staja di Roano, cioè a 1016. poll. cub. parig. ovvero eguaglia staja 1. e tre quarti scarsi di Firenze (sono circa quarte 2. misura Veneziana).

mare Bianco, e Diacciato, nel mare Caspio, in quello di Afow, e nel Nero, e parimente ne' fiumi navigabili, ma non avevano alcun vascello da guerra. Quel gran Monarca è veramente l'autore dell'Architettura nautica, e della Marina di Russia, ed a lui si dee parimente la gloria di avervi migliorata la costruzione delle navi mercantili. La Russia abbonda di tutti i materiali necessarij per la fabbrica de' vascelli, ed in Pietroburgo e nell'Arcangelo si trovano de' Cantieri ottimi. La *Flotta da guerra* nel 1746. era composta di 24. navi di linea, 7. fregate, 3. galeotte a bomba, 2. prame, 4. tartane; la Flotta delle galere di Pietroburgo consisteva in 102. galere, e tutta la milizia della marina in 10570. uomini, fra' quali erano 7701. Marinari. La Flotta però di presente è stata in qualche parte diminuita. I vascelli da guerra si guardano a Reval, e Kronstadt, e le galere a Pietroburgo. La Russia non ha ancora un porto sul mare Baltico che sia perfetto; quello di Kronstadt, che sarebbe il migliore, ha il difetto dell'acqua dolce per cui vi si guastano i vascelli. In Pietroburgo v'è un'Accademia nautica per 300. Cadetti della marina. Il grand' Ammiraglio ha il rango ed il soldo d'un Maresciallo Generale di Campo, l'Ammiraglio quello d'un Generale in capite. Il Vice-Ammiraglio quello d'un Tenente Generale. Il Contro-Ammiraglio, che si chiama anco *Shout by Nacht*, quello d'un Generale maggiore. I Capitani della marina sono stati di nuovo divisi, come lo erano al tempo di Pietro I. in 3. classi, ed hanno il rango di Colonnello, di Tenente Colonnello, e di Maggiore de' Reggimenti di campagna. I Tenenti sono pari di rango a' Capitani, ed i Tenenti Capitani a' Tenenti.

§. 22. L'Impero di Russia è parte situato in Europa, parte in Asia. La parte *Europea* contiene la Russia grande, piccola, e bianca, compresa nel titolo dello Czar fino al 1721. solito chiamarsene l'Autocratore. La *Russia grande* comprende le seguenti Provincie, chiamate in oggi *Governi*, cioè i *Governi di Moscau, Nowgorod, Arcangelo, Woronesch, e Nischnenowgorod*. La *piccola Russia* consiste ne' Governi di *Kiew, e Belgorod*. La *Russia bianca*,

per quanto appartiene all'Impero, è composta del governo di *Smolensko*. Alla parte Europea debbon aggiungersi anco le provincie di conquista, che prima erano della Svezia, consistenti ne' governi di *Pietroburgo*, *Wiburgo*, *Reval*, e *Riga*. Quanto poi all'altra porzione dell'Imperator Russo, tutta la parte Settentrionale dell'Asia, che fa più d'un terzo dell'Asia, è soggetta a' Russi, e consiste in 4. governi, che sono i governi di *Casan*, *Astracan*, *Orenburg*, e *Siberia*; Onde si vede che tutto l'Impero Russo è diviso in 16. governi. La maggior parte de' governi si divide in Provincie governate da *Woiwodi*; le Provincie si dividono in Distretti, o Circoli chiamati *Ujezd*, ed i Distretti in contrade minori, chiamate *Sasada*, *Stan*, *Tret*, *Guba*, *Doroga*, o *Wolost*. Quella provincia, in cui è situata la Capitale del governo, la quale non essendo governata da un *Woiwodo*, è immediatamente soggetta alla Cancelleria del governo, chiamasi in senso più stretto col nome di governo. I Cosacchi, e Calmucchi abitanti ne' governi, non sono sottoposti a' Governatori, nè il distretto delle miniere di *Caterineburgo* è soggetto al governo di *Siberia*.

A N N O T A Z I O N E .

Affinchè la pronunzia de' termini, ch'occorrono nella descrizione geografica de' luoghi, non riesca troppo difficile, l'Autore ha procurato di scriverli con tali caratteri, che pronunziati rendono un suono simile a quello de' Russi. Ora per comodo de' Lettori s'aggiunge la seguente spiegazione di que' termini Russi, che frequentemente occorrono sì nella Geografia, che nelle Carte Geografiche di quest'Impero.

Bereg, riva di mare, o di fiume.

Bieloi, *Bielaja*, *Bieloje*, bianco.

Boloto, palude, ovvero luoghi paludosi.

Brod, guado.

Bugor, colle.

Bystroi, *traja*, *troye*, rapido.

Carstwo, Regno.

Cer'

Cer' Kow', Tempio.

Czast' ; parte.

Czernoi, noja, noje, negro.

Derewjannoi gorod, Castello, ovvero Forte formato di terra, o di legname.

Derewnja, Villaggio.

Doroga, strada, strada pubblica.

Gawan', Porto.

Glubina, profondità.

Gova, monte.

Gorod, Città.

Granica, confine, frontiera.

Guba, parlando d'acqua significa un seno di mare, o Baja; ma parlando di paesi terrestri, vuol esprimere distretto, o territorio.

Gubernija, Prefettura, Governo.

Iam, Posta.

Iamskaja, luogo ov' abitano i Postieri.

Iar, lido, riva scarpata.

Iasaczije zinow'je, abitazioni d'inverno de' Russi mandati ad esigere l'annuo tributo da' popoli circonvicini.

Izbuska, capanna, tugurio.

Kamen', Scogli.

Kamennoi Gorod, Città cinta di mura.

Kliucz, Fonte.

Krasnoi, naja, noje, rosso, bello.

Kriepost, Castello, Fortezza. Fra una Città, ed una Fortezza non v'ha altra differenza, se non che la Fortezza è una Città munita, e presidiata.

Lies, selva.

Liewaja storona, lato sinistro d' un fiume, cioè quella riva, che nello scendere è situata alla sinistra.

Liman, una palude marazzosa, dov' entra, e d'onde nasce un fiume.

Linija, Fosse munite.

Maloi, Malaja, Maloje, piccolo.

Materaja Zemlja, terra-ferma.

Myel, sirti, banchi di sabbia.

Monastyr', Monastero.

More, mare.

Most, ponte.

Mys, piccolo Capo, piccolo Promontorio.

Myza, Villaggio.

Niskoi, *Kajaa*, *Koje*, basso.

Nos, Promontorio.

Okean, Oceano.

Osero, un lago dentro terra in una Provincia.

Ostrog, un luogo cinto di palizzate, delle quali ve n'è gran numero nella Siberia. Invece di muro ficcano de' palli lunghi, e diritti in terra, oppure alzano de' parapetti di travi incrociate l'una sull'altra. Questi luoghi comprendono poche case, come farebbero quelle del Woiwodo, la Cancelleria, un Magazzino di viveri, o di pelli, un' Arsenale, una Chiesa ec. ma per lo più vi sono in vicinanza de' Borghi, o villaggi.

Ostrow, Isola.

Pereprawa, tragitto.

Perewoloka, quel tratto fra due fiumi, che si può attraversare per terra.

Peszczer, spelunca.

Pliosa, sirti, ovvero ampissimi banchi di sabbia, che molto si estendono da' lidi nel mare.

Pogost, vuol dire propriamente una Chiesa colle case appartenenti a quella; significa poi anche tutto il recinto della Chiesa. I villaggi spettanti a simili Chiese ne pigliano la denominazione.

Pole, campo.

Porogi, cateratte.

Port, Porto.

Poselenie, Colonia.

Prawaja storona, lato destro d'un fiume, cioè quella riva, che navigando a seconda d'un fiume è situata al lato destro.

Pricas, cancelleria.

Prigorod, *Prigorodiszcz*, Città secondaria, borgo, o cittadella. Alcune di queste Città hanno un territorio proprio, ed altre sono situate in un territorio di qualch'altra città, dalla cui giurisdizione dipendono.

Pri-

Pripisnoi gorod, Città compresa in qualche Provincia, la quale ha talvolta un territorio proprio, e talvolta non l'ha.

Priselok, villaggio, in cui v'ha una Chiesa dipendente da un'altro villaggio, e dal Woiewodo, ovvero bailo dell'ultimo villaggio.

Protok, ruscello.

Prowincija, Provincia.

Provincijal' noi gorod, Città provinciale, la Sede di qualche Governatore, o Vice-governatore, o d'un Woiewodo, alla cui giurisdizione altre Città sono soggette.

Pustoi, taja, toje, Deserto.

Rasorenoje, luogo rovinato.

Reida, rada.

Rieka, fiume.

Rieczka, piccolo fiume.

Rubez, confini.

Ruczei, ruscello.

Sawod, un luogo, dove si fondono i metalli, e i minerali, e se ne fanno diversi lavori; come sarebbe una fucina di ferro, o di rame.

Sastawa, luogo dove si paga la gabella.

Selo, un borgo, dov'è una Chiesa colle case appartenenti alla medesima, e con altre case di persone private, o de' monasteri.

Slobody, sono di diverse sorte. *Slobody Ujezdnyia* sono terre situate ne' circoli, e talvolta meglio fabbricate, e più grandi di molte Città piccole; ma non sono munite. Sono abitate da' Mercanti, ch'hanno il loro Magistrato, e la dogana. *Jamshije Slobody*, sono luoghi abitati da' vetturini. Ne' *Slobody della Siberia* abitano contadini, e questa sorta di luoghi può riguardarsi come una parte d'un circolo, essendovi molte parrocchie, ed altri villaggi, talvolta anche luoghi cinti di palizzate, o sia ostroghi. Nella Provincia di Tobolsk, *Sloboda*, significa un Borgo cinto d'un muro di legno; e nella Siberia poche fortificazioni vi sono d'un'altra specie, eccettuata la Città di Tobolsk; imperocchè non vi sono altri nemici da temersi, fuorchè i Baschiri, Kalmucchi, e la Kasatschka.

horda; e siccome le guerre di questi popoli non consistono che in scorrerie fatte a cavallo, nelle quali essi portano via ciò che loro cade nelle mani; così è sufficiente impedire il passo a cavallo per difendersene; non potendo dall'altro canto l'armi loro far gran paura, non essendo che frecce ed archi.

Slusciwie, soldati non regolati d'Infanteria.

Sol, sale.

Soljanyja War'nicy, saline.

Staroi, raja, roje, vecchio.

Step, campo deserto, o campagna piana, e arida.

Suchoi, chaja, choje, secco.

Swiatoi, taja, toje, Santo.

Szater, Tenda.

Tciernoi, naja, noje, nero.

Tichoi, chaja, choje, pacifico.

Tranzement, Fosso munito per difesa di qualche paese.

Ujezd, territorio, o distretto minore d'una Provincia, maggiore però d'uno *Stan*, *Wolost*, o *Pogost*. *Loftan* è una parte d'un territorio, o una specie di diocesi, che si potrebbe paragonare a un *Pogost*, se non accadesse che uno *Stan* tiene sovente 50. Chiese principali, dalle quali altre ancora ne dipendono.

Ust' je, bocche d'un fiume.

Welikoi, Kaja, Koje, grande.

Werchnoi, naja, noje, superiore, alto.

Wersta, nome d'un miglio Russo: secondo il calcolo di Picard 104. *Werste* unite a 104 $\frac{2}{3}$ *Sezen* fanno un grado dell'Equatore, quantunque siasi costumato a calcolarlo di 105. *Werste* per fare un numero rotondo. La *Wersta* forma 550. pertiche di Parigi.

Wolost', possessione propria d'un Sovrano. Vi sono de' *Wolost'*, che comprendono una estensione tanto grande di paese, quanto li *Stans*. Sono governati da Uffiziali, o Giudici inviati dalla Corte per amministrar la giustizia. Talvolta molti *Wolost'* non fanno che uno *Stan*, ma non è necessario allora distinguerli sulle Carte. Usasi ancora questo termine per indicare un territorio intero, quando appartiene in proprietà ad un Sovrano, ag-
giun-

giungendovi il nome del villaggio principale; per esempio, dicefi Chotinskaja Wolost', per la ragione ch' il Villaggio principale e più considerabile in questo territorio si chiama Chotinskoi. Si ritrovano al presente dei Wolost', ch' appartengono a Particolari, ma ch' hanno conservato questo nome, a motivo che in passato erano pubblici, ma che i Sovrani in seguito donarono a Persone distinte pe' loro meriti.

Wzmorie, Lido.

Zaliw, Seno.

Zámok, Castello

Zawody, Officine.

Zemlja, Terra.

Ziliszczce, Abitazione.

Zimow' je, abitazioni d' inverno.

Zolotoi, taja, toje, Aureo, ciò ch' è d' oro.



*Tavola di riduzione di Werste, o miglia Russe,
a miglia Geografiche Italiane.*

Werste fanno miglia.		Werste fanno miglia.	
1		60	35
2	1	70	41
3	1	80	46
4	2	90	52
5	2	100	58
6	3	200	115
7	4	300	173
8	4	400	230
9	5	500	288
10	5	600	345
11	6	700	403
12	7	800	461
13	7	900	519
14	8	1000	578
15	8	2000	1156
16	9	3000	1733
17	9	4000	2311
18	10	5000	2888
19	11	6000	3466
20	11	7000	4044
30	17	8000	4621
40	23	9000	5199 (a)
50	29	10000	5782

(a) Lunghezza all'incirca dell'Impero della Russia. Werste 104. fanno un Grado dell'equatore. Una Wersta è Petiche di Parigi 150. poco più di mezzo miglio Geografico Italiano. E perciò nella seguente descrizione della Russia, si potranno prendere le Werste per tanti mezzi miglj, aggiungendone un mezzo ad ogni sei, o sette. Servirà inoltre la Tavola qui sopra.

IL FINE DEL NUMERO XLI.

La presente Opera fu corretta dal Sig. Antonio Cillis Corrector Pub.
E ricorretta dal M. R. Sig. D. Francesco Tonini.

C A T A L O G O

Di alcuni Libri usciti dalle Stampe di Antonio Zatta, oltre un Copioso Assortimento d' altri Libri descritti in altro Maggior Catalogo.

Pao. Baj.

Befange R. P. *Hieronymi*. Introductio in Sancta IV. Evangelia critica Hermeneutico-Historica, qua exhibetur, quidquid ex SS. Patrum, aliorumque eruditorum sententia ad genuinum literæ sensum eruendum facere videtur, in 4. Vol. 2. 22:

Fleuri, Claudii, *Disciplina Populi Dei in Nuovo Testamento ex Scripturis Sacris & Profanis Collecta &c.* 101

Museum Mazzuchelianum, seu Numismata virorum doctrina præstantium, quæ apud Joan. Mariam Comitem Mazzuchelum Brixie servantur, a Petro Antonio de Comitibus Gaetanis Brixiano Presbytero, & Patrio Romano edita, atque illustrata. Accedit inde versio Italica studio Equitis Cosmi Mei elaborata. Continet hoc perelegans ac sumptuosum opus 1100. circiter Numismata, totidemque Emblemata ex adverso respondentia, necnon Cælaturas 1400. circiter, ideoque Tabulis æneis 180. Finalibus 150. circiter constat, fol. 10. 2. 1763. 200:

Peregrini (M. Antonii) de Fideicommissis, cum Remissionibus & indice locupletissimo Gasparis Lonigii, cumque Observationibus & Additionibus quamplurimis Francisci Censalii, fol. 10. 2. 1760. 26:

— Ejusdem Tomus secundus seorsim, continens observationes & Additiones Francisci Censalii &c. fol. 1760. 6:

Preparatio ad Missam pro opportunitate Sacerdotis facienda, in 24. 1737. Ven. 2 5

de Roye, Franciscus, de Missis Dominicis, eorum Officio, & Potestate, ubi multa ad Ecclesiasticam, & Forensam Disciplinam, 8. 1772. 5:

Rezzonico (Caroli) Sanctissimi Domini nostri Clementis XIII. Decisiones Sacræ Rotæ Rom. Nuperrime ex originalibus depromptæ adjectis summariis, ac Indice conclusionum locupletissimo, fol. vol. 4. 60:

Rotarii (Thomæ Francisci) Apparatus interrogationum & Responsum pro Examine Clericorum ordinandorum, in 12. 1762. 2: 3

Stephani (Pauli J. U. D. Sac. Theol. Professoris) de Supremo-Dogmaticis Episcoporum Judiciis Sanctæ Sedis Apostolicæ auctoritate opportune muniendis Theologico-Canonica dissertatio. Editio secunda, in 4. 1760. 4:

de Vita & Scriptis Joannis Dominici Mansi Cong. Mat. Dei primum Clerici Regularis deinde Archiepiscopi Diocesis Lucentis, in 4. carta grande 1772. 8:

Weitenaver (P. Ignatii S. J.) Lexicon Biblicum, in quo explicantur Vulgatæ Vocabula, & Phrasæ quæcumque; quæque propter Linguae Hebraicæ Græcæque peregrinitatem injicere moram legenti possunt. Ad usum eorum omnium, qui absque magnorum voluminum ambagibus divinæ Scripturæ Textum & Contextum intelligere, & verbum Dei solide populo proponere desiderant, in 8. 1760. 4:

Upiani (Didymi) de Matrimonio juxta Naturæ, tum canonicum quorum

rum hoc ex ille scientiæ in modum necitur, atque efficitur, in 4. to. 2. 1760. 7:

de Usuris, Redditibus Vitalitiis, Censibus, Antichresi, Cambiis, Fennoribulque Trajectitiis juri Naturæ, quo cum minime dissentire jus positivum utrumque, Canonicum, & Civile ostenditur, institutiones, quæ Mathematicæ more pertractantur, in 8. 1761. 12:

Zech (R. P. Francisci e S. J.) Differtationes tres, in quibus rigor moderatus doctrinæ Pontificiæ circa usuras, a SS. D. N. Benedicto XIV. per epistolam encyclicam Episcopis Italiæ traditus exhibetur. Accedit Appendix doctrinæ moralis in eisdem ex Libro ejusdem Pontificis de Synodo Diocesana, 8. to. 2. 1763. 5:

A

Alante Novissimo illustrato ed accresciuto sulle Osservazioni, e scoperte recentemente fatte dai più celebri, e più recenti Geografi che ora per la prima volta si produce per società; fin ora sono uscite 16. Carte Geografiche. Si pagano Baj. 12 $\frac{1}{2}$ l'una miniate: Venezia 1776.

L'Augusta Basilica Veneta dedicata a San Marco Evangelista Protettore della Città, e suo Dominio, descritta in tutte e ciascheduna delle sue parti, e delineata da Antonio Vicentini. Edizione magnifica con Finali, e Capo-pagine, in Rame in fol. Atlantico 1761. legata. 80:

Ariosto, M. Lodovico, l'Orlando furioso alla più vera, e compita lezione ridotto coll'esatto confronto de' più accreditati original a penna, e de' migliori Testi stampati: diviso in Tomi IV. in 4. sulla stessa forma, e con la stessa Nobiltà con cui fu eseguita la stampa del Dante della mia Edizione, acciò possano questi Poemi andar del pari ambedue uniti. Dopo il Poema vi faranno i cinque Canti che succedono al detto Furioso ec. ed altre illustrazioni, ogni Canto porta in fronte il suo Argomento inciso in rame rinchiuso in un vago contorno similmente in Rame, ed a' fianchi un'altro Rame della grandezza della pagina destinato a rappresentare il soggetto, di cui in ogni Canto si tratta, adornato con Finali, e Lettere iniziali allusive alla materia. 130:

— detto in Carta Messal grande. 120:

— detto in Carta Imperiale stragrande, ad uso d'Olanda con ampi margini; oltre li sopradetti ornamenti, ciascuna pagina v'è fregiata di graziosissimi contorni in Rame allusivi pure alla stessa Opera, di cui non se ne tiene che sei soli Esemplari, ciascuno de' quali, acciò riesca in più proporzionata forma, è diviso in otto Volumi degni di qualunque Nobile Biblioteca. 600:

— detto nell'istessa Carta ad uso d'Olanda con ampi margini, con tutti li stessi Rami, senza li Contorni. 400:

— detto in Carta Biava, con tutti li stessi Rami, ed ogni pagina contornata con fregi in Rame come sopra. 400:

dell'Arte della Guerra, Canti sei, del Reale Filosofo di Sans-Souci Federico III. Re di Prussia, in 12. 1765. 1:

Avventure di Lillo Cagnuolo Bolognese: Opera dilettevole, e critica, tradotta dall'Inglese, in 8. 1760. 1: 5

Bidet Trattato sopra la coltivazione delle Viti, del modo di fare i vini, e di governarli, tradotto dal Francese, in 8. figur. 1761. seconda Edizione ricorretta, ed accresciuta. 2: 5

- il Berretti iftruito nelle cofe del Portogallo, e fuoi errori con un opufcolo contra la di lui Frufta Lett.^a 8. 1763. 12
- delle Celebri Cartine, che invocano e proteftano immacolata la Concezione di Maria, e loro ufo fe fia da permetterti, in 4. 1752. 12
- Confiderazioni Storico-Politiche fopra i doveri di chi è deftinato al Governo de' Popoli, con un' Appendice fopra l'armonia delle due Poteftà di Ecclefiaftica, e Civile, 8. 1766. 12
- della Collezione della fera ne' giorni di digiuno, delle Mefse negli Oratorj privati de' Secolari, e delle indulgenze Plenarie, Opufcoli tre, in 8. 1762. 12
- Confiderazioni morali fopra alcuni Mifterj di Gesù Crifto infante, per celebrare la Novena del SS. Natale, del Canonico L. G. Venturini, in 12. 1763. 12
- Compendio Storico della vita, e gelfe dell' Immortal Pontefice Siffo V. dell' Ordine de' P. P. Min. Conv. 8. 1770. 12
- il Cuore delle Sacre Vergini al Prefepio ed al Calvario col modo di celebrare la Novena del SS. Natale di Bartolomeo Zanadio, in 12. 1763. 12

Comedie, e Tragedie.

- la Cenia. 12
- l'Ottacolo improvviso. 12
- la Forza de' Natali. 12
- Democrito eredito Pazzo. 12
- la Colonia. 12
- l'Amante Militare. 12
- la Figlia obbediente. 12
- la Molinara aftuta. 12
- il Finto Cavaliere Parigino. 12
- Confutazioni degli errori delli Giudei intorno la venuta del Mefia, in 8. 12
- Dante (Alighieri) la fua divina Commedia, e tutte l'altre fue Opere ridotte per la prima volta in un fol corpo, e novellamente arricchite (oltre il Commento del P. Pompeo Venturi, e di Gio: Antonio Volpi) con copiofe illuftrazioni del P. Gio: Lorenzo Berti MS. e del Cor. Rofa Morando MS. e d'altri rinnomati Scrittori, Edizione magnifica adornata di 400. e più Figure in rame, allufive a tutta l'Opera, aggiuntavi la Monarchia, ed una nuova vita di Dante, con alcune Lettere, Apologie, ed illuftrazioni di moderni Scrittori, cofe tutte che mancano nell'altre Edizioni, in 4. fig. to. 5. 1759. 180:
- detto in carta migliore. 200:
- Si vendono anche feperate dalle Opere fuddette di Dante le fequenti cioè.*
- detto. Le Profe, e Rime Liriche, edite, ed inedite, in 4. fig. tomi 2. 12
- detto. La fua divina Commedia, e tutte l'altre fue Opere, ridotte per la prima volta in un fol Corpo, novellamente arricchite di tutti i Commenti, illuftrazioni e aggiunte fopramentovate, col Ritratto, e fepolcro dell'Autore, col Profilo, Pianta, e mifura dell'Inferno, uci-fi in rame. Edizione completa, in 8. grande to. 7. 1760. 14:
- di Dione Spirito dell'Ecclefiaftico, in 4. 1770. 12
- Difefa contro le lettere Teologico-Morali di Eufebio Eranifte ec. 8. 4:

- Diotalevi, P. *Alessandro della sua Comp. di Gesù*. Stimoli alla vera divo-
 zione, in 12. 1762. 2: 3
- detto *Trattenimenti spirituali sopra la Festa di Maria Santissima*, in
 4. e in 12. 4:
- detto. Idea d'un vero penitente, o sia spiegazione del Salmo Miserere
 ec. in 12. 1:
- il Disinganno de' Grandi, e d'altre persone qualificate intorno ai loro do-
 veri, esposto già a sola propria istruzione, da S. A. il Principe D. Ar-
 mando di Conty, poi tradotto in Italiano, e commentato da Giuseppe
 Antonio Constantini, che serve di continuazione alle *Lettere Critiche*,
 in 8. to. 2. 1770. 4:
- Dizionario compendioso di Sanità che contiene l'esatta descrizione di tut-
 te l'umane Malattie, comprese quelle degli Artefici, e della gente ap-
 plicata, e sedentaria, con osservazioni del *Fufanacci*. Questa Edizione
 è accresciuta di un Tomo IV. nel quale si dà notizia ad uno ad uno
 dell' interno valore di que' rimedj che sono nominati nelli tre Tomi del
 Dizionario stesso. Si sono divise le medicine ne' tre Regni, *Vegetabile*,
Animale, e *Minerale*. Nel vegetabile, ch'è diviso in tre Classi: nel-
 la prima sono poste le Pianta, e membri loro. Nella seconda classe
 hanno luogo i Sughi, gli Olij, le Lacrime, le Resine ec. Nella terza
 classe sono collocati i purganti primarij, come Agarico, Cassia ec. ec.
 con le dosi loro: Nell' Animale, il quale è diviso in quattro Classi, si
 tratta degli Animali Terrestri, degli Uccelli, de' Pesci e degli insetti.
 Nel Minerale quale è diviso in Capitoli, e che tratta della Chimica
 Farmaceutica, si parla delle Terre, delle Acque, delle Pietre ec. ec.
 come più estesamente si può rilevare dalla Prefazione premessa a detto
 Tomo IV. in 8. to. 4. 1771. 10:
- il Divoro del sacro Cuor di Gesù, istruito intorno la divozione al me-
 desimo, con varie affettuose Orazioni, e Rime, e con due Novene per
 onorare i sacri Cuori di Gesù, e di Maria, di Fr. Angelo M. da U-
 dine Cappuc., in 12. figur. 1766. questa II. Ediz. è di molto ac-
 cresciuta. 1: 9
- Deidier, Elementi generali delle principali parti delle Matematiche, ne-
 cessarij ancora all' Artiglieria, e all' arte Militare, tradotti dal France-
 se, in 4. fig. to. 3. 1762. 44:
- Elementi Generali dell' antica e moderna Geografia, Traduzione dall' In-
 glese, in 8. con fig. in Rame 1762. 4:
- Epitalamio di Cajo Valerio Catullo, Poeta Latino, Tradotto nell' Italia-
 na favella, col Testo latino a fronte, in ottava Rima, 8. 1765. 1:
- Esercizio della Via Crucis, o viaggio doloroso di Gesù Appassionato al
 Calvario, in 16. 1: 9
- Esercizio del Cristiano da farsi ogni giorno: Aggiuntivi in quest' ultima
 impressione diversi iuni divoti, ed altre Orazioni, in 24. Ven. 1: 5
- l' Ester Tragedia, in 8. 1765. 1:
- Fleury Discorsi sopra la Storia Ecclesiastica tradotti dal Francese, in 11.
 to. 2. 1772. Terza Edizione. 3:
- Finetti Trattato della Lingua Ebraica, e sue Affini, Caldaica, Siriaca,
 Samaritana, Fenicia, Punica, Arabica, Etiopica, ed Amharica. Aggiun-
 gendosi nel fine una breve difesa del capo 1. di S. Matteo d'un incredulo
 Inglese, con tre Tavole in Rame, in 8. 1756. 4:
- Firmin, Istruzioni importanti al popolo sopra le malattie Croniche ec. per
 ser-

servire di seguito agli Avvertimenti al popolo di M. Trifot, Traduz. dal Francese, in 8. to. 2. con Tavole in Rame. 8:

nuova Geografia di Anton. Federico Busching, Geografo, e Configliere del Re di Prussia ec. nella quale si versa sopra lo stato naturale, e politico della Terra, con Erudizioni necessarie per istruire l'Umana Società, e molte nuove cognizioni, cioè *La Storia particolare delle Carte delle quali uno studioso Geografo può servirsi con vantaggio maggiore. Le antiche e moderne denominazioni d'ogni Paese, e Popolo. La situazione de' Paesi, e grandezza de' medesimi. La proprietà del clima d'ognuno, e la fertilità de' terreni, prodotti naturali, ed economia. Il numero delle Città d'ogni Regno, Villaggi, Popolazione; Condizione de' Contadini, de' Cittadini, e de' Nobili, co' dritti, privilegi, ed aggravj, numero delle Baronie, e delle Contee ec. La lingua d'ogni Nazione, e diversi Dialecti della medesima. L'esatto ragguaglio dell'antica, e moderna Religione, con l'Epoche in ristretto della Storia Ecclesiastica d'ogni Paese, privilegi ec. La Letteratura Arti, e Scienze, e lo Stato presente delle medesime ec. Manifatture: accrescimento, e decadenza degli artificiali prodotti. Stato passato, e presente del Commercio co' Forestieri. Storia delle Compagnie, e stabilimenti mercantili co' fondi loro, guadagni, e privilegi ec. La Zecca, e monete ec. L'Epoche principali dell'antica, e moderna Storia de' Paesi. I Titoli de' rispettivi Sovrani co' Stemmi loro. La Storia degli Ordini Cavallereschi sì antichi, che moderni; forma de' Governi con le Leggi della successione de' Principi. Li Tribunali Civili, Militari, ed Ecclesiastici ec. Le Leggi principali, con le quali li rispettivi Stati si governano. Le Rendite, e Regalie de' Sovrani, e particolarmente le gabelle e contribuzioni ec. Lo stato militare tanto per mare, quanto per terra, con la notificazione de' Reggimenti, e Vascelli da guerra, eb' esistono di presente; ed un calcolo di tutta la forza militare di ciascun Principato. Tradotta dall'idioma Tedesco nell'Italiano dall'Abb. Gaudioso Jagemann. Prima Edizione Veneta dopo replicate ristampe in varie Lingue, principalmente dopo quella di Firenze. Quest'Opera si stampa per Società la quale però ora è chiusa, per essersi consumati tutti gli esemplari: al presente a chi desidera provvedersi si danno gli esemplari in carta inferiore, a Paoli 6. il tomo. Ne son usciti fin oggi tomi 16. e si continua la stampa, pubblicandosene un tomo ogni due mesi senza alcun intervallo, in 8. stragrande 1776.*

Griffellini nuova maniera di seminare, e coltivare il formento, Edizione seconda rivista, corretta, accresciuta di nuove Tavole, d'un Rimedio per preservare i Grani dalla corruzione, e d'altri Discorsi ed Esperimenti fatti da varj Accademici Georgofili di Firenze, col Risultato delle Sperienze fatte in quest'anno, e con un nuovo Progetto per l'anno venturo; con parecchie altre Osservazioni utili ad un Fattore per il governo della Campagna, e per la Soprintendenza alli Coloni, con la descrizione de' dodici mesi dell'anno, e con la dichiarazione di quanto si deve operar in ciaschedun di essi mesi, lu. 4. 1765. 4:

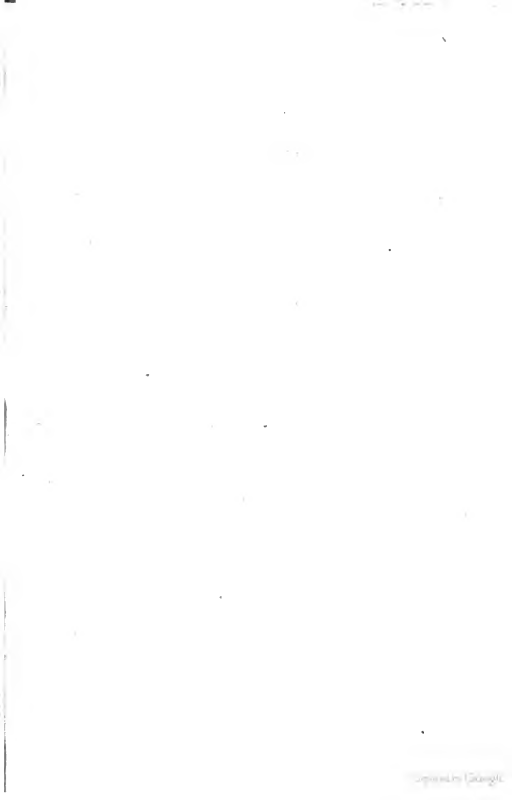
Godeau M. Antonio, Storia Ecclesiastica, trasportata dal Franc. ed illustrata di Annotazioni da Montig. Speroni Vesc. di Adria. Si stampa per Associazione, e ne sono usciti Tomi X. li susseguenti sotto il Torchio 1771. Ven. 80:

nuova Geografia per uso della più fresca gioventù, accomodata alle recenti osservazioni, e ripartimenti stabiliti, intertevi molte succinte Erudizioni -

- dizioni, per la maggior cognizione dei paesi, ed una chiara, e breve notizia della sfera, in 8. fig. 1769. Edizione II. 2:
- Gaeti, Giminiano, il Giovine Istruito ne' dogmi Cattolici, nella verità della Religione Cristiana, e sua Morale: con i principj della Geografia, della Storia, della Filosofia, e Astronomia, e colla spiegazione della Teologia de' Padri, in 4. to. 2. 1759. 10:
- Il buon Governo dell'anime, proposto massimamente a' Parrochi, e Confessori da D. Giambattista Bonomo, nuova Edizione accresciuta più della metà con notabili aggiunte principalmente contro gli amori, in 4. sotto il Torchio.
- Geografia de' fanciulli dell' *Abb. Langlet*, o sia breve metodo e facile per insegnare la Geografia alla gioventù, con un dettaglio su i cambiamenti di Dominio, e su gli avvenimenti in Europa, fino all'anno 1776. che non si leggevano in altre Edizioni ec. inoltre accresciuta di varie osservazioni tratte dalla Geografia del Büfching, e di un nuovo Mappamondo conforme alle più recenti osservazioni, 8. 1777. 1: 5
- Gordon, Gramatica Geografica, ovvero Analisi esatta e breve della moderna Geografia, trad. dall'Inglese: Ediz. IV. corretta, e di molto accresciuta, di alcune osservazioni, tratte dalla Geografia del Büfching, ed aumentata di Tavole in Rame, sotto il Torchio.
- Gerloni, Bartolomeo. Osservazioni di Chirurgia sopra il vantaggio delle fila asciutte nelle operazioni Chirurgiche ec. 1770. 2:
- L'Ingrata moglie con l'istoria del Cav. di Odenard, in 8. 1772. 1: 5
- Istoria del Principe Carlo Odoardo Stuarto di Galles concernente le Avventure, e disgrazie accadutegli in Scozia l'anno 1746., in 8. 1760. 1: 5
- Istoria di Tom Jonas, di M. Fleding: Edizione novissima adornata di figure in rame, in 8. to. 2. 7:
- il Legista Verificante, ovvero l'Istruzioni Civili tradotti nel verso Volgare dal Dott. D. Antonio Ganini, in 8. 4:
- Laudi Spirituali ad uso delle Missioni, in 24. 1: 2
- Lettere del P. Filiberto Balla della su Comp. di Gesù in risposta alle Lettere Theologico-Morali di Eusebio Eranieste in difesa della Storia del Probabilismo del P. Concina, in 8. to. 3. 1755. 5:
- Lettere scritte a Roma al Sig. Abate Giusto Fontanini, dappoi Arcivescovo d'Ancira, intorno a diverse materie spettanti alla Storia Letteraria: Raccolte dall' Abate Domenico Fontanini, 8. 1762. 4:
- Lettere di Risposta di N. N. ad un' Amico, che ricerca sapere l'origine, la dignità, l'autorità, e l'accortezza de' Vescovi, in 8. 1763. 1: 3
- Lambertini Benedetto XIV. delle feste di Gesù Cristo, della B. Vergine Maria, e della Santa Messa: Nuova Edizione illustrata, ed accresciuta de' Testi genuini degli Autori che vi si citano, con la giunta d'un' informazione sopra le Leggi Ecclesiastiche, e di due indici copiosi; l'uno delle Materie, l'altro delle cose più notabili: adornata d'alcuni rami allusivi alla materia, le quali cose tutte mancano nelle antecedenti Edizioni, 4. vol. 2. 10:
- detto, Raccolta di Notificazioni, Editti ed Istruzioni: nuova Edizione illustrata ed accresciuta de' Testi genuini degli Autori che vi si citano ec. e di due Indici copiosi l'uno delle materie, l'altro delle cose più notabili: adornata d'alcuni Rami allusivi alla materia, le quali cose tutte mancano nelle antecedenti Edizioni, 4. to. 2. 1772. 8:
- Laudate Dominum in Sanctis ejus, in 26. figurato. 1:

- Langhans l' arte di curarsi e guarirsi da se medesimo nelle più comuni, e gravi malattie tradotto dal Francese, 8. to. 2. 6:
- Lettere d' un Francese all' Autore Italiano, dell' Indifferenza nel Secolo XVII. su i tre Quesiti Accademici, ch' esso Autore trattò in qualità di Filosofo Critico, in 8. to. 2. 1776. 5:
- Lettere da aggiugnersi al Supplemento della Storia Letteraria d' Italia; ristampate a parte per disinganno di quegli ancora che non avessero la Storia, in 8. 11:
- Lezioni Sacre del P. Luigi Salas della fu Comp. di Gesù, che contengono la spiegazione della cattività del popolo Giudaico di Babilonia ec. in 4. to. 2. 8:
- Meditazioni Cristiane per un Ritiramento Spirituale, composte da Maddama Isabella di Borbone Infanta di Spagna, Principessa di Parma ec. in forma d' Uffizio. 11: 5
- Meditazioni sulla felicità con un avviso, e con note Critiche, in 8. 11:
- Madruccio il Cardinal di Trento difeso contro Natale dei Conti, coi testimonj dei Letterati che lo conobbero. Opera del R. P. L. G. dell' Ord. de' Pred. in 8. 1763. 12:
- Mapertuis Lettere Filosofiche tradotte dal Franc. 8. 11: 5
- la Monaca Ritiro con Gesù Cristo, 21. 11: 5
- Novena a preparare il cuore al Bambin Gesù stesa da Giuseppe Maria Gravina della fu Comp. di Gesù, in 8. Palermo 1760. 11: 8
- Osservazioni concernenti varie importanti materie di Medicina, e le facoltà di molti rimedj specifici per guarire varie malattie rimarchevoli ec. tradotte dall' Inglese dal Sig. Ricardo Mead. in 8. 1763. 11: 8
- Osservazioni Theologico Critiche dell' Arciprete Donnino Giuseppe Copellotti, R. in S. Theol. in 8. 1764. 11: 5
- Petrobelli, Panegirici, e altri Sacri Ragionamenti con l' aggiunta di sei Panegirici, 4. to. 2. 1763. 11: 5
- Paragone della Poesia Tragica d' Italia, con quella di Francia, sua difesa con altre aggiunte, e l' Apologia di Sofocle del Sig. Co. Pietro de' Conti di Calepio, con la sua vita, in 8. 1770. 4: 5
- Pilati, Carlo Antonio di Tasullo: L' esistenza della Legge naturale, in 8. 11: 5
- Pepoli, Conte Cornelio, Trattato de' Sistemi, e del Mondo Planetario di Monsieur du Lard tradotto in versi sciolti con alcune Rime, e la Tavola di Cebette dello stesso, in 8. 1764. 11:
- Parabole Evangeliche ed insegnamenti di Gesù Cristo tradotte dal Francese, e adornate di molti rami ad ogni Parabola per uso delle Scuole, e molto utilissime per i Fanciulli che principiano ad imparare la lingua Latina, e divisa in 4. parti: la prima contiene il testo latino colla sua traduzione; la seconda il latino solo; la terza il solo Italiano; la quarta è un Catalogo de' particelj e verbi Latini che sono impiegati nel testo, 8. 1770. 3:
- Ed ora si stampano anche li Miserj, e Miracoli di Gesù Cristo, con l' stesso metodo delle suddette Parabole. 3:
- Pujati Giuseppe Antonio della preservazione & alla salute de' Letterati e gente applicata, e sedentaria. in 8. con nuove Aggiunte. 5: 5
- il Quadro di Cebete Filosofo Greco trasportato in lingua Italiana, in 4. Padova 1761. 11:
- Quaresimale del P. Francesco Antonio Arici della Congreg. de' Chierici Regolari di S. Paolo, in 4. 1763. 6:

- Ragionamenti intorno alla legge Naturale , e Civile di Carlo Antonio**
Pilati professore di Legge in Trento, 8. 1765. 2:
- Ragionamenti di Cleandro, e di Eudossio, sovra le lettere al Provinciale,**
recati novellamente nell'Italiana favella dall'originale Francese, in 8.
to. 2. 1762. 4:
- Ragionamento sopra la vocazione allo stato Ecclesiastico, di Monfig. An-**
tonio Godeau, da Monfig. *Arnaldo Speroni* trasportato dal Francese in
Italiano, aggiuntovi il volgarizzamento della Lettera XXI. di S. Agosti-
no a Valerio Vescovo d'Ippona. Edizione II. corretta, ed accresciuta,
in 8. 1762. 1: 5
- Riflessioni, Sentenze, e Massime Morali del Sig. Amelot della Houffaye,**
illustrate con Note Istoriche, e Politiche, ed arricchite di Messime
Cristiane, in 8. 1762. 1: 5
- Solfi, il Ministro degli Infermi per ajuto alla buona morte, coll'aggiunta**
della benedizione del Santissimo Rosario, in 12. 1762. 2:
- Storia delle persecuzioni fatte alla Chiesa dagli Infedeli nei primi quattro**
Secoli, descritta dal P. Bartolommeo Pevarelli della su Comp. di Gesù
in 4. to. 2. 1775. Ediz. II. 10:
- Storia Letteraria d'Italia, del P. Francesco Antonio Zaccaria:**
A chi mancassero Tomi di questa Storia, come altresì del Saggio Criti-
co della corrente Letteratura Straniera potranno a me commetterli, ef-
sendo passati tutti in mio potere. Vedi Zaccaria.
- Tanfillo Luigi il Podere; Poesia sceltissima riguardante l'Agricoltura, divi-**
sa in tre Capitoli, in cui si espone quanto è commendabile l'economia
villereccia, 8. 1770. 1: 5
- Tasso Torquato; l'Aminta Favola Boschereccia accresciuta, e adornata di**
otto Rami di grandezza della pagina, con a lato i suoi Capo Pagine,
Finalerri, e Lettere iniziali, incisi in Rame da perito Professore, tut-
ti allusivi alla materia, in 12. fig. 1762. 8:
- Tissot, Avvertimenti al Popolo sopra la sua salute, ovvero Trattato del-**
le Malattie più frequenti, e del modo più facile, e più sollecito per
guarirle, composto principalmente per gli Abitanti di Campagna, e per
quelli che non possono avere il Medico pronto nelle loro occorrenze;
Tradotto dal Francese, ed arricchito di alcune Annotazioni dal Dottor
Giampietro Pellegrini Medico, e Filosofo Veneziano, e del Dottor Car-
lo Gandini. Aggiuntavi l'Istruzioni importanti al Popolo sull'Economia
Animale che contengono le differenti Malattie Croniche, alle quali è
soggetto il Corpo umano con i Rimedj per curarle, tradotte dal Fran-
cese, e di Note illustrate, 1774. in 8. to. 4. con IX. Tavole in Ra-
me. 14:
- La Tavola di Cebete, Filosofo Greco, tradotta in versi sciolti dal Cor-**
nelio Pepoli, con alcune Rime Sacre, e Morali del medesimo, e
con la *Tavola* di Cebete in Rame, rappresentante tutte le vicende
dell'umana vita, in 8. 1763. 1: 5
- Il Tempio della Filosofia, in cui con accrescimenti, e osservazioni dell'**
autore s' illustra il sepolcro d'Isacco Newton, con gli Argomenti,
in 8. 5:
- Teatro Comico Francese, in cui si contiene una scelta di Commedie ap-**
provate sulla scena di Francia, tradotte in Italiana favella. Seconda
Edizione accresciuta di una nuova Commedia intitolata *la Colonia*,
ora per la prima volta tradotta, in 8. 1764. 4:



005653061



